



ACCORDO ALLA VOLKSWAGEN SULLA «SETTIMANA CORTISSIMA»

Meno lavoro, meno salario

Dal gennaio '94 in fabbrica quattro giorni su sette - La paga calerà del 10 per cento

Consensi ma anche molte critiche

LA PACE E' IN RITARDO IN MEDIO ORIENTE

Arafat sollecita l'aiuto di Scalfaro



TUNISI — Arafat chiede aiuto (ma anche denaro...) a Scalfaro. Il leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha voluto incontrare il Presidente italiano durante la visita di quest'ultimo in Tunisia. E' stato un colloquio molto cordiale e Arafat ha voluto sottolineare più volte il fatto che i palestinesi considerano gli italiani fra i migliori amici in assoluto; anzi, si è lasciato sfuggire una battuta: «Gli italiani sono i migliori arabi». Arafat ha chiesto l'aiuto di Scalfaro per sbloccare i negoziati per la pace in Medio Oriente (e che dovrebbero concludersi, in teoria, entro il 13 dicembre) e paradossal-

Tensione e disordini nella striscia di Gaza

mente ha accusato l'Occidente, la Banca mondiale e gli stessi paesi arabi «fratelli» di ostacolare la ricostruzione della Palestina. Insomma, Arafat batte cassa. E l'Italia gli ha comunque garantito da tempo un canale privilegiato di finanziamenti. Arafat ha illustrato a Scalfaro i pericoli che minacciano il processo di

pace, e per questo avrebbe sospeso i colloqui di Taba fino all'intervento personale del Presidente egiziano Mubarak per la loro ripresa al Cairo.

I due statisti hanno anche parlato di terrorismo, il nemico più grave in questo momento delicato di avvio della pace.

A pagina 8

BONN — Al termine di una maratona contrattuale durata in tutto quasi 47 ore, la Volkswagen, il maggior gruppo automobilistico europeo, e l'Ig Metall, il sindacato di categoria dei metalmeccanici tedeschi, hanno raggiunto un'intesa sulla cosiddetta settimana cortissima, cioè la riduzione dell'orario di lavoro da cinque a quattro giorni alla settimana.

Una soluzione d'emergenza per salvare 30 mila posti

Negli ambienti economici e politici tedeschi l'intesa ha già sollevato polemiche. Per i sindacati, per l'opposizione socialdemocratica e per parte degli imprenditori si tratta di una soluzione pilota, che potrà servire come modello anche per altre imprese e per altri settori industriali. Non

mancano però le voci di dissenso da parte di economisti, politici e imprenditori, secondo cui il compromesso adottato alla Volkswagen è una soluzione d'emergenza, non valida come ricetta generale.

I dettagli del compromesso saranno resi noti oggi, ma già ieri si sono appresi i contenuti principali dell'intesa.

A partire dal primo gennaio del 1994 per i circa 100.000 dipendenti che lavorano nelle sei fabbriche Volkswagen in Germania scatterà la settimana cortissima, che resterà in vigore due anni, cioè fino alla fine del 1995. L'orario di lavoro sarà ridotto del 20 per cento dalle attuali 36 ore suddivise in cinque giorni a 23,8 ore, in quattro giorni.

L'Ig Metall ha accettato una riduzione del salario lordo annuo nell'ordine del 10 per cento. In compenso il sindacato ha ottenuto dalla Volkswagen l'impegno a non licenziare personale nel biennio 1994-95. L'alternativa sarebbe stata tagliare 30.000 posti di lavoro in due anni.

In Economia

CANDIDATURA A GUIDARE IL CENTRO

Segni: secco «no, grazie» al progetto Berlusconi e a un'Italia a due poli



Dc: 'convention' al 18 gennaio.

Ma la Coldiretti l'abbandona

ROMA — Netta la presa di distanza di Mario Segni da Silvio Berlusconi. Il patron della Fininvest, in risposta alla supposta vittoria delle sinistre, proclamata da Occhetto, aveva proposto un blocco di forze definite da Mariotto «grandi destre». Segni non parla di «centro», ma vuole evitare che «milioni di italiani si trovino a voler scegliere tra Bassolino e la Mussolini». E aggiunge: «se fossi napoletano il voto non lo darei né all'uno né all'altra».

E in vista delle elezioni politiche, che potrebbero svolgersi già in febbraio, Segni anticipa la convention già fissata per il 5 febbraio. E ricorda ancora che da piattaforma dei patisti è antagonista a quella della sinistra e non si identifica in alcun modo con il blocco al quale pensa Silvio Berlusconi.

Segni ricorda ancora i caposaldi del suo programma: modernizzazione del Paese, liberalizzazione delle capacità produttive e creative, decentramento che non rompa l'unità nazionale. E liberalizzare l'economia e modernizzare la società «non implica l'abbandono degli emarginati il dilagare della disoccupazione».

Anche il segretario della Dc, Mino Martinazzoli, rivolge, ancora una volta, un accorato appello a Segni: «Non può pensare — ha detto — di continuare a mantenere la riserva, non si sa per quale evento, sulla sua potenzialità politica che è notevole».

E anche la Dc, con le elezioni politiche che stanno avvicinandosi, ha fissato per il 18 gennaio una «convention» nazionale nel corso della quale verrà cambiato il nome (quello nuovo sarà Partito popolare), deciso il programma, ma senza eleggere un nuovo segretario. Nell'attesa Martinazzoli sarà affiancato in segreteria da uno staff, come proposto ieri dai senatori dello scudo crociato.

A pagina 2

TANGENTI: PESANTE DEPOSIZIONE DELL'EX TESORIERE DC

E Citaristi vuota il sacco

Forlani, De Mita e Martinazzoli sapevano tutto - Pomicino: pagai Lima

ROMA — L'ex segretario amministrativo della Dc, Severino Citaristi, ha usato parole di fuoco verso i leader della Democrazia cristiana; lo ha fatto davanti ai giudici che indagano sul sistema delle tangenti affluite alle casse dei partiti. Citaristi ha così voluto respingere le accuse di quanti avevano scaricato solo su di lui le responsabilità delle mazzette. «La responsabilità politica del sistema che in questi ultimi anni ha realmente governato il paese — ha detto Citaristi — appartiene a coloro che politicamente hanno gestito il partito: mi riferisco in particolare ai segretari politici del mio partito come degli altri e a coloro che hanno rivestito i ruoli istituzionali per conto del partito all'interno dello stato e degli enti pubblici». Una deposizione, quella di Citaristi, che incastra l'ex segretario Arnaldo Forlani, coinvolge anche Ciriaco De Mita e svela che anche l'attuale segretario Mino Martinazzoli è a conoscenza di quanto «era successo in precedenza».

Intanto l'ex ministro delle Finanze Paolo Cirino Pomicino avrebbe raccontato ai giudici che parte della tangente Enimont finita nella sua tasca sarebbe poi stata girata a Silvio Lima, l'euro-parlamentare democristiano della corrente andreettiana assassinato lo scorso anno a Palermo. E dopo Forlani anche Giorgio La Malfa ex segretario del Pri chiamato in causa da Sama ha deciso di incontrare il giudice Di Pietro: il colloquio è durato circa un'ora.

A pagina 7

INSULTI ALLA CAMERA TRA MAGGIORANZA E OPPOSIZIONI

Rissa sulla legge «salva-inquisiti»



ROMA — E' finita con i socialisti e i democristiani che scandivano indignati: «Greganti, Greganti». E Pds, Lega, e altri gruppi della sinistra a rispondere: «Inquisiti, inquisiti». Si è sfiorata la rissa a Montecitorio ieri pomeriggio quando è iniziato in aula l'esame del controverso disegno di legge che abolisce o limita fortemente la carcerazione preventiva. Un provvedimento che, secondo le opposizioni, serve solo a salvare i parlamentari inquisiti il giorno dello scioglimento delle Camere.

E quando il Pds, per impedire di approvare «un nuovo colpo di spugna a favore di inquisiti e tangentisti» ha fatto mancare il numero legale è scoppiato il finimondo con accuse al curaro e minacce di ritorsione da parte di Dc e Psi: «Finché non si approva il testo sulla custodia cautelare — ha tuonato il capogruppo Dc — non si procede nell'ordine del giorno dei lavori parlamentari».

A pagina 6

IN CELLA E' FINITA ANCHE UNA SEGRETARIA DEL SISDE

Progetto di golpe contro la sede Rai Quattro in manette per cospirazione

ROMA — Non era solo fantasia. C'è il sospetto che mercenari al soldo di golpisti progettassero l'assalto alla sede Rai di Saxa Rubra. Il blitz, con tanto di carri armati e kalashnikov, e al quale non sarebbero estranei elementi dei servizi segreti «devianti», sarebbe rientrato in un piano che prevedeva anche l'occupazione dei ministeri e la collocazione di una potente bomba ai neutroni in Parlamento. Di quelle che uccidono lasciando intatte le strutture.

Era un sospetto, nato da intercettazioni ambientali, sul quale lavorava la procura di Trento che ha poi spedito a Roma lo scottante dossier. Ieri il pm Silverio Piro, ha firmato quattro ordini di custodia cautelare, tre dei quali eseguiti. Il reato ipotizzato è quello di cospirazione politica mediante accordo o di favoreggiamento per la stessa accusa. In cella sono finiti l'impiegata del Sisde Marzia Petaccia e il mercenario Roberto Noè. E' ricercato Vittorio Fenili, mentre un ordine di custodia è stato notificato in carcere al pilota dell'Ati Giovanni Marra.

A pagina 7

E' morto Anthony Burgess Scrisse «L'arancia meccanica»

A PAGINA 3

Rivelazione di Parisi «Pagammo per Roberta e Faruk»

A PAGINA 6

Trieste: a un solo passo dalla cessione della Ferriera

IN ECONOMICA

KS CARINZIA
SCIARE?
PASSO PRAMOLLO
SCI INFORMAZIONI: TELEFONO 0043/4285-8241
APERTURA STAGIONE (sabato 27 novembre)
PREZZI SKIPASS
Adulti: L. 43.000
Giovani 15-22 anni: L. 38.000
Bambini sopra i 6 anni: L. 23.500
Anziani oltre i 75 anni e bambini fino a 5 anni stagionale a 150 scellini -
Prezzo unico per la giornata d'apertura: L. 23.500
Sciare è bello su comode e lunghe piste
Autostrada ALPE ADRIA uscita PONTREBBA
STRADA APERTA
Non dimenticate la carta verde e i documenti necessari per recarsi all'estero

IN 5 ANNI D'IBERNAZIONE IL PUNGENTE COMICO GENOVESE NON HA PERSO LA VERVE
Tv, il Grillo ritorna a parlare. E a far ridere

Cinque anni nel freezer televisivo. Una vita, soprattutto se bisogna condensarla in cinquanta minuti di battute. Ma nell'Italia che Beppe Grillo ha ritrovato ieri sera al suo rientro sul piccolo schermo di RaiUno sono cambiate solamente le facce, non certo le cattive abitudini. Tangentopoli ha fatto tabula rasa dei politici? Pazienza, ci sono molti altri spunti su cui ironizzare, nell'ex Bel Paese. E Grillo lo ha fatto, con la signorilità di chi sa evitare le vendette persona-

li. «I socialisti? Non voglio parlarne, specialmente di quello lì (Craxi ndr). Ci tornerò sopra quando lo vedrò magro a Marrakech a vendere stringhe...»
C'è nella devastante verva ironica del genovese una caratteristica che gli permette di rinnovarsi senza apparire la parodia di se stesso, catturare l'attenzione senza il bisogno di strafare, usare magari la battuta greve senza mai sconfiggerti nel cattivo gusto. I suoi strali, potenza di una crisi nazionale dove, parole sue, «la fanta-

sia ha superato la realtà», hanno leggermente deviato il tiro. Alla base di tutto c'è sempre il malcostume italiano, ma visto da un'angolazione diversa, quasi da neoclassico catastrofista che si diverte ad affondare il coltello nella parte più molle degli italiani, e cioè il loro consumismo sfrenato. Un'incurisione, la sua, nella quale non si salva nessuno, né Berlusconi («Va troppo spesso nelle cliniche dimagranti, devono avergli liposucchiato un po' di cervello»), né Agnelli («Diamogli un night,

due entraîneuses, la barca e mandiamolo all'estero»), passando via via per i tangentomani («Il primo fu Zampini, pagava tangenti di 300 milioni per appalti da 250...») o lo sfascio sanitario («De Lorenzo e Fogliolini dovrebbero essere condannati a sopravvivere con un milione e 400.000 lire lorde al mese»).

La sua scenografia «genovese» sembra poi fatta apposta per costruire argomenti partendo quasi dal nulla. Nel mirino finiscono la «Punto» («Mi spiace per i cassini-

tegrati Fiat, ma non posso mica comprarne 25»), il trattato di Maastricht («Che ha ratificato l'ingresso dell'Europa in Germania»), le cose «costruite per non esserci utili» e che ci portano a pagare un collutorio al prezzo del Barolo. C'è, nel «nuovo» Grillo, ma meglio sarebbe dire ritrovato, la classica tristezza del clown, ma allo stesso tempo una speranza: se è vero che stiamo entrando nella «fase dell'avvilimento», cerchiamo almeno di uscirne con una risata.

Furio Baldassi

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE
3x2

DC, PDS E LEGA NORD DISPONIBILI A RITIRARE GLI EMENDAMENTI ANCHE SE IL CLIMA RESTA INCANDESCENTE

Finanziaria, regge l'armistizio

ROMA — «La Dc non è morta». Il voto «vendicativo» di domenica scorsa prima o poi si trasformerà in un «voto riflessivo». E una Dc, «toccano ferro, ci sarà».

A dirsi ottimista (ma con i dovuti scongiuri) è il segretario della Democrazia cristiana, Mino Martinazzoli, che vede intorno a sé «troppa gente che sta frettolosamente scrivendo l'epitaffio». Ma la Dc, è la convinzione di Martinazzoli, avrà la capacità di sopravvivere alla disfatta elettorale. Per la Democrazia cristiana, quindi, c'è ancora un futuro. A gennaio ci sarà una convenzione che non dovrà però eleggere un nuovo segretario. Martinazzoli ancora una volta rivolge un accorato appello a Mario Segni. «Non può pensare — ha affermato — di continuare a mante-

IN GENNAIO NASCERÀ IL PARTITO POPOLARE

«La Dc non è morta» Appello a Mariotto

re la riserva, non si sa per quale evento, sulla sua potenzialità politica che è notevole».

Nella Democrazia cristiana c'è ancora maretta anche se il segretario nega che ci siano due linee contrapposte, una di destra e l'altra di sinistra. Alle numerose richieste di un congresso straordinario Martinazzoli ha risposto annunciando per il 18 gennaio prossimo una «convenzione» dello scudo crociato e invitando i democristiani a «resistere» e a

respingere la tentazione di «abdicare». La data del 18 gennaio non è stata scelta a caso: ricorre l'anniversario dell'appello di Luigi Sturzo ai «liberi e forti». In quella stessa data sarà sancita la nascita del nuovo Partito popolare, che raccoglierà la scarsa eredità di voti di quello che finora era il partito di maggioranza relativa. In attesa delle assise democristiane, il segretario sarà affiancato da uno staff, come proposto ieri

dai senatori della Dc che hanno riconfermato la loro fiducia in Martinazzoli. «Sono d'accordo», ha detto il leader della Dc — è una iniziativa che prenderemo. Ma non può essere ritenuta di per sé una ricetta». Il segretario democristiano ha anche bocciato in parte la proposta del capogruppo dc alla Camera, Gerardo Bianco, di dare vita a un unico gruppo parlamentare delle forze di centro. E' una intuizione utile e proficua dal punto di vi-

sta operativo — ha affermato — ma politicamente credo che sia meno significativa».

Quanto al voto di ballottaggio del 5 dicembre, Martinazzoli non ha voluto dare indicazioni perché, ha spiegato, «sono stato battuto e sono all'opposizione».

«Dico ai romani: — ha aggiunto — che vedano loro. Hanno scelto tra due, secondo me, non bene. Io non indico né l'uno né l'altro. In fin dei conti si tratta di eleggere dei sindaci e non siamo alle scelte delle ore decisive. Non ho l'obbligo di partecipare a questa discesa che non mette in gioco un bel niente di decisivo».

Clemente Mastella intanto si prepara alla lotta per la segreteria. «La mia non è una iniziativa folcloristica ma nazionale-popolare», ha detto.

Elvio Sarrocco

ROMA — Sembra reggere il «cessate il fuoco» sulla Finanziaria. L'accordo di bloccare le ostilità limitando o eliminando gli emendamenti alla manovra espresso da Dc Pds e Lega viene confermato dai vertici dei tre gruppi anche se la base, i peones, continuano a lavorare sotterraneamente per modificare, stralciare, accantonare.

Al di là delle affermazioni di principio sia la Lega sia il Pds sia la Dc confermano la loro disponibilità a bloccare richieste di modifica a patto che il governo si impegni a far sintesi, riconoscendo alcune priorità irrinunciabili.

Dice il capogruppo del Pds, Massimo D'Alema: «Per noi ci sono questioni come l'occupazione, la tutela degli indigeni in materia sanitaria, il ritiro delle pensioni, che vanno riviste. Il governo si è detto disponibile a verificare il quadro di insieme. Se in commissione si trova un accordo su tali punti il Pds potrebbe accettare di votare la Finanziaria senza emendamenti».

Analoga scelta viene dalla Dc. Spiega Gerardo Bianco: «Siamo d'accordo sul fatto che sia il governo a presentare tutte le modifiche, dopo aver consultato i gruppi. Solo trovo scorretto che a giudizio di molti a salvare Ciampi e la sua Finanziaria sia stato solo il Pds. Mi sembra invece che il gruppo della Quercia continui in una politica di doppio binario assai pericolosa. Da un lato si dice pronto a collaborare e dall'altro continua a presentare emendamenti non coperti finanziariamente». A sostegno dell'accusa di Bianco scende in campo il relatore della legge, Bruno Tabacchi. «Mi risulta che il Pds abbia presentato decine di emendamenti con un aggravio di spesa per alcune migliaia di miliardi».

La Lega cerca invece di limitare al minimo i pretesti di scontro. «Se accolgono alcune proposte che abbiamo formulato — spiega il capogruppo, Roberto Maroni — l'astensione della Lega è assicurata. Vedo però molto nervosismo tra le file della maggioranza. È chiaro che Ciampi non può chiedere a noi di approvargli la Finanziaria. Se la maggioranza gli si rivolta contro si andrà chiaramente all'esercizio provvisorio. Ma la colpa non sarà nostra».

Ma al di là del fuoco di sbarramento delle polemiche la possibilità che in commissione si possa giungere a una soluzione di non belligeranza viene implicitamente confermata dal governo.

Ieri sera chiudendo in commissione bilancio la discussione generale il ministro del Bilancio, Luigi Spaventa, ha confermato la disponibilità del governo a stanziare in due anni 3.000 miliardi per le aree depresse del Paese. Un segnale di disponibilità che potrebbe schiudere la strada alla possibilità che in commissione si riesca a concentrare in un unico maxi emendamento le modifiche da apportare.

Una soluzione che limiterebbe al massimo le possibilità di imboscate e abbrevierebbe i tempi d'esame.

A mantenere incerto il cammino della manovra è però il clima di Montecitorio in cui ogni minimo incidente (ieri è stato il caso dello scontro sulle norme sulla carcerazione preventiva, come riferito a fianco) rischia di far crollare ogni ipotesi di soluzione negoziata.

Molto alto si mantiene anche il nervosismo tra la base democristiana dove serpeggia la tentazione di scaricare su altre forze l'incombente di far passare una manovra giudicata sostanzialmente impopolare.

Ironizzava ieri il deputato sardo Angelo Roich, da un paio di giorni leader della rivolta dei peones scudocriati. «Daremo sicuramente retta a Martinazzoli che ci chiede di votare la legge Finanziaria nel suo complesso. Questo lo faremo. Bocceremo semplicemente tutti gli articoli che la compongono».

Paolo Tavella

CUSTODIA CAUTELARE

Il Pds fa mancare il numero legale Scoppia la «bagarre»

ROMA — E' finita con i socialisti e i democristiani che scandinavano indignati: «Geganti, Geganti». E Pds, Lega, e altri gruppi della sinistra a rispondere: «Inquisiti, inquisiti». Si è sfiorata la rissa a Montecitorio ieri pomeriggio quando è iniziato in aula l'esame del controverso disegno di legge che abolisce o limita fortemente la carcerazione preventiva. Un provvedimento che secondo le opposizioni potrebbe consentire ai numerosi inquisiti di questo Parlamento un «salvataggio» il giorno dello scioglimento delle Camere.

Che la seduta fosse destinata a prendere una brutta piega lo si era capito fin dall'inizio. In aula, presenti in forze democristiani e socialisti, il clima si è subito surriscaldato e quando il Pds, per impedire di approvare una norma giudicata «un nuovo colpo di spugna a favore di inquisiti e tangentisti» ha fatto mancare in aula il numero legale è scoppiato il frimondo con ripercussioni in Transatlantico e accuse al curaro tra opposte fazioni.

E l'ombra lunga della ritorsione tra partiti della maggioranza, Dc e Psi in particolare, si è allungata fino a lambire la Finanziaria e a minacciare il blocco della attività parlamentare. «Finché non si approva il testo sulla custodia cautelare — ha tuonato il capogruppo dc, Gerardo Bianco — non si procede nell'ordine del giorno dei lavori parlamentari».

E il suo collega Vito Napoli: «A questo punto, visto che sono tanto bravi, i partiti d'opposizione la Finanziaria la votano da soli». Ma da Pds, Lega e Msi non si accettano lezioni di deontologia parlamentare. «Mi fanno ridere — tuona Gianni Mattioli, verde — coloro che giudicano scorretto far mancare il numero legale per bloccare un provvedimento. Quante volte lo hanno fatto i colleghi della maggioranza». Rincarare la dose si è permesso Gerardo Marri. «Nessuno ha dato indicazioni di abbandonare l'aula. Ma il senso di ripulsa che si prova vedendo settori d'aula solitamente vuoti gremiti di parlamentari intesi solo a tutelare i propri interessi privati è comprensibile».

p.t.

ARCANGELO LOBIANCO LASCIA DOPO 13 ANNI LA GUIDA DELLA COLDIRETTI

«Penseremo per chi votare»

«Valuteremo gli uomini attraverso i loro biglietti da visita in tema di moralità»

ROMA — Arcangelo Lobianco lascia la presidenza della Coldiretti. Dopo tredici anni trascorsi alla guida della Confederazione agricola Lobianco, «per motivi personali», rimette il proprio mandato che scade quest'anno. L'annuncio è stato dato dallo stesso Lobianco agli oltre 700 delegati della Confederazione riuniti in assemblea a Roma.

La decisione di Lobianco — come ha detto lui stesso all'assemblea — è maturata «in una piccola chiesa dell'Arizona dove ho pregato per una persona a me molto cara». L'annuncio, a sorpresa, è stato accolto da un lunghissimo e commosso applauso ed è giunto al termine della lettura della

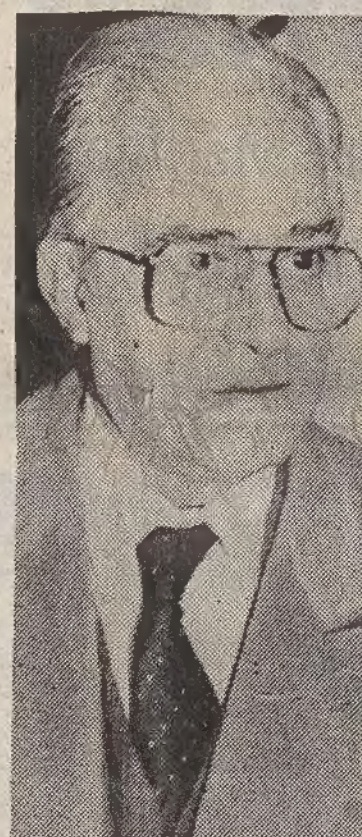
relazione. «Devo passare il testimone — ha detto Lobianco — questa è una decisione presa autonomamente. Ai tantissimi amici rivolgo un caldo invito a capire la vera essenza del mio gesto che ritengo un semplice ma grande atto di amore verso la grande famiglia della Coldiretti. Mi rendo conto — ha proseguito Lobianco — di creare in questo momento alcuni problemi seri, ma la Coldiretti è forte per la forza dei valori ai quali ispiriamo e si identifica in tutte le famiglie che rappresenta e non in un presidente, in Lobianco».

Lobianco ha concluso il suo annuncio dichiarandosi «orgoglioso di essere stato il presidente della Coldiretti». Rivol-

gendosi alla classe politica che si è avvicinata negli ultimi anni della sua presidenza e al periodo che visto il crack della Federconsorzi, Lobianco ha rilevato d'amarezza delle conseguenze di un patto scellerato di certi personaggi eseguito con freddo cinismo per la distruzione di una struttura importante per l'agricoltura che, più che soddisfazioni, aveva accumulato in me tante preoccupazioni. Lobianco ha ricordato soprattutto «la dura battaglia per difenderne l'autonomia e per non asservirla a nessun potente».

Lobianco ha affrontato anche lo spinoso problema del rapporto della Coldiretti con la Dc. Le dimissioni del presidente della Coldiretti cadono

infatti in un momento delicato non solo per l'agricoltura italiana ma anche per la politica (da segnalare che ai lavori dell'assemblea era presente per la Dc Clemente Mastella). «Il nostro rapporto con la Dc — ha rilevato Lobianco — è entrato in una fase diversa dal passato perché il partito nell'attuale versione sta scomparendo. Non sta a me dire per chi votare. Ho sostenuto che dirigenti e soci della confederazione si dirigevano verso un partito autonomamente. Valuteremo ora gli uomini attraverso i programmi, il loro passato, i loro biglietti da visita in tema di onestà e moralità. Li valuteremo soprattutto per la loro coerenza nei valori in cui crediamo».



Arcangelo Lobianco

MARIO SEGNI PRENDE LE DISTANZE DA SILVIO BERLUSCONI - ANTICIPATA LA CONVENTION DEL 5 FEBBRAIO

«Non sarò il leader della 'grande destra'»

«In futuro bisognerà evitare che gli italiani siano costretti a scegliere tra la Mussolini e Bassolino»

ROMA — La presa di distanza di Mario Segni da Berlusconi è categorica: «Non sarò il leader della "grande destra"». L'idea l'ha respinta già prima che il «cavaliere» si allineasse clamorosamente con Gianfranco Fini. E' l'idea di «grande destra» in sé che non lo convince. E' una tentazione, dice, nata dopo le elezioni amministrative di domenica quale risposta alla «supposta vittoria» delle sinistre proclamata da Occhetto. Berlusconi ha proposto un blocco di forze che lo definisce «grande destra» ed è qui, fa osservare Segni, il punto di dissenso politico con il presidente della Fininvest.

Il leader del «Patto di rinascita nazionale» va avanti per la sua strada, anche se, ammette, sarà necessario accelerare la raccolta delle firme e la grande «convenzione» che avrebbe dovuto concludere ai primi di febbraio. I tempi stringono. Il Presidente della Repubblica ha lasciato intendere da Tunisi che le elezioni potrebbero tenersi proprio in febbraio. Intanto i «pattisti» mettono a punto il loro progetto. Segni non usa la parola «centro» ma rivendica una netta equidistanza tra la destra di Fini e Bossi e la sinistra di Occhetto e Cossutta. Il suo obiettivo: evitare che «milioni di italiani» si trovino a dover scegliere tra Bassolino e la Mussolini.

Se fossi napoletano, dichiara, il voto non lo darei né all'uno né all'al-



Mario Segni

tra. Ma, gli obiettano, Santangelo, candidato a sindaco per i «popolari», ha detto che voterà Bassolino. «Una scelta personale», risponde. Dare il voto a Rutelli e negarlo a Bassolino, spiega Segni, significa applicare coerentemente un indirizzo programmatico che implica un «sì» ad alleanze locali con ampi fronti di forze che comprendano eventualmente il Pds, ma anche un «no» ad alleanze a due con la «Quercia».

Poi riassume i caposaldi del suo programma «rivoluzionario»: modernizzazione del Paese, liberalizzazione delle capacità produttive e creati-

vernizzare la società «non implica l'abbandono degli emarginati e il dilagare della disoccupazione». Ringrazia Rosy Bindi, ma ribadisce che non è alla ricerca di accordi tra partiti: sta pazientemente raccogliendo il consenso di cittadini «di diverse culture» che «pur militando nei vecchi partiti» sono convinti della necessità e dell'urgenza di questo processo.

La mia «piattaforma programmatica è antagonista a quella della sinistra», insiste Segni. Il Patto si pone come alternativa al raggruppamento che si va formando intorno al Pds di Occhetto, ma non si identifica in alcun modo con il «blocco» al quale pensa Silvio Berlusconi. «I blocchi d'ordine — ricorda — hanno regolarmente favorito la vittoria dei fronti popolari».

Tiene infine a precisare che il bipolarismo del quale si dibatte a diritto e a rovescio in questi giorni non significa che il «Patto» e Segni debbano necessariamente accodarsi a un polo o all'altro. Fa l'esempio francese dove Giscard e Chirac, ambedue della destra moderata, si sono sempre rifiutati di far fronte comune con la fascista Le Pen. «Nessuno mi può chiedere che io nome del bipolarismo io mi schierassi a destra — argomenta — e non mi arrendo all'idea che il bipolarismo sia quello emerso dalle elezioni di domenica».

Salvatore Arcella

IL PATRON DELLA FININVEST PRESENTA LE SUE PROPOSTE

Sua emittenza in politica Grande attesa per il debutto

ROMA — Berlusconi scende in campo. Questo pomeriggio terrà una conferenza stampa nella sede della Fininvest. Per Visco, sarebbe mosso dalla preoccupazione che un futuro governo, nel quale non fossero presenti i suoi tradizionali sostenitori politici, potrebbe operare «ritorsioni e vendette» nei suoi confronti. Questa preoccupazione, sostiene Visco, è infondata. Angius accusa invece «Sua emittenza» di avere in realtà «terror» del libero mercato che fa finta di

volere. Anche l'ideologo della Lega, Gianfranco Miglio, contesta la decisione di Berlusconi che ritiene «un errore». Il segretario della Dc, Mino Martinazzoli, è più cauto e si è limitato a dire di non essere «disponibile a pensare la politica secondo i cognomi». Il Pri è contrario a Berlusconi, ma c'è qualche dissenso. La segreteria repubblicana ha espresso un giudizio «mentemente negativo» sulle «sortite politiche del cavalier Berlusconi» e ha ribadito di essere «con-

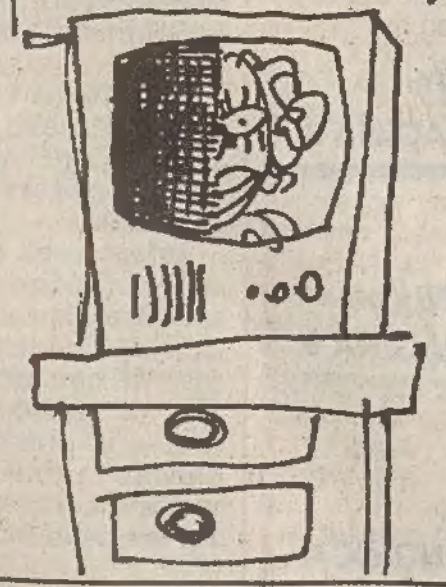
Benetton, con Rutelli, con i progressisti». Per il Pri quello di Berlusconi è «un colpo d'ala nel più puro stile craxiano»; spostare ringhiando tutta l'attenzione del Paese su un falso problema. Ma non tutti sono d'accordo.

Il deputato del Pri, Guglielmo Castagnetti, ha espresso «solidarietà e ringraziamento» a Berlusconi per l'«evidente aggressione» di cui è stato oggetto. «Riesco — lo stalinismo — è il commento del missino Alfredo Pazzaglia che critica le reazioni negative alla sortita di Berlusconi. Anche il liberale Alfredo Biondi non condivide le critiche e ritiene che la mossa di Berlusconi sia «opportuna ed efficace». Per la socialista Margherita Boniver è stato «un atto di coraggio». Il segretario dell'associazione della stampa romana, Arturo Diaconale, ha intanto preso le distanze dallo sciopero proclamato dai giornalisti della Mondadori contro Silvio Berlusconi.

«Giornale» in agitazione Fiducia a Montanelli

MILANO — La redazione del «Giornale» è in stato di agitazione. «La redazione — si legge in una nota — si è battuta inutilmente per essere dotata di tecnologie adeguate il risultato che battiamo ancora, a differenza di quanto avviene nelle altre testate nazionali, i nostri testi sulle macchine per scrivere. «La situazione di pre-crisi prefigurata dall'azienda non solo esclude qualsiasi ipotesi di sviluppo ma ridimensionerà la testata. La redazione confermando la sua piena fiducia al direttore Indro Montanelli, rifiuta altresì il tentativo di far pagare ai giornalisti il prezzo di dissensi sulla linea politica».

INFORMIAMO I
TELESPETTATORI CHE
I PROGRAMMI DI
RETE 4 ITALIA 1
E CANALE 5 SARANNO
TRASMESSI SULLA
PARTE DESTRA
DELL'O SCHERMO



M. CARA LIEBE 11/23

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 172.000, 92.000, 36.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - America L. 2600 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

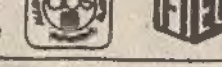
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita)
L. 264.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubb.
L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (festi L. 9.240) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola
(Annu. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Parole L. 6.500 - 13.200 per parola)

Avvisi economici vedi rubrica «Eva»

La tiratura

del 25 novembre 1993

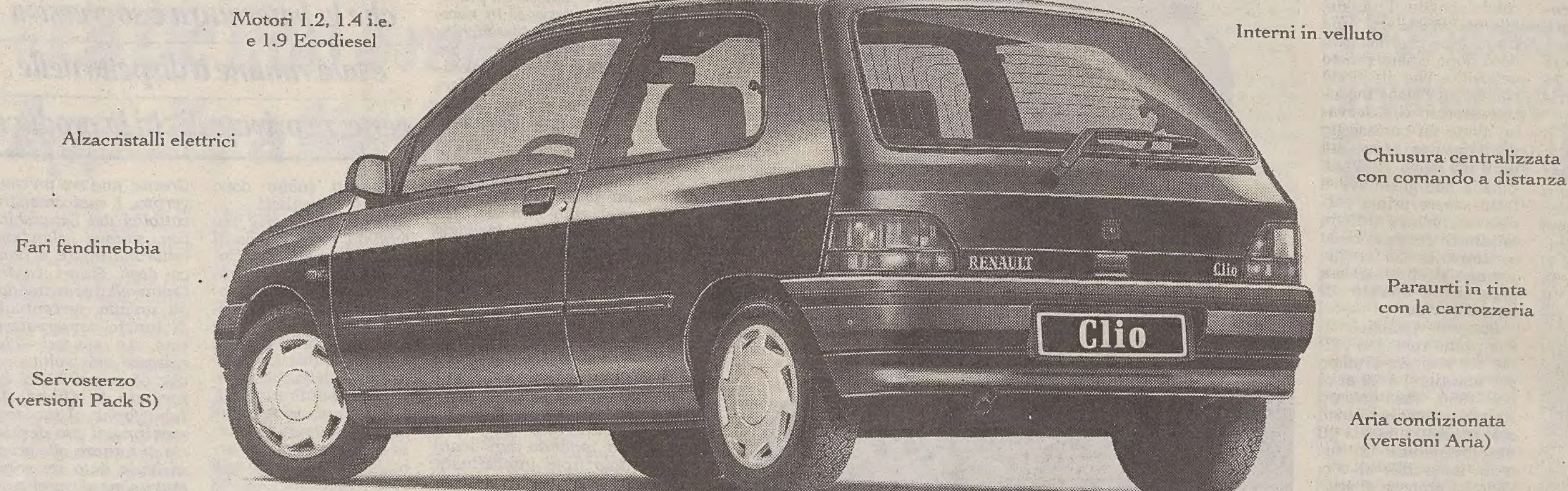
è stata di 61.250 copie



Certificato n. 1912
del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Finalmente la più ambita delle Clio al prezzo che volevo io.



Nuove Clio RTi. Da L. 16.900.000 chiavi in mano.

10 milioni al tasso del 6,5%* con assistenza completa per 3 anni. Oppure, 2 milioni per la vostra auto da rottamare.

Oggi, in un'unica operazione potete finanziare l'acquisto della vostra Clio RTi e insieme garantirvi manutenzione e assistenza completa con la Formula Platinum per 3 anni o 30.000 km. Esempio: Clio RTi 1.2 i.e. 3p. più Formula Platinum 30.000 km. L. 17.431.000. Anticipo L. 7.431.000; importo da finanziare L. 10.000.000 in 36 rate mensili di L. 306.000; spese dossier anticipate L. 250.000. T.A.N. 6,5%. T.A.E.G. 8,41%. Il prezzo non include tasse regionali (A.R.I.E.T.). *Salvo approvazione FinRenault. Offerta valida su vetture disponibili in Concessionaria e non cumulabile con altre in corso.



E' una proposta dei Concessionari Renault valida fino al 15 dicembre.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 030/280028. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLE:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificio-

samente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

1 Lavoro pers. servizio richieste

EGREGI signori, uomini d'affari! Se per affari o per divertimento vi trovate a Ljubljana e desiderate un po' di rilassamento dopo una giornata faticosa, riservatevi un po' di tempo per riposarvi dallo stress e dalla stanchezza di ogni giorno. Vi aiuteremo a vincere la stanchezza e ad abbellire la vostra vita quotidiana. Ogni giorno dalle 10 alle 22. Informazioni: Salone Sayonara, tel. 00386/61-1291319.

2 Lavoro pers. servizio offerte

CERCANO domestica stabilmente referenziata due adulti. Tel. 040/637187. (A61803)

3 Impiego e lavoro richieste

CERCO lavoro come commesso negozio ortofrutta, banconiere o qualsiasi altro purché serio. Tel. 040/630827. (A4620)
COPPIA-SINGOLO Offresi pulizia locali, bar, ristoranti, ore mattutine, serali. Telefono 43113 mattina. (A61814)
GEOMETRA con decennale esperienza conduzione cantieri offesi a impresa costruzioni. Tel. 040/773700. (A61903)
RAGAZZO 25 anni serio e volenteroso diploma di ragioniere esperienza pluriennale

di contabilità esamina proposte di lavoro. Tel.566558 (seg.tel.) (A61833)

IMPIEGATA con anni di esperienza in paghe, archivio documenti, uso Pc, fatturazione, ecc, cerca urgentemente impiego, purché serio. Tel. ore pasti 040/830348. (A61901)

4 Impiego e lavoro offerte

A ragazzi ragazze bella presenza proponiamo inserimento moda, pubblicità, GORIZIA-Trieste 040/395373. (G809720)
AGENZIA di assicurazioni ricerca 2 diplomati pratici ramo vita residenti TS/Go telefonare dalle 9 alle 12 allo 040/662255. (A4394)
AGENZIA di moda cerca ragazze/da inserire nel proprio organico. Per informazioni telefonare allo 040/280260. (A4432)
AGENZIA di servizi cerca diplomati motomuniti anche primo impiego. Presentarsi sabato 27 via Corsi 2/C ore 15. (A4631)

APPRENDISTA commessa cercasi conoscenza sloveno-croato. Scrivere a cassetta n. 24/A Published 34100 Trieste. (A4351)

AZIENDA commerciale primaria importanza selezione in loco residenti ambasciati attività continuativa formazione carriera possibilità oltre 80.000.000. 0444/350650.
AZIENDA locale cerca ragioniere/a per inserimento proprio settore amministrativo. Inviare curriculum. Scrivere a cassetta n. 1/B Published 34100 Trieste.
AZIENDA operante nel settore navale con sede a Udine, cerca impiegato/a, militesente, con perfetta conoscenza lingua inglese parlata e scritta, titolo di studio diploma possibilmente con indirizzo tecnico. Inviare curriculum vitae. Cassetta Spi 18/L Udine.
CONTABILE esperto/a dinamica/o conoscenza lin-

gua slovena cerco. Scrivere cassetta n. 3/B Published 34100 Trieste (A4442)
DISEGNATORE arredamento interni conoscenza lingua slovena cerco. Scrivere a cassetta n. 3/B Published 34100 Trieste. (A4442)
DITTA serramenti cerca operaio esperto con patente. Tel. ore ufficio 040/826965. (A4392)
EUROSTAFF per strutture turistiche centro/Sud Italia, isole comprese e Paesi esteri (Grecia, Spagna, Francia, Nordafrica, Turchia) selezionati esperti e/o aspiranti animatori turistici vari ruoli (strutture windsurf, vela, canoa, tennis, aerobica, hostess, miniclub, costumista, scenografia, coreografi, chi-

tarristi) e assistenti. Titolo di studio preferenziale maturità turistico-alberghiera, laurea in lingue, età max 27 anni. Disponibilità a viaggiare, buon contatto umano. Tel. 041/958895 h.u. (S23012)
IL Bottegone offre a casalinghe gruppi di famiglie la confezione di collane a domicilio guadagno 2.550 a pezzo no vendita no cauzione tel. 06/9701556-9701558. (G787832)
INGROSSO mobili selezione a TS e provincia personale dinamico, serio con attitudine al contatto umano, per lavoro di consulenza al pubblico. Interessanti possibilità di carriera. Per colloquio telefonare 040/215228 ore ufficio (A4429)

MAGAZZINIERE massima serietà no prima esperienza società assume. Tel. 040/367274 9-10. (A4399)
MONFALCONE concessionaria cerca meccanico autoriparatore specializzato. Telefonare 0481/410765 ore ufficio. (C00)
MULTINAZIONALE selezione ambasciati anche part-time inserimento urgente propria organizzazione. Tel. 040/397226. (A4652)
SARTE capaci confezione tendaggi e soprafodere. Presentarsi Perizzi e Perizzi via Malaspina 1/1 zona industriale. (A4403)
SOCIETÀ ricerca per collaborazione zona Trieste, comandante/direttore macchina/1.0 uff. coperta

con congrua esperienza maturata negli ultimi cinque anni solamente su Crude Oil Tankers, Igs, Cos. Astenersi se non in possesso requisiti. Telefonare ore ufficio 040/311840. (A4419)
STARANZANO cercasi panneliere con esperienza. Telefonare ore negozio 0481/710761. (C453)
VOLTI nuovi diventa protagonista - Parteciperei al casting per immediato inserimento sfilate servizi fotografici pubblicità - cinema. Bimbi/adulti. Tel. Cosmos 0721/67002. (S. An)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili, oggetti, libri, quadri di qualsiasi genere. Tel. 412201-382752. (A4455-6)
PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura. Trasporto incluso 950.000. 0431/93388 - 0330/480600.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4549)

15 Roulotte-nautica-sport

VENDESI imbarcazione mt. 14 vtr. coperta in teak tipo motorsailer, attrezzatissimo, vele spy, motore nuovo 130 cv, radar, radio Vhf, plotter, loran, pilota aut., eco, con posto barca a Trieste lire 180.000.000 tel. 040/212495-369623.

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

CERCASI urgentemente magazzino 100/150 mq periferia con passo carraro. Tel. 040/817687Q. (A4401)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Arredati due-tre-quattro studenti non residenti. Locchi, Stadio, Commerciale. da 650.000. 040/371361. (A4425)

ABITARE a Trieste. Commerciale bassa mq.160 residenti. Ascensore. Riscaldamento. 1.200.000. 040/371361. (A4425)

ABITARE a Trieste. Costiera villino arredato accesso mare. Periodo determinato. 2.000.000. 040/371361. (A4425)

ABITARE a Trieste. Marconi. Ottimo arredato quattro persone - non residenti. 1.100.000. 040/371361. (A4425)

ABITARE a Trieste. Piccoli negozi. Zona Salus-Ginnastica. Magazzino 90 mq. Cadoma. 040/371361 (A4425)

ABITARE a Trieste. Signorile residenti. Salone doppio, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzo. 750.000. 040/371361 (A4425)

AFFITTASI appartamento 2 stanze servizi casa d'epoca zona Fiera. Telefonare orario ufficio 370852. (A61894)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Sistiana arredato soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio balcone cantina giardino posto macchina non residenti o foresteria. Tel. 040/639425. (A4417)

CMT - PIRAMIDE affitta non residenti alloggio ammobiliato zona Burlo cucina soggiorno due stanze 750.000. 040/360224. (A00)

CMT - PIZZARELLO Foro Ulipiano prestigioso salone 3 stanze cucina servizi 160 mq perfetto 1.800.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Proponiamo appartamenti, non residenti e anche residenti oppure uso ufficio, varie metrature e locali d'affari in zona semicentrale. 040/630174 (A00)
CMT - ROMANELLI affitta posti auto - box centrali da L. 100.000 a L. 350.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00)

AUSTRIA JACKPOT

2.164.717.100 lire
è il jackpot accumulatosi fino al 24-11-93

CASINO GRAZ
Tel: 0043/316-83 25 78
CASINO VELDEN
Tel: 0043/4274-20 64

CMT - ROMANELLI propone uso ufficio 2/4 vani più servizi, zona Borsa e Severo/Coroneo, L. 900.000 - L. 1.000.000 più spese. Tel. 040/366316. (A00)

EVOLUZIONE CASA appartamenti per 2,3,4 persone in diverse zone tutti in buone condizioni. Per non residenti. 040/639140. (A4420)

EVOLUZIONE CASA Bala-mont appartamento mansardato soggiorno zona cottura 2 camere, patii in deroga. 040/639140. (A4420)
FARO 040/639639 CAMPI ELISI due camere cucina bagno balcone ammobiliato non residenti 600.000.

Continua in 34.a pagina

A PREZZO DI STOCK

SELEZIONATI CAPI DI

CAMPIONARIO GRANDI FIRME

UOMO-DONNA (anche taglie generose)

SAVORGNO DEL TORRE (UD)
VIA PRINCIPALE, 3 - ☎ 0432/666008

101 shopping

101 shopping



ARTE/INTERVISTA

Felicità Frai, il Novecento in testa

L'infanzia a Praga, la giovinezza in Italia, gli amici, i maestri illustri. E una nuova, piccola mostra a Trieste

Una pittrice, certo. Tra le più brave. Ma confinare Felicità Frai nel recinto dell'arte sarebbe sbagliato. Perché lei, la boema Felice Frajova nata a Praga 84 anni fa, è stata una straordinaria testimone del tempo. Una protagonista della vita culturale italiana, ed europea, del Novecento.

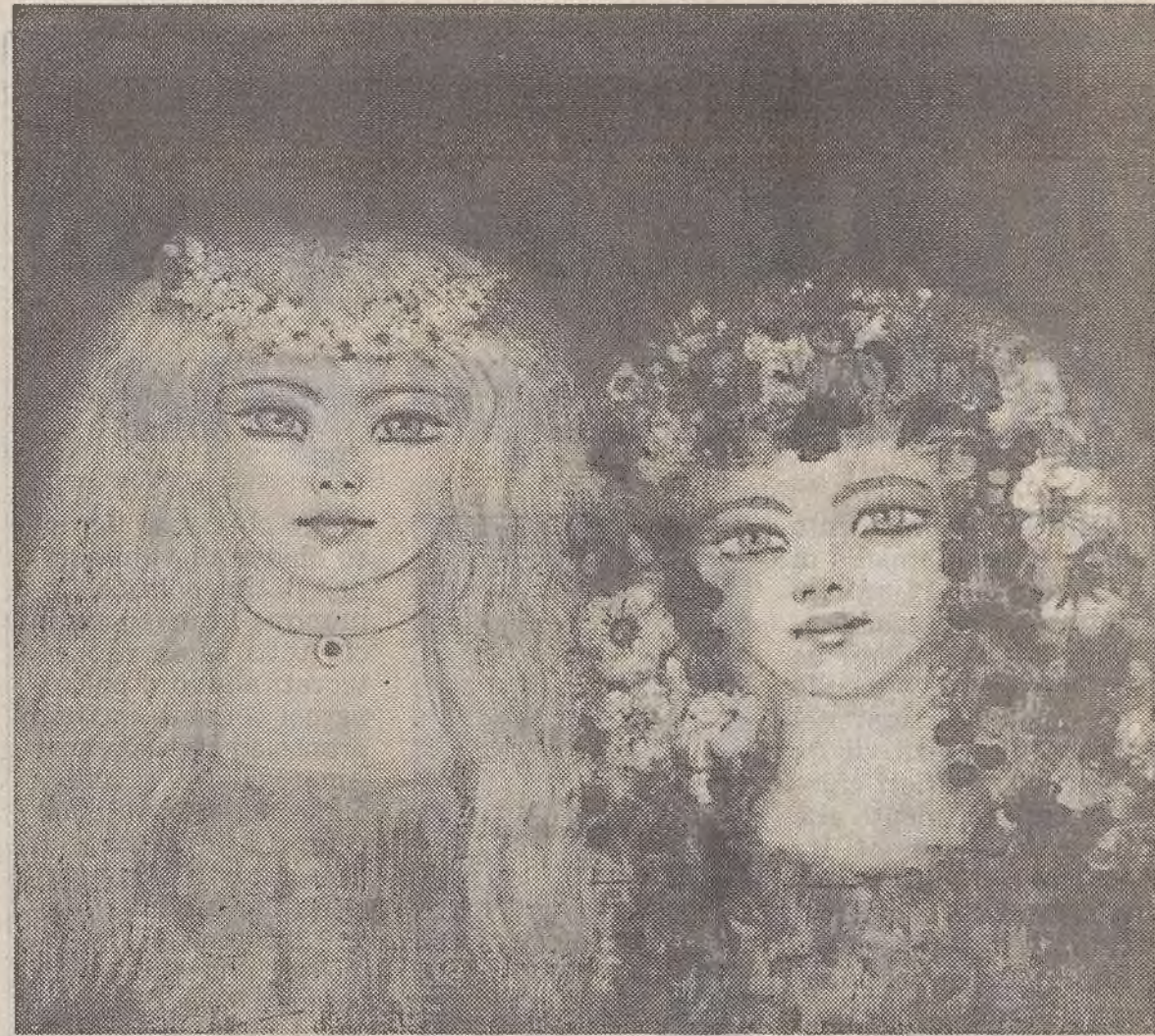
Adesso, Felicità Frai ritorna a Trieste con «un lembo» di se stessa. Domani, alla Galleria «Rettori Tribbio 2», verrà inaugurata alle 18 una sua piccola mostra di acquarelli e grafica, che resterà aperta fino al 10 dicembre (nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30; festivi, dalle 11 alle 13; lunedì chiuso). Minuscolo omaggio che dovrebbe far capire a Trieste quanto vergognoso sia dimenticare per troppi anni gli artisti più importanti, più bravi.

E la Frai, una mostra antologica con i fiocchi se la meriterebbe proprio. Una rassegna, però, che sappia raccontare sì il percorso artistico, ma anche la sua intensa vita. Gli anni triestini di Arturo Nathan, Léonor Fini, Piero Lustig, Pier Antonio Quarantotti Gambini, Gillo Dolfes, Bobi Bazlen, Oscar De Mejo. E poi il tuffo nella grande arte di Achille Funi, il mago dell'affresco che fondò la corrente «Novecento», di Giorgio De Chirico. Senza dimenticare gli intellettuali, i poeti, gli scrittori: da Umberto Saba a Vincenzo Cardarelli, da Raffaele Carriera a Dino Buzzati, che hanno visto in questa donna venuta dalla Mitteleuropa una delle più geniali, divertenti, smagiate vestali della fantasia e della creatività.

a.m.l.



A sinistra, Felicità Frai (foto di Fiorenza Sartori) nello studio di Milano. A destra, un suo caratteristico quadro con figure femminili.



Dall'inviato

A. Mezzana Lona

MILANO - Una mattina non basta. Forse neanche un giorno intero. Felicità Frai potresti star lì ad ascoltarla per settimane, perdendo la cognizione del tempo. Ma l'intervista si trasformerebbe in maratona. E lei, l'artista che ha vissuto in prima persona i momenti più importanti della cultura e dell'arte del Novecento, finirebbe per stancarsi. Meglio, allora, non esagerare. Accontentarsi.

«È un bel po' di tempo che non espongono a Trieste - esordisce Felicità Frai - Esattamente da ventidue anni. L'ultima mia mostra triestina è quella del 1971 alla "Torbandena". Adesso ritorno con un piccolo lembo di me stessa».

Un frammento composto da cosa?

«Una ventina di acquarelli che ho realizzato di recente. Spero piacciono, perché mi sono impegnata molto per farli. Credo che in esposizione troverà posto anche un po' di grafica».

Acquarelli pieni delle sue figure?

«Sono condannata a fare le figure. Cinque anni fa esposi soltanto nature morte. Critica e pubblico le apprezzarono, però quasi tutti finivano col dire: "Belli i quadri. Ma se ci fossero state le figure..."». Negli acquarelli preparati per Trieste le donne non mancano. Si inseriscono nei paesaggi, negli splendidi cieli che ricordano quelli visibili da una mia casa di Chiavari».

Dovremo aspettarla altri ventidue anni?

«Non dipende da me. Io, una mostra antologica, che racconti la mia storia d'artista, la farei subito. Ma non posso affidarmi a qualche mercante che pensa solo a guadagnare. Dovrei trovare persone serie, un posto adatto».

E dire che Trieste la conosce bene...

«La prima volta che ci ho messo piede avevo quattro anni. Venivo da Praga. A Trieste ho scoperto il cinema. Ricordo un vecchio film muto con tanti cavalli che mi diedero un'emozione grandissima. Mi dovettero portare fuori dalla sa-

la perché esprimevo lo stupore provocato da quelle visioni a voce troppo alta, nella mia lingua».

Ma che ci veniva a fare?

«I bagni di mare. A Trieste abitava una sorella di mia madre, sposata a un signore di Vienna, che aveva un meraviglioso negozio di scarpe. Uno dei suoi figli, il cugino Christian, che non realizzò mai il sogno di diventare attore, faceva impazzire le clienti quando le serviva. Trasformava il normale atto del vendere in una recita, degna di Alexander Moissi. Uno spettacolo».

La sua famiglia non era così spettacolare?

«No, era una normale famiglia borghese. Mio padre faceva l'avvocato. Un mezzo genio, però dispersivo. Apparteneva a quella generazione che suonava magnificamente il pianoforte, dipingeva. Però, stringi stringi, non approdava a niente».

Sogni messi in fuga dalla guerra?

«Per noi fu spaventosa. Durante la prima guerra mondiale la mia famiglia ha conosciuto la miseria. Non avevamo da mangiare. La zia di Trieste mandava le scarpe, il riso, che dovevamo centellinare, e altri generi alimentari. Il pane lo impastavamo con altra farina, per farlo durare di più. Un giorno, nel pastone, finì chissà come un pezzo di scopa».

Per fortuna che poi venne in Italia...

«Ricordo ancora il sapore della cervella fritta. Forse perché è legata a un ricordo curioso. Andai a Venezia con l'altro mio cugino, il fratello dell'attore fallito. Era pederasta, lavorava con il grande sarto Poiret di Parigi, e volle portarmi in laguna perché sapeva che ogni anno c'erano i "settembrini". Cioè l'incontro di gay provenienti da tutto il mondo. E lì mi fu concesso di mangiare la cervella fritta. Ma soltanto a metà, perché mio cugino diceva: "Una persona distinta mangia l'insalatata con le mani e non finisce mai per intero il fritto"».

Quel cugino era amico di Piero Lustig?

«Proprio lui. Questo Lustig era un bel tipo. Elegante, ricco, si faceva fare le scarpe a Londra. Quando ci presentarono, credo di essergli piaciuta subito, perché lui ha cominciato a venirmi a trovare».

Con gran gioia di sua madre...

«Mia madre mi considerava un po' strana. Che ne so: ero ribelle. Così decise che il matrimonio con Lustig avrebbe potuto mettere ordine nella mia vita. Mi piaceva davvero quel ragazzo. Ricordo che usava il profumo alla lavanda. E io, come impazzita, annusavo i suoi vestiti. Ero così ingenua che pensavo avesse inventato lui l'amore».

Felice di sposarsi?

«Non scapitavo perché ci lasciavano parecchia libertà. Dicevo: "Ma è proprio necessario sposarsi?". scandalizzavo un po' tutti. Lui, Piero Lustig, invece era più preoccupato delle mie cattive abitudini».

Quali?

«Camminavo male. Urta-vo la gente per strada e non chiedevo scusa. Avevo sempre qualche

"padella" sui vestiti. Lustig, invece, era un raffinato, ci teneva che diventassi una vera signora. Prima del nostro matrimonio andai d'inverno a Firenze per imparare l'italiano».

Imparato l'italiano è convolata a nozze?

«Sì, così mi sono trasferita definitivamente a Trieste. Siamo andati a vivere in una deliziosa casetta in vicolo degli Scaglioni. Del resto, alla famiglia Lustig i soldi non mancavano».

E neanche le amicizie interessanti.

«Beh, già prima di sposarmi ho conosciuto Léonor Fini. Ricordo che quell'incontro non fu per niente piacevole, perché lei trovò il pretesto per sfottirmi. Poi diventammo grandi amiche. A tutte e due piaceva divertirsi, giocare, scherzare. E sfidare le regole di quegli anni».

Per esempio?

«Ricordo che gli uomini usavano lanciare apprezzamenti alle ragazze, per strada. Noi camminavamo le regole del gioco. Li inseguivamo, dicendo: "Che belle gambe"».

Anni di scherzi, ma anche di incontri importanti...

«A Trieste c'era gente interessante. Arturo Nathan, per esempio: un uomo molto colto. Si interessava alla psicoanalisi, a Franz Kafka, a Friedrich Nietzsche. Era, al tempo stesso, anche estremamente ingenuo».

In che senso?

«Posso raccontare una storia. Quando andavamo in gita, capitava che gli scappasse la pipì. Lui mollava la moto, camminava e camminava, si inerpica su per la montagna, ma poi sceglieva un posto da cui lo vedevano tutti. Fisicamente, non lo ricordo attraente. Credo che non abbia mai avuto una donna, ma sono convinta che, a modo suo, amasse Léonor Fini. Però erano diversissimi. Lui silenzioso, ingenuo, lei vulcanica, estrover-sa».

Carlo Sbisà, invece, lo amò per davvero.

«Era un ragazzo così bello, o sui battelli, ci mettevano a parlare in questa finta lingua, chiamata

dialetto stretto, un "triestinaz". Io, invece, facevo strage di cuori in casa Quarantotti Gambini».

A chi aveva infranto il cuore?

«Sia a Pier Antonio, lo scrittore, che al fratello Alvise. Mi scrivevano certe lettere... Loro due pensavano che Piero Lustig fosse l'amante di mia madre. Perché? Semplice: mentre noi andavamo in giro a divertirci, lui preferiva fare salotti».

Non era allegro?

«Al contrario. Era spiritosissimo, sapeva inventare scherzi terribili. Come quello del molo: un giorno finse di suicidarsi in mare. La gente era tutta lì che gridava: "Aiuto, salvatelo". Ma sul più bello arrivò in taxi un cameriere che portava un accappatoio. E guardando Lustig, gli disse: "Signore, ha tentato un'altra volta di farla finita?"».

E la lingua inventata?

«Quello è un altro dei nostri scherzi. In treno, o sui battelli, ci mettevano a parlare in questa finta lingua, chiamata

"schnabrunzna". Ingaggiavamo liti tremende, urlandoci insulti che non significavano niente. E quando tutti si erano allarmati, facevamo pace».

Anche lui, un bel giorno, divenne pittore.

«Purtroppo. Gli era venuta la mania di dipingere. Voleva diventare una persona importante, mettersi in mostra. Ma in nome della pittura ha fatto un sacco di cose di cattivo gusto. Pessimi quadri. E io non sono stata capace di perdonarlo. Forse, il clima della Trieste di quegli anni lo ha rovinato».

Quale clima?

«Trieste era molto provinciale. Metteva la pala al piede delle persone in gamba. C'era un giro di pettegolezzi incredibili. Con uno non potevi parlare, con l'altro sì. E allora, a un certo punto, ho capito che dovevo andarmene».

Da Trieste?

«Sì, ma soprattutto da mio marito. Ho detto basta e me ne sono andata. Non ho voluto neanche che Lustig mi versasse gli alimenti. Poi, Pie-

ro si è risposato con una bravissima ragazza. Lui aveva bisogno di essere adorato».

E lei, invece?

«Forse ero troppo critica. Ma lo stesso atteggiamento lo avevo con me stessa».

Diciamo la parola magica: pittura. Quando l'ha scoperta?

«Ero un'artista nata. Da bambina, quand'ero a letto ammalata, e mio padre mi chiedeva "Cosa vuoi che ti porti?", rispondeva: "Matite e carta". Mi raccontavo le storie trasformandole in disegni. E avevo appena sei, sette anni».

Achille Funi: un nome chiave?

«L'ho raccontato mille volte. Quando sono arrivata a Ferrara, entrandomi nel suo studio ho sentito l'odore tipico dei posti dove lavorano i pittori. Quello dei colori, della trementina, delle essenze volatili. Ho provato un'emozione fortissima, che non mi ha più lasciata».

Un grande maestro?

«Sì. Conosceva molto bene la tecnica della pittura e del disegno, e sapeva insegnarla. Quando l'ho conosciuto aveva più di quarant'anni. Se mi chiedessero chi mi ha insegnato veramente nella mia vita, risponderei: Funi. Pittura-uomo-angelo».

E Giorgio De Chirico?

«Non gli interessavano molto le donne. Forse su di lui pesava la personalità della madre. Una donna dal carattere fortissimo. Era, però, un artista che si impegnava con straordinaria serietà. Conservo ancora le ricette in cui mi insegnava come dipingere. Un giorno mi ha invitato nel suo studio».

Ci è andata?

«Ci sono andata. E non mi sono mossa più per due anni. Ha avuto una pazienza infinita. Conservo ancora un mio quadro, una natura morta con due mele, che De Chirico mi ha fatto rifare, e rifare, e rifare, per sei mesi. Non era mai contento. Durante la seconda guerra mondiale, quando bisognava scappare nei rifugi antiaerei, staccava gli sportelli, dipinti da lui, di un vecchio mobile, dicendo: "Meglio salvarvi, sono

pur sempre di De Chirico».

Li ha conosciuti tutti...

«Scrivere un libro per dimostrare che questi uomini famosi non erano statue di gesso. Alberto Savinio, ad esempio, dicono che fosse un tipo chiuso. Non è vero. Certo, non possedeva quelle caratteristiche di bontà, di umanità del fratello Giorgio De Chirico».

Quando si è risposata, però, non ha scelto un pittore.

«No. Piero Della Giusta era un avvocato di origine friulana. Scriveva molto bene. Era socialista convinto, ma già nel 1981, prima di morire, ha scritto un articolo in cui prevedeva come sarebbe andato a finire Bettino Craxi e l'Italia intera. Quando lo vedevo passare, dicevo: "Beh, un pensiero su quell'uomo lo farei". Poi ci siamo conosciuti, e in tre settimane abbiamo deciso di sposarci. Era il 1966».

Come pittrice non si è mai schierata?

«Se fossi entrata in questo o quel movimento, adesso sarei catalogata. Io, invece, non ho mai voluto trasmettere messaggi con i miei quadri. Sono un granello di sabbia nell'immensità del mare dell'arte».

La definiscono ritrattista. È giusto?

«I ritratti li ho fatti per anni. E tra i clienti c'erano gli aristocratici, le famiglie ricche, i personaggi più famosi. Ma a un certo punto mi sono detta: "Ma sono impazzita?". Dovevo star lì a sentire la donna che mi rimproverava: "No, la bocca non va bene così, i cambi". Così ho smesso. Il mio mondo sta racchiuso soprattutto nelle figure. Nelle donne che ho dipinto».

Vivere per dipingere, dipingere per vivere...

«Nella mia vita ho fatto di tutto. I lavori più umili. Eppure, la pittura è una cosa che scorre dentro di te come il sangue. Sei tu il pennello, sei sempre tu i colori, la tela. Non ho mai smesso di dipingere, neanche quando c'erano i bombardamenti. E ancora, giorno dopo giorno, mi siedo nel mio studio a lavorare, al mattino. E ci resto fino a sera».

ARTE/RICORDI

Neve bianca e Rosa rossa: c'era una volta

MILANO - Neve bianca e Rosa rossa. Per anni, Felicità Frai e Léonor Fini (che appare a lato in una vecchia foto di André Ostier), sono state come il titolo della fiaba di Grimm: «Schneeweißchen und Rosenrot». Una persona divisa in due. Ma, ormai, quell'amicizia è un ricordo.

Come nacque? Racconta Felicità Frai: «Vidi in Léonor quasi la mia metà. L'ho amata immensamente. È stata lei a farmi entrare negli ambienti giusti. Ricordo quando mi consigliò di frequentare lo studio di Funi, invece di quello di Campigioni, dicendomi: "Vedrai, è un bravissimo maestro". Infatti, ha insegnato a tutti i migliori pittori della nostra generazione».

Léonor Fini aveva e ha un talento straordinario. Recentemente ho rivisto un suo disegno fatto negli anni Trenta. Un capolavoro di poesia, di sensibilità. Però, voleva a tutti i costi quel successo che riteneva di meritare. Mi scrisse: "Il successo nutre". Desiderava essere considerata per com'era realmente. Diceva: "La gente non ama solo quello che siamo, ma anche il personaggio che vedono in noi"».

Poi, piano piano, l'amicizia s'è incrinata. Fino a sbriciolarsi. «Un giorno mi ha detto che la imito: e io, allora, mi sono offesa mortalmente. Lei non ha considerato quanto, e quanto forti, affinità ci fossero tra noi. Nella vita di Léonor Fini ho interpretato tanti ruoli. Prima l'amica, poi la nemica. L'amante, perché ci vedevano sempre assieme, l'allieva. In realtà, mi sarebbe piaciuto interpretare me stessa, così come sono».

Alessandro Mezzana Lona



NARRATIVA: TOMIZZA

Questo è proprio un gorgheggio da pulce

Uno scrittore scrive per i bambini, trasloca per un attimo dai grandi temi della sua narrativa e racconta una fiaba ai piccolissimi, che si intitola «Anche le pulci hanno la tosse» (E. Elle, pagg. 41, lire 8000). Lo scrittore è Fulvio Tomizza, e il «divertissement» è nato proprio da questa frase, uno scherzoso modo di dire che serve a mettere a posto chi si dà eccessive arie, e soprattutto a sprovvisare.

Succede dunque, in questo racconto, che vi sia una bella famiglia di

pulci assai amante del teatro d'opera. Essi vanno ogni sera a vedere lo spettacolo, compresa l'ultima nata, che si chiama Saltellina. Una volta non resistono alla tentazione e s'intrufolano fra le parrucche e gli abiti dei cantanti, che hanno in copione proprio una battuta sulle pulci. Tanto si grattano, che la platea scoppia a ridere e il successo è garantito. Ma poi, quando a essere aggredito è il pubblico, la guardabrobiera usa uno spray.

Alla drammatica serata sopravvive solo Saltel-

lina, sempre più assidua a teatro, sempre più innamorata del belcanto. I suoi nuovi coinquilini, un millepiedi, una zanzara e un ragno, la convincono a cantare lei stessa. Ma quando, per imitare un soprano che in scena è stata colta da un'infreddatura, la pulcetta si schermisce dicendo «ma ho la tosse!», i suoi compagni le lanciano la fatidica frase: «Toh, adesso anche le pulci hanno la tosse!». Frase raccolta da un rigattiere di passaggio, che pensò bene, da allora, di smorzare le pretese del figlio con

questo bell'espediente.

Illustrato da Lorena Munforti, il libretto è destinato a bambini che già leggono con una certa facilità, e Tomizza (cedendo su pulci e pruriti) ne approfitta per parlare loro anche della lirica. E infine li lascia con un consiglio lapidario: «Da allora questo commento si usa rivolgerlo alle persone che si danno arie, assumono pose o ambiscono a imprese sproporzionate alle loro reali possibilità. Provate ad adoperarlo anche voi e vedrete molta gente sgonfiarsi».

EDITORIA: INCONTRI

«Paesaggi italiani» fatti a penna

Giovani scrittori in aiuto dei giovani disadattati. L'iniziativa è del Comune di Fermo, nelle Marche, che ha varato ieri (e fino al 16 dicembre) la seconda rassegna intitolata «Paesaggi italiani, percorsi della nuova narrativa». Iniziativa che si inserisce in un più ampio progetto finalizzato alla prevenzione del disagio giovanile. Coordinatore delle tredici manifestazioni in programma è Angelo Ferracuti, giovane scrittore fermoese uscito dalla scuderia di Transeuropa, l'editrice

più impegnata nella formazione di autori italiani contemporanei. «Paesaggi italiani» propone in lettura agli studenti delle scuole superiori libri di letteratura italiana scritti appunto da esordienti e da scrittori molto giovani tra i più accreditati nel panorama nazionale, autori chiamati a confrontarsi direttamente con gli studenti. Tra gli scrittori ospitati ci sono gli esordienti Giulio Mozzi e Gabriele Romagnoli, entrambi trentenni e autori di raccolte di racconti,

Roberto Ferrucci, il sociologo e scrittore Gianfranco Bettin, i «quarantenni» Erri De Luca e Marco Lodoli, la germanista Alessandra Orsi. Oltre agli incontri uno spazio verrà dedicato alla canzone d'autore (con un concerto di Mimmo Locasciulli), mentre il critico Fulvio Panzeri e l'editore Massimo Canilini presenteranno due libri usciti di recente da Transeuropa, «Il mestiere dello scrittore» di Pier Vittorio Tondelli e la raccolta di scritti «Paesaggi italiani».

Pi. Spi.



APERTURA STAGIONE SCIISTICA
SULLA GERLITZEN-CARINZIA
SABATO 27.11.1993

TUTTI GLI IMPIANTI IN FUNZIONE
BUON INNEVAMENTO
TARiffe SPECIALI VALIDE:

GIORNALIERO ADULTI 250 S (invece di 290)
GIOVANI FINO A 23 ANNI 205 S (invece di 240)
RAGAZZI FINO A 15 ANNI 155 S (invece di 180)

Inoltre, su richiesta, tariffe speciali famiglia.

GERLITZEN - KANZELBAHN

AMMENHEIM - presso VILLACO

INFO TEL. 0043/4248/2722

ORARIO DI APERTURA 8.45 - 17

L'EX SEGRETARIO AMMINISTRATIVO DELLA DC ACCUSA: «FU LUI A DIRMI DI CONTATTARE SAMA»

Ora Citaristi «scarica» Forlani

Cirino Pomicino: «Parte della mazzetta Enimont l'ho girata a Salvo Lima» - La Malfa dai giudici

INDOTTO A TRASFERIRSI DAL CASO CURTO

Il giudice Pajardi getta la spugna

MILANO - Il presidente della Corte d'appello di Milano Piero Pajardi ha gettato la spugna. Travolto dalle polemiche sulla caso Curto e sulle presunte pressioni nel rinvio a giudizio di De Benedetti, ha ieri chiesto il trasferimento alla Corte di Cassazione. Ha inviato al Consiglio superiore della magistratura la richiesta per essere nominato presidente di sezione.

In un comunicato Pajardi scrive: «E' noto che sono stato recentemente oggetto di duri attacchi da parte di alcuni colleghi di Magistratura democratica i quali, cogliendo lo spunto dell'episodio Curto, mi hanno accusato di una gestione verticistica e non trasparente del mio ufficio. E' noto altresì che l'ispettore generale del ministero ha svolto e ormai concluso le sue indagini e che il problema è stato sottoposto anche al Csm. Ritengo tuttavia che la prospettiva di un contenzioso davanti al Csm non gioverebbe né alla mia personale serenità né soprattutto al prestigio delle istituzioni giudiziarie milanesi».

Pajardi prosegue sostenendo di aver deciso di farsi da parte per evitare che le polemiche sul suo conto possano ripercuotersi sul Palazzo di Giustizia di Milano con la conseguenza di una diminuita autorevolezza dei giudici. Pajardi «toglie il disturbo» dopo 43 anni a Milano.

Nel corso di una conferenza stampa ieri matti-



Piero Pajardi

na Pajardi ha illustrato ai giornalisti la sua decisione come un atto «per evitare spaccature all'interno del Palazzo». A proposito della vicenda Curto, ha detto di non poter resistere ancora oltre fermo al suo posto: «Il tempo per smontare un'accusa costruita sulle sabbie mobili - ha detto - sarebbe troppo lungo per stare in pace con la mia coscienza».

«Non so se la mia partenza risolverà le cose - ha detto Pajardi - ma ho l'obbligo morale di contribuire alla serenità degli animi. C'è a mio favore una maggioranza silenziosa a fronte di una minoranza, i sessantottini di Magistratura democratica,

molto chiassosa. La loro chiave di valutazione è di tipo politico. Comunque in un'epoca in cui tutti sembrano attaccati alle loro poltrone col Vinavil, io sono pronto ad andarmene». Amareggiato, il presidente della Corte d'appello ha ricordato di aver guidato il tribunale in momenti di grande difficoltà, ad esempio negli «anni di piombo» dal '76 all'84, e di avere la consapevolezza di aver svolto sempre un ruolo di garanzia e rispetto della legalità.

Ha poi assicurato che rimarrà con le sue funzioni finché, presumibilmente entro dicembre, gli organi competenti non avranno preso una decisione a seguito della sua richiesta. Rispondendo alla domanda di un cronista, Pajardi ha detto di non sapere e di non avere ricevuto alcuna notizia di un procedimento penale a suo carico condotto dalla Magistratura di Brescia e di Varese.

La domanda presentata da Pajardi avrà ora come prima conseguenza la sospensione del procedimento in corso davanti alla Prima Commissione del Csm e per il quale non era stata ancora notificata alcuna informazione di garanzia per un'eventuale ipotesi di trasferimento di ufficio. La domanda sarà ora trasmessa al Consiglio superiore della magistratura che valuterà se sussistono le condizioni per accoglierla e destituire Pajardi ad un nuovo incarico.

MILANO - «La responsabilità politica del sistema che in questi ultimi anni ha realmente governato il paese appartiene a coloro che politicamente hanno gestito il partito: mi riferisco in particolare ai segretari politici del mio partito come degli altri e a coloro che hanno rivestito i ruoli istituzionali per conto del partito all'interno dello stato e degli enti pubblici».

Severino Citaristi, ex segretario amministrativo della Democrazia cristiana, respinge le accuse di Arnaldo Forlani e degli altri capi corrente democristiani che intendono scaricare su di lui la responsabilità della gestione del sistema delle tangenti. Una deposizione, quella di Citaristi, che incassa l'ex segretario Arnaldo Forlani, coinvolge anche Ciriaco De Mita e svela che anche l'attuale segretario Mino Martinazzoli è a conoscenza di

quanto «era successo in precedenza». Davanti al giudice Di Pietro, il 13 novembre, Citaristi ha ammesso per la prima volta che nella casse del suo partito sono finiti fiumi di denaro «anche al di fuori della legge sul finanziamento ai partiti». «Mi assumo la responsabilità penale del mio operato ha detto Citaristi - ma la responsabilità politica, è di chi mi ha ordinato di operare in quel senso. Perché non certo io a decidere chi e come dovesse pagare».

Nel secondo interrogatorio, il 18 novembre, Citaristi svela che tutto il sistema era perfettamente a conoscenza dal segretario politico e dal mio partito e da lui era stato avallato.

Alcuni episodi servono a Citaristi per chiarire e sostenere le sue dichiarazioni: nel 1987, quando era segretario Ciriaco De Mita, gli fu fatto pre-

sente che Raul Gardini intendeva dare un contributo di 2 miliardi. De Mita lo incaricò di prendere contatti con lui. Il versamento arrivò poi sul conto Melli di Genova con ritardo, e fu lo stesso Citaristi a segnalare il fatto a De Mita. Poco dopo, il versamento arrivò. Ma anche Forlani, che nella sua deposizione dell'altro giorno aveva scaricato tutta la responsabilità su Citaristi, sarebbe stato a conoscenza del sistema. «Fu Forlani che mi disse di prendere contatti con Sama, per un versamento di 3 miliardi di Cct nel 1991. Un altro versamento, 1 miliardo, fatto da Sama ancora una volta su segnalazione di Forlani nel '92, alla vigilia delle elezioni politiche e la discussione fu comunicata allo stesso segretario del partito».

Ma non sono solo quelli di Citaristi i verbali esplosivi per la Dc venuti alla luce ieri. Si è saputo infatti che l'ex ministro delle Finanze Paolo Cirino Pomicino avrebbe raccontato ai giudici che parte della tangente Enimont finita nella sua tasca sarebbe poi stata girata a Salvo Lima, l'euro-parlamentare democristiano della corrente andreettiana assassinato lo scorso anno a Palermo.

E dopo Forlani, un altro ex segretario di partito chiamato in causa da Sama ha deciso di incontrare il giudice Di Pietro. Per circa un'ora ieri l'ex segretario del Pri Giorgio La Malfa è stato faccia a faccia con il giudice: non sono state rese dichiarazioni ufficiali ma, secondo alcuni ambienti giudiziari, La Malfa avrebbe ammesso la materialità dei fatti. Sama aveva dichiarato al processo Cusani di aver consegnato personalmente 300 milioni di lire all'ex segretario del Pri.

r.c.

IN BREVE

«Avanti»: i redattori senza paga da mesi fanno causa al Psi

ROMA - «Non ci sono più le condizioni concrete per proseguire la vertenza sindacale: ora parte la vertenza giudiziaria». La redazione dell'«Avanti», che non percepisce lo stipendio da nove mesi, oggi avvierà tutte le procedure legali per fare causa al Psi e al segretario del partito, che detiene il 99 per cento delle azioni della società editrice. Ieri mattina, redattori, amministratori e politici del giornale hanno svolto un'assemblea, occupando il quarto piano di via Tomacelli, da sempre sede della direzione e amministrazione dell'«Avanti» prima che vi si trasferisse da via del Corso Ottaviano Del Turco e la segreteria del Psi.

Neonato abbandonato in un androne a Torino

TORINO - Un neonato è stato trovato ieri mattina nell'androne di una casa torinese, in corso Cairoli 14. Era venuto alla luce poche ore prima. E' stato abbandonato completamente nudo. L'hanno scoperto verso le 5,30 gli inquilini dello stabile, attirati dai vagiti del bimbo. Il neonato è stato portato all'ospedale infantile Regina Margherita, dove è ricoverato in buone condizioni. «Sono uscito di casa alle 5,20 - ha raccontato Giovanni Ferrari, che abita al terzo piano della casa, un vecchio stabile dei primi del '900 - e il neonato non c'era ancora». Pochi minuti dopo una inquilina ha sentito i pianti del piccolo ed è scesa credendo si trattasse di un gattino.

Arrestato un sacerdote cacciatore di frodo

BOLZANO - A Tubre, ai confini con la Svizzera, la Guardia di Finanza ha arrestato un prete armato che andava a caccia di frodo. Si tratta di don Alois Raffl, di 59 anni di Moso in Val Pusteria, intercettato da una pattuglia delle Fiamme gialle alle tre di notte in un bosco nei pressi del confine italo-elvetico. Don Raffl era in possesso di una pistola automatica calibro 45 a canna lunga, dotata di silenziatore. Assieme al religioso si trovava una seconda persona, Eberhard Schoger di 32 anni, di Tubre, che è stata a sua volta fermata. Probabilmente i due si stavano preparando per una battuta di caccia di frodo.

Una villa dei Marzotto svaligiata in Toscana

CARRARA - Nuova razzia in una residenza della famiglia Marzotto dopo il furto miliardario avvenuto nella casa veneziana di Pietro Marzotto e della moglie Maria Doria De Zuliani. Questa volta è stata svaligiata la villa di Cinquale, di proprietà del conte Antonio Marzotto che vive a Milano. Il bottino dovrebbe essere di alcune centinaia di milioni. I ladri sono penetrati con facilità nell'edificio, non protetto da un sistema d'allarme, forzando solo una finestra. Dalla villa usata solo nei mesi estivi, sono stati asportati suppellettili preziose, oggetti d'oro e d'argento, ceramiche, elettrodomestici, mobili e stampe.

RIVELAZIONI DEL CAPO DELLA POLIZIA ALL'ANTIMAFIA

Parisi ammette: «Abbiamo pagato per i sequestri Ghidini e Kassam»

ROMA - «Due o trecento milioni» per liberare Roberto Ghidini, «qualche centinaio» per Farouk Kassam. Di fronte alla commissione antimafia il capo della polizia Parisi conferma che trattava sui sequestri ci fu. Ma esclude «mettissimamente» che siano mai stati pagati soldi per i riscatti. Sono solo stati rimborsati, e solo a risultato ottenuto, fonti fiduciarie che hanno consentito l'arresto dei sequestratori. Per Roberto Ghidini, ricorda Parisi, la banda è stata interamente smascherata. Per il sequestro Kassam è stato arrestato in Sardegna Matteo Boè. Il rimborso dei confidenti è scattato immediatamente dopo: «un'ora dopo l'arresto si

deve pagare» ha riferito. E' la prima volta che viene ammesso l'uso di fondi riservati per la soluzione dei sequestri. E Parisi lo ha fatto solo dopo che il ministro dell'Interno Nicola Mancino, e il suo predecessore Vincenzo Scotti, lo hanno tirato pesantemente in ballo, scaricando su di lui la responsabilità di eventuali pagamenti in nero. Mancino ha addirittura rivendicato il diritto di avere di non sapere. E ha coperto fino in fondo il capo della polizia e dei servizi. «Che devo fare? Apro un'indagine sulla credibilità sul capo della polizia o sul direttore dei servizi?», ha chiesto Mancino, insistendo su una linea che ha già mostrato i suoi rischi, coi

capi del Sisd ora inquisiti. E lo aveva ripetuto anche quando il bandito Graziano Mesina, in interviste e dichiarazioni, aveva sostenuto il contrario. Di più non ha chiesto, né ha voluto sapere. Sa però con certezza che durante la sua gestione del ministero dell'Interno non sono stati utilizzati i fondi riservati per pagare informatori e tantomeno per pagare riscatti, e con pochi dubbi che nel periodo precedente invece alcune somme (di cui dice di non conoscere l'ammontare) vennero sborsate. A questo punto anche Vincenzo Scotti è stato costretto ad ammettere. E ha confermato il pagamento di informatori.

Ha assicurato però che i fondi vennero utilizzati solo dopo aver ottenuto l'arresto dei sequestratori e che il confidente non può essere colui che è implicato nel sequestro. A Parisi non resta che confermare. Ma anche lui, ex direttore del Sisd, non ha voluto tradire la linea del «savoir faire» adottata dai ministri: «non ho mai voluto conoscere l'identità dell'informatore, ma ho sempre solamente chiesto se per l'investimento ne valeva la pena». «Nei sette anni in cui sono stato direttore del Sisd - ha raccontato il capo della polizia con il pagamento di 20 milioni ciascuno sono stati scoperti i responsabili di cinque sequestri di persona».

TRAGEDIA DELLA DISPERAZIONE NEL MILANESE

Mira al collo del figlio e spara

Il giovane era intervenuto in difesa della madre dopo un diverbio tra i genitori

MILANO - Tragedia della miseria e della disperazione a Garbagnate Milanese. Un operaio alcolizzato ha ucciso il figlio di 20 anni a fucilate. Il ragazzo, poche ore prima, aveva preso le difese della madre durante l'ennesimo litigio tra i genitori.

Il delitto è avvenuto l'altra notte attorno alle 2,30 in una villetta di via Peloritana 120 a Garbagnate Milanese. L'assassino, Ignazio Chiavetta, 47 anni, muratore, si è alzato dal letto, ha imbracciato un fucile da caccia e ha sparato al figlio che dormiva. Il ragazzo, Aurelio, 20 anni, è morto sul colpo.

L'assassino è poi fuggito ma è stato raggiunto poco dopo dai carabinieri

ri chiamati dalla moglie, Stella, casalinga di 45 anni. E' stata la donna a ricostruire ai carabinieri che era succeduto. Ha detto di aver litigato verso l'una con il marito dopo essersi rifiutata di avere con lui un rapporto sessuale. La lite era degenerata e l'uomo aveva alzato le mani sulla donna. Il ragazzo aveva tentato di intervenire, di placare la lite del padre intervenendo come gli toccava fare sempre più spesso negli ultimi tempi per difendere la madre.

Ad un certo punto sembrava che la situazione si fosse tranquillizzata e la famiglia era andata a dormire. Ma all'improvviso, verso le 2,30 Ignazio Chiavetta si è al-

zato del letto, è sceso nel seminterrato, ha preso il suo fucile da caccia ed è andato nella camera del figlio. Gli ha puntato la canna del fucile al collo e ha sparato. E' poi scappato chiudendo in casa la moglie. La donna è stata liberata pochi minuti dopo dai carabinieri che hanno infranto i vetri di una finestra. L'assassino è stato rintracciato un'ora più tardi.

L'uomo in passato aveva avuto dure discussioni con il figlio perché aveva abbandonato gli studi al secondo anno di informatica e non aveva trovato un lavoro. I vicini e i conoscenti descrivono l'uomo come un alcolizzato che trascorreva più tempo al bar che a casa.

DRAMMA FAMILIARE A NAPOLI

Il drogato ucciso dal padre L'omicida si è costituito

NAPOLI - Si è costituito alla polizia Michele Cinque, di 61 anni, il pensionato che la scorsa notte ha ucciso a Castellammare di Stabia, nel Napoletano, il figlio tossicodipendente, Paolo, di 31 anni, sparandogli quattro colpi di pistola al volto. Due ore dopo il delitto l'uomo, accompagnato dal suo legale, si è presentato in commissariato. Apparentemente calmo e manifestando quasi un senso di liberazione, ha detto ai funzionari: «Ho ucciso mio figlio, non ce la facevo più. Voi non potete immaginare che cosa sono stati questi anni per noi». Paolo, nonostante avesse trovato un lavoro, continuava a drogarsi e negli ultimi tempi aveva anche cominciato a bere. Il giovane chiedeva continuamente soldi per acquistare l'eroina e più volte avrebbe rubato in casa gioielli e oggetti di valore. Spesso, hanno riferito agli inquirenti i familiari, rientrava alla guida di auto che rubava per rincasare.

SCIOPERI PER AEREI, TRENI E AUTOSTRADE

Due giorni senza benzina, trasporti difficili

ROMA - Trasporti di nuovo nel caos. Dopo qualche settimana di tregua torna l'incubo per chi viaggia in treno, in aereo e in macchina. Il primo ostacolo da superare riguarda tutti gli automobilisti: niente benzina per due giorni la prossima settimana. I distributori resteranno chiusi dalle 19 di martedì 30 novembre alle 7 di venerdì 3 dicembre. Le pompe di carburante in autostrada tireranno giù la serranda dalle 22 del 30 novembre alle 14 del giorno successivo. «Saranno garantiti» dicono le associazioni di categoria - solo i servizi essenziali».

Alla base della protesta c'è l'atteggiamento assunto dalle compagnie petrolifere sulla contrattazione dei margini per i gestori e sulla costituzione di un fondo di fi-

ne gestione già finanziato dai gestori con somme che le compagnie non intendono sbloccare».

AEREI. Sciopero dei controllori di volo sia confederali che autonomi per motivi contrattuali: il 30 novembre dalle 7 alle 9 si fermeranno gli uomini radar iscritti ad Anpac e Licta e il giorno dopo, il primo dicembre, nelle stesse ore, sarà la volta dei lavoratori iscritti a Cisl, Uil e Cila. Saranno esclusi dall'agitazione, però, tutti voli in partenza dall'aeroporto di Roma Fiumicino.

FERROVIE. Disagi per chi si accinge a prendere il treno il domenica 28 novembre. I ferrovieri del sindacato autonomo incroceranno le braccia dalle 21 del 27 alla stessa ora del giorno successivo. Si po-

tranno, perciò, verificare alcuni ritardi, in particolare a livello locale. Gli automobilisti facciano attenzione ai passaggi a livello. L'agitazione rappresenta una risposta al piano di smantellamento del trasporto ferroviario portato avanti dalle Fs e alla sventata degli interessi dei ferrovieri e degli utenti da parte dei sindacati confederali».

AUTOSTRADE. Il 13 dicembre un'ora di sciopero, a partire dalle 13,30, dei lavoratori della Società Autostrade: «negli ultimi mesi la Società e il suo azionista hanno preso diverse decisioni, sia di carattere generale sia attinenti alla gestione, che hanno sostanzialmente escluso il sindacato da un confronto di merito e dal necessario coinvolgimento».

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1° ottobre 1993 e termina il 1° ottobre 2003.
- L'interesse annuo lordo è del 9% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è dell'8,03%, nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 29 novembre.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° ottobre; all'atto del pagamento (2 dicembre) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

QUATTRO ORDINI DI ARRESTO PER IL PIANO DI GOLPE ALLA RAI

Saxa Rubra, manette

Nel progetto l'occupazione di ministeri e una bomba in Parlamento

ROMA - Non era solo fantasia. C'è il sospetto che mercenari al soldo di golpisti progettassero l'assalto alla sede Rai di Saxa Rubra. Il blitz, con tanto di carri armati e kalashnikov, e al quale non sarebbero estranei elementi dei servizi segreti «devianti», sarebbe rientrato in un piano che prevedeva anche l'occupazione dei ministeri e la collocazione di una potente bomba ai neutroni in Parlamento. Di quelle che uccidono le persone lasciando intatte le strutture. Ieri il pm Silverio Piro ha dato un primo segnale in questa direzione firmando quattro ordini di custodia cautelare, tre dei quali eseguiti.

Per i destinatari dei provvedimenti il reato ipotizzato è quello di cospirazione politica mediante accordo o di favoreggiamento per la stessa accusa. In cella sono finiti l'impiegata del Si-

sde Marzia Petaccia e il mercenario Roberto Noè. E' ricercato Vittorio Fenili, mentre un ordine di custodia è stato notificato in carcere al pilota dell'Ati Giovanni Marra. C'è del vero dunque nel memoriale su trame golpiste che il giornalista-editore trentino Eugenio Pellegrini, esponente della Rete, ha scritto nero su bianco in un esposto di qualche mese fa finito sul tavolo del pm di Trento Giovanni Kessler. Rivelazioni da prendere con le molle, che dettero il via alle indagini sulle «tentazioni golpiste». Il punto di partenza erano le intercettazioni di conversazioni svoltesi tra la fine di maggio e l'inizio di giugno nell'hotel Excelsior di Roma, tra un ex legionario straniero (Renzo Pampaloni, 43 anni) e un esponente dell'estrema destra. Con lui c'erano una donna e un altro uomo, pare il pilota civile dell'Ati Giovanni

Marra, finito in manette una settimana fa. Al mercenario i tre avrebbero fatto la loro proposta sovversiva: «Occupate il centro di Saxa Rubra, tenete sotto controllo ogni struttura dell'emittente di Stato, mentre penseremo noi ai ministeri». Nella nuova sede Rai avrebbe dovuto arrivare un gruppo di mercenari addestrati dall'ex legionario con la passione per le armi; un centinaio di uomini in assetto di guerra su carri armati e camion. Un vero e proprio assalto. Uomini fidati, rastrellati forse negli ambienti del terrorismo croato e dell'eversione nera, avrebbero dovuto invece provvedere all'occupazione dei ministeri, a piazzare la micidiale bomba in Parlamento. Un'operazione in grande stile: prezzo 11 miliardi, tutto compreso. Troppi, secondo i golpisti, che avrebbero poi deciso di mandare tutto a monte.

Scuola, gli studenti ritornano nelle piazze

ROMA - Rieccoli, dopo la pausa elettorale. Da Bari a Milano i cortei e i sit-in degli studenti si sprecano. A Roma, davanti al ministero della Pubblica Istruzione, ieri, si sono riuniti a decine per ricordare al ministro che loro sono ancora lì e non hanno intenzione di mollare. A Cagliari, però, due giorni fa 40 ragazzi sono stati denunciati per occupazione abusiva della scuola. Ma a loro non importa: la «ribellione» richiede pure qualche sacrificio. Nel capoluogo barese in 15 mila sono scesi in piazza: un tifo da stadio con fumogeni, petardi, cori, tamburi e sirene ha dato il via alla manifestazione. Tantissimi gli striscioni e i cartelli colorati tra i quali «Jervolino incompetente prova ad essere studente», «Ma che Pubblica Istruzione, questa è solo repressione», e «Te ne vai o no, Te ne vai sì o no». Stessa sfilata a Napoli. In quattromila hanno «presidiato» piazzale Tecchio per ribadire il loro «no» alla privatizzazione della scuola. «Chiediamo soprattutto rispetto, la riforma della scuola non deve passare sulle nostre teste». Sono già tre gli istituti napoletani occupati e altri dodici, invece, sono in autogestione due ore al giorno. Ora si teme, però, che la «rivolta» pacifica possa esplodere.

«SI» DELLA COMMISSIONE DIFESA DELLA CAMERA

Raddoppierà la paga dei soldati

Nessun costo aggiuntivo: saranno ridotte le spese per lo straordinario



Fabio Fabbri

ROMA - I soldati di leva guadagneranno di più. Nella «busta paga» troveranno una cifra doppia rispetto a quella fino a oggi percepita. Le 5.050 lire intasate, giornalmente - al netto, è ovvio - leveranno a 10.100 lire. Il «si» alla proposta targata Pds è venuta ieri dalla Commissione Difesa della Camera.

Cosa potranno fare con 10 mila lire in tasca al giorno? Concedersi il lusso di una serata al cinema, ma senza poter pretendere il solito pacchetto di popcorn o la Coca Cola di prammatica. Potranno cedere a un pacchetto di sigarette e, valutando attentamente il tabulato dei prezzi, si potranno tuffare in un chiesaburger semplice, per carità - e in un bic-

chiere di aranciata formato piccolo o, chissà, a seconda delle oscillazioni dei prezzi del nostro «libero mercato», anche medio... La discoteca? Difficile. I concerti rock? Impossibili. Troppo cari per le tasche dei nostri militari di leva. Ma come sarà finanziata la nuova paga giornaliera? Niente costi aggiuntivi per le casse dello Stato: l'orientamento è quello di ridurre la spesa per lo straordinario per pagare poi gli aumenti di stipendio con le cifre così raggranellate. «Ci auguriamo ha osservato Pietro Folena, mem-

bro della Commissione Difesa della Camera - che ora anche la Commissione Bilancio e l'aula confermino questa scelta, che non comporta ulteriori aggravii di spesa». Sulle Forze Armate crescono intanto le proposte di riordino. La Lega, ad esempio, ha presentato alla Camera una proposta di riforma orientata alla creazione di un nucleo centrale di volontari e di una maggioranza di personale di leva, inquadrati in una guardia nazionale e impiegati nella Regione di residenza o di nascita.

«Giudichiamo necessaria la regionalizzazione delle Forze armate - ha osservato il leghista Franco Rocchetta - come pure della Polizia, del corpo degli agenti di custodia, della Guardia di Finanza, dei vigili del fuoco e del corpo forestale». Pronta la replica del ministro della Difesa, Fabio Fabbri: «Quando mai in uno Stato c'è un frazionamento delle Forze armate su base regionale?». Anche negli Stati federali - ha spiegato ancora il ministro - funziona un esercito che dipende da un comando centrale».

I ANNIVERSARIO

Romana Laurenti in Rondelli

Con immutato amore e crescente rimpianto La ricorda il marito DANILO e i parenti tutti. Una Messa verrà celebrata oggi in Duomo alle ore 18. Monfalcone, 26 novembre 1993

+

Prematuramente ci ha lasciati

Romana Licen

La ricordano con affetto il patrigno SEBASTIANO e i parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai dottori MARIA e MICHELA PASQUA e RIZZO. I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 26 novembre 1993

Romana

Non dimenticheremo mai l'affetto con cui ci ha seguiti. - MARINA e MANUEL Trieste, 26 novembre 1993

Profondamente addolorati partecipano LIA e PIERO TESSERA con le famiglie. Trieste, 26 novembre 1993

Ti ricorderemo sempre. - UCCIA, GIORGIO, ELENA, GIANFRANCO, GIORGIA, GIANPAOLO, SERENA, GRAZIANO, LOREDANA, GIANNI Trieste, 26 novembre 1993

I ANNIVERSARIO

Lucio Fonda

Ti sappiamo felice con PAOLO accanto, ciò ci rende meno triste il vuoto che ci hai lasciato.

I tuoi cari

Ricorderemo
Lucio
venerdì 26 novembre durante la S. Messa delle ore 18 nella Cappella di via Marconi n. 32. Trieste, 26 novembre 1993

+

Improvvisamente è mancato al nostro affetto lasciando un vuoto incolmabile

Albino Guglielmi (Zorko)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IDA, la figlia ANITA con ADO, il nipote CLAUDIO, unitamente ai nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle 9 dalla via Pietà per il cimitero di Muggia.

Muggia, 26 novembre 1993

Presidente onorario e socio fondatore della MARINARESCA hai perso questa gara ma per noi resterà sempre un campione: i soci.

Muggia, 26 novembre 1993

Sono vicini MARIO, MARIA e i figli con le famiglie.

Muggia, 26 novembre 1993

Partecipano al lutto le BELLEZZE NATURALI.

Muggia, 26 novembre 1993

Si associano le famiglie: - ALDEA e GIGLIO GAVDICH - ANITA e TIBERIO CARLINI

Muggia, 26 novembre 1993

Commosse partecipano famiglie ZANETTI e RABAK.

Muggia, 26 novembre 1993

Ciao

zio Zorko

Ti ricorderò sempre. - FIORELLA

Muggia, 26 novembre 1993

Ciao

Albino

Vicini affettuosamente a IDA, ANITA, CLAUDIO e ADO: EMI, LUCIANA e famiglie.

Trieste, 26 novembre 1993

Si associano al lutto gli amici ALICE, PEPI, MARIA, GUIDO, ILARIA e RUDI.

Muggia, 26 novembre 1993

Partecipano addolorati GIORGIO e PALMIRA.

Trieste, 26 novembre 1993

Ti ricorderemo sempre: nonna JET e i pupi triestini.

Trieste, 26 novembre 1993

+

Si è spenta serenamente la nostra mamma

Gisella Cicovin ved. Argentini

di anni 86

Con profondo dolore lo annunciano i figli, la sorella VITTORIA, nuora, genero, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 novembre 1993

RINGRAZIAMENTO

Le nipoti LUCIA e GRAZIELLA CARTAGINE ringraziano sentitamente tutte le persone che hanno voluto dare l'ultimo saluto a

Giuseppe Justulin

Un grazie particolare ai condomini e agli amici che con la loro affettuosa e costante presenza gli sono stati d'aiuto e di conforto.

Monfalcone, 26 novembre 1993

+

L'anima buona e generosa di

Giuseppe Chirassi

è rientrata alla casa del Padre e s'è ricongiunta alla sua amatissima ELSA. Con infinito rimpianto lo annunciano il figlio DARIO con ADRIANA, gli adorati nipoti ELENA e GIULIO unitamente alle sorelle PIA e RENATA e ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. DE GALASSO e al personale del Santuario per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 novembre 1993

Si unisce al dolore il consocero EGO MAYER.

Trieste, 26 novembre 1993

Con dolore partecipa BRUNA TOMASETTI.

Trieste, 26 novembre 1993

Addolorati partecipano RENATA, FABIO, RAFFAELLA, RENATO.

Trieste, 26 novembre 1993

Con rimpianto ricordiamo il nostro caro

Pino

I cognati ELVIRA, GIORGIO e SINA con i nipoti LIANA, EZIO ed ELIO.

Trieste, 26 novembre 1993

Partecipano al grave lutto: VASCO, FRANCO, EDGARDO, MORGANTE e famiglie.

Trieste, 26 novembre 1993

Ti siamo vicini DARIO: i colleghi della SANPAOLO INVEST.

Trieste, 26 novembre 1993

Partecipano al lutto le famiglie TASSO, PERTOSI, DEVESCOVI, STURNI.

Trieste, 26 novembre 1993

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari, uomo buono e generoso

Silvano Konradter

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la suocera MARIA, nipoti e pronipoti, parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dottor GIANSAVINO e a tutto il personale medico e infermieristico della Clinica Medica.

I funerali seguiranno sabato 27 novembre '93 alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 26 novembre 1993

Addolorate per la perdita della cara

Maria

le amiche EMILIA, MARCELLA e famiglie.

Trieste, 26 novembre 1993

+

Ci ha lasciati

Emilio Tonca di anni 94

L'annuncio la moglie e i figli LEO e RITA unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati oggi, venerdì 26 novembre, alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Campolongo al Torre, muovendo alle ore 10 dall'abitazione dell'Estinto di via Reggio Emilia n. 11 in Staranzano.

Staranzano Campolongo al Torre, 26 novembre 1993

L'ANPDI partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del socio

PARACADUTISTA

Arcisio Carboni combattente di El Alamein

Trieste, 26 novembre 1993

26.11.92 26.11.93

Mafalda Klima

Sei sempre con noi e Ti ricordiamo con rimpianto.

PINO, ELPIDIA, CINZIA, CLAUDIA, GIULIO

Muggia, 26 novembre 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Gergelj in Fato

Ne danno il triste annuncio il marito NICOLA i figli e i nipoti.

I funerali partiranno sabato 27 alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 novembre 1993

+

Egli è là quando ci crediamo soli, ci sente quando nulla ci risponde, ci ama quando tutto ci abbandona. (S. Agostino)

Mercoledì 24 novembre ci ha lasciato il nostro amato

Federico Ravalico (Fedy)

Lo annunciano con immenso dolore a parenti e amici la moglie MARIA, la figlia

ANNALISA con ROBERTO, la sorella ELEONORA, il nipote EUGENIO

con FRANCA.

I funerali seguiranno sabato 27 novembre alle ore

9.45 a partire dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 novembre 1993

Papà caro, buono e generoso, il Tuo ricordo, la Tua forza e i Tuoi insegnamenti, mi aiuteranno a superare i momenti più tristi della vita.

La Tua ISA. Trieste, 26 novembre 1993

Partecipano al lutto famiglie SELENI, PUPPI.

Trieste, 26 novembre 1993

Partecipano con affetto LUCIA, GIULIO, ELISABETTA.

Trieste, 26 novembre 1993

+

"Eccomi vengo a Te Signore della vita"

Improvvisamente ci ha lasciato la nostra cara sorella e zia

Maria Moro ved. Puntin

Lo annunciano con dolore la sorella ANITA, i fratelli ANGELO e PIERO, le cognate, gli amati nipoti e pronipoti assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 27 novembre alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa Ss. Pietro e Paolo di via Colonna.

Trieste, 26 novembre 1993

Addolorate per la perdita della cara

Maria

le amiche EMILIA, MARCELLA e famiglie.

Trieste, 26 novembre 1993

+

Si è spento serenamente

Albino Crisanaz

Con dolore lo annunciano il figlio CLAUDIO, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla via Pietà per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 novembre 1993

+

Il 23 novembre si è spenta

Argia Giraldo ved. Tienne

La ricordano commossi gli amici che le sono stati accanto.

Trieste, 26 novembre 1993

La nostra adorata, dolce EDDUCCIA ci ha lasciati. Si è spenta a Milano, dopo lunghe sofferenze, sopportate con grande forza d'animo ed incredibile serenità, la

PROFESSORESSA

Edda Giannini Rossini

docente di pianoforte

La piangono, desolati, il marito STENO, i figli ALESSANDRO, RAFFAELLA con MARCELLO e la piccola CECILIA, la madre BIANCAMARIA GIANNINI, la sorella GIOLIA, la nipote CLARETTA, con CARLO e figli, la cognata ONDINA, i familiari tutti, unitamente a LUCIA RUSSINI, i cugini LIDA ed ELIO DOLLANI, MARIA e BRUNO OPECA, THEA e GIAMPAOLO RUSSINI, ANNAMARIA DEROSI e i cugini BOINE.

I funerali si svolgeranno domani, sabato 27 novembre alle ore 11.45, partendo dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 novembre 1993

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Gostissa

Ne danno il triste annuncio il fratello GIUSEPPE con JOLE, i nipoti FRANCO con MARISA, GIULIANA con OMERO, ALBERTO con ANGELA, i pronipoti MONICA, SERGIO ed ELETTA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.45 dalle porte del cimitero Greco-orientale.

Trieste, 26 novembre 1993

Si associano al lutto le famiglie SINCOVEZZI, CUOMO, PALAZZI, CAVALLIERO, CREA e TUZZI.

Trieste, 26 novembre 1993

+

E' mancato

Mario Lupieri di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ISABELLA e ANTONINO, il genero, i fratelli unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale di Versa, oggi venerdì 26 novembre alle ore 14.

Non fiori ma opere di bene

Trieste-Versa, 26 novembre 1993

+

Si è spento serenamente

Albino Crisanaz

Con dolore lo annunciano il figlio CLAUDIO, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla via Pietà per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 novembre 1993

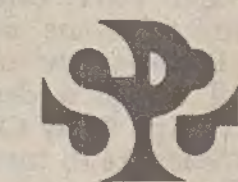
+

Il 23 novembre si è spenta

Argia Giraldo ved. Tienne

La ricordano commossi gli amici che le sono stati accanto.

Trieste, 26 novembre 1993



Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

BIOETICA

Masturbarsi non è peccato se gli scopi sono medici

ROMA - Niente più masturbazione per raccogliere lo sperma a fini diagnostici o per la fecondazione artificiale: gli esperti di bioetica dell'Università Cattolica suggeriscono di utilizzare un mezzo alternativo dove scompare d'intenzionalità autoerotica: si tratta di uno «strumento vibratore» che, applicato sulla superficie inferiore del glande, è in grado di indurre,

LA MISSIONE DI PACE IN MOZAMBICO SOTTO L'EGIDA DELL'ONU

Morti due piloti italiani

Precipitato un aereo dell'Aviazione leggera dell'esercito: sconosciute le cause

BEIRA — Un aereo dell'Aviazione leggera dell'Esercito italiano (Ale) è precipitato ieri in Mozambico. I due piloti sono morti. Le cause dell'incidente sono ancora sconosciute.

Il velivolo, un SN 1019 faceva parte della componente aerea (8 elicotteri e due aerei leggeri) che affianca il contingente italiano «Albatros» impegnato nella missione di pace in Mozambico per delle Nazioni Unite.

I soldati italiani in Mozambico, fanno parte della forza multinazionale per il controllo della pace tra le forze governative e l'opposizione della «Renamo».

Il contingente si compone di 1.300 uomini: un battaglione di fanteria alpina (740 uomini), una compagnia logistica (370 uomini), una unità medica (110 uomini) e la componente aerea composta da elicotteri e aerei dell'Ale (90 uomini).

In particolare, al contingente italiano è affidato il compito di pattugliare il cosiddetto «corridoio di Beira», lungo il quale gli italiani hanno organizzato quattro aree di schieramento (composte da sette accampamenti) a Beira, Dondo, Mafoza e Chimoio. Il «corridoio di Beira» assicura l'accesso al mare, ai paesi limitrofi del Mozambico che ne sono privi.

I due piloti che hanno perso la vita sono il tenente Fabio Montagna (effettivo al 28° Gruppo Squadroni Aves «Tuscan» di Roma) e il sergente maggiore Salvatore Stabile (effettivo al 20° Gruppo Squadroni Aves «Andromeda» di Pontecagnò, in provincia di Salerno). Il velivolo - secondo quanto informa la Difesa - è precipitato, per cause in corso di accertamento, durante un volo di ricognizione sull'itinerario Chimoio-Catandica, nei pressi del ponte sul fiume Pongue.

I resti del velivolo sono stati individuati all'interno del fiume e sono stati recuperati i due corpi. I piloti sarebbero, comunque, deceduti al

momento dell'impatto del velivolo. Lo si desume dall'esame delle ferite riscontrate sui corpi. L'incidente è avvenuto alle 11,30 locali (10,30 italiane).

Il tenente Fabio Montagna era originario di Latina; il sergente maggiore Salvatore Stabile, era nato da genitori italiani a Biel, in Svizzera, e risiedeva a Pontecagnò (Salerno).

Il ministro della Difesa, Fabio Fabbri, appresa la notizia dell'incidente aereo avvenuto in Mozambico, ha inviato ai familiari, a nome del governo le espressioni della «più commossa partecipazione al grave lutto che li ha colpiti».

Commentando l'incidente aereo di ieri mattina il ministro Fabbri - si legge in un comunicato della Difesa - ha affermato che «ancora una volta, purtroppo le forze armate italiane subiscono una grave perdita umana, mentre sono impegnate in operazioni di pace delle Nazioni Unite. Qualche mese fa - ha aggiunto - ho avuto modo di constatare di persona il ruolo determinante che il nostro contingente svolge in Mozambico per assicurare l'ordine e la stabilità e fare così avanzare, fino al suo sbocco conclusivo, il processo di pace che è in corso. In questa occasione - ha continuato - ho potuto anche rendermi conto della grande capacità professionale dei nostri reparti, del resto da tutti riconosciuta».

Nel constatare che «si è trattato di un incidente avvenuto nell'ambito di una attività di ricognizione e di controllo, che viene svolta quotidianamente da molti mesi», Fabbri ha rilevato che «è all'insieme delle azioni incessantemente svolte dai nostri reparti, nel corridoio di Beira, che si deve l'attuale possibilità di transito pacifico in questa area cruciale per le comunicazioni e la cessazione di ogni scontro tra le fazioni e di ogni fenomeno di banditismo nei confronti dei convogli».



In questa foto d'archivio un alpino della brigata «Taurinense» all'inizio della missione di pace.

ATEF SEDKI BERSAGLIO DEGLI INTEGRALISTI ISLAMICI

Egitto, il premier sfugge a un attentato

I pochi secondi di ritardo nell'esplosione di una bomba gli salvano la vita - Ma la Jihad non intende fermarsi

IN ALLARME LE AMBASCIATE USA Clinton riceve Rushdie

WASHINGTON — Il Presidente americano Bill Clinton ha incontrato alla Casa Bianca lo scrittore anglo indiano Salman Rushdie, costretto alla clandestinità da cinque anni per sfuggire alla condanna a morte dall'ayatollah Khomeini.

L'incontro è stato reso noto solo al termine, con una dichiarazione del capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca Mark Gearan. Rushdie, 47 anni, si è intrattenuto con il segretario di Stato Warren Christopher e il consigliere per la sicurezza nazionale Anthony Lake, ma il Presidente è passato a salutarlo. Un incontro al quale non sono stati ammessi fotografi, ma che - afferma Gearan - dimostra l'impegno dell'amministrazione americana nel difendere la libertà d'espressione. Lo scrittore, condannato a morte per aver scritto «I versi satanici», un libro ritenuto blasfemo, è arrivato negli Stati Uniti per accettare l'incarico onorario di «visiting professor» al prestigioso Massachusetts Institute of Technology (Mit), vicino Boston. Intanto, le ambasciate americane nel mondo hanno dato l'allarme ai cittadini in viaggio: è meglio essere prudenti, dopo che Clinton ha lanciato una sfida ai fondamentalisti islamici ricevendo Rushdie. «Il dipartimento di Stato - ha indicato un portavoce ha chiesto a tutti gli americani di prendere precauzioni contro il rischio di attentati».

IL CAIRO — Pochi secondi di ritardo nell'esplosione di una bomba destinata a far saltare in aria il corteo di vetture che lo stavano accompagnando al suo ufficio, nel centro del Cairo, hanno salvato la vita ieri al primo ministro egiziano Atef Sedki, ultimo bersaglio di un tenace braccio di ferro con cui gli integralisti islamici cercano da mesi di far crollare il regime di Hosni Mubarak. Qualcosa non ha funzionato nell'ordigno, a tempo o telecomandato, nascosto sotto un'auto a pochi metri dalla villa del capo del governo, nel quartiere presidenziale di Heliopolis, ed il corteo ha così avuto il tempo di allontanarsi. Ma la bomba, 8-10 kg che hanno fatto un cratere profondo almeno 50 cm, è esplosa mentre gli alunni di una scuola elementare e di un liceo linguistico sciamavano nella strada al termine delle lezioni, e ha ucciso una ragazza di 15 anni. I feriti, secondo un bilancio provvisorio, sono 18, tra cui cinque tra i 6 e i 14 anni; una bimba di sei anni e un ragazzino delle elementari sono in condizioni gravissime. Meno gravi quattro passanti, tra cui l'autista e il passeggero di un taxi, e un generale dell'esercito che aspettava la figlia all'uscita della scuola. Nove automobili sono state sventrate dalla deflagrazione che ha mandato in frantumi i vetri degli edifici, un principio di incendio è stato domato dai vigili del fuoco.

Frattanto, con una inusuale tempestività, alle agenzie di stampa straniere arrivava il comunicato che confermava la matrice integralista dell'attentato, il terzo da aprile contro un membro del governo.

«Eccoci, siamo qui, continuiamo ad assestare un colpo dopo l'altro al regime, nonostante l'ondata di arresti. L'attentato contro il corteo del primo ministro Atef Sedki dimostra che il regime mente quando afferma di aver annientato il gruppo «Jihad», si legge nel comunicato nel quale l'organizzazione integralista clandestina che ha ucciso il presidente Anwar el Sadat nel 1981 rivendica l'attentato. La «Jihad» ha nuovamente colpito «per vendicare la morte di integralisti pronunciati dai tribunali militari di Hosni Mubarak», 17 delle quali sono state eseguite.

Avvertendo gli egiziani «di stare lontani dagli uffici, le case, i cortei degli agenti del regime», la «Jihad» afferma che «la lotta continuerà fino a quando l'Egitto sarà liberato dall'occupazione americana, dall'umiliazione che gli ebrei infliggono ai musulmani, e dal regime che pretende di averci sterminato».

Altrettanto dura è stata la reazione del premier, che ha annunciato una «lotta senza quartiere contro gli integralisti islamici, affermando che lo stato non mostrerà alcuna tolleranza nei confronti dei tentativi terroristici».

Parole analoghe hanno seguito tutti gli attentati che negli ultimi mesi hanno insanguinato il Cairo. Le misure di protezione di tutte le personalità sono state rafforzate, specie dopo che tre giorni fa uno dei fondatori della «Jihad» e della sua emanazione «Talaà el Fath» («Avanguardia della conquista», cui appartengono molti dei condannati a morte) ha annunciato «nuove operazioni contro persone in vista». E dopo che un portavoce dell'organizzazione ha detto che «molti ufficiali dell'esercito sono nella lista nera delle persone da eliminare».

La visita di Scalfaro a Tunisi. Arafat ci chiede aiuto: «Gli italiani i migliori arabi».

TUNISI — «Grosse difficoltà», «forte preoccupazione», addirittura «angoscia»: è un autentico «grido d'allarme» quello che Yasser Arafat ha affidato al Presidente Scalfaro. «Finché l'Italia lo trasmetta a tutte le parti» da cui dipende che il processo avviato con il reciproco riconoscimento Olp-Israele diventi una pace vera».

Un impegno di «ricambio alle responsabilità» che Scalfaro si è assunto in prima persona e sul quale Arafat - divisa militare e keffiyeh - conta molto: «Il sostegno dell'Italia è per noi una realtà da sempre. Ogni volta che abbiamo un problema diciamo tra noi: «Andiamo a vedere i nostri amici italiani»», ha detto ai giornalisti, fianco a fianco con Scalfaro.

«Ho raccolto la seria preoccupazione del Presidente Arafat che la firma di pace (del 13 settembre a Washington) possa rimanere solo una firma», ha detto Scalfaro sintetizzando, per i giornalisti, il significato del colloquio («di grandissima amicizia e di gran rispetto della verità») di un'ora con Arafat, il quale ha concordato, in caso contrario, sul grande pericolo del terrorismo».

Ciò che «angoscia» Arafat, ha spiegato Scalfaro, è il timore che i diritti naturali del popolo palestinese «possano essere messi in forse se i Paesi interessati, dopo aver applaudito la firma degli accordi del 13 settembre, allentano il loro interesse». Un rischio, si è appreso da partecipanti all'incontro, che da parte palestinese non viene attribuito tanto alla controparte israeliana quando ai paesi occidentali e agli stessi paesi arabi. I grandi organismi internazionali, Banca mondiale in testa, ai quali è stato chiesto di finanziare i progetti indispensabili per la nascita dello Stato palestinese, paralizzati dalla burocrazia, avrebbero fatto ben poco. Analogamente, sempre secondo i palestinesi, a parecchi paesi arabi.

All'Italia Arafat chiede da una parte di sollecitare, nelle sedi «ad hoc», gli aiuti occidentali; e dall'altra di fare pressioni sui paesi del Golfo (in primo luogo il Kuwait) detentori di fondi palestinesi del valore di miliardi di dollari, alimentati in parte dalle «trattenute dal 5 al 7 per cento sulle rimesse dei palestinesi, affinché lo sbloccino e li restituiscano all'Olp. «Dei fratelli arabi non perdonano l'abbraccio» di Arafat a Saddam Hussein per la guerra Iran-Iraq dicono fonti palestinesi. Il che spiega una battuta di Arafat ieri con i giornalisti: «Per quanto riguarda il sostegno alla nostra causa, gli italiani sono i migliori arabi».

ARRIVANO GLI AIUTI UMANITARI

Bosnia, si allenta il morso della fame

dei convogli.

Per quanto riguarda i combattimenti, l'intensità sembra decrescere di giorno in giorno con l'avvicinarsi del «D day» che è fissato per lunedì prossimo, quando a Ginevra si apriranno nuovi colloqui di pace: probabilmente l'ultima occasione per evitare un secondo inverno di guerra in Bosnia che sarebbe certamente ancora più tragico del primo. L'appuntamento è stato fissato dai ministri comunitari, ma a Ginevra ci saranno - oltre che tutti i leader coinvolti ed i copresidenti della conferenza di pace - anche gli inviati speciali dei presidenti russo ed americano, Vitalj Ciurkin e Charles Redman.

La proposta avanzata dai Dodici, e che ha trovato molti consensi a livello internazionale non ultimo, proprio ieri, quello della Cina - è così riassumibile: sospensione graduale delle sanzioni

alla Serbia in cambio di concessioni territoriali, tra il tre ed il quattro per cento, ai musulmani di Bosnia, da cui dovrebbe scaturire la pace. A corredo di tale richiesta, però, c'è quella che Belgrado affronti anche i problemi della Krajina (regione croata dove la maggioranza serba ha fatto secessione) e del Kosovo (provincia serba a maggioranza albanese, con forti spinte autonomistiche). Se per il governo serbo è già difficile accettare che si parli di sospensione e non di ritiro di sanzioni, mettere nel calderone anche la Krajina e il Kosovo appare inaccettabile, anche perché, dicono, le sanzioni decretate dall'Onu sono legate solo alla guerra in Bosnia e non ad altro. Addirittura, secondo alcune voci insistenti, il presidente serbo Slobodan Milosevic potrebbe annunciare a sorpresa l'intenzione di non andare a Ginevra.

La visita di Scalfaro a Tunisi. Arafat ci chiede aiuto: «Gli italiani i migliori arabi».

TUNISI — «Grosse difficoltà», «forte preoccupazione», addirittura «angoscia»: è un autentico «grido d'allarme» quello che Yasser Arafat ha affidato al Presidente Scalfaro. «Finché l'Italia lo trasmetta a tutte le parti» da cui dipende che il processo avviato con il reciproco riconoscimento Olp-Israele diventi una pace vera».

Un impegno di «ricambio alle responsabilità» che Scalfaro si è assunto in prima persona e sul quale Arafat - divisa militare e keffiyeh - conta molto: «Il sostegno dell'Italia è per noi una realtà da sempre. Ogni volta che abbiamo un problema diciamo tra noi: «Andiamo a vedere i nostri amici italiani»», ha detto ai giornalisti, fianco a fianco con Scalfaro.

«Ho raccolto la seria preoccupazione del Presidente Arafat che la firma di pace (del 13 settembre a Washington) possa rimanere solo una firma», ha detto Scalfaro sintetizzando, per i giornalisti, il significato del colloquio («di grandissima amicizia e di gran rispetto della verità») di un'ora con Arafat, il quale ha concordato, in caso contrario, sul grande pericolo del terrorismo».

Ciò che «angoscia» Arafat, ha spiegato Scalfaro, è il timore che i diritti naturali del popolo palestinese «possano essere messi in forse se i Paesi interessati, dopo aver applaudito la firma degli accordi del 13 settembre, allentano il loro interesse». Un rischio, si è appreso da partecipanti all'incontro, che da parte palestinese non viene attribuito tanto alla controparte israeliana quando ai paesi occidentali e agli stessi paesi arabi. I grandi organismi internazionali, Banca mondiale in testa, ai quali è stato chiesto di finanziare i progetti indispensabili per la nascita dello Stato palestinese, paralizzati dalla burocrazia, avrebbero fatto ben poco. Analogamente, sempre secondo i palestinesi, a parecchi paesi arabi.

All'Italia Arafat chiede da una parte di sollecitare, nelle sedi «ad hoc», gli aiuti occidentali; e dall'altra di fare pressioni sui paesi del Golfo (in primo luogo il Kuwait) detentori di fondi palestinesi del valore di miliardi di dollari, alimentati in parte dalle «trattenute dal 5 al 7 per cento sulle rimesse dei palestinesi, affinché lo sbloccino e li restituiscano all'Olp. «Dei fratelli arabi non perdonano l'abbraccio» di Arafat a Saddam Hussein per la guerra Iran-Iraq dicono fonti palestinesi. Il che spiega una battuta di Arafat ieri con i giornalisti: «Per quanto riguarda il sostegno alla nostra causa, gli italiani sono i migliori arabi».

M.O. / DOPO LA MORTE DEL LEADER DI HAMAS

Ritorna lo spettro dell'intifada

Violenti scontri a Gaza fra soldati israeliani e attivisti palestinesi

M.O. / BRUXELLES

Peres rimane fiducioso: accordo entro dicembre

BRUXELLES — «Sono fiducioso che un accordo di pace con i palestinesi dell'Olp si potrà fare nel termine previsto del 13 dicembre, nonostante le difficoltà». E' l'auspicio espresso ieri, in una visita a Bruxelles, dal ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres, uno degli artefici della nuova politica di distensione con l'Olp.

Negli incontri di ieri - con il presidente dell'Unione europea Jacques Delors e con il commissario responsabile degli affari esteri comunitari Hans van den Broek, oltre che con il ministro degli Esteri belga Willy Claes, presidente di turno dell'Ue - Peres ha ribadito un concetto già espresso in mattinata nel corso di un seminario a Maastricht, cui hanno partecipato esperti politici e finanziari. «Bisogna proseguire il nostro cammino nella storia senza ripetere gli errori del passato», ha detto, riconoscendo comunque valide le critiche di alcuni in Israele per l'eccessiva fretta con cui si sono svolti i negoziati di pace con i palestinesi, cui gli israeliani si sono presentati im-

preparati. «Forse hanno ragione», ha detto Peres, aggiungendo però che «molti degli esperti in grado di preparare con cura incontri del genere sono esperti del passato». Tutto intorno a noi sta cambiando, ha spiegato il ministro, e i vecchi criteri non sono ora più validi. Anche gli arabi, infatti, sono ancora legati al passato, anche loro stanno scoprendo un mondo nuovo e devono imparare ad «adattarsi».

Anche le cattive notizie provenienti da Gaza non sembrano aver incrinato la fiducia di Shimon Peres che ha detto di aver ricevuto una telefonata da Arafat mentre erano entrambi in visita ad Atene. «Entrambi - ha detto - ci siamo detti che faremo di tutto per rispettare le scadenze previste» per concludere l'accordo.

La visita di Peres si è conclusa in serata con una cena all'Hilton con il presidente Delors, che in un precedente incontro il 2 settembre scorso, sempre a Bruxelles, aveva elogiato gli sforzi di israeliani e palestinesi per aver fatto uno «storico primo passo» verso la pace in Medio Oriente.

TEL AVIV — La morte di Imad Akel (capo del gruppo clandestino islamico «Ez Aldin Al-Qasam») sarà vendicata: questo l'impegno assunto dal movimento integralista «Hamas», nel corso di una giornata caratterizzata da violenti scontri a Gaza fra soldati israeliani e dimostranti locali, durante i quali sono rimasti feriti oltre venti palestinesi. Akel, 21 anni, è stato ucciso da membri dell'unità speciale israeliana «Sancton», che lo hanno sorpreso in un vicolo del quartiere di Sajaya (Gaza) impiegando anche razzi anti-carro per abbatterlo. Ieri mattina, mentre le principali arterie della Striscia erano bloccate da pneumatici in fiamme e barricate im-

provvisate, «Hamas» e «Al Fatah» hanno decretato tre giorni di sciopero. Nel tardo pomeriggio, i familiari di Akel hanno avuto il permesso di seppellire quello che ormai è divenuto nella Striscia un simbolo della resistenza armata agli israeliani.

In un comunicato diffuso a Gaza, «Hamas» ha assicurato che la morte del capo del suo «braccio armato» non significa che la lotta si affievolirà e ha affermato che «la vittoria riportata l'altro ieri nell'Università di Bir Zeit (Cisgiordania) dimostra la forte presenza dell'Islam e dei suoi militanti».

Anche le autorità militari israeliane prevedono un inasprimento del-

la violenza a Gaza. «Ci saranno certo nuovi attentati», ha detto alla radio militare il comandante della zona.

In due anni di guerriglia, Imad Akel ha preso parte - secondo fonti militari israeliane - all'uccisione di 11 soldati.

E' dunque «Hamas» a dare adesso il tono non solo a Gaza (dove ieri sera il quartiere prevalentemente islamico di Sajaya era sotto coprifuoco), ma anche in Cisgiordania, dove hanno fatto scalpore la sconfitta di «Al Fatah» a Bir Zeit e la conquista dei nove seggi del Consiglio studentesco da parte del «Fronte del rifiuto» degli accordi con Israele: una coalizione di islamici («Hamas») e marxisti («Fronte popolare», «Fronte democratico»).

NELLO STATO DI KELANTAN CHIESTA L'APPLICAZIONE ALLA LETTERA DELLA LEGGE ISLAMICA

In Malaysia un salto nel Medioevo: lapidazione per gli adulteri



KUALA LUMPUR — Guai agli adulteri, nello stato malaysiano del Kelantan: se dovesse essere approvato il nuovo codice penale islamico, la pena prescritta è la lapidazione in pubblico. Non se la passerebbero meglio i ladri, chi verrebbero amputati mani e piedi, o chi violasse il precetto contro l'alcol: una bevuta costerebbe 80 colpi di frusta. L'applicazione della legge islamica è stata richiesta al parlamento statale dal primo ministro del Kelantan, Nik Aziz Nik

Mat, con l'avvertimento che se non lo approvassero i legislatori «commetterebbero un grave peccato». Ma si tratta di una esortazione inutile: il Kelantan, nella Malaysia nordorientale, dal 1990 è governato dagli integralisti islamici del partito «Islam se - Malaysia», che vogliono instaurare un regime teocratico.

Nell'ordinamento federale malaysiano esiste fortunatamente la possibilità che al Kelantan venga impedito questo ritorno al medioevo: il codice Syariah potrebbe

infatti esservi applicato solo se venisse emendata la costituzione federale, compito che spetta al Parlamento centrale, dominato dal Fronte nazionale del primo ministro Mahatir Mohammed. Pur non essendo mai tenuto con quelle che definisce «le pretese dell'occidente di imporre le sue decadenze norme in Asia», Mahatir sugli anelli integralisti del Kelantan ha tracciato una linea: «non credo proprio», ha dichiarato, «che gli consentirò di amputare mani, piedi e lapidare la gente in pubblico».

La legge islamica è chiarissima nella enunciazione delle pene per chi viola gli insegnamenti del Corano: per quanto riguarda gli adulteri, ad esempio, precisa che «la loro lapidazione avverrà con pietre di media grandezza», mentre i bevitori di alcol saranno fustigati con canne di bambù.

Al ladri recidivi, dopo l'amputazione della mano destra, verrà tagliato il piede sinistro, ma salvando il tallone per consentire ai malcapitati di continuare a camminare.

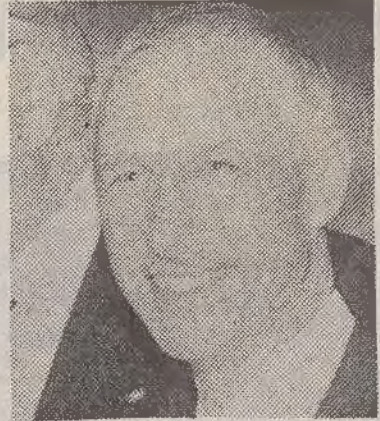
Tanta severità non trova però riscontro nei casi di violenza carnale. Per ottenere giustizia, infatti, ad una donna stuprata occorrerebbero quattro testimoni maschi ciascuno dei quali dovrebbe affermare in tribunale di aver assistito alla penetrazione dell'organo maschile in quello femminile. Nella stragrande maggioranza dei casi lo stupro resterebbe così impunito. Pene draconiane, questa volta in tutta la Malaysia, anche per i fumatori.

STEFFEN HEITMANN, CANDIDATO DEMOCRISTIANO, LASCIA LA CORSA DOPO MESI DI CRITICHE

Kohl abbandona il suo pupillo

Il cancelliere ha dovuto mollare mostrando la sua debolezza, e ora accusa la stampa di diffamazione

BERLINO — Un tonfo sonoro per Helmut Kohl, proclama l'opposizione; il risultato di una campagna diffamatoria orchestrata per mesi, risponde sdegnato il capo del governo. La rinuncia di Steffen Heitmann alla candidatura per le presidenziali del 1994, avanzata dal cancelliere cristiano-democratico in persona, ha rimescolato ieri molte carte della partita giocata sui tavoli dei partiti tedeschi.



La mossa di Heitmann, che ha motivato il gesto affermando in sostanza di voler aprire la via ad un candidato capace di ottenere più vasti consensi, se non è giunta a sorpresa è stata seguita da una fitta serie di contatti fra e all'interno dei principali partiti. Gli uomini di Kohl invitano ora alleati di governo e opposizione socialdemocratica (Spd) a ricercare un candidato comune alla vigilia del 'su-

Le affermazioni retrive del giovane politico orientale avevano compromesso ogni possibilità di vittoria

per anno elettorale' che vedrà una ventina di appuntamenti con le urne, fra cui le politiche. Ma la scelta corale del successore di Richard von Weizsäcker, l'attuale presidente il cui mandato scadrà a maggio, non appare facile. Presuppone che non solo l'Spd ma anche i liberali (Fdp) alleati di governo di Kohl rinuncino alle loro candidature. L'azzardato dovrebbe poi essere seguito, dice lo stesso Heitmann, dalla designazione di una personalità delle regioni dell'Est, a oltre tre anni dall'unifi-

cazione ancora sfavorevole sul piano economico e sociale. Quando a settembre scorso impose al proprio partito l'opzione Heitmann, Kohl era sembrato aver messo a segno un bel colpo, se non altro sul piano tattico. Giovane (46 anni), ministro della giustizia nella regione orientale della Sassonia, il Cdu Steffen Heitmann faceva sperare di sapere incarnare l'immagine di una Germania nuova e proiettata verso il futuro. Allora i tedeschi sapevano poco

di lui: ma i riflettori della notorietà misero in rilievo con le luci anche le ombre.

Richiesto di far conoscere il proprio pensiero, Heitmann pronunciò giudizi non entusiasti sull'Europa di Maastricht, parve incline a dare un'interpretazione 'relativizzata' del passato nazista, sembrò consigliare alle donne di dedicare più tempo alla famiglia che all'impegno sociale. In breve, il candidato di Kohl si inimicò buona parte dell'opinione pubblica e a poco gli servì affermare che le sue paro-

le erano state 'travistate' ad arte: già l'8 ottobre un sondaggio indicava che la maggioranza dei tedeschi non lo voleva per presidente. E' stata una vergognosa campagna di diffamazione ha denunciato ieri Kohl, ma nell'Spd il 'caso Heitmann' è visto come l'inizio della perdita di autorità di Kohl, di un suo tramonto. L'Spd ha anche fatto sapere che intende rimanere solidale dietro al proprio candidato, quel Johannes Rau che è primo ministro della regione occidentale del Nord-Reno Vestfalia e la cui candidatura è stata confermata proprio pochi giorni or sono dal congresso del partito. Ma esponenti dell'Spd hanno fatto sapere che il partito potrebbe forse rinunciare al proprio candidato, la signora Hildegard Hamm-Bruecher, e ricercare una soluzione comune se l'Spd non insistesse su Rau.

NON SOLO IN GERMANIA In Usa, Francia e Svizzera cadaveri negli auto-crash

BONN — Si allarga a macchia d'olio lo scandalo dei cadaveri, soprattutto quelli di bambini, adoperati nella simulazione di scontri automobilistici. In Germania, dove la macabra vicenda è venuta alla luce, sembra confermato che gli autocrash con corpi umani venivano effettuati non solo nella prestigiosa università di Heidelberg ma anche nella Scuola superiore di medicina di Hannover. Senza contare che anche in altri paesi, come Stati Uniti, Francia e Svizzera, si preferiva adoperare cadaveri umani anziché manichini per gli esperimenti sulla sicurezza.

La 'Bild', che per prima aveva dato la notizia di questa 'storia dell'orrore', ha scritto ieri che sino a 900 corpi di bambini vengono venduti ogni anno in Germania dai genitori ai laboratori di ricerca per cifre che variano dai 200 ai 1500 marchi (da 200 mila lire a un milione e mezzo). Un sistema, questo, che fa risparmiare miliardi di lire alle industrie automobilistiche, in quanto un manichino di plastica, il 'Dummy', costa circa 300 milioni di lire.

E' un altro quotidiano, 'Hamburger Abendblatt', a rivelare che anche a Hannover avvenivano analoghi ma-

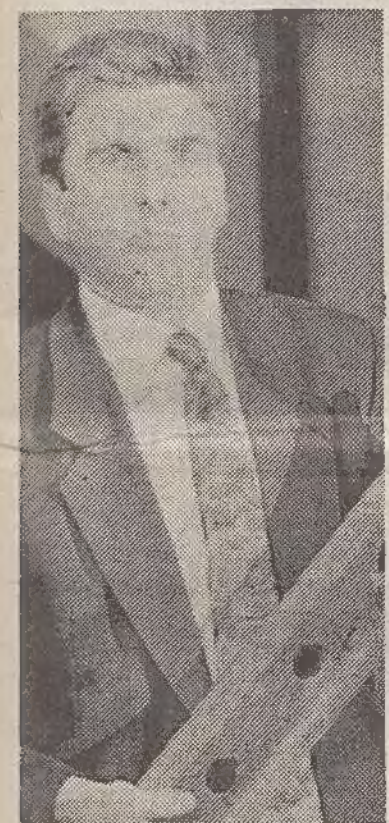
te non riesce ad accettarlo. Ieri uno zio del piccolo ha telefonato ad un programma televisivo in diretta della Bbc ed ha sfogato la sua rabbia. Fra bestemmie e imprecazioni ha detto: «Quando usciranno dal carcere, noi saremo lì per ammazzarli».

La sortita dello zio di James ha messo in notevole imbarazzo la conduttrice della trasmissione che ha cercato senza successo di frenarlo. Dopo la fine del programma i centralini della Bbc sono stati presi d'assalto da centinaia di telespettatori. Soltanto due si lamentavano per le bestemmie in diretta, molti altri invece esprimevano comprensione per il punto di vista dello zio di James.

DOPO L'OMICIDIO DEL PICCOLO JAMES SI SCATENA LA POLEMICA

Tutta colpa di un film dell'orrore

I due ragazzi assassini ne avevano visto uno pochi giorni prima del delitto



Un agente mostra la sbarra del delitto

LONDRA — Il volto spappolato e coperto di vernice: il piccolo James Bulger ha fatto la stessa morte della bambola assassina Chucky. I due baby-killer di Liverpool che hanno rapito ed ucciso il bambino di due anni, potrebbero aver agito sotto l'influenza di un film dell'orrore che avevano visto qualche giorno prima. Il film, intitolato 'Child's play 3', è il terzo di una serie dedicata ad una bambola 'posseduta', di un serialkiller.

Nella scena finale del film, la bambola Chucky muore con il volto spappolato e coperto di vernice, esattamente come è accaduto al piccolo James. Gli inquirenti hanno scoperto che una set-

timana prima di quel tragico 12 febbraio in cui morì James Bulger, masacrato da Robert Thompson e Jon Venables, il padre di Thompson aveva noleggiato una cassetta di 'Child's play 3'.

E' molto probabile, quindi, che i due ragazzi, di appena dieci anni, abbiano visto la pellicola e ne siano rimasti influenzati fino al punto di voler ripetere quel mostruoso gioco.

La scoperta ha scatenato una violenta polemica, e parlamentari di tutti i gruppi politici hanno chiesto al ministro dell'interno misure severe per bloccare la diffusione di film dell'orrore.

Intanto, Robert Thompson e Jon Venables, in

un luogo mantenuto rigorosamente segreto, hanno cominciato ieri a scontare la loro condanna. Per due ragazzi cresciuti in uno dei peggiori quartieri di Liverpool, figli di famiglie povere ed emarginate, paradossalmente l'essere rinchiusi in un centro di detenzione per minorenni costituisce un notevole miglioramento del loro standard di vita. Saranno ben nutriti, confortevolmente alloggiati e seguiti negli studi. Assistenti sociali si occuperanno della loro educazione con lo scopo di trasformarli in adulti coscienti e responsabili.

Tutto ciò è normale e perfino giusto, ma la famiglia del piccolo James Bulger comprensibilmen-

te non riesce ad accettarlo. Ieri uno zio del piccolo ha telefonato ad un programma televisivo in diretta della Bbc ed ha sfogato la sua rabbia. Fra bestemmie e imprecazioni ha detto: «Quando usciranno dal carcere, noi saremo lì per ammazzarli».

La sortita dello zio di James ha messo in notevole imbarazzo la conduttrice della trasmissione che ha cercato senza successo di frenarlo. Dopo la fine del programma i centralini della Bbc sono stati presi d'assalto da centinaia di telespettatori. Soltanto due si lamentavano per le bestemmie in diretta, molti altri invece esprimevano comprensione per il punto di vista dello zio di James.

CLINTON RISOLVE LA VERTENZA DELL'«AMERICAN AIRLINES»

Addio reaganismo, 13 anni dopo

Appena insediato, Reagan fece intervenire l'esercito, un sistema oggi impensabile

Servizio di

Sergio di Cori

LOS ANGELES — Il 30 gennaio del 1981, dieci giorni dopo l'insediamento di Ronald Reagan alla Casa Bianca, i controllori di volo dell'aeroporto internazionale di New York entrarono in sciopero, poiché il loro aumento contrattuale era stato protestato. Diciassette ore dopo, Reagan precettò gli impiegati, mandò l'esercito a sostituire i civili e fece licenziare tutte le persone che avevano aderito alla protesta. Fu così che l'America, e il mondo intero, entrò nel decennio reaganiano. Tre anni dopo, piloti, assistenti di volo e tutte le maestranze della American Airlines — la più grossa compagnia aerea Usa — sono scesi in sciopero bloccando tutti i voli nella settimana del Thanksgiving, nel momento di massimo afflusso di pubblico viaggiante. Per due giorni c'è stato il caos. Il terzo giorno, il presidente della American Airlines ha convocato una conferenza stampa nel corso della quale ha annunciato che avrebbe licenziato 4.000 persone.

Evidentemente non aveva capito il nuovo clima politico. Altri piloti di società concorrenti sono scesi in sciopero e l'America ha corso il rischio della paralisi aerea. Ma lunedì pomeriggio, alle 14.30, Bill Clinton ha convocato tutta la stampa alla Casa Bianca e ha rilasciato una secca dichiarazione, a mò di ultimatum:

«I conflitti privati tra imprenditori e lavoratori appartengono alla realtà del libero mercato, ma un Presidente ha il dovere di intervenire quando è minacciata l'integrità nazionale. Il Thanksgiving Day è la festa più importante della Nazione. Le maestranze della American Airlines ringrazino il Cielo che hanno un lavoro, ma il presidente della società ringrazi il Cielo che l'anno scorso ha chiuso in profitto. Il diritto allo sciopero è sacrosanto, rispettare il budget dei propri bilanci pure. Se questa vertenza non si risolve entro oggi, la responsabilità sarà di entrambe le parti sociali. Sarebbe il caso di dare dimostrazione di lealtà civile. Invito quindi entrambi nel mio studio

tra due ore per risolvere la vertenza». Ipso facto. Quattro ore dopo (neppure due ore di colloquio) l'amministratore delegato della società e i sindacati emettevano un comunicato congiunto di ampia reciproca soddisfazione. Bilancio e lavoro sono stati salvaguardati. In un colpo solo, quindi, Bill Clinton è riuscito a recuperare a sinistra tutto lo spazio perso negli ultimi venti giorni alla ricerca sfrenata di consensi repubblicani, per aggiudicarsi il voto al Senato per l'accordo Nafta. Proprio nel giorno che celebrava il trentesimo anniversario del delitto Kennedy, l'America ha toccato con mano il polso forte di un leader vivo e vegeto, e a nessuno è sfuggito il tentativo di Clinton

di voler competere con il fantasma di John Fitzgerald Kennedy, il suo unico concorrente.

Era appunto dal 1961 che non accadeva di vedere sindacalisti e forze imprenditoriali dichiararsi soddisfatti della mediazione del governo, e l'amministrazione di Washington ha dato una prova ben evidente della robustezza con la quale sta controllando la situazione interna della nazione. «Era inevitabile che i repubblicani finissero con l'attaccarci da qualche parte, e se la sono presa con il deputato Sarah Brady, autrice del disegno di legge sulle armi, per accontentare la parte più retriva del paese. Bene, che si accomodino. Così ritorniamo indietro ai tempi di liberali e reazionari, e

allo scontro tra destra e sinistra che è vetusto, stupido e privo di senso. Il paese giudicherà da solo». Così George Mitchell, leader del Partito democratico, ha commentato la vicenda leggendo gli avvenimenti dell'enorme sciopero dei piloti civili allo sbaramento in Parlamento dei repubblicani. E sembra che abbia fatto centro.

Martedì notte, cinque industrie metalmeccaniche hanno annunciato di aver deciso di risolvere il conflitto interno in fabbrica chiedendo l'arbitrato di Clinton. Il governo americano, come Stato, come entità super partes sta assumendo un peso sempre più repubblicano e democratico, a questo punto, sarebbe un suicidio per i conservatori e non troverebbe seguito nel paese. Il che sta ad indicare che, con ogni probabilità, Clinton finirà col vincere completamente anche la battaglia sulle armi. Ora, i repubblicani gli hanno sguinzagliato contro la vecchia guardia della Aft-Cio, la più potente organizzazione sindacale del paese, e si sono dichiarati pronti allo scontro in Parlamento. «Volevano tastare il terreno», ha dichiarato Mitchell, «siamo qui a flettere i muscoli, il braccio è forte, dietro non ci sono robot né agenti della Cia, ma un gruppo compatto deciso a governare con intelligenza e gusto post-moderno. Indietro, negli anni bui della guerra fredda, non si torna più».

Accusata di plagio Maya Angelou la poetessa «vate» di Clinton

WASHINGTON — Accusata di plagio la poetessa afroamericana Maya Angelou, «vate» del presidente americano Bill Clinton, che recitò con voce stentorea all'inaugurazione presidenziale dello scorso 20 gennaio a Washington l'ormai celebre poema «With Hope, Good Morning». Ed è proprio questo poema ad aver suscitato le accuse di plagio del collega bianco, maschio e educato ad Oxford Norton Tonnelle, autore l'anno scorso della poesia «Outward Bound», nella quale usò le stesse immagini e metafore della roccia, della corda e del fiume, dell'albero e delle mani che fanno da «leitmotiv» a «With Ho-

pe, Good Morning» della Angelou. La poesia di Tonnelle si apre con le parole «roccia, corda, fiume, mani», mentre quella della Angelou inizia con «una roccia, un fiume, un albero» ed ambedue finiscono con un'anafora alla capacità degli esseri umani di imparare a vivere insieme. La polemica è rimbalzata dal «The Guardian» di Londra attraverso l'Oceano Atlantico sull'ultima edizione della rivista letteraria «American Cultural Journal Chronicles». Il «Chronicles» rileva causticamente che l'unica differenza tra le due poesie sarebbe un «ripetuto» della Angelou fatto di accenni a gruppi etnici ed omosessuali, cari al Presidente.

DAL MONDO

E Mosca non vuole che gli ex satelliti entrino nella Nato

MOSCA — Il capo del servizio di spionaggio della Russia, Ievgheni Primakov, ha detto ieri che la Russia dovrà adottare misure di risposta militari, con possibile drastico riesame della sua politica di difesa, nel caso di un allargamento della Nato agli ex-satelliti europei dell'Urss. «Noi - ha detto Primakov - siamo ben lungi dal considerare l'ampliamento della Nato come l'ampliamento di una piazzaforte con lo scopo di colpire la Russia. Nel contempo, non siamo però indifferenti al fatto che il raggruppamento militare più potente del mondo stia pianificando di avvicinarsi alle nostre frontiere». Il discorso di Primakov è chiaramente rivolto al vertice dell'Alleanza che si svolgerà a Bruxelles in gennaio.

La Cee pronta a concessioni per facilitare nuove adesioni

BRUXELLES — Per facilitare i complessi negoziati in corso per l'adesione di Austria, Finlandia, Norvegia e Svezia alla Cee, la Commissione europea ha annunciato ieri di esser pronta a diverse concessioni, in particolare sugli aiuti che i quattro stati potranno continuare a dare alle loro zone che pur essendo meno sviluppate non rientrano nella classificazione comunitaria delle «aree depresse». Considerato che si era sempre detto che per entrare nell'Unione Europea i nuovi candidati avrebbero dovuto conformarsi a tutte le sue norme, la concessione non è di poco conto e faciliterà la conclusione delle trattative entro la primavera. I quattro paesi intendono poi tenere referendum che, se avranno esito positivo, porteranno all'adesione dal 1° gennaio 1995.

San Francisco: per divertimento appiccano il fuoco a un barbone

WASHINGTON — Tre ragazzi di San Francisco hanno versato alcool su un barbone e gli hanno dato fuoco. Alla polizia hanno raccontato di averlo fatto per divertirsi. Dennis McCormick, un senzatetto, stava dormendo nel vano della porta d'ingresso di un condominio quando i tre ragazzi di 15, 17 e 19 anni gli hanno gettato addosso l'alcool e con un fiammifero l'hanno trasformato in una torcia.

E' bruciata la cucina della Regina a un anno dal castello di Windsor

LONDRA — Continua la serie nera per Elisabetta d'Inghilterra: a un anno esatto di distanza dall'incendio del castello di Windsor, ieri le è andata a fuoco la cucina. Il capo-cuoco del settore dolci e dessert, dopo avere preparato alcune tipiche torte natalizie inglesi del tipo «Christmas pudding», ha lasciato il forno acceso e se n'è andato per i fatti suoi: il surriscaldamento ha provocato l'incendio.

Un punto fermo nell'universo della comunicazione

Siemens Telecomunicazioni



I nostri prodotti sono in vendita presso:

Siemens Telecomunicazioni



STAU Srl

V.le Tricesimo 181/3 - UDINE

TEL.: 0432/46338 - FAX: 0432/481574

Siemens Telecomunicazioni S.p.A.
Divisione Telecomunicazioni Private

20158 Milano - Via Bernina, 12 - Tel. 02/27331 - Fax 02/27333410

La località carinziana vicina a Villaco è molto rinomata per gli impianti termali e i loro effetti curativi

Bad Kleinkirchheim, la salute

Durante il soggiorno si possono seguire corsi di ginnastica terapeutica o sull'alimentazione

L'acqua della "fonte eterna della giovinezza" delle terme di Bad Kleinkirchheim, la nota località turistica carinziana vicina a Villaco che gli abitanti chiamano familiarmente BKK, sgorga dalla terra a 36 gradi centigradi e con una percentuale minerale che non supera i 1.000 mg/litro. L'acqua minerale viene chiamata "Akratotherme". La bassa percentuale di radon contenuta è inoltre stimolante e adatta anche ai bambini e alle persone anziane. Elementi come il calcio, il magnesio, il sodio, il potassio e altri ancora producono un salutare effetto curativo.

L'acqua termale è applicabile con frequenza, riattiva la circolazione, irrobustisce il sistema immunitario contro le infezioni, rinvigorisce il tessuto connettivo e i vasi sanguigni e allevia le malattie reumatiche. Aiuta nei disturbi del sistema circolatorio e regola la pressione sanguigna disturbata dallo stress e dalle neuriti. L'acqua curativa ha un effetto positivo anche durante la convalescenza dopo interventi chirurgici, incidenti e

malattie infettive.

Oltre a questo, alle terme si organizzano diversi corsi e seminari che insegnano l'alimentazione più giusta da seguire, la ginnastica terapeutica, gli esercizi di rilassamento, di psicoterapia, respiratori, eccetera. Trattamenti di bellezza e cure di Kneipp contribuiscono al miglioramento del fisico. Inoltre, se il medico curante presenta una richiesta o se viene stipulata un'assicurazione privata, le spese di cura sono rimborsate in parte o completamente. In genere, le casse mutue incentivano le cure termali con sovvenzioni, ma per ottenerle il periodo di cura deve essere di almeno 21 giorni.

A Bad Kleinkirchheim ci sono due stabilimenti termali. Quello di St. Kathrein mette a disposizione degli ospiti due piscine termali coperte (temperatura dell'acqua da 24 a 33 gradi), una scoperta (da 24 a 26 gradi), una sportiva (31 gradi). Immergersi in quest'acqua non è soltanto cura, ma anche relax e divertimento: chiunque può

sentirsi a suo agio, persino i bambini. Ci sono numerose grotte, nicchie e diverse zone dove potersi sdraiare e, grazie ad un collegamento diretto, è possibile raggiungere la piscina scoperta nuotando. Nel tepidarium si effettua la sauna alla maniera degli antichi romani, con l'aria calda che stimola il corpo.

Anche alle terme Roemerbad è possibile nuotare in piscine coperte e scoperte, con l'acqua che ha una temperatura variabile tra 28 e 36 gradi. Qui si tiene fede alla vecchia tradizione che vede il bagno quasi come un culto, un'esperienza davvero sensuale: è semplice, basta nuotare e dimenticare la vita quotidiana. Le sorgenti termali eliminano lo stress e restituiscono un'intensa voglia di vivere; una cascata e una piscina all'aperto offrono i momenti più divertenti. Come quando, immersi nell'acqua, si può osservare lo splendido paesaggio della montagna invernale, guardando gli sciatori: in nessun altro luogo è possibile unire così piacevolmente montagna e terme!



Ecco un breve elenco dei disturbi e delle relative terapie nelle terme di St. Kathrein In due stabilimenti termali ben attrezzati ci si può curare bene e anche rilassare

Le terme di St. Kathrein sono indicate per la cura dei seguenti disturbi. Malattie reumatiche come spondilosi deformans, artrosi, artriti croniche, affezioni muscolari, disturbi motori dopo interventi chirurgici e lesioni, cervicgia, dorsalgia, lombalgia, emicrania, malattie degenerative, stress, stati di esaurimento, disturbi del sonno, disturbi della circolazione, disturbi del sistema neuro-vegetativo.

Ecco una breve descrizione delle terapie praticate nello stabilimento termale, con i relativi benefici. Fanghi: l'effetto curativo tramite termoterapia e l'effetto minerale dei fanghi sono consigliati a chi soffre di reumatismi o per le infezioni ginecologiche.

Vengono effettuati bagni di fango, impacchi di erbe curative, bagni d'olio, di latte e bagni sulfurei (bagni cosmetici) per i problemi di pelle.

Bagni: bagni di vasca con diversi additivi (fango, acido carbonico, ossi-

geno, essenza di pino, essenza di erbe curative e altri), massaggi subacquei, bagni elettrici galvanici.

Massaggio classico: per il sollievo delle articolazioni muscolari e dei dolori tramite rimozione degli indurimenti dei muscoli, stimola il metabolismo e disintossica, offre rilassa-

mento psichico, aumenta l'irrorazione sanguigna e svuota le vene superficiali. Massaggio del tessuto connettivo: terapia di riflesso per gli organi interni.

Massaggio di riflesso delle zone dei piedi: contro malattie del cuore, circolazione, vie respiratorie,

fegato, bile, intestino.

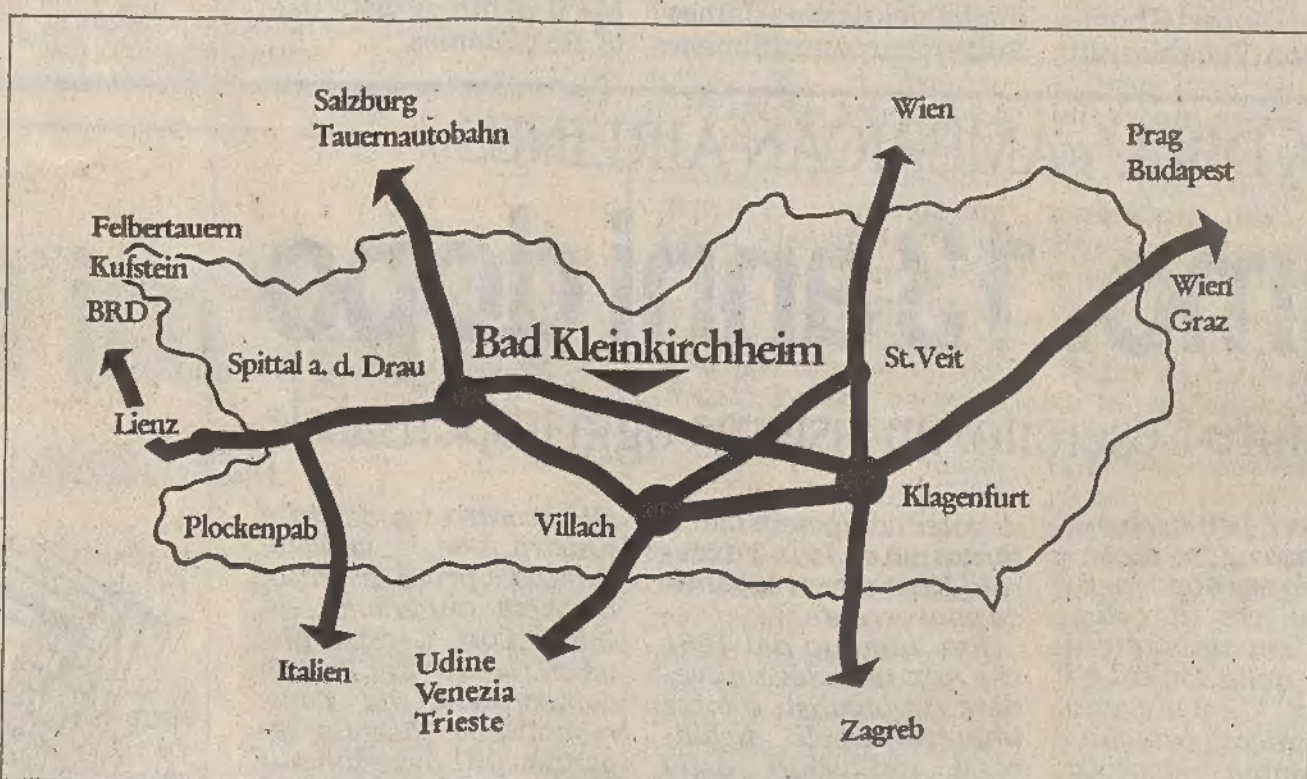
Linfodrenaggio: per il rilassamento generale e la rimozione delle scorie del metabolismo.

Agopuntura: ristabilimento del flusso d'energia disturbato nel sistema meridiano del corpo, favorisce la guarigione di diverse malattie.

Massaggi subacquei: combinazione d'acqua termale con effetto termico e meccanico dell'acqua, effetti di massaggio. Terapia di inalazioni: diverse inalazioni curative. Trazioni: contro i dolori della colonna vertebrale. Terapia elettrica: stimolazione, corrente interferenziale (muscoli e articolazioni), bagni galvanici.

Ultrasoni: artrosi, spondilosi. Terapia con il campo magnetico: contro malattie degenerative delle ossa e delle cartilagini (artrosi).

Fototerapia: raggi rossi, luce azzurra, radioterapia penetrante. Acupuntura: terapia contro dolori e terapia di regolazione. Ossigenoterapia - inalazioni d'ossigeno: con ossigeno ionizzato, contro disturbi della irrorazione sanguigna (mal di testa, vertigini, emicrania, ronzio auricolare), malattie vegetative e per la vitalizzazione generale. Ginnastica per la spina dorsale. Terapia di rilassamento.



Gran festa a Klammer campione olimpico

Franz Klammer, indimenticabile campione dello sci mondiale, è uno dei personaggi più famosi e amati di Bad Kleinkirchheim: su queste montagne ha iniziato la sua favolosa carriera, ed è sempre rimasto molto legato alla cittadina carinziana e ai suoi abitanti. Per questo, ha scelto di festeggiare proprio qui il suo 40mo compleanno, con una grande manifestazione in programma per il 18 e 19 dicembre.

Il primo giorno, alle 10.00, ci sarà l'inaugurazione della stazione sciistica che porta il suo nome e dello Strohsacklift, che durante l'estate è stato trasformato in una comodissima seggiovia, con salita mediante nastro trasportatore; dalle 11 in poi, al bar di neve più lungo delle Alpi, musica e vino brulè per tutti, per dare inizio alla prima parte del festeggiamento. Alle 12 si disputerà lo slalom gigante Pro Am, che vedrà protagonisti personaggi dell'economia e della politica locali e stars sportive (Lauda, Berger e tanti altri). Dopo la gara, dalle 14.30, avrà inizio la vera e propria festa di compleanno: torte, regali, discoteca, musica dal vivo, con palloni ad aria calda, spettacoli di paracadigiani, opere d'arte sul ghiaccio a completare lo scenario.

Il giorno seguente sarà dedicato al "Tournament of Champions": alle 10.00 inizieranno le corse eliminatorie, alle 12.00 le finali. Bill Johnson, Bojan Krizai, Steve Podborsky, Tamara McKinney, Martina Kiel, Franz Weber saranno alcuni dei campioni presenti ma il numero aumenta di giorno in giorno. Naturalmente, dopo la gara tutti i campioni continueranno i festeggiamenti, che culmineranno con la cerimonia di premiazione.

In occasione di questa festa, gli ospiti di Bad Kleinkirchheim potranno usufruire di un pacchetto di offerte speciali, a prezzi molto interessanti.

Nell'acqua "della giovinezza" si rilassa il corpo e lo spirito dopo una giornata sulla neve

Gli stabilimenti termali di Bad Kleinkirchheim non sono a disposizione solo di coloro che vogliono beneficiare di un periodo di cura; tutti gli ospiti della località possono godere del relax di un bagno nell'acqua delle terme, di una sauna o di un massaggio, magari dopo una intensa giornata di sci.

Le terme Roemerbad sono aperte ogni giorno dalle 9 alle 20 per i bagni, dalle 12 alle 20.30 per la sauna (sabato, domenica e gli altri giorni festivi dalle 10 alle 20.30); nello stabilimento St. Kathrein i bagni si possono fare dalle 8 alle 20 di ogni giorno, la sauna dalle 12 alle 20 (sabato, domenica e giorni festivi dalle 10 alle 20.30). I prezzi sono riportati nella tabella a fianco.

Bad Kleinkirchheim, oltre che famosa località termale, è una delle stazioni sciistiche più rinomate della Carinzia: quasi 100 chilometri di piste ottimamente pre-

parate; una trentina di impianti di risalita comodi e veloci, piste da fondo, una nuovissima struttura per la pratica dello snowboard, la possibilità di praticare altre attività sulla neve e non. Per poter usufruire al meglio di entrambe le cose, presso le casse degli impianti di risalita si possono acquistare biglietti di combinazione per gli impianti, appunto, e i bagni termali.

I prezzi sono molto favorevoli: il biglietto giornaliero costa 380 scellini per gli adulti, 295 per i giovani fino a 23 anni e per gli anziani, 220 per i bambini da 6 a 15 anni; l'abbonamento per 7 giorni costa, rispettivamente, 2.110, 1.690 e 1.090 scellini. Con 4.900 scellini (4.000 per i giovani fino a 23 anni e per gli anziani, 2.450 per i bambini da 6 a 15 anni) è possibile avere l'abbonamento per lo skypass e i bagni termali per tutta la stagione sciistica.

Sole e neve - Alberghi e pensioni per ogni esigenza

Bel tempo e ospitalità

Bad Kleinkirchheim è situata in una valle in mezzo alle montagne carinziane Nockberge; l'altitudine della località va dai 1.100 ai 2.440 m, e il clima è molto favorevole: questa valle, infatti, può vantare in ogni stagione dell'anno un sole quasi sempre splendente

sul magnifico paesaggio, senza nebbia e senza vento. La località carinziana offre ai suoi ospiti numerosi e straordinari hotel e molte altre eccellenti opportunità di alloggio - pensioni, appartamenti - che, assieme alla cortesia e all'ospitalità tipiche della gente del

luogo, l'hanno resa famosa. Molti alberghi a quattro o cinque stelle sono senz'altro un'ottima alternativa da visita e una promessa di comfort e di buona cucina - le specialità gastronomiche sono veramente deliziose -, per una vacanza indimenticabile.

Ma BKK non è soltanto terme o sci: c'è la possibilità di praticare altri sport, ci sono divertimenti per tutta la famiglia e per il dopo sci. Snowboard, pattinaggio, curling su ghiaccio, discese con la slitta, paracadigiani e surf sul ghiaccio; e ancora, corse con la slitta trainata dai cavalli oppure una gita sui sentieri sempre curati. Un impianto di golf-indoor, campi da tennis e squash completano l'offerta. Da non dimenticare l'assistenza per i bambini, che vengono ospitati in una struttura creata appositamente per loro, dove giocano e imparano in allegria a usare gli sci.



BAGNI TERMALI ROEMERBAD E ST. KATHEREIN

BIGLIETTI SINGOLI	Adulti	Tariffa K	Bambini 4-15 anni
Ingresso	115.-	95.-	70.-
Supplemento cabine	30.-	30.-	30.-
Sauna con bagno	160.-	150.-	
BIGLIETTI MULTIPLI - alta stagione			
Biglietto 3 bagni	275.-	280.-	195.-
Biglietto 6 bagni	560.-	505.-	350.-
Biglietto 7 bagni	640.-	575.-	400.-
Biglietto 14 bagni	1215.-	1090.-	
Blocko a sei sauna con bagno	860.-	800.-	
BIGLIETTI MULTIPLI - bassa stagione			
Biglietto 3 bagni	275.-	250.-	175.-
Biglietto 6 bagni	510.-	470.-	330.-
Biglietto 7 bagni	595.-	540.-	
Biglietto 14 bagni	1110.-	1000.-	
Blocko a sei sauna con bagno	860.-	800.-	
MASSAGGI - Bagno alla Romana			
Biglietto singolo - mass. parz. (20 min.)	200.-		
Blocko a 10 - mass. parz. (20 min.)	1850.-		
Biglietto singolo - mass. int. (40 min.)	300.-		
Blocko a 10 - mass. int.	2800.-		

Sconti:

Tariffa "K" Ospiti con biglietto cura Bad Kleinkirchheim e scolari, apprendisti, studenti sotto i 27 anni con tessera.

I biglietti d'ingresso sono validi due anni.

LA PONTECO HA DECISO DI RITRASMETTERE I PROGRAMMI DELL'EMITTENTE SUL NOSTRO TERRITORIO

Ricompattare TeleCapodistria

Continua però lo sciopero della redazione italiana per il ridimensionamento avviato da Rtv Lubiana

CAPODISTRIA — Riprende oggi in Italia la ritrasmissione completa dei programmi di Tv Capodistria e di Tv Slovenja da parte della Ponteco. La società triestina ha emesso una nota nel quale afferma di considerare esaurita la forma di protesta, ribadendo l'appello per una soluzione dei problemi finanziari. La Ponteco aggiunge però la ritrasmissione è temporanea e attuata visti i tentativi di «carpire» i suoi canali.

Intanto prosegue lo sciopero dei giornalisti e dei redattori italiani di Tv Capodistria. Oggi l'attenzione è puntata sulla riunione straordinaria del Consiglio della Rtv, l'organo di controllo dell'enteroditelevisione della Slovenia, che la scorsa settimana ha deciso di cambiare il palinsesto dell'emittente istriana causando in questo modo la protesta.

Dopo la presa di posizione della commissione per le nazionalità del Parlamento sloveno (che ha valutato negativamente la decisione che di fatto ignora la soggettività dei programmi della comunità italiana) si attende quale sarà la reazione del consiglio. Difficilmente l'organismo attuerà una revisione della delibera che impone al redattore capo dei programmi televisivi, Janez Lombergar, di preparare una nuova griglia delle trasmissioni di Capodistria senza tenere conto delle attuali fasce orarie linguistiche. Infatti il presidente del Consiglio Rtv, Rudi Seligo, che considera illegittimo lo sciopero oltre che «dannoso all'immagine internazionale della Slovenia,

si è dimostrato sinora intransigente. Malgrado le decisioni del Parlamento, il richiamo della commissione per le nazionalità e di varie forze politiche, a quanto pare Lombergar presenterà oggi un palinsesto, che potrebbe essere definito a macchie di leopardo, nel quale i programmi italiani si alternano più volte nell'arco della giornata a quelli sloveni. Se ciò dovesse venir confermato si realizzerebbero tutte le ipotesi di riduzione dei programmi italiani temute dalla minoranza italiana, inoltre l'ordine del giorno prevede la realizzazione della delibera del precedente consiglio come pure la nomina dei facenti funzioni ai posti di direttore e redattore capo dei programmi italiani di Tv Capodistria dopo le dimissioni rispettivamente di Roberto Apollonio e Tullio Vianello.

Nel frattempo, mentre sulla stampa slovena continuano ad apparire commenti di segno opposto, nuovi messaggi di solidarietà sono stati inviati al programma italiano. Tra questi quello della Federazione nazionale della stampa italiana nella quale si «ostiene la lotta dei giornalisti impegnati a difendere la loro autonomia e a impedire la marginalizzazione prima e la cancellazione poi, dell'informazione e dei programmi di lingua italiana in Slovenia». Deplorazione per quella che viene definita una «inaspettata decisione della Rtv slovena che è stata espressa pure dal consigliere regionale della Lega autonomia del Friuli, Giancarlo Pedronetto.

l. b

PASSA AL SABOR IN PRIMA LETTURA LA LEGGE TARGATA «ACCADIZETA»

Tv private, vince il governo

E le proposte formulate dall'opposizione saranno considerate emendamenti

ZAGABRIA — Come avevamo previsto, la legge sull'emittenza privata ha subito ieri la medesima sorte che le era toccata alla Camera delle regioni, l'altro ramo del Parlamento croato. Delle due leggi, quella governativa, illustrata e difesa (questa volta con toni più concilianti e meno esclusivi) dal ministro della marina traffico e comunicazioni, Ivica Mudrinic, e quella dei social-liberali croati, presentata dal deputato Mladen Vilfan, la prima è stata votata all'unanimità. La seconda, invece, sarà tenuta in considerazione per le soluzioni che propone e mancano nell'altra, e fungerà anch'essa da supporto a un dibattito a livello tecnico-professionale che il governo dovrebbe indire ed organizzare tra breve. Sempre al governo sono state demandate pure le proposte scaturite dai vari interventi che hanno ravvivato alquanto l'atmosfera dell'aula, per predisporre il testo unico definitivo della legge da sottopor-

re al Sabor prossimamente. More solito, non sono stati in pochi ad uscire dal seminato e, invece di affrontare l'argomento iscritto all'ordine del giorno, si sono occupati, come il dottor Sime Djodan, della purezza etnica dei francesi e degli italiani, dell'assenza di famiglie italiane ad Umago ai tempi dei tempi, mentre c'era tanto di scuola ottennale italiana. Il deputato del gruppo nazionale italiano, Furio Radin, ha replicato all'esimio collega ma poi (probabilmente rammentandosi della storia di chi, a voler lavare la testa all'asino, spreca acqua e sapone) è salito sul podio per dire che s'era pentito di aver replicato. Il nostro rappresentante, comunque, è ritornato alla carica chiedendo al ministro Mudrinic, che status avrebbe avuto un'emittenza fondata e gestita da un gruppo nazionale. Peccato, però, che si sia accontentato di farsi inviare risposta scritta: il ministro Mudrinic si era già alzato per dargliela e

avrebbe potuto essere interessante, se non altro per sapere su che cavallo puntare.

Non avrà voluto insistere anche perché la vicepresidente della Camera dei deputati, Katerina Fucek, ieri aveva l'onore e, dopo aver accettato di buon grado gli auguri di tutti i deputati che uscivano dai banchi a parlare e un omaggio floreale dall'opposizione, voleva sbrigarsela quanto prima e cedere il comando poi a Stipe Mesic. Probabilmente temeva una... ripresa dello sconclusionato, patetico, maleducato, volgare e alle volte offensivo discorso che ieri l'altro sera aveva visto protagonista sua emittenza, Antun Vrdoljak, direttore generale della radio-televisione croata. La sua esibizione, che ha messo a dura prova il buon gusto, ma anche il sistema nervoso dei deputati e dei telespettatori (il bello della diretta!), è durata 35 minuti e ovviamente ha scatenato un putiferio.

Valerio Zappia

GANG «MULTINAZIONALE» DELLA DROGA SOTTO PROCESSO A SESANA

Pescati con cinque chili di eroina

SESANA — È iniziato ieri a Sesana il processo nei confronti di quattro uomini accusati di aver tentato di contrabbandare in Italia oltre cinque chili di eroina. Il dato più curioso della vicenda è indubbiamente la «multinazionalità» del gruppo: siedono infatti davanti ai giudici lo zagabrese Hali Mekic (42 anni), il montenegrino Safet Kalic (24), Alija Mazlum (34), residente a Lubiana e il croato Nenad Horvat (36).

Il primo a venir arrestato fu Mekic, a due passi dal valico interna-

zionale di Ferneti, dalla parte slovena. Dopo un controllo la polizia aveva trovato nella sua auto 5280 grammi di eroina che il croato aveva occultato nella ruota di scorta.

Gli altri tre sono stati tratti in arresto grazie ad alcune intercettazioni telefoniche (chiaro dunque che la polizia stava già indagando sull'attività della «gang»).

Già il giorno successivo erano partiti gli ordini di arresto per gli altri presunti componenti dell'organizzazione.

Nonostante le prove

(gli agenti dell'anticrimine avrebbero registrato alcune conversazioni telefoniche), gli accusati si dichiarano estranei alla faccenda e accusano, per contro, gli agenti di aver montato il processo.

Seguitissimo dal pubblico (la sala del tribunale di Sesana era gremita ieri come non mai), il processo ha registrato momenti di tensione quando, a un certo punto, in aula è venuta a mancare la luce. Ma si è trattato solo di un inconveniente di breve durata. I quattro sono peral-

tro seguiti da una schiera di sei avvocati, sembra provenienti da Zagabria. Secondo una prima ricostruzione della polizia, l'eroina proverrebbe dalla Turchia, dove uno degli imputati l'avrebbe acquistata a un prezzo quantificabile in una cinquantina di milioni di lire. Ma, come si è detto, i quattro negano ogni addebito. Tra una settimana ci sarà la seconda udienza, ma, a sentire gli addetti ai lavori, per giungere alla sentenza finale ce ne vorranno molte altre.

a. c.

SPALATO, ALLUCINANTE EPISODIO CONTRO QUATTRO DONNE E UN BIMBO

Sequestrati in casa propria

Militari occupano un appartamento e tengono prigionieri gli inquilini

SPALATO — Dura e circostanziata accusa del presidente della sezione croata del Comitato di Helsinki per i diritti dell'uomo, Ivan Zvonimir Cihak, in merito alle occupazioni abusive di appartamenti a Spalato.

In un comunicato, Cihak rende noto che soltanto negli ultimi trenta giorni sono state circa duecento le famiglie spalatine cacciate a viva forza dalle proprie case. Se si prendono in considerazione gli ultimi diciotto mesi, tale sorte è toccata a circa 1500 tra famiglie e singoli. Nella maggior parte dei casi, il «banditismo abitazionale» viene commesso da persone in uniforme mimetica dell'esercito croato, paravento dietro al quale si nascondono emeriti malviventi.

Clamorosa una delle occupazioni più recenti, raccontata dal presidente del comitato croato di Helsinki. L'11 novembre scorso un gruppo di soldati, armi alla mano, ha intimato alla famiglia Godinovic di abbandonare immediatamente l'alloggio, in via Simic 15, a Spalato. La famiglia, composta dalla madre, tre figlie e un bambino in tenera età ha opposto un netto rifiuto. Gli energumani per tutta risposta hanno deciso di rinchiudere le quattro donne e il bambino in una stanzetta, tenendoli praticamente prigionieri.

Tutti i contatti - ha raccontato Cihak - che la sua organizzazione ha tentato di avere il Ministero dell'interno e quello della difesa per trovare una soluzione all'incredibile vicenda, sono risultati vani. Il gruppo, una vera e propria accozzaglia, dice di appartenere agli ustascia e di non riconoscere le autorità statali. I militari - è sempre il racconto di Cihak - amano inoltre proporre i tristemente noti saluti che si richia-

mano al movimento ustascia e al loro gerarca, Ante Pavelic.

Sempre secondo Cihak, le quattro donne e il bambino hanno subito non solo violenze verbali ma anche fisiche. Non possono lasciare la stanza dove anzi sono costretti anche a fare i propri bisogni, e non di rado patiscono fame e sete. L'uso del telefono è proibito e l'uscita dall'appartamento viene consentita di tanto in tanto a una delle donne. Il capo del gruppo afferma di essere Barisa Banovic, appartenente alla 9.a compagnia della 114.a brigata dell'Esercito di Zagabria.

Sempre secondo Cihak la polizia militare invece di intervenire per aiutare i malcapitati se l'è presa con loro: venerdì della scorsa settimana un agente ha pestato violentemente Vesna Godinovic. Intanto, gli occupanti hanno cambiato la serratura della porta d'ingresso, hanno distrutto parte delle suppellettili e si sono impossessati di parecchi oggetti.

Nella serata di ieri, si è appreso da Spalato che finalmente si è mossa la Procura militare, demandando alla polizia militare il compito di sfrattare Banovic e i suoi compari. Stando agli inquirenti, nel caso della famiglia Godinovic ci sono gli estremi per adire le vie legali contro la banda di «ustascia», formata da sette individui in uniforme mimetica. «Il gruppo — si evince dal comunicato stilato dal Pubblico ministero militare, Ivan Simic — è entrato con la forza nell'abitazione dei Godinovic, il giorno 11 novembre, nelle ore notturne. Spetta alla 72.a brigata della Polizia militare di Spalato, l'obbligo di riportare alla normalità quanto accade in casa Godinovic».

a. m.

ZAGABRIA NEGA I FONDI DOVUTI

Minoranza «in rosso»: a rischio gli stipendi

FIUME Assistiti in aumento

FIUME — La pesantissima crisi economica ha ridotto sul lastrico una consistente fetta della popolazione fiumana. Lo si deduce non solo da quotidiane esperienze, ma anche dai dati che vengono resi noti dal Centro per la previdenza sociale di Fiume, in base ai quali sono 6.259 i titolari delle tessere annuarie. All'inizio del 1993, i fruitori degli aiuti sociali in città erano 2.266, ai quali durante l'anno in corso se ne sono aggiunti 4.029. In totale, a Fiume, ora sono 14.288 i cittadini che debbono ricorrere a sovvenzioni, aiuti in denaro e a pacchi (contenenti generi alimentari, capi d'abbigliamento e prodotti per l'igiene).

Come sempre, nella categoria dei più bisognosi, dominano i pensionati, con 2038 tessere annuarie. C'è poi un dato che rassa il grottesco: sono 1151 gli occupati che, loro malgrado, sono notificati nelle liste sociali, mentre i senza lavoro sono 853.

FIUME — Dal gennaio del '94 i dipendenti degli uffici dell'Unione italiana potrebbero rimanere senza paga. I finanziamenti messi a disposizione dall'ufficio per le nazionalità della Croazia arrivano con il contagocce. Disastosi gli accordi stabiliti con Zagabria, i sei dipendenti dell'ufficio dell'Unione si stanno interrogando su come affrontare la grave situazione. A ventiquattr'ore dall'entrata in sciopero dei lavoratori del Centro di ricerche storiche di Rovigno, anche la massiccia organizzazione della minoranza italiana è nuovamente coinvolta in una crisi finanziaria che colpisce cronicamente le sue istituzioni.

Entro il 31 dicembre, l'Unione, che raggruppa gli italiani della Slovenia e della Croazia, dovrà presentare il bilancio consuntivo per il '93 e, se qualcosa non cambierà, si avrà un «conto in rosso» con le conseguenze immaginabili: non solo i lavoratori non potranno ritirare la busta paga, ma la stessa Unione, fino a che non potrà saldare il debito, si vedrà bloccare il conto corrente e quindi sarà impossibilitata a portare avanti le iniziative in programma. «Allo stato attuale — spiegano dagli uffici dell'Ui — non siamo in grado di pagare non solo l'affitto e le bollette ma nemmeno i francobolli». Causa la grave crisi economica che sta attanagliando la Croazia, l'Ui era giunta ad un accordo con l'ufficio mi-

a. c.



Sistemi NexCom Italtel: intercomunicare è molto più semplice.



SISTEMA TELEFONICO NEXCOM

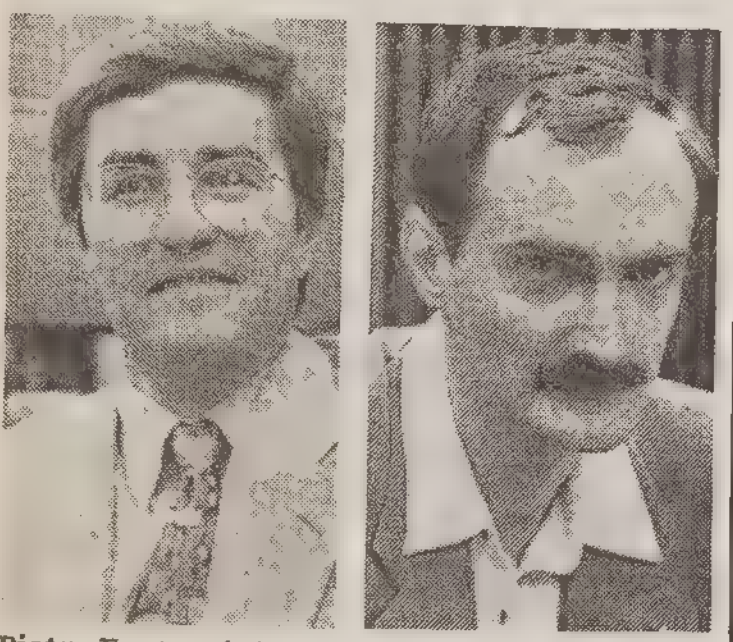
I sistemi intercomunicanti NexCom di Italtel Telematica sono modulari, personalizzati e soprattutto semplici. Le loro configurazioni variano secondo le vostre esigenze (da 2 a 8 linee urbane, e da 6 a 16 apparecchi derivati). Dispongono di specifici telefoni multifunzione ma sono collegabili anche con telefoni

normali, e con segreterie, fax, cordless e PC portatili con modem; vi danno una gran quantità di servizi, come la documentazione degli addebiti di ogni apparecchio; sono facili da usare, anche perché tutti i messaggi di sistema sono in italiano. Infine, sono più sicuri, perché garantiti dalla tecnologia e dall'assistenza di Italtel Telematica.

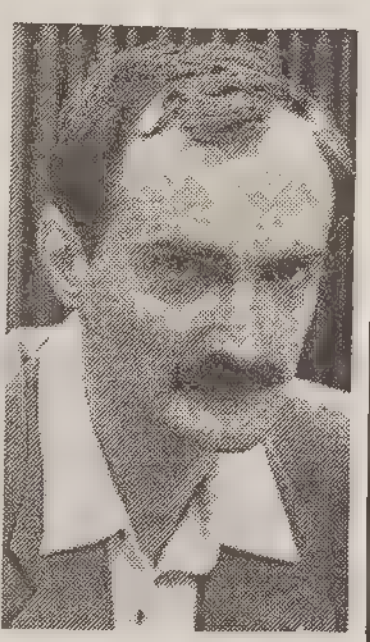
POPOLARE E REGIONALISTA: IL COORDINATORE GOTTARDO SVELA IL NUOVO PARTITO SCUDOCROCIATO

La Dc torna alle origini

ASSEMBLEA ALPE ADRIA
Fontanini rimprovera il governo croato: curatevi degli italiani



Pietro Fontanini



Sergio Cecotti

LAGO BALATON — Tre risoluzioni distinte, che oggi saranno portate all'attenzione e all'approvazione dell'assemblea plenaria della comunità di lavoro dell'Alpe Adria, a 15 anni dalla sua fondazione, sono state discusse e valutate ieri a Balatonszod, sul lago Balaton (nella contea ungherese del Somogy), dai 18 presidenti dei governi regionali d'Italia, Austria, Germania, Ungheria, Slovenia, Croazia e Svizzera che aderiscono a questa comunità, nella loro prima intensa giornata di lavoro.

Se la sostanziale unità d'intenti (come ha confermato anche il presidente del Friuli Venezia Giulia, Pietro Fontanini, accompagnato dall'assessore ai rapporti esterni Sergio Cecotti) si è concretizzata nella cosiddetta dichiarazione «giubilare», dedicata al ruolo di Alpe Adria e delle realtà regionali nella prossima unione europea, e in quella «sulla l'approccio e sulla tol-

Jeranza nei confronti delle diversità nei Paesi della comunità», diverse sono apparse le posizioni su un testo (entrambi verranno ufficializzati nella seduta odierna) relativo alla situazione in Croazia e in Bosnia-Erzegovina.

E proprio in merito alla situazione nella vicina Repubblica croata e allo stato delle minoranze in quel Paese, il presidente Fontanini, esprimendo la sua più piena e convinta solidarietà alla Croazia, ha però voluto segnalare il problema della minoranza italiana in Croazia, in considerazione degli stretti rapporti che legano gli italiani d'Istria e Dalmazia al Friuli-Venezia Giulia.

«Chiedo — ha detto il presidente Fontanini — che il governo croato sia non solo formalmente più attento a questa realtà, poiché le notizie non sono confortanti. La minoranza italiana invece deve essere riconosciuta e maggiormente tutelata».

TRIESTE — «Ripartiremo da Don Sturzo, dal buon campanile, dal sano regionalismo». Sono queste le prime indiscrezioni strappate dalla bocca cucitissima di Isidoro Gottardo, coordinatore regionale dello scudocrociato, sulla nuova Dc che domani, a Udine, allo scoccare delle 11.30, verrà presentata al pubblico in forma ufficiale. Se avrà un simbolo e un nome nuovo non è ancora dato a saperlo. Gottardo ora nega tutto, ma conferma che domani mattina la Dc diventerà un «nuovo soggetto politico». «Avrà connotati regionalistici — spiega Gottardo — rispettosi del patrimonio delle nostre specificità culturali. L'esito del voto del 21 novembre ci ha mostrato ampiamente come stanno le cose: la gente ha votato i partiti della protesta perché non aveva altre proposte serie da sostenere e perché vo-

leva chiudere con un sistema e con una fase storica ormai defunta». Secondo il coordinatore regionale della Dc sba gli dunque chi parla di un'Italia dei cittadini destinata a scegliere tra due grandi blocchi contrapposti: i regionalisti che tengono conto soltanto della destra e della sinistra sono di corto respiro. «La nostra propo-

sta — continua Gottardo — ha l'ambizione di superare la politica delle parole belle, ma vuote. «Nuovo», «società civile» non possono essere la base politica e culturale sulla quale costruire la società del futuro». «Voglio dire — precisa — che la gente ha bisogno di appoggiarsi ad un partito che abbia un caratte-

re popolare, che possiede una cultura della solidarietà, e che sia espressione della moderazione». Sull'esito delle votazioni a Trieste infine, Gottardo ha le idee chiare: «Le scelte fatte a Trieste sono state giuste e le percentuali raccolte ci gratificano, ma non posso non dire che abbiamo l'ambizione di essere

una forza popolare che deve andare ben oltre il 15 per cento di preferenze». «Forse tutto ciò — insiste Gottardo — contrasta con il credo che contraddistingue la nuova Dc regionale: in futuro la politica dovrà incaricarsi di offrire ai cittadini non più uomini, ma programmi che siano espressione organica di un movimento di pensiero».

Intanto, a sostegno di questo nuovo corso la stampa cattolica triveneta concorda e spinge per un cambiamento radicale nella Dc e nella politica. I rimproveri verso il «delfino» Martinazzoli sono espliciti. «La Dc ha una sola strada davanti: cambiare rapidamente strategia del partito». Così scrive Duilio Cornali, presidente nazionale dei settimanali cattolici, su «La vita cattolica» di Udine. Un invito che sembra andare a nozze con l'appuntamento udinese di domani mattina.

LEGA: SMENTITA L'USCITA DI CONSIGLIERI

Dimissioni avvelenate

TRIESTE — Veleni. L'ultimo episodio del serial ha per protagonisti due consiglieri regionali della Lega Nord, Anna Sdraulig e Silva Fabris: secondo un articolo comparso nell'edizione di ieri del Messaggero Veneto sarebbero in procinto di uscire dalla Lega. Secca la smentita: «E' una notizia falsa e priva di ogni fondamento. I problemi che riguardano la defezione di Giorgio Larise sono personali e nul-

la hanno a che fare con quanto accaduto all'interno del gruppo». «Dc e Psi — aggiunge Silva Fabris — cercano di indebolire l'accordo di gruppo che invece rimane forte». In merito alla questione il segretario regionale del Pds Ruffino mira subito al cuore: «Chiediamo alla Lega di abbandonare la propaganda apologetica attorno a una giunta minoritaria dedita a improvvisazioni amministrative».

BORDATA POLEMICA DELLA CGIL CONTRO LA GIUNTA LEGHISTA

Sanità, «giochi elettorali»

Secondo il sindacato si sta facendo dell'inutile e ingiustificato sensazionalismo

«Si ha una brutta sensazione, che la Giunta regionale e l'assessore Fasola abbiano deciso di fare campagna elettorale giocando sulla salute dei cittadini della nostra Regione: la bordata giunge dalla segreteria regionale della Cgil. Il sindacato giudica dannoso e inutile il sensazionalismo con cui la giunta ha affrontato la vicenda del 118. Il bisogno di dimostrare la scorrettezza della precedente gestione Brancati avrebbe portato a mescolare presunte questioni irregolari amministrative (valore dell'appalto dell'elicottero, linee telefoniche...) di competenza della magistratura con questioni di natura organizzativa. La Cgil afferma che i proble-

mi di organizzazione buona o cattiva di qualsiasi servizio: «non possono essere demandati ai giudici che oggi sono già chiamati a tanti compiti al limite della loro funzione, non è giusto scaricare anche il peso di dover sbrogliare i problemi dell'efficienza del servizio sanitario regionale». Secondo l'organizzazione sindacale se sono necessarie modifiche organizzative queste vanno gestite da chi di competenza con il concorso o almeno la consulenza dei sindacati. Poi si passa alla questione del 118 e la Cgil ricorda che è un servizio di nuova istituzione «soggetto a tutti i limiti e gli errori di qualsiasi nuovo servizio: non c'è nulla di scandaloso dunque se nella fase di avvio vi fossero impiegate risorse in eccesso. Solo l'esperienza concreta può definire «con relativa certezza la quantità di risorse corrette e proporzionate tenendo sempre presente che stiamo parlando di emergenza, quindi di un'attività per definizione poco prevedibile e quindi difficilmente programmabile».

La Cgil ritiene che la decisione di mantenere 4 centrali operative o di ridurle a 2 non può essere assunta con un atto di imperio della giunta senza il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati e che il controllo del territorio non può essere garantito da due sole centrali operative.

CHIESTE GARANZIE PER L'AUTONOMIA

Rai, sos alla Regione

TRIESTE — Il comitato regionale per il servizio radiotelevisivo, presieduto da Giuseppe Mariuz, ha approvato all'unanimità un documento sulla sede Rai di Trieste, che chiede all'amministrazione regionale, ma in particolare al Consiglio regionale, «di attivarsi per assicurare almeno l'attuale livello di autonomia della Rai regionale». «A fronte di un incremento di servizi — nota il comitato — si registra infatti un progressivo impoverimento dei mezzi, delle risorse e del personale della sede regionale della Rai. Nel caso poi si decida, nel contesto di una riorganizzazione nazionale della terza rete, di dar vita all'accorpamento interregionale delle sedi del Nord Est, la produzione regionale radiofonica e televisiva dovrebbe mantenere autonomia». Il documento prosegue chiedendo «l'attuazione della convenzione della Rai con la Presidenza del Consiglio dei ministri in merito alle trasmissioni televisive in lingua slovena, proponendo una quarta rete a favore della stessa minoranza e di quella italiana in Istria e Dalmazia. Il comitato vuole promuovere pure una convenzione Regione-Rai per trasmissioni in friulano».

INCONTRO CON I VERDI

Carburanti, sindacati contro la soppressione della commissione

Fai-Confesercenti, Figsco-Confindustria e FegicaCisl sono contrari all'ipotesi della Giunta regionale di soppressione della commissione tecnico consultiva regionale in materia di distribuzione carburanti. Il capogruppo dei verdi, Paolo Gherisina, ha incontrato ieri i rappresentanti delle organizzazioni, Driussi, Millo e Castaldo che hanno esposto i motivi della contrarietà alla soppressione. Gherisina ha manifestato la convergenza del gruppo consiliare dei verdi su tale negativa valutazione, ha parlato del probabile rinnovo del piano di programmazione della rete di distribuzione carburanti e delle conseguenze negative che potrebbero esserci con la soppressione dell'unico organo di raccordo tra i soggetti interessati.

Ufficiali dei carabinieri in visita alla centrale della Protezione civile

Visita di istruzione del comandante della Regione Carabinieri, dei comandanti dei gruppi provinciali e delle compagnie di stanza nei Friuli Venezia Giulia alla sala operativa regionale della Protezione civile di Palmanova. Il direttore regionale, Giorgio Verri, ha informato gli ospiti sulla organizzazione di prevenzione globale che è stata realizzata sul territorio con la costituzione di gruppi di volontari comunali a disposizione dei sindaci nonché con il coordinamento per l'impiego delle associazioni di volontariato specializzato. Gli ufficiali dei carabinieri hanno ribadito la disponibilità di tutti gli appartenenti all'Arma, disposti sul territorio, per i rapporti informativi e operativi che si rendessero necessari in caso di qualsiasi evenienza.

Pari opportunità: designato il nuovo ufficio di presidenza

Giovanna Del Giudice è la nuova presidente della Commissione regionale per le pari opportunità, è stata eletta dalla stessa commissione che ha nominato vicepresidente Anna Marini Russo che affiancherà Mariella Montemurro genovese. «Le elezioni — ha dichiarato la neopresidente — restituiscono piena operatività alla commissione e costituiscono un risultato positivo per superare le difficoltà degli ultimi mesi».

A Manzano una cena didattica organizzata dalle «Donne del vino»

Sempre più fitta l'attività dell'Associazione nazionale Le donne del vino che nella nostra regione è guidata da Claudia Volpe Pasini. Dopo le «Conversazioni sul vino» hanno organizzato una nuova iniziativa che si è tenuta ieri sera alla trattoria Da Romea di Manzano dove Leda della Rovere ha preparato un menù abbinato ai vini delle socie produttrici coniugando cena didattica e piacere della degustazione.

«Pertini, Pertini»: presentato a Pordenone un libro di poesie

«Pertini, Pertini» è un volume di poesie, opera postuma del professor Luigi Riem. Sarà presentato oggi alle 18.30 all'Auditorium regionale di via Roma 1 a Pordenone. La presentazione sarà curata dal professor Enzo Demattè. Si tratta di un'iniziativa promossa dalla Società operaia Palazzo Gregoris ed è patrocinata dalla Provincia, dal Provveditorato e dal Circolo della stampa di Pordenone.

NELLA CONFERENZA PER LA MAGNA CHARTA RITA LEVI MONTALCINI LANCIA UN APPELLO

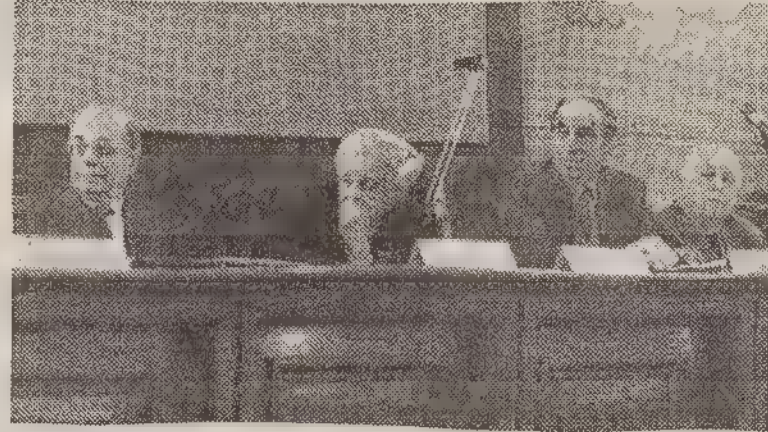
La scienza deve salvare il pianeta

Obiettivi più nobili e meno consumismo: fino a sabato sessanta studiosi pensano al nostro Duemila

TRIESTE — Dalla scienza un appello ai governi del mondo perché s'impegnino in una battaglia concreta per la salvezza del nostro pianeta. Questo l'obiettivo principale proposto dalla seconda conferenza preparatoria della Magna Charta dei doveri dell'uomo. I lavori per la realizzazione di un protocollo «etico» universale sono stati ufficialmente aperti ieri all'Università di Trieste che già lo scorso anno aveva ospitato il comitato scientifico dell'iniziativa promossa dal premio Nobel Rita Levi Montalcini. In una lunga e appassionata relazione introduttiva, la studiosa ha sottolineato la necessità di una vera e propria rivoluzione del

**Dal rispetto
dei doveri
un'ipoteca
sui diritti**

modo di pensare degli uomini che comporti una revisione globale dell'attuale stile di vita indirizzandolo verso priorità più nobili e meno consumistiche. La salvaguardia della biosfera, il superamento delle disuguaglianze tra i Paesi poveri e quelli ricchi, la stipula di un nuovo contratto morale tra le vecchie e le nuove genera-



zioni basate sui principi di una completa parità, la condanna dell'uso della forza e la riduzione delle spese militari, la protezione dei minori, sono alcuni degli obiettivi individuati dal documento già abbozzato nell'appuntamento triestino del passato dicembre e che ora vanno integrati e ridiscussi.

La Magna Charta non può certo suggerire soluzioni definitive, ma è in grado di sollecitare i governi internazionali a fare la propria parte per difendere il futuro del mondo dal degrado ambientale dilagante. «La scienza — ha sottolineato la Montalcini — deve divenire fonte e arbitro di nuovi valori, essenziali per ristabilire un rapporto più equo tra uomo

e natura». Valori che vanno definiti senza bigotterie o estremismi, nel contesto di un mondo soggetto a rapidissimi mutamenti. «Guai aggrapparsi a valori immutabili — ha concluso la scienziata — perché può essere un errore fatale. I valori umani sono intercollegati ed evolvono per natura, non assoluti. Occorre quindi recuperare una visione più ampia di ciò che significa essere umani». I lavori della conferenza, alla quale prendono parte per di più una ventina di scienziati di tutto il mondo, proseguiranno fino a sabato a porte chiuse; i risultati raggiunti dal Comitato verranno resi noti nel corso di una conferenza stampa.

Erica Orsini

AL TEATRO MIELA DI TRIESTE PROSEGUONO GLI INCONTRI SULLE BIOTECNOLOGIE

Basta un gene, e la fantascienza diventa realtà

TRIESTE — Esistono topi sui quali sono stati trapiantati geni umani e maiati progettati per essere usati come banche viventi di organi per l'uomo. Lo zoo del Duemila sarà popolato da animali transgenici, creati dalla scienza per essere messi al servizio della comunità e persino brevettati. Su di loro si studiano malattie e si testano nuovi farmaci. Le stesse tecnologie vengono applicate anche alla frutta e alla verdura: negli Stati Uniti c'è già il pomodoro che non mar-

cisce e la mela immune da parassiti. E se ciò non dovesse bastare, ecco altri dati significativi: negli Usa il fatturato annuo dell'industria degli esseri mutanti si aggira intorno ai sette miliardi di dollari, in Giappone costituisce il dieci per cento del prodotto interno lordo. In Europa esistono quasi mille aziende che si occupano di geni e Dna, in Italia sono circa 150.

Investire oggi sulle biotecnologie significa dunque puntare sul futuro. Solamente così si può infatti pensare di sconfig-

gere un giorno malattie che oggi appaiono inguaribili, e migliorare le condizioni di vita dell'uomo. Eppure sono ancora tanti gli interrogativi che spesso ci si pone: questioni etiche, per esempio, ma anche culturali e giuridiche. E giusta la fecondazione in vitro? Ed è lecito correggere il processo di evoluzione naturale? Se n'è parlato ieri pomeriggio nel corso della quarta giornata del congresso dedicato al Dna, la famosa «doppia elica», in occasione del quaran-

tesimo anniversario della sua scoperta. Al dibattito sono intervenuti i giornalisti scientifici Franco Praticco, della «Repubblica», Fabio Pagani del «Piccolo» e Fabio Terragni del «Centro educazione ricerca informazione su Scienza e società», e i ricercatori Vittorio Sgarbetta, del dipartimento di Genetica e microbiologia dell'Università di Pavia, e Gabriele Milanese, dell'Università di Milano.

Ha detto Praticco: «Gli unici vincoli esistenti sono quelli culturali, come dire che l'uomo non è in grado di stare al passo con la scienza, soprattutto a causa di una inadeguata campagna di informazione. Oggi, intanto, proseguono gli incontri al teatro Mielà. Alle 16.30 verrà presentato il libro «Per puro caso» di Alberto Oliverio, psicobiologo dell'Università di Roma. Seguirà una tavola rotonda con gli scrittori e critici letterari Claudio Magris, Giuseppe Lippi, Alessandro Sandrelli e Riccardo Vala sul tema «Manipolare la vita: le idee della letteratura».

m. s.

Le più belle idee-regalo,
in una calda atmosfera natalizia
le trovate a Bolzano
dal 26 novembre, al 24 dicembre.



**BOZNER
CHRISTKINDL
MARKT**
MERCATINO DI NATALE
BOLZANO

Il «Mercatino di Natale» di Bolzano torna per portare nelle nostre case un pizzico di atmosfera natalizia. Vi troverete le idee più particolari per decorare l'albero e tanti «pensierini» originali di buon gusto.

Soggiorni a condizioni vantaggiose! Dal 26.11 al 24.12, chi pernotterà almeno due notti in un albergo di Bolzano, riceverà dall'Azienda di Soggiorno un blocchetto di buoni per tutta una serie di vantaggi e sconti.

Il Mercatino di Natale di Bolzano è aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 20. I pomeriggi saranno animati da particolari momenti di colore e musica.

Per informazioni:

AZIENDA SOGGIORNO E TURISMO DI BOLZANO - tel. 0471/970660

CENTRO RADIO
Via Imbriani 8 e via S. Nicolò 36
DIGITAL DIARY
"MAGIC" JD 5000
L. 130.000
CASIO

Il Piccolo

Trieste

Venerdì 26 novembre 1993

CENTRO RADIO
Via Imbriani 8 e via S. Nicolò 36
RACK NSX-D606
aiwa
L. 1.100.000

L'ASSESSORE REGIONALE GUERRA (LEGA) STRIGLIA GLI OPERATORI CITTADINI DEL SETTORE

«E' cultura di provincia»

Collaborare. Coordinare le singole iniziative. Guardare oltreconfine. In una parola, provincializzarsi. Un obiettivo che potrebbe far paura a una città tradizionalmente restia ad affrontare il nuovo, il diverso, l'altro. Eppure è proprio questo l'indirizzo proposto ai rappresentanti delle principali istituzioni culturali triestine. A indicarlo è l'assessore regionale alla cultura, la leghista Alessandra Guerra. Come dire: il Carroccio vuol portare una ventata di fresco in città e farla uscire dall'immobilismo e dall'isolamento. Anche in questo settore.



Il segnale è preciso: Guerra ha incontrato gli operatori triestini riuniti dall'ufficio incaricato di coordinare le attività promosse con sostegno finanziario regionale. Allo stesso tavolo si sono trovati i musei e la Soprintendenza ai beni artistici e culturali, il teatro Verdi e lo Stabile di prosa, la Biblioteca civica e il Festival Adria cinema, la Rai, le tv locali e l'Azienda di promozione turistica. La Giunta regionale intende stilare un calendario delle iniziative nel Friuli-Venezia Giulia con lo scopo di evitare sovrapposizioni, rendere più mirati gli interventi finanziari e inserire gli appuntamenti in un circuito fortemente pubblicizzato. E' un progetto di ampio respiro quello che si sta studiando - denominato «Una regione per i beni culturali» - cui saranno chiamate a contribuire anche le Università di Udine e Trieste. Un progetto che premierà la qualità delle proposte: saranno infatti le più meritevoli quelle su cui si concentrerà l'attenzione dell'amministrazione pubblica alla ricerca di sponsorizzazioni. La Trieste

della cultura, dunque, è avvertita: la direzione da intraprendere è questa. L'appuntamento con Guerra è fissato per i primi di gennaio: sarà quella l'occasione per stabilire la quantità dei finanziamenti da erogare in base al bilancio preventivo del '94 e in vista della scadenza dei termini di presentazione delle domande di contributo, fissata al 31 gennaio. E si pensa già al '95: entro febbraio occorre ragionare insieme per arrivare preparati in tempo utile.

Un «nuovo corso» in merito al quale tutti gli interpellati si dichiarano pronti ad aderire. Perché Trieste, riconoscono, ha bisogno di cambiare rotta. Anche in campo culturale. C'è bisogno di provincializzarsi? «Certo, come occorre fare in ogni città italiana». A parlare è Fulvio Tomizza, analizzando una città che conserva ancora una sensibilità europeistica, se non maggiore, rispetto al resto dell'Italia. Ma attenzione: il vizio è quello di voler vivere di rendita, richiamando

dosi a un passato rimasto alle spalle. E allora c'è senz'altro bisogno di rafforzare questa sensibilità, di fare qualcosa di più a livello di organizzazione culturale.

A scendere nel concreto ci pensano gli operatori direttamente coinvolti nel progetto. Tagliente come al solito Giorgio Vidusso, sovrintendente del Verdi. «La Guerra ha ragione. Trieste è salvata dal provincialismo più sfrenato solo da un gruppetto di pazzi che si danno da fare nella direzione opposta. Ma che nei fatti la vita locale sia provinciale, è fuori discussione. Ed è fatta da una mentalità - candida, peraltro - che vede al centro di tutto l'amore per la propria città. Un amore, però, che conduce alla chiusura». Il pericolo di vedere Trieste inserita in un progetto che attenti al suo ruolo di capitale della regione di Mimma Gallina, direttore artistico dello Stabile di prosa, va in tutt'altra direzione. «Mi sembra che si voglia andare verso il rilancio di una città piena di risorse, ma al tempo stesso bisognosa di una razionalizzazione di iniziative e soprattutto di una maggiore circolazione di idee». Ora, piuttosto, «si tratta di vedere quale sia la volontà della città». Anche da Annarosa Rugliano, direttrice della Biblioteca civica, il commento è positivo. «Il provincialismo? Non riguarda tanto le iniziative già intraprese, quanto il modo in cui le si è volute leggere e presentare. La Regione può dare un grosso apporto a inserirle in un contesto più ampio. A valorizzarle e farle conoscere, insomma. Sui buoni propositi, dunque, sono tutti d'accordo. Ora si tratta di andare ai fatti. E ciascuno deve fare la propria parte.

p.b.

Galeotto fu Seneca...

Seneca, Fedro, Petronio, Quintiliano, Marziale e Tacito possono valere anche 6 mesi di carcere con la condizionale. E' questa la pena applicata ieri a un insegnante del liceo scientifico «Galileo Galilei». La professoressa Ninfa Polo, 48 anni, via Murat 12, era accusata di falsità ideologica. Secondo la Procura avrebbe falsamente attestato in un documento consegnato alla segreteria del liceo di «aver svolto nel corso dell'anno scolastico 86-87 il regolare programma ministeriale, laddove il programma era stato svolto solo in parte». In altri termini Seneca e gli altri autori latini non sarebbero mai stati protagonisti delle sue lezioni. I registri invece dicevano il contrario.

L'anomalia non sarebbe mai stata riscontrata se due studentesse che si accingevano ad affrontare l'esame di maturità non avessero preso visione dei documenti ufficiali depositati in segreteria. «Questi autori non sono mai stati citati nelle lezioni della

professoressa Polo» avevano raccontato al preside Giovanni Forni. La macchina burocratico-inquisitoria si era messa in moto. Sia a livello disciplinare, sia penale. Buona parte degli allievi della Quinta B del 1987 erano stati interrogati prima da un delegato del provveditore agli Studi, poi dai carabinieri. Era vero. Seneca e gli altri autori non erano stati citati nelle lezioni: la professoressa aveva invece puntato tutto su Cicerone e Lucrezio. In più la letteratura latina quell'anno non faceva parte delle materie da presentare all'esame di maturità. Perché tanto accanimento? Tutta dipendeva da quel maledetto registro, un atto pubblico, firmato da un pubblico ufficiale.

L'azione penale è proseguita e ieri il difensore dell'insegnante, l'avvocato Roberto Rustia, ha chiesto di patteggiare la pena. La Procura non si è opposta. Sei mesi con la condizionale, per non aver dato spazio a Seneca, Fedro, Petronio e Quintiliano.

CORSI CEE ALLA FERRIERA

Libero anche Ressi, il funzionario regionale costituitosi al Coroneo

E' libero Fulvio Ressi, il funzionario della Regione coinvolto nell'asserita truffa sui fondi Cee alla Ferriera di Servola. E' uscito dal carcere dopo 15 giorni di detenzione. Il difensore, l'avvocato Cinzia De Ciantis, si è vista accogliere dal Gip l'istanza di libertà.

Ressi si era presentato al Coroneo quando la Procura lo riteneva ormai un latitante. Era invece in vacanza a Cortina e per alcuni giorni non aveva saputo nulla dell'ordinanza di custodia cautelare ottenuta dal sostituto procuratore Federico Frezza. Una telefonata al suo legale lo aveva reso edotto dell'inchiesta. Aveva prelevato una borsa con qualche indumento e si era costituito al Coroneo. Qui ha spiegato ai magistrati quali erano le sue mansioni di funzionario regionale.

Nella stessa inchiesta sono coinvolti il direttore del personale della Ferriera Guido Tommasini, il funzionario Egidio Tomizza e il titolare della ditta bresciana «Delta Omega» Claudio Cucchi. Secondo l'accusa la truffa sarebbe stata consistente, valutabile in miliardi.

NUOVE TESTIMONIANZE SULL'INFORTUNIO MORTALE ALL'OSPEDALE DI CATTINARA

Il montacarichi cadde per 4 piani

«Quell'ascensore non funzionava bene», accusa la Fisas-Cisal - Ed è polemica con l'Usl

Un «volo» di quattro piani: dal quattordicesimo, al decimo. Un impatto tremendo per Maria Rita Utzeri, 52 anni, l'infermiere morta una settimana fa nella torre chirurgica di Cattinara. Al presunti ritardi nel soccorrerla, alle altrettanto presunte dimenticanze di inserire il freno del carrello-killer, ora si aggiunge il mistero del montacarichi che si è mosso senza corrente elettrica. E forse questo salto di trenta metri, ha provocato un contraccolpo al carrello tale da uccidere l'infermiere.

Questo del montacarichi che non funzionava bene è un dubbio fatto proprio dalla Fisas-Cisal, il sindacato autonomo della sanità. Ha rivelato che martedì scorso «gli ascensori e i montacarichi di Cattinara hanno subito una radicale revisione o una manutenzione straordinaria. E' evidente - dice il segretario Adriano Marchesio - che l'amministrazione tende a scaricare la responsabilità addirittura sulla vittima che non avrebbe osservato le disposizioni emanate». E mentre il sostituto procuratore Emanuela Bigattin sta portando avanti le indagini sulla disgrazia: in questo senso attende i rapporti del servizio anti-infortunistica dell'Usl e della polizia di Rozzol Melara, infuria la polemica tra il sindacato autonomo e l'amministrazione dell'Usl. Scrive Marchesio: «Non siamo sicuri che siano state rispettate tutte le misure di prevenzione previste dalla legge. Infatti per la dinamica dell'incidente poniamo seri dubbi sul grado di sicurezza dei mon-

tecarichi siti all'interno dei reparti e cliniche di degenza delle due torri di Cattinara». Risponde Domenico Del Prete, amministratore straordinario: «Questa Usl ha rispettato tutte le normative anti-infortunistiche, in particolare per ciò che concerne natura e caratteristiche dei montacarichi, sistema di frenatura dei carrelli, informazione agli utenti». Ma c'è di più. Del Prete parla esplicitamente di errore umano causato dall'inosservanza delle disposizioni emanate e non da carenze oggettive. Dunque secondo l'Usl l'infortunio è stato provocato dall'azione della vittima. «Respingiamo questa ipotesi - tuona Marchesio - si potrebbe parlare di errore umano solo se il montacarichi fosse stato esclusivamente adibito al trasporto di cose e non di persone».

Infatti è singolare il fatto che all'interno di quell'ascensore lo spazio vitale è di appena 37 centimetri. Ma c'è di più. Secondo quanto ha rilevato il sindacato quella sera l'ascensorista non venne trovato subito. Poi venne deciso di tirare la cabina fino al quattordicesimo piano, il blocco era infatti avvenuto tra il tredicesimo e il quattordicesimo piano. Ma a pochi centimetri dal 14° piano, il montacarichi fece un sobbalzo e scivolò fino al decimo, anche se la corrente elettrica era stata tolta. E forse proprio per questa ragione che Maria Rita Utzeri è stata schiacciata dal carrello portavande del peso di oltre 200 chili.

Corrado Barbacini

DOPO LE PERQUISIZIONI

Gpl: in tre dossier i documenti sulla tangente



Un miliardo e mezzo per il Gpl a Muggia: in tre dossier zeppi di documenti potrebbe esserci il bandolo della massata. Dall'altro ieri una decina di funzionari sta esaminando, foglio per foglio, tutto questo materiale che è stato definito molto interessante. Si tratta delle carte sequestrate nel corso del blitz a casa e nell'ufficio dell'ex sindaco socialista di Muggia Jacopo Rossini e quelle giunte da Milano, dalle perquisizioni messe a segno nell'abitazione e nell'ufficio di Eugenio Guadagno, già presidente della Monteshell. L'obiettivo del sostituto Filippo Gulotta, che dirige l'inchiesta è quello di giungere al conto corrente svizzero dove è stata versata la massimazzetta. Lui, il magistrato, è convinto di avere elementi certi in mano. Ma per ora gli assi non li tira fuori. Attende altri riscontri. Possono essere gli elementi forniti dall'esame dei documenti, ma anche l'esito di au-

dizioni di persone informate sui fatti. L'indagine punta anche su altri filoni. Uno è quello delle società di Rossini. Nei vari consigli d'amministrazione sono transitati personaggi legati alla corrente democristiana del partito socialista, già coinvolti in altre inchieste giudiziarie relative alle tangenti. E Rossini? «Il mio assistito è assolutamente tranquillo e ha già dato la disponibilità per essere sentito», ha dichiarato l'avvocato Maria Pia Majer, difensore dell'ex sindaco di Muggia. Il legale valuterà nei prossimi giorni se proporre un'istanza per l'audizione avve- nta al più presto dal momento che Gulotta sarà bloccato per almeno tre settimane. Il magistrato intanto getta acqua sul fuoco della polemica sui cosiddetti veleni in procura. Afferma: «Non c'è mai stata nessuna polemica tra me e i miei colleghi e non c'è alcun contrast».

c.b.

L'ACCOLTELLAMENTO ALLA CASERMA BRUNNER NEL GIUDIZIO D'APPELLO

Confermati dodici anni al militare omicida

L'accusa voleva l'aggravante dei futili motivi, la difesa contestava la volontarietà dell'assassinio

PROCESSO PER LA TRAGEDIA IN UNA NOTTE DI CARNEVALE

Il volo mortale sulla Costiera

Dopo due archiviazioni e altrettante richieste di riapertura dell'istruttoria, è incominciato ieri il processo al medico Dario Cosulich, 37 anni, a sua moglie Daniela, salita Promontorio 11, e a Marco Favento, 27 anni, via Giacinti 36, imputati di aver omesso di soccorrere un comune amico, lo studente universitario Lorenzo Fernandelli, 26 anni, via Laghi 6, il quale perdetto la vita precipitando dal belvedere della Costiera sulla sottostante scarpata.

Gli accusati, che sono difesi dall'avv. Andrea Frassini, vengono giudicati dal pretore Arturo Picciotto, p.m. Alberto Santacatterina, e al processo i genitori e un fratello dell'estinto sono presenti quali p.c. con l'avv. Paola Bardi. L'udienza è terminata intorno alle 17 e riprenderà alle 10.30 di sabato 4 dicembre.

La tragedia avvenne nelle prime ore del 28 febbraio '90, ultimo giorno di Carnevale, e testimoni oculari furono soltanto gli attuali imputati. I tre —

come hanno raccontato — si incontrarono in un ristorante del centro e poi si recarono in una discoteca di Sistiana, dove rimasero sino a poco dopo le 3. Il medico ha spiegato che egli e Fernandelli bevettero un «gin-fizz» a testa, mentre sua moglie e Favento non toccarono alcolici perché sono astemi. Ignora se durante la notte i due ragazzi, che si erano staccati dal gruppo per ballare, avessero bevuto altro. Sulla via del ritorno, la notte insolitamente tiepida e stellata li indusse a sostare sulla piazzola. A un tratto, Fernandelli passò le braccia sotto la sbarra orizzontale della ringhiera, lo rimproverarono per la rischiosità del gesto e il medico e Favento lo trascinarono oltre la ringhiera stessa. Appropinquato sul belvedere, il giovane si mise a correre verso la galleria inseguito dagli altri che finirono col raggiungerlo e afferrarlo. Fernandelli si divincolò: tornò sulla piazzola, da dove precipitò con un volo di 30 metri che gli costò la vita.

Doveva compiere 22 anni proprio ieri, nello stesso giorno in cui la Corte d'assise d'appello ha confermato la condanna a dodici anni di reclusione al suo assassino. Vittorio Potenza è stato ucciso il 12 luglio dell'anno scorso nella caserma Brunner di Opicina. Un unico colpo sferrato con un coltellino di nemmeno sei centimetri di lama gli ha tranciato la carotide e gli ha tolto la vita. Ieri la mamma e due sorelle (il fratello più piccolo è rimasto a casa) hanno seguito il processo tra lacrime e singhiozzi, «pronte a bruciare il mondo, se non ottenevano giustizia».

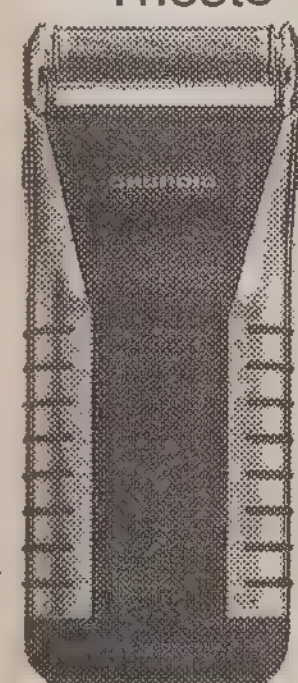
«Non volevo uccidere quel ragazzo — ha detto Ignazio Chiarello, 19 an-



ni, siciliano — è successo così». Le requisitorie del Pg Piervalerio Reinotti e del patrono di parte civile Sergio Giacomelli da una parte e le arringhe degli avvocati difensori Riccardo Seibold e Guido Fabretti dall'altra si sono elise nel giudizio dei giudici. «Chiarello inseguiva Potenza, dopo averlo col-

s. m.

CASA DEL RASOIO
Trieste - Piazza Benco, 2 - Tel. 630006



PRESENTA

l'ultima novità dell'anno che ti rade silenziosamente e velocemente.

Vieni a visionarlo in esclusiva da noi.

Rasoi a partire da L. 48.000

dal 1960 specialisti nella vendita, assistenza, manutenzione e revisione delle migliori marche.



BOUTIQUE "CLAUDETTE"
S.d.f.

34125 TRIESTE
VIA SPIRO XYDIAS 1
TEL.: (040) 370834

SVENDITA
per restauro
con sconti del
40% - 50%

Troverete capi di:
NUOVO PERO VERDE
LA FLEXUS
PAROCAS
PIANO PIANO
DOLCE CARLOTTA
MIRELLA MORI

ZEU **ABBIGLIAMENTO**
filiale di
L.go Barriera Vecchia, 8
TRIESTE

VENDITA TOTALE
per rinnovo locali

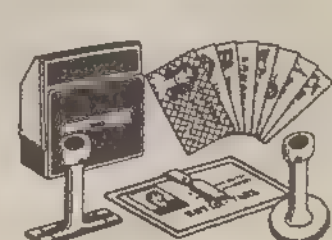
SCONTI 20 - 80%

VIVI DI PIÙ LA VITA CON UN APPARECCHIO ACUSTICO PHILIPS



PHILIPS
per udire meglio

Informazioni e prove gratuite dei nuovissimi apparecchi acustici presso
OTTICA V. ZIBIRIAN
TRIESTE
VIA MURATTI 1 - TEL. 774497



CENTRO STAMPA ESPRESSO
consegna

15 MINUTI
di

Biglietti di visita - Etichette autoadesive
anche

COLORATI

• **PLASTIFICAZIONE** •
Tessere e Documenti

• **150 DISEGNI GIA' PRONTI** •

TRIESTE

Via Donadori 14 - Tel. 040/944537

PRESENTATA DAL VESCOVO BELLOMI LA LETTERA PASTORALE PER L'AVVENTO

«Cattolici, restate uniti»

Servizio di
Furio Baldassari

«Trieste si è risvegliata? Sì, ma sotto la neve di Mosca». Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione commercianti, già consigliere regionale della Dc, va subito al sodo. E la sua «preoccupazione» sembra riflettere le opinioni di un'intera categoria sbalestrata. Tra illy e Staffieri, insomma, vince soprattutto l'incertezza. «Intendiamo noi, l'uomo illy mi sta benissimo come speranza, un qualcosino di più di Staffieri, che pure non è male. Le perplessità sono altre».

Quali, ad esempio? «Quelle legate alla coalizione che supporta illy, ad esempio. La sua eterogeneità non può che portarla a ripetere, in consiglio, le baruffe chiozzotte di prima. Già mi vedo gli industriali perorare la causa Stocktown con i Verdi in maggioranza... No, se si vuole arrivare al bipolarismo bisogna essere più chiari, capire dove si colloca ogni singolo partito».

Sembra di capire che la categoria da lei rappresentata tema soprattutto l'avvento delle sinistre al governo... «Se è per quello, non solo noi, visto il crollo della Borsa registrato dopo le «comuni» italiane... Berlusconi, in fondo, ha un po' esagerato ma non ha detto cose completamente sbagliate...».

Questo significa che a Roma anche lei voterebbe come sin-

DONAGGIO «Le sinistre antitetiche agli interessi commerciali»

daco Fini e non Rutelli?

«Non è questo il punto. Certo sono convinto che sul lavoro autonomo Fini offra maggiori aperture di Rutelli... I valori della categoria produttiva non sono presenti nelle coalizioni dove la sinistra è preponderante».

Per quale motivo? «Perché la cultura di certe persone è storicamente lontana dal mondo produttivo. I soldi, per loro, vengono dal cielo, non si preoccupano di come vengono prodotti. E parlare di solidarietà senza disporre di fondi è un discorso sterile».

Ma al nuovo sindaco, sostanzialmente, cosa chiedono i commercianti?

«Cose essenziali. Il nuovo piano regolatore, quello per il commercio, sui distributori di carburanti... Bisogna tenere conto che la categoria è all'esasperazione. Se va avanti così, tra tasse e balzelli, un commerciante non potrà che votare Msi o Lega Nord».

Anche lei? «Il mio è un discorso portato all'eccesso, ma cerchiamo di analizzare la situazione. Politicamente il centro non esiste più, e le varie alleanze creano confusione. Se, per estrema ipotesi, la Lega dicesse chiaramente cosa ne pensa dell'unità d'Italia ed eliminasse il suo linguaggio da taverna, dovrei cominciare anch'io a chiedermi se per caso non è il mio partito. Negli estremi, ci si difende, di solito...».

Un'indicazione abbastanza esplicita su quale scelta di campo compiere al prossimo ballottaggio per il sindaco. Un'esortazione all'ipotesi sociale e politico. Un richiamo all'unità dei cattolici con chiaro riferimento a quel partito che più di altri incarna l'impegno secolare del cattolico: la Dc. Monsignor Lorenzo Bellomi, vescovo di Trieste, scende in campo per indicare le linee di azione della Chiesa triestina, e lo fa con la lettera pastorale per l'Avvento 1993 intitolata «Mi sono fatto tutto a tutti», frase di San Paolo che significa «modellare e costruire se stessi nell'interesse della propria persona, proiettarsi come servi degli altri e tendere ad essere tali per la totalità degli uomini e del prossimo». Attento a non uscire dalle «valenze di carattere pedagogico-formativo», il documento - che viene

pubblicato integralmente sull'ultimo numero del settimanale diocesano «Vita nuova» - traccia le linee operative del piano pastorale per il biennio 1993-95, linee riassunte in tre punti fondamentali: l'impegno socio-politico, la pastorale della gioventù, la scelta dei poveri. Ma nonostante il vescovo si sia stato attento a non invadere il campo della dottrina politica («Guai - si legge nella lettera - a servirsi della Chiesa per far propaganda agli schieramenti politici e ottenere consenso; sarebbe una forma perversa di prepotenza e violenza che finisce per ritorcersi contro chi la usa»), inevitabilmente la lettera pastorale non potrà non assumere una connotazione politica a pochi giorni dal ballottaggio per l'elezione del sindaco. Anche perché l'indicazione rivolta ai credenti triestini è piuttosto traspa-



Un momento della conferenza stampa del Vescovo: «I cattolici devono restare uniti» (Italfoto)

rente: richiamandosi ai «fatti impressionanti e sconvolgenti di pubblica disonestà, che attualmente contrassegnano di vergogna e di rabbia la vita italiana», il vescovo invita a «sgombrare il terreno da contrapposizioni, chiusure, paure, timore di perdere qualcosa di proprio, convinti che la crisi del bene generale è crisi del nostro

stesso essere, perché siamo tutti interdipendenti». Dunque il favore si orienta verso il polo progressista, visto che «ecclesialità e laicità sono entrambe fissate nella storia», e pertanto si deve evitare «l'errore di pensarle in contrapposizione, incompatibili tra loro e reciprocamente refrattarie». C'è qui, seppure non esplicito, un ri-

ferimento alle polemiche tra democristiani e Cristiano popolari, anche se in filigrana si può leggere un accenno all'alleanza Dc-Pds. Ancora, a livello locale, la riscoperta delle proprie radici, italiane e slovene, deve aiutare a superare il «diffuso individualismo e la conflittualità dura, la paura del nuovo e del diverso, il nazionalismo vissuto contro qualcuno, il continuo rindare ad incertezze ed errori del passato». Con più determinatezza, poi, il presule prende posizione sulla questione dell'unità dei cattolici, tema incandescente dopo la scissione all'interno della Dc triestina. Si legge nella lettera: «Cosa vuol dire unità dei cattolici nel sociale e nel politico? Il senso preciso sta in una tensione costante ed indeclinabile a mettersi insieme, a concentrare ogni energia e darsi tutti gli strumenti

validi affinché la presenza sia efficace (...) il doveroso accompagnamento ecclesiale di quanti profondano le loro energie nel volontariato e nella politica, la maturazione di scelte di vita forti e la ricerca di sempre più larghe disponibilità al servizio postulare un'unità anche nel fatto di frequentarsi, aggregarsi e organizzarsi. Questo nella lettera, mentre a margine il vescovo ha precisato che «l'unità dei cattolici non è comunque un dogma di fede, ma una tensione di carattere pratico».

La lettera pastorale, in definitiva, ha lo scopo di «tradurre il Vangelo nella sfera socio-politica». Ricordando che «compete al laico, come cittadino e in nome proprio, assicurare le forme più opportune di mediazione tra appartenenza ecclesiale e militanza socio-politica».

Pietro Spirito

VERSO IL BALLOTTAGGIO DEL 5 DICEMBRE

Candidati a caccia dei voti in libertà

Anche il modesto pacchetto elettorale dell'Unione di centro è ricercato perché «fa immagine»

Servizio di

Fabio Cescutti

Movimenti di «truppe» in vista del ballottaggio. Il centro sinistralista di Riccardo Illy e il centro destra dell'ex sindaco Giulio Staffieri cercano ulteriori consensi: il fronte progressista per incrementare il vantaggio, quello conservatore per diminuire il distacco. Domenica 5 dicembre si partirà da zero. Nel senso che gli elettori dovranno tornare alle urne e le percentuali raccolte al primo turno serviranno solo come riferimento statistico.

Gli occhi dei due cartelli che si confrontano sono intanto puntati sull'Unione di centro. Ha raccolto circa l'uno e

mezzo per cento, tuttavia l'indicazione del contenitore su un candidato potrebbe essere un segnale politico.

Eppure non sarà facile per nessuno dei due sindacati possibili incamerare interamente i 1749 voti che hanno raccolto alcuni esponenti di Dc, Pri, Pli e Psi, sotto il nuovo simbolo dell'Udc. Il portavoce dell'Unione di centro, Livio Marchetti, dichiara: «Ci schiereremo». Sembra però che ci sia un certo imbarazzo nei liberali che, scegliendo illy, si metterebbero su una linea contrapposta alle provinciali del giugno scorso, dove avevano inserito propri candidati sotto il simbolo del Melone. E se per caso la giustizia amministrativa reinsediassero

Anche i voti socialisti

sono in «libera uscita»:

se De Gioia va con Illy

Agnelli «tira» verso la Lista

Sardos alla presidenza della Provincia, si troverebbero con i piedi in due staffe. Ieri sera l'Unione di centro, stando alle indiscrezioni, si è incontrata con Staffieri (Lista per Trieste; Alleanza nazionale, nuovo volto del Msi; Cristiano popolari e pensionati); stasera dovrebbe toccare a Illy (Dc, Pds e Alleanza per Trieste). Pochi

voti insomma, a questo punto possono fare gola, anche se il grosso interrogativo è come si esprimerà la Lega Nord, da domenica scorsa forza di maggioranza relativa a Trieste. Sarà infatti il peso elettorale del «Carroccio» che nel caso potrà fare la differenza.

L'1,16 per cento dell'Unione socialisti europei è anche in libera

uscita, con il commissario della federazione triestina, Roberto De Gioia, che aveva da sempre espresso simpatia per Illy. Adesso precisa che nel partito è in atto una discussione. «Daremo comunque un indirizzo, alla luce del rifiuto iniziale sulla nostra partecipazione al cartello di Alleanza per Trieste e della spinta interna a cui fa capo il senatore Arduino Agnelli, del quale si conosce la vicinanza alla

Lista per Trieste - afferma il capogruppo regionale del Psi - tutto questo naturalmente dopo un dibattito nel partito». Riunione ieri sera anche in casa di Rifondazione comunista. Già domenica una parte di questo elettorato aveva espresso, grazie al voto

disgiunto, fiducia a Illy. Ma lo «zoccolo duro» aveva votato Spetic. Cosa farà il 5 dicembre questo non irrilevante quattro per cento?

A Rifondazione attenderebbero una dichiarazione da parte di Illy, o di forze a lui vicine, che rivolgano un appello ai cittadini democratici. Nel qual caso, stando alle indiscrezioni, di fronte a un eventuale successo del centro destra, nella sede di via Tarabochia si potrebbe decidere l'appoggio al candidato progressista.

Giappareamenti dovranno essere concordati entro domenica. Ma è probabile che in tutti questi casi l'indicazione si concretizzi senza un coinvolgimento diretto sulla scheda.

ELEZIONI

Appuntamenti con i candidati: ecco in breve un calendario

Si infittiscono gli appuntamenti elettorali dei candidati sindaco in vista del ballottaggio del 5 dicembre.

Giulio Staffieri. Il candidato del cartello di centro-destra continua il «tu per tu» con gli elettori: oggi alle 11 sarà alla Scala Bonghi e alle 12 in via Settefontane, angolo via Limitanea. Assieme a Staffieri, che staziona con il suo camper elettorale, ci sarà anche il segretario politico della Lista per Trieste Giulio Cambar.

Partito Democratico della Sinistra. Prosegue oggi anche la raccolta delle firme da parte del Pds sulla petizione «voglio votare. Per il futuro dell'Italia, per la democrazia». Le firme si raccolgono in via delle Torri dalle 16 alle 18.

Democrazia Cristiana. Oggi alle 18,30 nella sala Reti di palazzo Diana in piazza San Giovanni l'onorevole Tina Anselmi, commissario della Democrazia Cristiana ha convocato un'assemblea aperta a tutti i candidati, aderenti, amici e simpatizzanti.

Lista per Trieste. Domani ci sarà un'assemblea indetta alle 18 nella sede di corso Saba della Lista per Trieste dal titolo «Con Staffieri il futuro di Trieste».

Faccia a faccia. Il futuro della situazione economica di Trieste, le difficoltà in cui versa da tempo il comparto delle piccole e medie imprese, le soluzioni dei candidati per lo sviluppo e al benessere della cittadinanza: questi argomenti verranno affrontati in un confronto dai candidati sindaco Riccardo Illy e Giulio Staffieri. L'appuntamento, proposto dalla Confraternita di Trieste, si terrà lunedì 29 alle 20 all'hotel Savoia.

HANNO DETTO / DICHIARAZIONI DI VOTO E POLEMICHE A DISTANZA

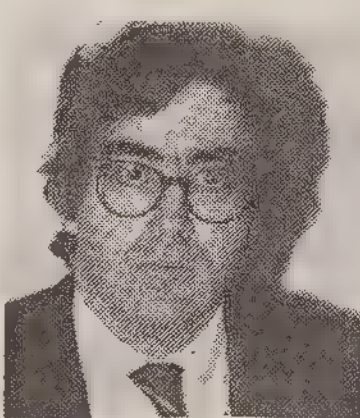
Ricomincia la «guerra dei fax»

Schierati pro e contro i candidati sindaci, mentre c'è chi rettifica

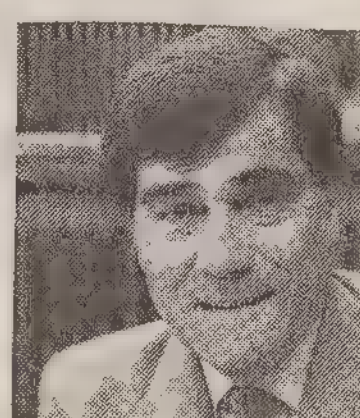
Si riaccende la campagna elettorale, ricomincia la pioggia dei messaggi e delle dichiarazioni di voto inviate via telefax. Sostenitori di questo o quel candidato si danno di nuovo battaglia a distanza. Hanno detto:

Anton Giulio Bua, segretario Cgil di Trieste, e **Gio Batta Degano,** segretario regionale Cgil: «Bisogna avvicinarsi alla verifica elettorale lavorando per aggregazioni credibili, unendo le forze democratiche e progressiste, attraverso il confronto sui programmi, i chiarimenti politici necessari e il comune impegno a dare sbocco alla crisi del paese. Per il Psi si pongono problemi gravi di sopravvivenza e di scelta. E' evidente in questo quadro che occorre impegnarsi a sostenere il candidato a sindaco espressione del polo progressista. Questo è comunque l'impegno dei socialisti della Cgil».

Casula (Msi): In una lettera inviata al presidente della Regione **Pietro Fontanini,** Casula chiede «una piccola cortesia per ottenere, attraverso la tua autorevole persona, una visita di senatore Miglio a Trieste a sostegno della candidatura di Illy». Continuando sul filo dell'ironia, Casula auspica che Miglio «prenda la parola, magari per dire che sarebbe felice di dover esibire il passaporto, naturalmente bilingue, per accedere all'italianissi-



Anton Giulio Bua (a sinistra) invita i socialisti della Cgil a votare Illy, mentre Casula (Msi, a destra) chiede a Fontanini di invitare Miglio



ma città di Trieste», in quanto, dopo l'analogo intervento di Miglio in Alto Adige «il Msi ha raggiunto nella zona percentuali inaspettate: oltre il 30 per cento dei consensi».

Giovanni Fusco (Cristiano Popolari): «Il governo della città a Dc e Pds-Pci, industriali e sindacati è un pericoloso papocchio; Illy è come

Dalla Chiesa a Milano, è una maschera che copre il riciclaggio della Dc morotea osimante di Belci e di comunisti, verdi e sloveni bramosi di potere. Illy è un personaggio vendibile sulla base di un accordo di potere favorevole a pochi che hanno sempre badato ai propri interessi anziché a quelli della città,

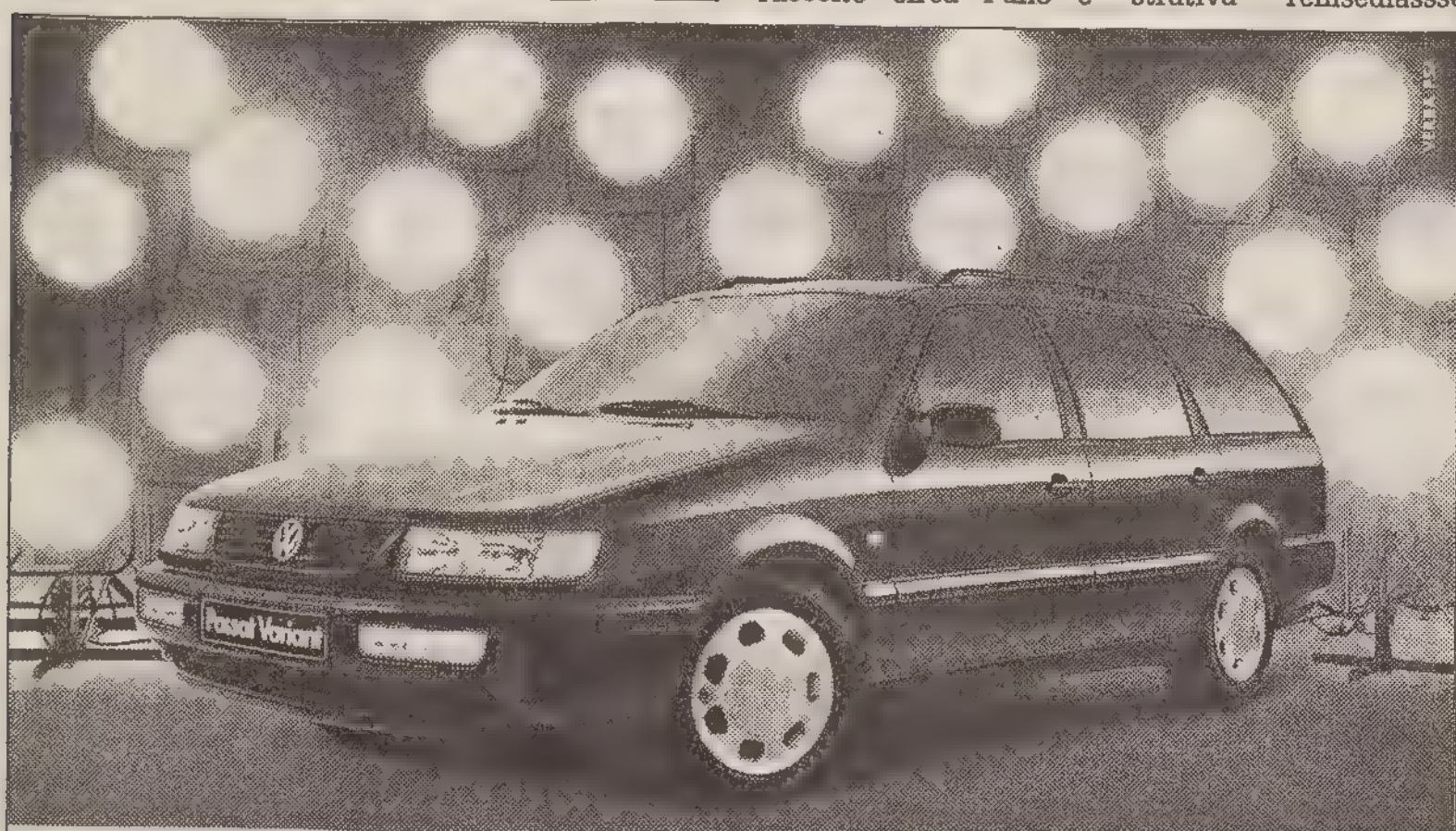
a cominciare dal porto, realtà che si vorrebbe asservire a certi industriali, a vecchi amministratori e sindacalisti Cgil sulla base di spartizioni di nicchie di potere con quanto di più negativo ne può conseguire».

Democrazia cristiana: La Dc di Trieste in una nota ringraziava le 17024 persone che, con il voto del 21 novembre, hanno

scelto la strada del rinnovamento nella tradizione e secondo i valori e gli ideali che sono propri dell'esperienza di cattolici democratici. Tutti i cittadini sono chiamati a un'ulteriore e difficile prova nel voto di ballottaggio, per ribadire e dare ancora fiducia a Riccardo Illy». Il comunicato ricorda che oggi, alle 18,30, a palazzo Diana, il commissario della Dc triestina Tina Anselmi ha convocato un'assemblea.

Giulio Staffieri (candidato sindaco): Staffieri ha partecipato ad un incontro della commissione ambiente della Lista per Trieste, durante il quale il candidato sindaco ha riferito che «oltre alla via, valutazione di impatto ambientale, è necessario prevedere l'elaborazione del nuovo Vis, Valutazione di impatto sociale, uno studio che mi sento di proporre al fine di favorire la vivibilità della città». Staffieri ha anche parlato di viabilità («deve divenire più agevole sia per i mezzi privati che per quelli pubblici») e di tutela ambientale, trattando anche il nodo delle aree verdi.

Roberto Antonione (Lpt): «Contrariamente a quanto erroneamente pubblicato attraverso una mia contrarietà alla candidatura a sindaco di Giulio Staffieri, desidero ribadire la mia assoluta convinzione sulla validità di tale candidatura che è stata attentamente valutata dalla Lpt prima della presentazione».



Nuova Passat. Non lasciatevi abbagliare dalla bellezza.

Ci sono molti motivi per scegliere la nuova Passat. Come il doppio airbag di serie su tutti i modelli (unica ad averlo nella sua classe) e l'ABS di serie (sulle versioni GL Europe, GLI, GT e VR6).

Anche l'eleganza è di serie, osservate il frontale ridisegnato e il nuovo gruppo ottico posteriore. Di serie il confort e la brillantezza dei motori benzina e diesel: la nuova Passat aspetta solo di piacervi.

Modello	18	20	20	20	19 D	19 TDI
Cilindrata	1800	2000	2000	2000	1900	1900
Versione	GL	GLI	GLI	GLI	GLI	GLI
Potenza CV	90	115	150	190	75	90

*Sole modello Berlina. **Sole modello Variant.

Volkswagen
C'è da fidarsi.

In prima visione da:

autosalone catullo

TRIESTE - VIA FABIO SEVERO 30 E 52 - TEL. 040/568331-2

BABBO NATALE



E' GIA' ARRIVATO.

Audi

OGGI: CONVIENE INFORMARSI!

DOPO IL NO DI BOSSI ALL'APPOGGIO DI FINI O RUTELLI, SI STUDIANO GLI SVILUPPI LOCALI

Effetto Roma sul voto



E' più che mai rebus-Lega. A mescolare ulteriormente le carte in tavola su quella che potrebbe essere la condotta dei "lumbard" nel ballottaggio Illy-Staffieri del 5 dicembre prossimo, ci si è messo, seppur indirettamente, il loro leader Umberto Bossi. Che a Roma, intervistato in merito al suo gradimento sui due candidati a sindaco dell'Urbe, Fini e Rutelli, ha detto papale papale che non avrebbe votato né l'uno né l'altro.

L'evidente somiglianza tra la situazione capitolina e quella triestina (in entrambi i casi si assiste a un confronto tra il centro-destra e il centro-sinistra) potrebbe dunque portare a un facile parallelismo. Che in prima battuta trova il segretario leghista locale, Fabrizio Belloni, poco convinto. «Bossi ha detto bene, anche se il mio commento può limitarsi, per così dire, al solo

Seganti: «Per restare al centro non possiamo schierarci». Spetic: «Le varie anime della Lega adesso

dovranno per forza venir fuori»

aspetto televisivo della questione. Indipendentemente dai giudizi di valore, Fini è uscito meglio dal dibattito televisivo con Rutelli, così come l'esperienza di Staffieri davanti alle telecamere lo vede imporsi a un Illy che sembra fare la reclame della tristezza...».

Battute a parte, la questione è anche e soprattutto politica. «Se vogliamo farci considerare come un movimento trasversale di centro - osserva l'ex candidata a sindaco della Lega, Federica Seganti - non possia-

mo appoggiare ufficialmente delle formazioni o delle alleanze che offrono una connotazione di destra o di sinistra abbastanza precisa. Inoltre non va dimenticato che siamo totalmente estranei al meccanismo del voto di scambio. Andrebbe contro i nostri principi, e il nostro elettorato non ce lo perdonerebbe».

«A Roma voterei Rutelli, qui voto Illy - sottolinea Antongiuilio Bua della Cgil - ma la Lega, evidentemente, preferisce non scegliere. Si defini-

sce forza di governo, ma non vuole prendersi le proprie responsabilità, dando prova di incoerenza». Ancora più lucida e articolata, infine, l'analisi di un altro ex "sindaco", Stojan Spetic di Rifondazione comunista. «Essendo un movimento di protesta, un grande contenitore senza forti contenuti propositivi - osserva l'ex senatore - nel momento in cui è costretta a scegliere, la Lega Nord deve dividersi per forza, a seconda delle sue varie anime. Un Maroni che vota Msi, ad esempio, non lo vedrei mai. L'errore che si fa comunemente, è quello di dimenticare che tutti i leghisti hanno un vissuto precedente, anche politico. Non sono alieni caduti dalla luna. Al momento del voto, a Roma come qui, fatalmente verranno fuori le loro "origini", che sono le più eterogenee. Il voto dovrebbe confermarlo». f.b.

Camber: «Con il nuovo di Feltri e Berlusconi»

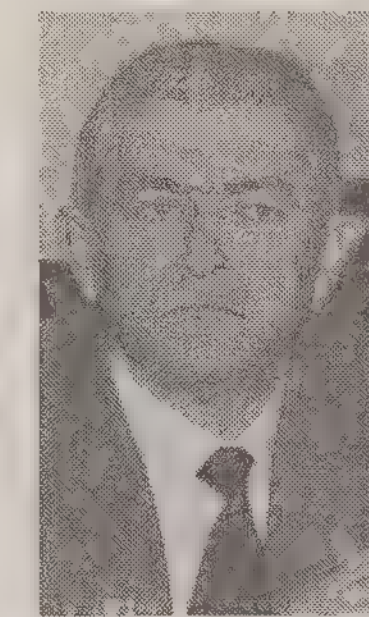
S'infiamma la campagna elettorale che porta al ballottaggio di domenica 5 dicembre, dove Riccardo Illy e Giulio Staffieri si confronteranno direttamente.

«Noi vogliamo il nuovo di Feltri e Berlusconi, evidentemente non si tratta di partiti, ma di personaggi di primissimo piano che vogliono bloccare l'avanzata dei comunisti in Italia perché solo in Italia, dopo la caduta del muro di Berlino, assistiamo allo scontro dei comunisti che stanno per andare al governo a Roma, in città come Trieste e Venezia e in altre» ha detto ieri l'onorevole Giulio Camber, segretario della Lista.

«Visto che i voti del centro sono andati a Bossi e Fini - ha aggiunto - cito la posizione del direttore dell'Indipendente, Feltri: piaccia o non piaccia, occorre che i due trovino un accordo perché il comune elettorale di centro ha scelto, e a Trieste le indicazioni di Feltri e Berlusconi sono fatte proprie dal fronte moderato di Staffieri, contro comunisti e alleati vari che spacciano per nuova la maschera di Illy».

«Compari comunisti e democristiani giù la maschera» ha concluso Camber, che non ha escluso sorprese nei prossimi giorni.

La neve paralizza la città: ecco le ricette anticrisi firmate da Illy e Staffieri



Che cosa farebbero Riccardo Illy e Giulio Staffieri per risolvere i tormentoni triestini nel caso in cui venissero eletti sindaco all'indomani del fatidico 5 dicembre? Prosegue il faccia a faccia tra i due protagonisti del ballottaggio di fine anno per la poltrona comunale sui problemi che assillano il capoluogo giuliano. Un appuntamento quotidiano che ci consentirà di conoscere le soluzioni proposte dai due candidati a sindaco e di scoprire un po' alla volta le linee fondamentali dei loro programmi. In caso di maltempo e neve «a sorpresa» come cerchereste di evitare che la città si paralizzi?

Giulio Staffieri: «Il maltempo non è quasi mai prevedibile; figurarsi una nevicata come quella che ha paralizzato la città nei giorni scorsi. Ciononostante l'ente municipale può e deve cercare di intervenire per tentare, per quanto possibile, di evitare che la situazione sfugga di mano».

«Illudersi tuttavia che la città possa continuare a marciare con i ritmi di ogni giorno anche sotto una nevicata improvvisa o sotto un diluvio è un sogno irrealizzabile. Oltre a ciò non dobbiamo dimenticare che, almeno per quanto concerne il traffico, le strade di flusso e deflusso urbano ed extraurbano nello specifico la strada costiera e l'arteria principale sull'altipiano - finiscono quasi sempre per diventare pericolose piste di ghiaccio. E' responsabilità del Comune, ma anche dei singoli cittadini, fare in modo che la situazione non precipiti, anche quando tutto comincia a non funzionare più».

Riccardo Illy: «Certi eventi meteorologici sono prevedibili, altri no. E' fin troppo evidente comunque che una nevicata a novembre sorprende un po' tutti: bisogna tuttavia essere attrezzati per affrontarla e, al contempo, provvedere a educare i guidatori triestini invitandoli, tanto per cominciare, a lasciare a casa le automobili e persuadendoli ad affidarsi ai mezzi pubblici».

«Altro discorso invece merita la pioggia che nove volte su dieci mette in ginocchio i "meccanismi", anche i più banali, della città. Non è un problema irrisolvibile; in realtà basta fare eseguire per tempo la manutenzione ordinaria delle strade, dalla pulizia dei tombini, sempre occlusi da immondizie e fogliame, e degli scolli d'acqua, al controllo della rete semaforica. Una questione di ordine e di tempismo che con qualche piccolo sforzo e un pizzico di volontà si può cercare di rispettare».

L'INTERVENTO

Sono un leghista: ecco perché io voterò per Illy

Sono uno dei primi aderenti alla Lega Nord Trieste e il primo dei suoi non eletti nel consiglio regionale. Domenica scorsa ho confermato la mia fedeltà alla Lega candidandomi e sono stato eletto consigliere circoscrizionale. Considerato che la Lega lascia in merito ampia libertà ai suoi iscritti, desidero svolgere una riflessione sul ballottaggio tra Illy e Staffieri.

Domenica in ben 62 triestini su 100 abbiamo votato per Federica Seganti o per Illy, entrambi volti nuovi e puliti. Al di sotto delle previsioni è rimasto Staffieri.

Perché? Perché Staffieri è già stato per due volte sindaco di Trieste, quindi è corresponsabile del grave degrado della città. La sua ultima giunta comunale si è dissolta con la carcerazione di Seghene e Perelli, esponenti di quello stesso Partito Socialista nel cui gruppo parlamentare milita il segretario politico della Lista on. Camber.

Del resto abbiamo sotto gli occhi il nulla che la giunta Staffieri ha fatto per Trieste. La città ha bisogno di validi amministratori, ma Staffieri è un professionista della politica essendo da troppi anni sulla scena, e dei politici di professione ha il vizio delle risse ideologiche. Però alla gente non interessano le polemiche e sui fatti Staffieri non è più credibile come non sono credibili le costose promesse pubblicitarie di Primo Rovis che, dopo averci detto per anni che il friulano Biasutti è il più grande nemico di Trieste, ora fa campagna per Staffieri assieme ai biasuttiani cristiano-popolari.

Come leghista non di comodo mi inquietano le manovre per portare a Staffieri, quindi al Msi, i nostri voti. Trieste ha bisogno di lavoro, di iniziative, non di tricolori e ripiegamenti mu-

nicipalistici. Con la spontaneità che è propria degli onesti, Federica Seganti qualche settimana fa disse che, tra Illy e Staffieri, avrebbe senz'altro votato per Illy. Non ne fui sorpreso. Illy è giovane, non ha tessere di partito, è amministratore di una delle poche aziende che facciano onore a Trieste, certamente ha i contatti necessari per attrarre sulla nostra città l'attenzione degli imprenditori europei. Se venisse eletto Staffieri, invece, i suoi referenti sarebbero il missino Fini e i craxiani on. Camber e sen. Agnelli, grande amico dei guerriglieri serbi e tesserato anch'egli della Lista per Trieste.

Non mi piace il mercato delle vacche che si cerca di scatenare attorno ai nostri voti di leghisti, in ambito nazionale da parte del Msi, e regionale da parte dello stesso Msi e della Lpt.

Io sono certo che il nostro segretario Belloni, allineandosi su quanto ha detto il presidente della Regione Fontanini, saprà resistere con decisa fermezza alle sirene di questi vecchi marpioni. Guai andare a patiti con il municipalismo della Lista che è l'antitesi del nostro progetto federalista, o con le violenze squadriste e le intolleranze dei nazionalisti missini, o con i naufraghi della vecchia carobera di Biasutti e del suo luogotenente triestino Calandrucio.

Voterò Riccardo Illy per dargli la forza di mantenere la piena indipendenza dai partiti: perché mi pare onesto, al di sopra delle parti, come Federica Seganti portatore di idee nuove, concreto, sensibile verso i problemi dei giovani e degli anziani di questa città.

Mi auguro che altrettanto faranno quelli che, come me, domenica scorsa hanno creduto in Federica.

Cesare Fonda

L'INTERVENTO

I problemi urgono, serve un esperto: e Staffieri lo è

Sono già stati pubblicizzati i programmi dei vari candidati a sindaco e naturalmente tutti focalizzano la loro attenzione sui problemi della città e su come risolverli per il meglio; più o meno sono tutti uguali, quindi nessuna persona onesta può usare questo argomento come discriminante per decidere quale sarà il miglior sindaco.

La nuova legge elettorale porta indubbiamente a valutare la persona, ma non deve farci dimenticare che dietro ad essa ci sono dei gruppi politici e che anche loro saranno designati a governare la città.

Infatti i programmi, che oggi sono simili sulla carta, verranno condizionati dagli indirizzi politici, sociali ed economici di quelle forze che appoggiano ora il sindaco e che costituiranno la maggioranza del 60% in consiglio comunale differenziando e ipotizzando lo sviluppo e la realizzazione di qualsiasi progetto.

Perciò i triestini, il 5 dicembre, dovranno operare una scelta molto attenta, ragionata e fondamentale. Se Trieste è riuscita, grazie al suo glorioso passato, a sconfiggere il pericolo di un governo comunista, è inaccettabile che, proprio ora che tutto il mondo si è liberato dalle contraddizioni di una filosofia rivelatasi perdente, venga proposto a sindaco Illy espressione dei comunisti, come evidenziato dai numerosi manifesti affissi in tutta la città.

A ciò si aggiunge la presenza sostenitrice della immarcescibile Dc morotea che non disdegna un'ammucchiata con i colleghi di tangenti e l'Unione Slovena. E questo sarebbe il nuovo?

Le formazioni che appoggiano Staffieri, già con molti ideali e principi in comune, hanno dovuto unirsi in un blocco di difesa nazionale che ha co-

me obiettivo primario quello di favorire il rilancio di Trieste affinché riacquisti il suo ruolo internazionale mantenendo intatta la sua identità italiana.

Trieste ha davanti a sé appuntamenti di estrema importanza come la rinegoziazione del Trattato di Osimo nel quadro della rinascita dell'attività portuale, industriale e commerciale della città. Naturalmente non meno importante è la soluzione dei problemi che coinvolgono quotidianamente tutti i cittadini per una migliore qualità della vita: questi spaziano dalla sanità all'assistenza degli handicappati e degli anziani, dal reperimento di posti di lavoro alle problematiche dei giovani, dalla tutela dell'ambiente al riordino del traffico attraverso una drastica riorganizzazione della macchina burocratica e la valorizzazione delle risorse esistenti.

In questo contesto, chiunque fosse chiamato per la prima volta a ricoprire la carica di primo cittadino, dovrebbe inevitabilmente superare un lungo e difficile periodo di apprendistato e di rodaggio prima di riuscire a far funzionare l'apparato municipale e avere una visione chiara dei problemi cittadini. Trieste non ha tempo di aspettare!

Ecco perché noi confidiamo pienamente in Giulio Staffieri che, grazie alla preziosa esperienza già acquisita, all'approfondita conoscenza di questi problemi, alle sue doti di onestà, professionalità, tenacia e instancabile impegno personale, sarà libero, con il nuovo sistema elettorale, dai condizionamenti delle opposizioni strumentali patite nel passato e potrà finalmente lavorare proficuamente per il bene della nostra città. Barbara Barzan. Edda Ranut Desco. Rossella Revolt. Lori Gambassini.

COLONI REPLICA

«Io lavoro per Trieste e Polidori non risponde»



Il sottosegretario al Tesoro, Sergio Coloni, si è incontrato con il ministro del Bilancio Spaventa, al quale ha ribadito il fondamento economico e tecnico per l'inserimento di Trieste, di Gorizia e della Bassa friulana nell'obiettivo 2 della Comunità europea.

Il ministro Spaventa ha riconosciuto la serietà dell'impostazione regionale e ha espresso l'impegno affinché questa sia accolta in sede comunitaria, dove, peraltro, la partita per l'Italia è ancora aperta. Successivamente il sottosegretario al Tesoro ha ricevuto l'onorevole Borghini con cui ha fatto il punto della situazione sui due punti di crisi della Ferriera di Servola e del Lloyd Triestino.

Coloni, dando atto a Borghini della sua incisività, ha concluso che «queste sono giornate molto intense e decisive per tutti e due i problemi. L'incontro di martedì del commissario della Ferriera de Ferra all'Industria mi sembra abbia fatto registrare passi in avanti, mentre per il Lloyd ci sarà una riunione interministeriale con il ministro alla Marina mercantile, Raffaele Costa alla quale i funzionari del Tesoro prenderanno parte con precisi intendimenti costruttivi».

A proposito delle sollecitazioni del segretario della Lega Nord Trieste, Fabrizio Belloni, Coloni ha commentato che, «nel non lungo tempo di responsabilità istituzionali che mi sta davanti non cambierò certamente una precisa linea di condotta che, pur negli errori e nella dialettica politica, mi ha sempre consentito di collaborare con tutti, su ogni problema concreto di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia».

Vorrei, conclude Coloni, «che ciò fosse chiaro anche all'assessore regionale ai trasporti, Paolo Polidori, con il quale nella settimana scorsa ho inutilmente cercato di mettermi in contatto».

Discorsi sull'Istria sulla rivista LiMes

«LiMes» è un periodico di geopolitica che rivolge la sua attenzione storico-culturale ai confini orientali. Di questa rivista si discuterà questo pomeriggio alle 17 nella sede dell'Associazione delle comunità istriane, in via Mazzini 21. A parlare saranno l'editore Lucio Caracciolo che rileverà i caratteri essenziali di «LiMes»; Michel Korinmann, docente di storia all'università di Parigi, che discuterà di euroregioni in Europa; Loredana Boglium, vicepresidente dell'Unione italiana in Istria, che si soffermerà sulla regione Istria. Seguiranno gli interventi di Giovanni Orfei, capo redattore della rivista, su «Come l'Istria è vista dall'Italia» e dello storico Antonio Semà su «Come l'esperienza istriana ha rafforzato l'identità nazionale». Seguirà un concerto del quartetto composto da Daniela Brusolo (flauto), Gianni Scocchi (oboe), Peter Filipic (violoncello) e Riccardo Radivo (clavicembalo). In programma sonate di Quantz, Telemann, Vivaldi e Loeillet.

INSERZIONE A PAGAMENTO

LETTERA APERTA ALL'EX SINDACO GIULIO STAFFIERI

Egregio Signore,

Le dichiarazioni attribuiteLe da due giornalisti su «La Repubblica» del 23.11.93 e su «TriesteOggi» del 24.11.93 descrivono l'esistenza di un sostegno interessato della Pacorini al Sig. Riccardo Illy per la sua candidatura a Sindaco di Trieste, al fine di concludere accordi sottobanco per ottenere privilegi in ambito portuale.

La situazione descritta può essere solo frutto di vaneggiamento o di malafede.

L'uso consapevole e sfrontato della menzogna come strumento di propaganda politica crea solo disgusto ed offende il desiderio di moralità che proviene dalla gente.

Nel mentre La invito pubblicamente a smentire quanto attribuitoLe negli articoli citati, La informo che, in caso contrario, mi riserverò di agire nelle opportune sedi per vedere tutelate l'immagine, la serietà e la trasparenza della Pacorini.

L'attacco strumentale ad un'azienda triestina, che gode di indiscusso prestigio e stima in campo locale, nazionale ed internazionale, è sempre un atto odioso che diviene intollerabile quando chi lo compie è un aspirante alla carica di primo cittadino di Trieste.

Federico Pacorini

Trieste, 25 novembre 1993

DENTIERE ROTTE
RIPARAZIONI
IMMEDIATE
sanident srl
LAB. ODONTOTECNICO
Trieste, piazza della Borsa, 4
Tel. 660220

COMPRA SI
ORO
GIOIELLERIA
MARCUSZI
TRIESTE
V.L. XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2



LA NUOVA TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO METTE IN ALLARME ANCHE GLI AMBULANTI

Caffè all'aperto addio



Un'immagine abituale di caffè all'aperto: quello di piazza dell'Unità. La nuova tassa rischia di farlo sparire.

Un aumento del tremila per cento del peso fiscale, pari a un gettito di due mila miliardi all'anno a favore dei Comuni. È questo l'effetto, inquietante nella sua freddezza dimensionale, della Tospa, l'ultima invenzione in tema di tasse, approvata in questi giorni dal Senato e in grado, col suo potenziale, di tagliare letteralmente le gambe a venditori ambulanti ed edicolanti, ma anche a ristoranti e bar con tavoli e tavolini all'aperto, alle imprese edili che alzano impalcature per effettuare operazioni di restauro degli immobili.

La Tospa, tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, colpirà infatti, a partire dall'inizio del prossimo anno, tutti gli operatori del terziario che lavorano sul suolo pubblico. A Trieste, per fare dei semplici esempi, sarebbero soggetti a questo balzello

tutti gli ambulanti di piazza del Ponterosso, del giardino davanti alla Stazione centrale, tutte le edicole (escluse quelle, ma sono la minoranza, situate all'interno degli edifici), tutti i bar con esercizio esterno, i ristoranti del centro che d'estate utilizzano terrazze in legno.

La tassa è proporzionale alla superficie effettivamente occupata, e va da un minimo di cinquecento lire al giorno per metro quadrato a un massimo di diecimila in relazione alle diverse tipologie merceologiche, creando peraltro delle situazioni al limite della realtà. A Venezia, per esempio, il famoso caffè Florian dovrebbe passare dagli attuali 40 milioni l'anno a una cifra compresa fra i 526 milioni e il miliardo e 151 milioni. Ma altre realtà rischiano di scomparire: basta pensare alle gioiellerie e ai circhi, i campeg-

gi, i villaggi turistici.

«Ieri abbiamo partecipato a Roma all'assemblea nazionale dell'Associazione nazionale venditori su aree pubbliche», dice Ester Pacor, segretario della Confesercenti triestina — convocata in piazza Montecitorio, davanti alla Camera dei deputati, per dimostrare il nostro rifiuto al decreto, chiedendo al contempo una radicale trasformazione in questa politica.

«Si tratta dell'ennesimo tentativo — aggiunge — di cancellare dalla distribuzione commerciale il tessuto vitale delle piccole e medie imprese. I parlamentari triestini — conclude — devono intervenire per tutelare il commercio triestino».

«Questo provvedimento tende a distruggere il lavoro autonomo che in questi anni ha rappresentato una delle più autentiche ricchezze del pa-

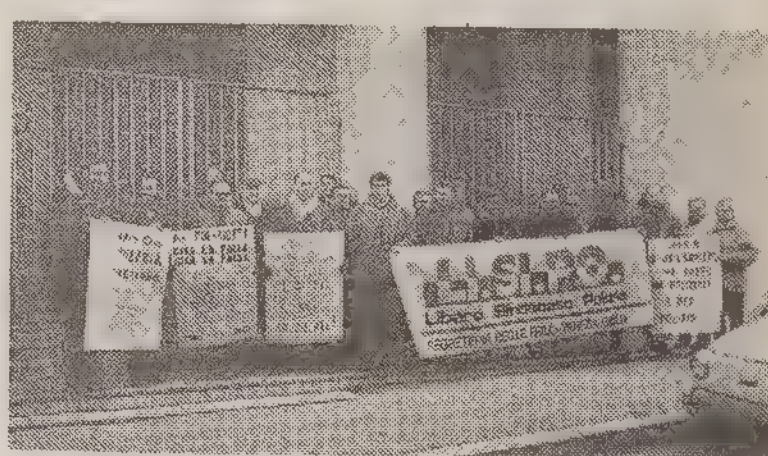
ese — sostiene il presidente della Confcommercio triestina Adalberto Donaggio — perché le necessità di cassa dello Stato obbligano il fisco a far pagare adesso a tutti, in una volta sola, quello che si è sciaguratamente speso negli ultimi anni. Con scelte di questo tipo — conclude — si rischia di prosciugare le risorse che il terziario pensava di impiegare, diluite, nei prossimi dieci anni».

E gli operatori della città? Sono increduli, sotto "choc", quasi incapaci di reagire davanti a una prospettiva che potrebbe ridurre, tanto per restare nell'ambito di uno dei luoghi più amati dai triestini, la piazza dell'Unità a un vero e proprio deserto. «L'unica speranza che ci rimane è che il decreto venga modificato — hanno detto in tanti — altrimenti non ci resterà altra alternativa che la chiusura».

U. SA.

IN POCHE RIGHE

La protesta in polizia: «Riordino delle carriere e migliori attrezzature»



Attivisti del Lisipo (Libero sindacato di polizia) hanno manifestato ieri davanti alla questura. I motivi della protesta sono enunciati in un documento diffuso alla cittadinanza: il riordino delle carriere «che umilia e penalizza tante categorie di operatori di polizia» e una maggiore «dignità economica». Ma nel documento si parla anche di aggiornamento professionale, equipaggiamento idoneo e mezzi adeguati per contrastare la crescente criminalità.

Ossido di carbonio sotto i valori standard Per adesso nessuna limitazione al traffico

L'ossido di carbonio nell'atmosfera misurato ieri l'altro dalla rientrata in funzione centralina di piazza Goldoni ha dato valori sensibilmente inferiori allo standard. Grazie alla bora, quindi, per adesso non verranno poste limitazioni al traffico. La centralina ha misurato alle 17 una media di 5,3 mg/mc (a fronte di uno standard di 40) e tra le 13 e le 20 una media di 4 mg/mc (a fronte di uno standard di 10).

Arriva oggi a Trieste il cacciatorepediniere Usa «Thorn»

E' atteso per oggi a Trieste il cacciatorepediniere Usa «Thorn» per una sosta operativa che si protrarrà fino al 6 dicembre.

Dita straziate da una sega elettrica

Triestini processati in Pretura a Monfalcone

Guerrino Martin, 52 anni, operaio residente a San Canzian, mentre all'Ansaldo stava lavorando un pezzo di legno con una sega elettrica aveva riportato l'amputazione di due dita di una mano. Si era costituito parte civile per ottenere un risarcimento di 34 milioni 874 mila lire. Sono stati portati alla sbarra il romeno Claudio Bison, 47 anni, e i triestini Franco Bertoli, 44 anni, via Buonarroti 54, ed Ezio Vivoda, 59 anni, via Catraro 5, responsabili rispettivamente dell'area corrente alternata, dell'insieme dei reparti e dell'area produttiva. A tutti e tre è stato contestato il fatto di non avere messo in atto gli opportuni accorgimenti per evitare infortuni. Il pretore di Monfalcone Lorenzo ha ritenuto di non diversi procedere per soprappiù amnistia e ha condannato i tre a 900 mila lire.

Seminario a Trieste sulla formazione linguistica nelle aziende

Conoscere le lingue aiuta a trovare lavoro e le stesse aziende che incoraggeranno il potenziale linguistico dei loro dipendenti sono destinate ad aumentare la produttività. All'elaborazione di una politica linguistica aziendale è stato dedicato ieri mattina un seminario organizzato a Trieste dall'Università di Cambridge con il patrocinio dell'Area di ricerca e con la collaborazione della British School.

DA VANTI AL TRIBUNALE L'EGIZIANO CHE SI DIEDI FUOCO ASSIEME AL FIGLIOLETTO

«Volevo bruciare io soltanto»

I poliziotti che lo hanno salvato: «Teneva stretto a sé il piccolo inzuppato d'alcol»

CASSON Udenza rinviata per Bruno Vespa

Il giudice Felice Casson contro l'ex direttore del Tg1 Bruno Vespa. Prima udienza ieri davanti al giudice per le indagini preliminari Raffaele Morway della causa che vede sul banco degli indagati il giornalista della Rai. Il sostituto procuratore di Venezia Felice Casson lo ha querelato per diffamazione e si è costituito in giudizio con l'assistenza dell'avvocato Roberto Maniaco.

Casson si è ritenuto difeso da un commento letto dal giornalista nell'aprile del 1992. Nel commento ai risultati di quelle elezioni politiche, più che negative per la Dc e il Psi, il direttore del Tg1, aveva criticato un provvedimento del magistrato veneziano. Lo aveva fatto al telegiornale delle 20. Il più seguito dal pubblico.

«Perché Casson ha scagionato il ministro dei trasporti Carlo Bernini il giorno dopo le elezioni e non il giorno prima?», si era chiesto Vespa. Casson aveva reagito perché la sua iniziativa era stata del tutto diversa. Non aveva scagionato il ministro democristiano, anzi aveva chiesto un approfondimento delle indagini. Da qui la querela. Non era passata nemmeno una settimana dalla conclusione dello spoglio delle schede.

Il fascicolo da Roma è stato trasferito a Trieste per competenza territoriale. Secondo il Codice di procedura i magistrati, sia quando sono imputati, sia quando sono partiti lese, devono essere giudicati nel distretto di Corte d'appello più prossimo a quello in cui operano. Casson è attualmente sostituto procuratore a Venezia e quindi la competenza è di Trieste.

L'udienza di ieri è stata brevissima. L'avvocato Lorenzo Santoro che assiste assieme al professor Franco Coppi l'ex direttore del Tg1 ha chiesto un breve rinvio perché sono in corso trattative per la remissione della querela.

L'avvocato Roberto Maniaco non si è opposto e nemmeno il pubblico accusatore Antonio De Nicolo. Nuovo faccia a faccia davanti al giudice Moray il prossimo 17 febbraio. Felice Casson da una parte, Bruno Vespa dall'altra.

c. e.



accendino si era autoappiccato il fuoco. Sabri Ramadan era finito in rianimazione a Cattinara con ustioni di secondo e terzo grado e poi al Coroneo con la pesante accusa di tentato omicidio nei confronti del figlio. Il Gip aveva respinto l'istanza di scarcerazione avanzata dai suoi avvocati nonostante il parere favorevole

*Alla base dell'insano gesto
il fatto che la moglie,
a lungo maltrattata, non voleva
più vivere con lui (foto)*

del Fm. Ma ora Sabri Ramadan, che ha 36 anni, non vuole saperne di uscire dal carcere. Il suo masochismo però non è tale da impedirgli di difendersi. «Volevo uccidere me, non certo mio figlio», ha dichiarato ieri ai giudici del Tribunale quando mi sono dato fuoco, Ali era ben distante.

Una versione diame-

tralmente opposta a quella dei poliziotti che lo hanno salvato, il sovrintendente Ponis e l'agente Bernard: «Quando a calci abbiamo sfondato la porta, Sabri Ramadan stava bruciando il bambino in braccio. Ci siamo buttati addosso a lui e lui continuava a stringere a sé il bimbo con il braccio sinistro; alla fine, pur di

non mollarlo, lo ha preso anche per un orecchio». I poliziotti avevano poi spento le fiamme con gli estintori delle volanti. Ali era particolarmente illeso, ma con un orecchio rosso, segno della presa dell'uomo. «Non è vero si è difeso l'imputato da un paio di giorni, il bambino aveva l'orecchio arrossato». Il bambino è figlio di Sabri Ramadan e di una donna polacca che davanti a un notaio austriaco ha rinunciato a ogni diritto sul figlio. Poi Sabri Ramadan ha sposato la slovena Marija Ferik che lo aveva lasciato dopo inenarrabili maltrattamenti. Ha inscenato l'assurdo gesto perché la donna non voleva tornare con lui.

Silvio Maranzana

GLI EFFETTI DELLE MODIFICHE ALLA CONTESTATA LEGGE AMATO-DE LORENZO

Con la riforma in ospedale anche letti a pagamento

I nosocomi cittadini verranno raggruppati in un'unica azienda alle dipendenze di un direttore generale-manager

SI INIZIA OGGI UN CORSO DI EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO

Strategie e problemi sanitari nel mondo

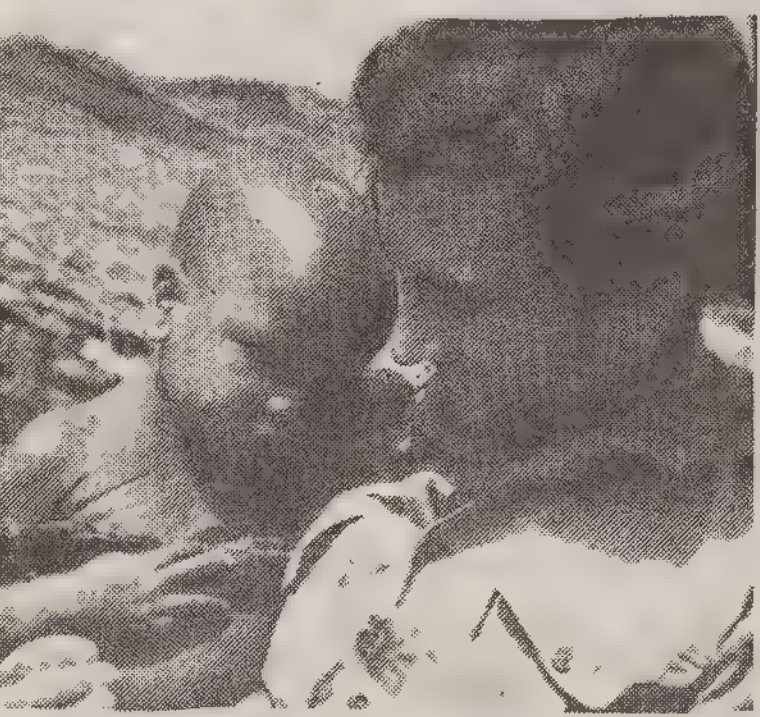
La salute delle donne e dei bambini, la pianificazione delle nascite, le vaccinazioni, la spesa e i sistemi sanitari dell'Italia sugli Stati Uniti ai Paesi in via di sviluppo. A fornire una panoramica a tutto campo delle strategie e delle problematiche sanitarie in Europa e nel resto del mondo è il corso di educazione allo sviluppo organizzato dall'ufficio per la cooperazione internazionale del Burlo in collaborazione con l'Università e l'Unicef che prende il via oggi alle 14.30 nel

l'aula magna della biblioteca di medicina di via Vasari.

Intitolata «La salute in una prospettiva internazionale», l'iniziativa, prima nel suo genere a livello triestino, proporrà agli operatori dei servizi sociali e sanitari una serie di dieci incontri che si terranno fino al 19 febbraio. Al centro delle lezioni i grandi programmi di salute pubblica nel mondo, i sistemi sanitari, il ruolo di agenzie come l'Oms, l'Unicef e la Banca mondiale, la spesa sanitaria e gli itinerari di formazione

per un impegno nel campo della salute internazionale. «Obiettivo del corso — spiega infatti Giorgio Tamburini, responsabile dell'Ufficio di cooperazione internazionale — è quello di proporre agli addetti ai lavori un approccio ai problemi della salute più ampio di quello tradizionalmente fornito dalle scuole per infermieri o dall'università. Ma vogliamo anche offrire ai partecipanti un assaggio delle possibilità di lavoro in campo internazionale».

d.g.



Università: «no» all'orario spezzato

La proposta dell'amministrazione è già stata formulata, ma i dipendenti non ci stanno. L'orario spezzato non va giù al personale non docente dell'Università di Trieste. E non piace nemmeno l'ipotesi soft dell'amministrazione, che vorrebbe cominciare già nei prossimi mesi con due rientri pomeridiani e continuare poi aumentando i rientri a quattro, sabato escluso. Gli incontri tra sindacati e commissione di parte pubblica si sono susseguiti numerosi, senza approdare

però a risultati positivi. A ogni modo, l'amministrazione ha optato per una linea meno rigida di quella iniziale, che prevedeva l'imposizione immediata di cinque rientri indiscriminati. Scegliendo la via della trattativa, si cerca di «abituar» i dipendenti all'idea dell'orario spezzato, che ora andrebbe distribuito tra due e quattro rientri.

Neppure questa alternativa ha riscosso grandi consensi tra impiegati e tecnici, poco convinti dell'effettiva necessità di un'apertura pomeri-

diana, estesa a tutti i servizi, e per nulla inclini a rinunciare alle proprie abitudini lavorative, solo perché la cosa farebbe comodo all'amministrazione.

La tensione è particolarmente alta, e nell'ultimo incontro tra sindacati e commissione di parte pubblica si sono già verificati alcuni «incidenti di percorso».

Diego Scordo, rappresentante della Uil, ha abbandonato la riunione seguito a ruota dalla Cgil, quando un membro della commissione gli ha

fatto capire che l'orario pomeridiano serve all'utenza rappresentata dai docenti e non tanto dagli studenti, perché «se i docenti si trasferissero a Padriciano il personale non saprebbe che fare, dato che non produce e non vende nulla».

L'incontro è stato sospeso, ma le assemblee sindacali del personale proseguono a pieno ritmo. Ieri, per la prima volta, si è svolta una riunione riservata soltanto alle lavoratrici, dedicata in parte alla costituzione di una commissione per le pari opportunità, che ha toc-

cato però anche il tasto dolente dell'orario.

«È una questione che la commissione di pari opportunità dovrà sicuramente affrontare — ha spiegato Adriana Timoteo della Cgil, soprattutto perché anche in questo caso la categoria maggiormente penalizzata è quella delle donne».

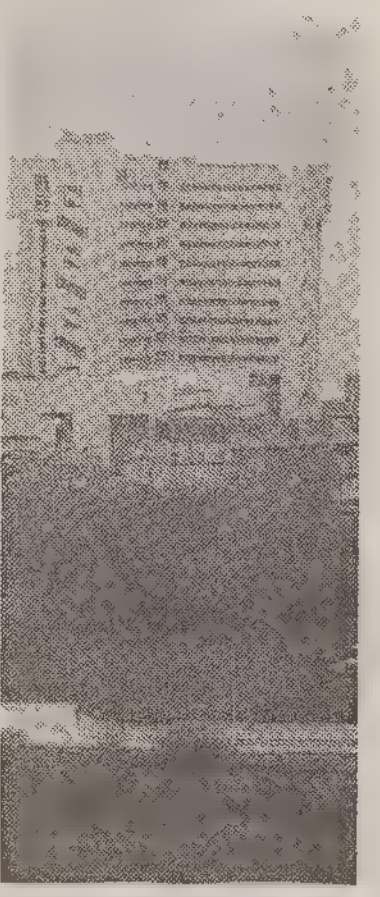
Nei prossimi giorni, i sindacati presenteranno un documento dettagliato sulla questione, e un'assemblea generale di aggiornamento è stata già fissata per il 3 dicembre.

Erica Orsini

Stanze a pagamento al Maggiore e a Cattinara, un solo manager a dirigere i tre ospedali triestini convertiti in azienda e nuovi ticket per tutti se la gestione delle risorse locali si rivelerà carente. Alla fine di marzo il decreto approvato dal Consiglio dei ministri, che apporta alcune modifiche alla contestata legge Amato-De Lorenzo, rivoluzionerà anche la fisionomia delle strutture triestine.

Via l'amministratore straordinario, largo alle leggi di mercato: nel giro di qualche mese il volto della sanità locale muterà radicalmente. Con buone probabilità i posti-chiave verranno redistribuiti fra personaggi già noti nel panorama sanitario triestino. Ma la rivoluzione avrà comunque i suoi cittadini, per ora di difficile valutazione.

Il mutamento più vistoso riguarderà l'assetto organizzativo degli ospedali. Cattinara, il Maggiore e il Santorio, riconosciuti ospedali di rilievo nazionale, diverranno un'unica azienda ospedaliera. L'azienda di rilievo nazionale, diverranno un'unica azienda ospedaliera. L'azienda di rilievo nazionale, diverranno un'unica azienda ospedaliera. L'azienda di rilievo nazionale, diverranno un'unica azienda ospedaliera.



A garantire l'efficienza e la qualità degli ospedali promette dalla riforma, sarà il direttore generale manager, assunto con contratto privato per cinque anni, che dovrà essere insediato dalla Regione entro il 30 aprile, cioè un mese dopo l'azienda di rilievo nazionale, diverranno un'unica azienda ospedaliera.

Il mutamento più vistoso riguarderà l'assetto organizzativo degli ospedali. Cattinara, il Maggiore e il Santorio, riconosciuti ospedali di rilievo nazionale, diverranno un'unica azienda ospedaliera.

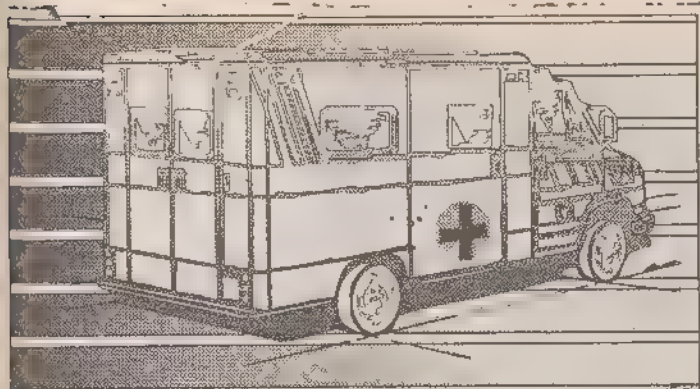
La legge prevede vengano riservati a questo scopo dal 5 al 10 per cento dei posti-letto. Ma a Trieste le stanze per i dozzinanti potrebbero

essere molte di meno. Sempre che l'amministrazione riesca a superare gli ostacoli che si sono finora frapposti al progetto.

Quella del reparto dozzinanti, spiegano all'amministrazione Usl, non è un'idea nuova. Già un anno e mezzo fa si era pensato alla creazione di un reparto dozzinanti dotato di 35 letti, all'ultimo piano della torre medica di Cattinara attualmente occupata dalla patologia medica universitaria. L'ateneo non aveva però dato il suo consenso proponendo invece l'istituzione di singole stanze a pagamento all'interno dei vari reparti. Il progetto dozzinanti si era dunque incagliato ed era stato rimandato a tempi migliori. Un reparto di questo tipo è infatti previsto nel secondo lotto di lavori nell'ambito della ristrutturazione del Maggiore. Nel frattempo erano intercorse alcune trattative per dare vita a una realtà di questo tipo al Sanatorio triestino o alla Salus.

Adesso certo l'ipotesi riprenderà vigore. Anche perché l'azienda Cattinara-Maggiore-Santorio riceverà dalla Regione solo l'80 per cento dei finanziamenti necessari. Ciò che rimane se lo dovrà procurare da sé, vendendo le proprie prestazioni. E in caso di sfondamento dei bilanci in regione scatteranno nuovi ticket o verranno insaprate le tasse.

Daniela Gross

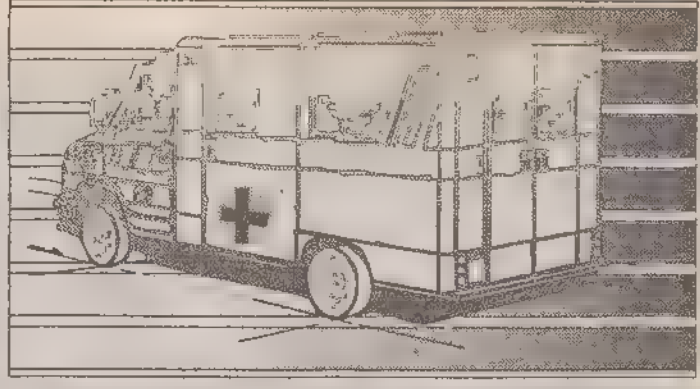


Il Piccolo

speciale sanità

Venerdì 26 novembre 1993

Le lettere vanno inviate alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



DOPO LA DIFFUSIONE DEI DATI REGIONALI DELLA MALATTIA PARLA IL DOTTOR TIRELLI, EVIDENZIANDO DIFFICOLTÀ D'ANALISI E CARENZE

Aids, epidemia senza regole

NUMERI UTILI

TRIESTE - 040

• Tribunale diritti del malato	v. Donata 36	362427
• Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Foscianti 1	370690
• Amici del cuore	v. Crispi 31	767260
• Amici (famiglie fanciulli subnormali)	v. Cantù 45	51274
• Amici (multilati invalidi civili)	v. Valdirivo 42	830616
• Banfield	v. Caprin 7	363706
• Donatori di sangue	v. Cavalli 2/a	764920
• Droga che fare	v. Istria 59	389584
• Minorati uditi	L. Barriera V. 15	722322
• Filo d'Argento	Numero verde	1678-68116
• Ricerca sul cancro (Comitato regionale)	v. Zonta 2	633730
• Assistenza spastici	v. Gessi 8	311222
• Sclerosi multipla	v. Machiavelli 3	364563
• Volontari ospedalieri	v. Battisti 13	370940
• Amici (Multilati invalidi del lavoro)	v. Crispi 23	365225
• Andos (Associazione nazionale donne operai al seno)	v. Udine 6	364716
• Telesoccorso-Televisita	P. S. Giovanni 6	1678/46079
• Gr. Az. Umanitari	369822/661100	
• Un. Naz. Le Mutuali p. serv.	v. XX Settembre 54	569739
• Lega It. lotta c. tumori	v. Machiavelli 15	771173
• Ente Naz. le assis. sordomuti	telefax	630371
• Infermiere volontarie Cri (orario 10-30-30 (eccetto sabato))	P.zza Sansovino 3	308846
• Telefono amico	040/766666-766667	
• Ufficio informazioni Usl-Ts	v. Farneto 3	573012

GORIZIA - 0481

• Tribunale diritti del malato	c/o Ospedale Civ.	6321
• Acat (Alcolisti in trattamento)	v. V. Veneto 171	533339
• Ado (donatori di organi)	v. V. Veneto 174	33439
• Ass. donatori di sangue	v. V. Veneto 153	30117
• Invalidi civili	v. Diaz 13	534328
• Invalidi lavoro	v. V. Veneto 14	531953
• Telesoccorso-Televisita	Entr. Autoposto	1678/46079

MONFALCONE - 0481

• Ass. Isontina diabetici	v. Galvani 1	790060
• Ass. It. ass. spastici	v. Manzoni 14	44000
• Invalidi lavoro	v. Leopardi 19	411325
• Invalidi civili	v. Ceriani 25	411550
• Pro Senectute	v. Alfieri 41	40800

UDINE - 0432

• Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25284
• Ado donatori organi	v. Diaz 60	504490
• Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
• Contro epilessia	v. da Pordenone 3	507100
• Airc (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
• Malati reumatici	Ceriani 25	501102
• Invalidi civili	v. Div. Julia	510220
• Invalidi di lavoro	v. Alfieri	505506
• Lotta contro i tumori	S. Caterina	506237
• Paraplegici	v. Diaz 60	506240
• Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
• Tribunale dir. malato	c/o Osp. Civile	5221
• Donatori di sangue	p. Misericordia	81818
• Telesoccorso-Televisita	v. Ungheria 56	1678/46079

TRIESTE — Aids, una crescita inesorabile. La sindrome da Hiv si espande a macchia d'olio nella nostra regione: 149 casi registrati in ottobre, una cifra superiore del 40 per cento a quella riscontrata nell'anno precedente. Un'epidemia, quella nostra, che presenta valori forse poco eclatanti rispetto alle medie nazionali. Ma propone caratteristiche del tutto particolari rispetto alle altre regioni d'Italia, e impone in ogni caso alle autorità sanitarie una seria riflessione sulle strategie da seguire nel prossimo futuro per garantire a questi malati un'assistenza adeguata.

A sottolinerare la necessità di provvedere in tempi rapidi e in maniera concreta ai pazienti affetti da Aids è Umberto Tirelli, primario della divisione di oncologia medica e Aids del centro di riferimento oncologico di Aviano. All'indomani della pubblicazione dei dati sulla sindrome da immunodeficienza acquisita da parte della Direzione regionale della sanità, Tirelli fa il punto sul procedere dell'epidemia e sullo stato delle strutture attualmente preposte alla tutela dei malati.

Allora, dottor Tirelli, è vero che il dilagare dell'Aids in regione ha caratteristiche tutte particolari?

«Direi di sì. La trasmissione è più frequente per via sessuale che attraverso lo scambio di siringhe. Nel Friuli-Venezia Giulia la categoria più colpita non risulta infatti quella dei tossicodipendenti. Questi soggetti rappresentano appena il 45 per cento dei casi, contro una media

che a livello nazionale si attesta sul 70 per cento. Da noi percentualmente risultano invece più colpiti gli omo-bisessuali (17 e 9 per cento dei casi) e gli eterosessuali che costituiscono il 18 per cento dei casi. Una casistica comunque diversa da quella italiana secondo cui gli omosessuali costituiscono il 10 per cento dei casi, i bisessuali il 5 per cento e gli eterosessuali l'8 per cento. Siamo di fronte a una tendenza che va valutata con attenzione, perché il medesimo trend potrebbe riguardare oltre ai casi di malattia conclamata anche la popolazione sieropositiva».

Quanti sono i casi di Aids conclamato im-

pugnabile a trasfusioni? «Tre in tutto. L'andamento della malattia lascia comunque pensare a un contagio antecedente all'impiego dei test per l'Hiv in regione. Non si ha invece notizia di sieroverosioni in politrasfusi o emofiliaci dopo l'introduzione dello screening obbligatorio per il virus dell'Aids».

E i sieropositivi? «E' un fenomeno che al momento sfugge alle statistiche. Con una certa approssimazione i soggetti sieropositivi possono essere stimati attorno al migliaio. Sono comunque in corso a livello regionale delle ricerche ad hoc».

Per quale motivo la casistica dell'epidemia dell'Aids è diversa nella nostra regione rispetto al resto d'Italia?

«E' impossibile dare una risposta. Possiamo solo rilevare che alla base di queste differenze vi sono le abitudini comportamentali della popolazione».

Cos'è stato fatto finora in regione e cosa va fatto in futuro per assicurare ai malati di Aids un'assistenza efficace?

«Nel Friuli-Venezia Giulia la situazione delle strutture non è drammatica come in altre realtà. Ma certo le carenze non mancano. L'avanzare dell'epidemia impone misure tempestive da parte dell'amministrazione. Certamente nei prossimi anni bisognerà incrementare di almeno un centinaio il numero dei posti letto a disposizione, potenziando le strutture già esistenti e creando ex novo. Per questo esistono già i fondi a disposizione, quelli della legge nazionale 135».

Daniela Gross

LE ASSOCIAZIONI CONTRO LA NON AUTOSUFFICIENZA

Sangue a rischio se altrui

La denuncia: «Con i macchinari giusti, emoderivati sicuri»

UDINE — Come accade già per i prelievi di sangue intero, così anche per quanto riguarda il plasma e, di conseguenza, gli emoderivati, la provincia di Udine e forse l'intera regione, potevano da tempo essere autosufficienti. Avvergiamo un'autonomia che le avrebbe messe maggiormente al riparo dai possibili rischi insiti nell'importazione massiccia di questi prodotti. Se questo non è accaduto non lo si deve certo alla mancanza di donatori disponibili, quanto piuttosto alle carenze delle strutture sanitarie, non ancora attrezzate in modo adeguato per incrementare la plasmateresi. A sostenerlo è l'Associazione friulana donatori di sangue, che, dopo le polemiche e l'allarme delle scorse settimane sui possibili pericoli di contagio da Aids o epatite a causa dell'uso di emoderivati di importazione non ben controllati, interviene per chiarire la sua posizione e rispondere ad alcune critiche mosse proprio al mondo dei donatori, accusati di non aver saputo recepire per tempo le necessità di differenziare la propria attività, incentivando il dono del plasma.

«La nostra associazione — ribatte il presidente dell'Aids, Gianpaolo Sbaiz — ha cominciato a parlare di emoderivati già nel lontano 1977. Spingendo per arrivare all'autosufficienza ben prima che nascesse il problema Aids. Ci siamo

mossi di concerto con i medici, abbiamo tenuto un convegno per illustrare ai presidenti delle nostre sezioni le nuove tecniche per donare il plasma, iniziando quindi una serie di incontri sul territorio per educare e stimolare i soci in questa direzione. A un certo punto, però, abbiamo dovuto sospendere tutto, perché le strutture pub-

bliche non avevano né personale né mezzi adeguati per accogliere i donatori». Continuare a propagandare la plasmateresi in quelle condizioni, spiega Sbaiz, non avrebbe avuto senso. Anzi, il rischio era quello di demotivare molti soci che potevano sentirsi frustrati e, in qualche modo, respinti dalla

struttura sanitaria. «Il punto — aggiunge — è che a distanza di 16 anni le cose non sono affatto cambiate. A tutt'oggi nessun centro di raccolta della provincia di Udine ha la potenzialità di trattare in un giorno dieci donatori di plasma. Inutile, dunque, dire che non siamo preparati a questo tipo di pratica. La nostra disponibilità esiste da tempo, ma dove può essere accolta?». L'unico centro a livello provinciale in cui si pratica la plasmateresi con continuità, sottolinea Sbaiz, è l'ospedale di Udine dove si fanno circa mille prelievi all'anno (cui vanno poi aggiunte le unità derivate dallo scorporo del sangue intero). Un dato largamente al di sotto della soglia di autosufficienza e in linea, piuttosto, con il quadro della regione dove, secondo stime del 1990, mancano all'appello circa 4.000 litri di plasma. «Di chi sia la colpa di questa situazione — commenta Sbaiz — non sta a noi dirlo. Certo i dubbi sono molti. In tre anni di plasmateresi si sono raggiunti oltre mille prelievi annuali. In sedici anni di plasmateresi si è ottenuta a fatica la volontà di sviluppare questo settore. Cosa che, invece, in altre regioni mosse dopo la nostra, come il Veneto, il Trentino-Alto Adige o l'Emilia-Romagna, è avvenuta regolarmente. Speriamo almeno che adesso ci sia una spinta decisa in questa direzione».

L. p.

Luca Pantaleoni

AREA DI SERVIZIO

Combattere l'asma subito, da piccoli

Parlare di prevenzione dell'asma e delle altre allergopatie non è facile: se per molte malattie, infatti, il nesso causale-effetto è chiaramente dimostrabile e quindi un'azione preventiva sui fattori scatenanti conduce ad una sicura riduzione dell'incidenza della stessa malattia, per le allergopatie il nesso non è sempre chiaramente individuabile. A questa prima difficoltà si unisce la completa mancanza di stime certe che riguardino la prevalenza e l'incidenza del fenomeno «asma», i tassi di ospedalizzazione, di mortalità, di ricorso ai servizi d'urgenza, le eventuali correlazioni con altri parametri (l'inquinamento atmosferico, l'umidità e la temperatura ecc.).

Proprio per ovviare a queste lacune informative che ostacolano qualsiasi tentativo di prevenire la patologia, l'Asmaa, l'associazione nata di recente a Udine presso il servizio di fisiopatologia respiratoria e allergologia dell'ospedale Civile, ha promosso un importante progetto che coinvolgerà in prima persona medici di base e pediatri, gli alunni delle elementari della provincia di Udine, famiglie e insegnanti.

L'iniziativa, la prima

nel suo genere in Italia, è nata dal desiderio dei medici del reparto di fisiopatologia respiratoria e di altri reparti del nosocomio udinese, di conoscere più a fondo la realtà del fenomeno asma e allergopatie nel territorio di Udine e provincia. Come ha spiegato Umberto Orefice, presidente dell'Asmaa e aiuto primario nel reparto di fisiopatologia respiratoria, «c'è tra gli operatori sanitari la precisa sensazione che le patologie asmatiche e allergiche siano in costante aumento. In totale assenza di dati precisi, ci siamo posti il problema di ottenerli per procedere ad una valutazione seria del fenomeno». Il progetto prevede due tipi di intervento, che hanno un unico presupposto: raccogliere informazioni e favorire l'educazione sanitaria tra la popolazione.

Un'indagine territoriale sull'asma bronchiale servirà a individuare la frequenza e la distribuzione del fenomeno in ambito provinciale e fornirà informazioni utili alla programmazione sanitaria. A tutti i medici di base e ai pediatri verrà inviato un protocollo diagnostico da compilare. Questi dati e la consultazione dei registri ospedalieri dovrebbero offrire

per la fine dell'anno una fotografia abbastanza nitida della situazione provinciale. La raccolta dei dati di incidenza per altri cinque anni servirà a monitorare la storia della malattia e a localizzarne le cause.

Il progetto educativo riguarda invece gli insegnanti, gli alunni delle scuole elementari e i loro familiari. I dati parlano chiaro: l'80-90 per cento degli asmatici avverte i primi sintomi nei primi cinque anni di vita e l'asma è una delle malattie croniche che fanno perdere ai bambini più giorni di scuola. La cronicizzazione della patologia può avere effetti devastanti dal punto di vista psicologico sul bambino ed esiste l'effettivo rischio che si crei un circolo vizioso tra i fattori emotivi, la comparsa dei sintomi, le ansie provocate in ambito familiare e un cattivo controllo dell'asma.

Il programma interattivo destinato ai bambini asmatici accompagnati da un familiare prevede un ciclo di sei lezioni nell'arco di tre settimane, e un workshop per insegnanti, il tutto mirato ad aiutare le famiglie e le scuole a gestire insieme, e correttamente, il problema.

Anna Rita Tavano

CONVEGNO A TRIESTE SULLA MEDICINA DELL'AREA CRITICA

Soccorsi da record

Nelle giornate di studio di «Apice» presentate tutte le cifre del «118»

Moltiplica per tre le possibilità di sopravvivenza del paziente. Dimezza i tempi di trasporto in ospedale. Accorcia di almeno tre giornate la degenza del malato nei reparti di rianimazione. Sono queste le cifre che disegnano il bilancio dell'attività della rete 118 e dell'elisoccorso nostrano a quindici mesi dalla loro entrata in funzione. Cifre che parlano di un buon successo e pongono il servizio d'emergenza, di recente al centro delle denunce dell'assessore regionale alla Sanità, in linea con i più avanzati omologhi del Nord Europa.

A presentare i dati sulla realtà dell'emergenza del Friuli-Venezia Giulia sono Fulvio Kette, aiuto di anestesia e rianimazione a Cattinara, e Giuseppe Nardi, aiuto della seconda terapia intensiva di Udine e responsabile dell'organizzazione e della gestione per personale del servizio di emergenza. I due medici hanno fatto il punto sul lavoro svolto dal sistema 118 della nostra regione durante il simposio sulla medicina dell'area critica, organizzato dall'Apice, che vede riuniti sino a domani alla Stazione marittima esperti nel campo della rianimazione dall'Europa, dagli Stati Uniti e dall'Australia.

Un'occasione di studio, dunque, per presentare una serie di dati che, ci tiene a precisare il dottor Nardi, sono il ri-

sultato di una ricerca scientifica e nulla hanno a che vedere con le recenti polemiche. Il quadro presentato alla Marittima e relativo al periodo compreso fra l'aprile del '92 e febbraio del '93, parla comunque di un investimento positivo sul fronte della salute dei cittadini.

«Con il sistema 118 — spiega Giuseppe Nardi — la mortalità globale

dei traumatizzati gravi (cioè i pazienti vivi al momento del primo soccorso che subiscono la rianimazione e i ricovero in terapia intensiva) ha toccato nella nostra regione il 31 per cento. In particolare il tasso di mortalità dell'elisoccorso è del 12 per cento, mentre quello del tra-

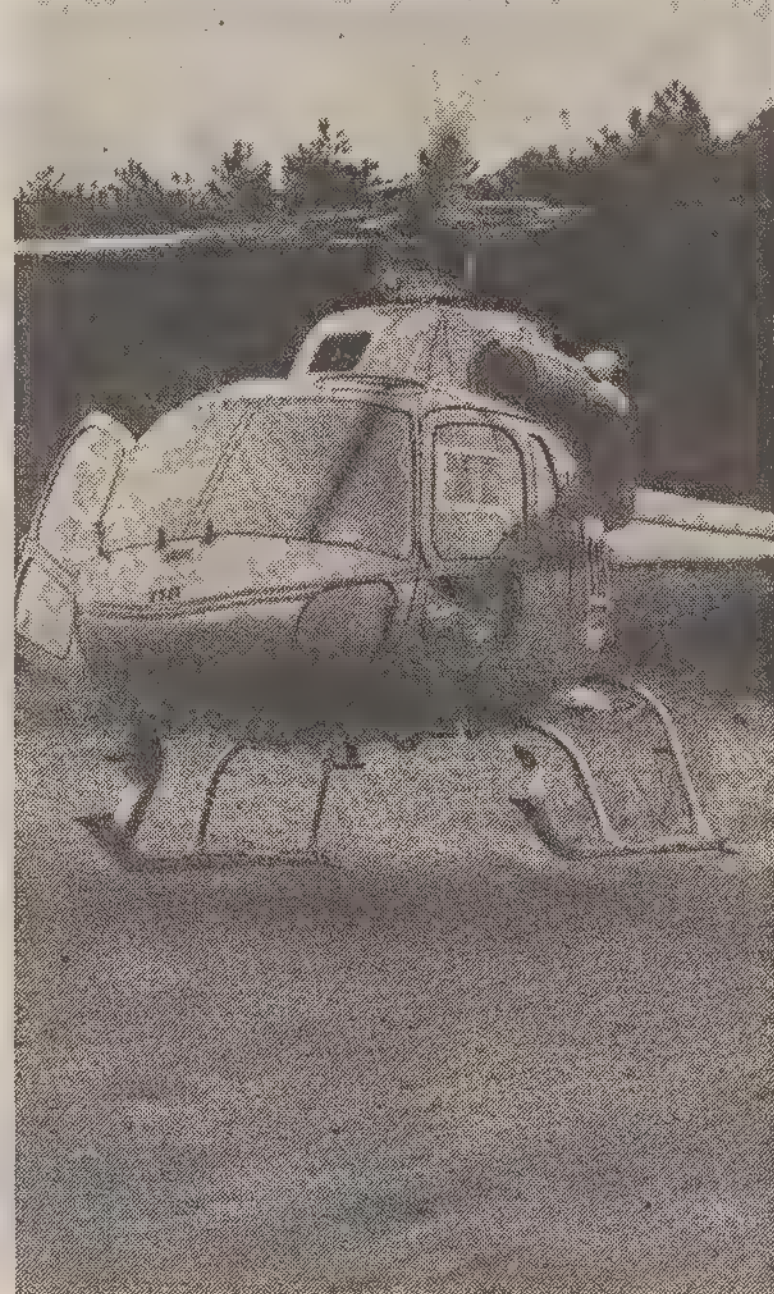
sporto con ambulanze in ambito provinciale ammonta al 32 per cento».

«Il risultato è buono — afferma il dottor Nardi — si si considera che prima dell'attivazione della rete del 118 i pazienti deceduti in ospedale a seguito di un trauma grave erano il 34 per cento, cui va aggiunto un 7-8 per cento di decessi durante il trasporto».

Positivi anche i dati sulla sopravvivenza e la durata della degenza. «Con il sistema dell'elisoccorso — afferma Giuseppe Nardi — la possibilità di sopravvivenza dei traumatizzati aumenta, a parità di lesioni, di tre volte. Il tempo di trasporto in ospedale diminuisce della metà rispetto ai sistemi tradizionali su strada e parallelamente la durata del ricovero in rianimazione scende di media da 14 a 11 giorni». Insomma, un bilancio più che confortante quello del 118 e dell'elisoccorso regionali che si piazzano ai primi posti fra i confratelli europei e spuntano risultati migliori dell'omologo sistema del Nord-ovest britannico preso in considerazione per un analogo studio.

«Ma attenzione — puntualizza Giuseppe Nardi — l'elisoccorso solo perché parte integrante di un sistema globale che è la rete del 118; se questo viene meno l'elicottero non serve più a molto».

d.g.



SPORTELLO RECLAMI

Non c'è mai posto per gli anziani bisognosi di cure

«Sono una lettrice momentanea del Piccolo, perché vivo da molti anni a Roma, ma sono di origine triestina».

Vi scrivo perché dal 22 luglio u.s. mi ritrovo in questa città per assistere mia madre (67 anni), colpita da un ictus cerebrale a focolaio con emiparesi sinistra.

«L'assistenza ricevuta nella clinica neurologica dell'ospedale di Cattinara è stata encomiabile per la competenza, professionalità e umanità. Il 10 settembre veniva dimessa e trasferita per essere sottoposta a cure di riabilitazione alla casa di cura Pineta del Carso di Aurisina».

«Con mio disappunto, notai che dopo un mese di degenza non era stato effettuato alcun esercizio riabilitativo, bensì trovavo mia madre sensibilmente peggiorata. La mia presenza è stata sempre costantemente e giornalmente, pensando di aiutarla sia psicologicamente che fisicamente e per quanto mi era possibile aiutare il personale infermieristico nelle cure igieniche personali di mia madre».

«Dopo una breve assenza da Trieste (mi recai a Roma per motivi di lavoro), venivo chiamata dall'assistenza sociale e successivamente dal primario per essere informata

che dopo «solo» 15 giorni di terapia riabilitativa, non avendo riscontrato nessun miglioramento, doveva venir dimessa».

«Con dolore e angoscia ho cercato in varie case di riposo la sistemazione più idonea, in quanto a detta dei medici non è una paziente da poter curare a casa essendo: diabetica, ipertesa, portatrice di pace-maker, incontinente, con poca lucidità e forme depressive. Il 6 novembre u.s. mi era stata garantita l'ospitalità dalla titolare di un caso di riposo privata in centro città, ma dopo circa 15 giorni, in prossimità del mio rientro definitivo a Roma (dove per quattro mesi ho lasciato la famiglia e il lavoro) ero invitata a trasportare mia madre da un'altra parte».

«In conclusione chiedo alle autorità competenti, approfittando del periodo elettorale, quali provvedimenti intendono prendere per risolvere problemi inerenti a quello sopra citato e se in un futuro non lontano, gli anziani e i portatori di handicap potranno trovare un'adeguata sistemazione, senza dover attendere mesi, a volte anni, per avvalersi di una struttura, seppure a pagamento, ma confacente alle loro esigenze quale è l'itis».

Gabriella Kavreic

IL PICCOLO giovani

*Firma
il tuo articolo*



ogni mercoledì su

IL PICCOLO

a cura de **IL PICCOLO** in collaborazione con
il Provveditorato agli Studi di Trieste - anno scolastico 1993 - 1994

REGOLAMENTO REGOLAMENTO

- 1** Il Piccolo d'intesa con il Provveditorato agli Studi di Trieste promuove una nuova iniziativa "Il Piccolo giovani", una pagina settimanale realizzata con il contributo degli alunni delle scuole elementari, medie e superiori della provincia.
- 2** "Il Piccolo giovani", un vero e proprio giornale scolastico nel Piccolo, ha lo scopo di promuovere la lettura e la conoscenza del giornale quotidiano nelle scuole e, al tempo stesso, di avvicinare gli alunni al mondo dell'informazione, attraverso la pubblicazione dei loro articoli e delle loro lettere.
- 3** L'iniziativa consiste nella stesura collettiva (gruppo, classe o interclasse) o individuale di articoli che, selezionati dalla redazione del Piccolo in base a criteri di validità giornalistica, saranno pubblicati ogni mercoledì in una apposita pagina con la testata "Piccolo giovani".
- 4** La manifestazione si articola in due sezioni:
A) cerca la tua notizia
B) lettera al giornale.
- 5** Per la sezione "cerca la tua notizia", dovranno essere inviate al giornale (che le pubblicherà così come sono state scritte dagli alunni, con le relative firme, come se fossero articoli veri e propri del giornale) notizie di carattere locale, riferite cioè al luogo dove si trova la scuola (quartiere, paese, comprensorio), eventualmente corredate da fotografie o da disegni. Per esempio, la cronaca di avvenimenti locali (cerimonie, incidenti, feste, manifestazioni sportive, ricorrenze ecc...), l'intervista a un personaggio, rappresentativo, l'esposizione di un problema del paese.
- 6** Per la sezione "lettera al giornale", si potranno inviare fino a tre lettere, che saranno pubblicate in un'apposita rubrica. In esse le classi o i singoli alunni potranno intervenire su argomenti che il giornale ha trattato in uno dei suoi articoli o dare suggerimenti.
- 7** Le classi o i singoli alunni potranno partecipare indifferentemente a una o a entrambe le sezioni. Potranno partecipare, inoltre, più volte nel corso dell'anno scolastico.
- 8** Tutti gli elaborati dovranno pervenire a:
"Il Piccolo giovani"
Via Guido Reni, 1
34123 TRIESTE
con nome, indirizzo e telefono, scuola e classe dell'autore o degli autori.
Gli elaborati non saranno restituiti.
- 9** L'iniziativa si concluderà il 30 maggio 1994. A tutti indistintamente gli autori degli articoli pubblicati sul "Piccolo" sarà consegnato il tesserino di "Piccolo collaboratore" del giornale.
- 10** Un giornalista del Piccolo sarà a disposizione degli insegnanti per fornire loro tutta l'assistenza necessaria nell'impostazione e nell'esecuzione del lavoro.

REGOLAMENTO REGOLAMENTO

Vene

SA

<<

Avv

ME

L'U

opp

cos

ma

La lis

ne, c

elezi

per q

io di

comu

ta tut

I c

la lis

vati i

lutaz

dome

ner, c

ta al

sinda

gliere

ne a

marc

dio

Santo

so so

la fi

tutti

la lis

«C'

amar

Stene

saput

con

temp

canb

abbie

soffici

riam

gruppi

soltat

ne pr

lora

spera

ro».

L'U

ti

dalla

dini

reun

strut

so t

pront

re»

da pe

giunt

Pro

man

rapp

l'Uni

se l'

ne sa

le pr

DU

La

ina

Il chit

inaug

Un nu

musica

ta del

ga», ne

no Aur

vio pe

Pescat

SAN DORLIGO / AMBIENTALISTI CONTRO I NUOVI TANK PETROLIFERI

«Guerra verde» alla Siot

Avanzati dubbi sulla distanza di sicurezza fra l'insediamento e l'abitato del paese

MUGGIA
L'Unione:
opposizione
costruttiva
ma severa

La lista civica l'Unione, che ha perso le elezioni a Muggia per qualche centinaio di voti, ringrazia comunque in una nota tutti gli elettori.

I componenti della lista si sono ritrovati ieri per una valutazione sul voto di domenica. Luisa Stener, che era candidata alla poltrona di sindaco (sarà consigliere all'opposizione assieme a Gianmarco Scarpa, Claudio Grizon e Italo Santoro), ha espresso soddisfazione per la fiducia avuta da tutti i candidati della lista.

«C'è stata grande amarezza — dice la Stener — una volta saputi i risultati, ma con il passare del tempo l'umore è cambiato: in fondo abbiamo perso d'un soffio e se consideriamo che il nostro gruppo si è formato soltanto tre settimane prima del voto, allora ci sono buone speranze per il futuro».

L'Unione va avanti — dice — starà dalla parte dei cittadini e cercherà di fare un'opposizione costruttiva e allo stesso tempo severa, pronta a «denunciare» ogni mancanza da parte della nuova giunta.

Programma alla mano — dicono i rappresentanti dell'Unione — vedremo se l'amministrazione saprà mantenere le promesse fatte.

La guerra «verde» contro i serbatoi Siot prosegue con nuove armi. A rilanciare la questione dei due tank petroliferi previsti nel territorio di San Dorligo della Valle è un'ennesima interrogazione di Alessandro Capuzzo, presentata in occasione dell'ultimo consiglio, rimanendo peraltro, a detta dell'interessato, senza risposta.

Il sindaco se l'è cavata affermando genericamente che tutto è in regola dal punto di vista della documentazione — spiega Capuzzo — ma quello che voglio sapere è se il Comune ha rilasciato alla Siot le autorizzazioni previste dall'articolo 216 del testo unico delle leggi sanitarie».

Si tratta, a suo avviso, di un anello indispensabile all'iter formale per la concessione della licenza edilizia nel caso dei depositi. Il progettato insediamento si inserirebbe, infatti, secondo il

E l'opposizione
accusa il sindaco
per suoi lavori
con la società

citato articolo, nell'elenco delle industrie insalubri in prima classe, sezione idrocarburi, per le cui attività corre l'obbligo di «essere isolate nelle campagne e tenute lontane dalle abitazioni».

Riferendosi a una sentenza del Tar del Lazio (n. 127, del 26 marzo '82), Capuzzo ricorda poi come la distanza dal nucleo urbano debba essere calcolata dal confine dell'area utilizzata per tali insediamenti, e non dalle opere.

In concreto, questo significherebbe che i 35 metri di distanza non



debbono essere conteggiati dai tank alla prima casa dell'abitato di San Dorligo, come ora avviene — continua l'esponente verde — bensì dalla rete di recinzione, con un conseguente ampliamento della barriera di sicurezza».

Dell'applicazione di tali prescrizioni cautelative, sempre secondo il Tar del Lazio, dovrebbe farsi garante il sindaco, con opportune verifiche. Ma non è solo a questo proposito che il primo cittadino di San Dorligo avrebbe cercato, a detta

sta la stessa persona che da tale insediamento potrebbe trarre benefici».

Ma sentiamo Marino Pecnik. «Io lavoro dal '72 e non solo con la Siot, ma con l'intera provincia — sottolinea — e al riguardo ho già fornito sufficienti delucidazioni a fronte di un esposto della Cisl dello scorso anno. Posso solo dire che le uscite di Gombac sono gratuite e tendenziose, indicando con ciò come l'opposizione sia a corto di argomenti seri».

E la verifica dell'applicazione delle norme sanitarie? «Spetta all'Usl, e non al sindaco. Le pratiche per la concessione edilizia stanno comunque seguendo il loro iter — aggiunge Pecnik — concluso il quale non potrò fare e meno di mettere la mia firma». Nel qual caso, promette Capuzzo, verrà inoltrato ricorso al comitato di controllo.

Barbara Muslin

DUINO AURISINA / TRATTATIVE IN CORSO

Due assessori esterni nella nuova giunta

Prima seduta
del consiglio
entro il 6
dicembre

sorati da affidare agli esperti interni.

Se la scelta del sindaco si basa sugli ultimi problemi, anche di natura giudiziaria, che si sono abbattuti sul Comune, appare piuttosto accreditata l'ipotesi che vede degli assessori esterni nel settore dei lavori pubblici e dell'edilizia.

Istruzione e assistenza potrebbero invece rimanere di competenza «interna» e non è da escludere una scelta «iterata» per quanto riguarda il settore scola-

stico. Depangher, che non si sbottona in merito, potrebbe infatti candidare all'istruzione proprio Vera Tuta Ban, rieletta nella rosa dei consiglieri comunali.

Resta ad ogni modo da vedere se la Ban sarà disposta ad accettare il nuovo mandato, dopo le numerose polemiche che hanno investito di recente l'organizzazione delle strutture scolastiche.

Depangher sarà poi costretto a rivedere anche la tipologia degli assessori. Nello statuto compaiono infatti ben 22 ambiti tra i quali scegliere e la giunta si riduce dai sei precedenti a quattro assessori. La prima riunione giuratale è prevista ad ogni modo tra lunedì e martedì della prossima settimana, mentre la data del consiglio comunale rimane da fissare tra il 3 e il 6 dicembre.

Erica Orsini

DUINO AURISINA / MERCOLEDÌ

Zona artigianale: si apre il processo contro Svava

Lo scempio di Duino Aurisina per la creazione della zona artigianale sta per giungere al vaglio del pretore Manila Salvà che, mercoledì primo dicembre, aprirà il processo contro l'imprenditore Stanislao Svava, 44 anni, di San Pelagio, rinviato a giudizio per aver dato vita all'arbitraria iniziativa.

Svava, che è difeso dagli avvocati Giorgio Pes di Milano e Dario Lunder, è imputato di avere abbattuto 738 alberi che erano stati messi a dimora a spese dello Stato e della Regione e di avere alterato con il disboscamento le bellezze naturali dei luoghi. Deve inoltre rispondere di avere continuato i lavori anche dopo la sospensiva

disposta dal sostituto procuratore della Repubblica Dario Grohmann, che nell'estate dello scorso anno si interessò al caso ed emise l'ordine di sequestro dell'intero perimetro della zona artigianale.

L'inchiesta sull'abuso ebbe inizio nel precedente mese di marzo, quando il tenente Marino Della della polizia municipale e il maresciallo William Candido della guardia forestale effettuarono un sopralluogo a Duino e corredarono il loro rapporto con un'ampia documentazione fotografica. Oltre ai due investigatori, per la causa sono stati citati altri otto testi.

La discussa zona artigianale non è l'unico incidente di percorso di

Svava, implicato assieme all'ex sindaco di Duino-Aurisina Bojan Brezgar, attuale direttore del «Primorski Dnevnik» negli abusivi campi di tennis di Ternova Piccola. L'imprenditore fece abbattere oltre un centinaio di alberi, costruì cordoli di cemento e altro, in una zona che è parte integrante del parco naturale del Carso. La realizzazione dell'impianto fu denunciata dal Wwf, che al processo era presente quale parte civile e senza titolo di risarcimento con l'avvocato Alessandro Giadrossi. La causa si concluse il 7 luglio scorso con l'assoluzione piena di Brezgar e la condanna di Svava a 3 mesi di arresto, 48 milioni di ammenda.

Miranda Rotteri

ADRIATICO / PROBLEMI DEL MARE DIBATTUTI AL «LIONS CLUB SAN GIUSTO»

Pesca in crisi? Colpa del clima

Lo sostiene Giuliano Orel, del comitato scientifico «Mare Vivo»



Se la pesca nell'Adriatico è in crisi, forse non è solo colpa dell'inquinamento.

Cala la pescosità del mare Adriatico? Crescono le colonie di ricci che in passato vivevano soltanto sulle coste dell'Istria? Strane colorazioni del mare in superficie? E che dire poi delle famigerate mucillagini o di altri fenomeni di alterazione dell'equilibrio biologico marino?

Politici in cerca di facili successi, ambientalisti dell'ultima ora e demagoghi con l'indice levato suonano la grancassa dell'inquinamento, demonizzando il progresso tecnologico e dichiarando guerra a fosfati, scarichi industriali e quant'altro l'uomo produce senza il minimo rispetto per l'ambiente marino.

Una guerra facile, giocata molto sull'emotività della gente, ma poco sul riscontro di dati oggettivi, tanto che si fa largo una nuova prospettiva: il primo responsabile delle alterazioni biologiche del no-

stro mare sarebbe il clima.

La tesi è stata sostenuta da Giuliano Orel, membro del comitato scientifico di «Mare Vivo» e docente universitario, che nel corso dell'ultima convivia del «Lions Club San Giusto» ha sollevato da ogni responsabilità l'azione dell'uomo. Orel, la cui realizzazione è stata preceduta da un breve intervento della presidente della delegazione regionale di «Mare Vivo», Giuliana Fabricio Dei Rossi, ha spiegato per esempio, che il calo del numero degli sgombrini nel nostro golfo è dovuto alla variazione delle correnti marine che incidono sugli spostamenti migratori legati alla riproduzione; altro fenomeno da ricondurre esclusivamente all'aumento della temperatura media marina degli ultimi inverni è la proliferazione dei ricci di mare, mentre la presenza di fo-

sati inciderebbe in modo marginale sul fenomeno delle acque colorate, dovuto all'infiorescenza di vegetali fitoplanctonici: la causa è invece da ricercare nella turbolenza verticale e nel ricambio orizzontale dei vari strati di mare; quanto più l'acqua è ferma, tanto meno esiste ricambio e tanto più si verifica l'anossia, cioè la carenza di ossigeno.

Il calo dell'intensità della bora negli ultimi anni e le conseguenti calme delle nostre acque hanno quindi inciso non poco sulla presenza di questi vegetali in superficie; così come l'inquinamento avrebbe poco a che fare con le famose mucillagini che negli anni scorsi hanno invaso le nostre coste, ma che sono invece dovute a un inquinamento perverso. Insomma, mare più caldo, bora più debole e radiazione solare in aumento: l'imputato uomo è assolto per non aver commesso il fatto.

g. l.

DUINO A. / SPETTACOLI

La chitarra di Tolo inaugura la serie



Il chitarrista Tolo Marton suona stasera a Duino, inaugurando un'interessante rassegna musicale.

Un nuovo spazio per la musica dal vivo. Si tratta del music club «Tortuga», nel Comune di Duino Aurisina, vicino al bivvio per il Villaggio del Pescatore. Già in passato il locale aveva ospitato serate musicali, ma ora si può parlare di una stagione vera e propria, con artisti di buon livello.

Si comincia stasera alle 21.30, con Tolo Marton, chitarrista rock-blues originario di Treviso, con un passato anche di collaboratore delle Orme. Domani tocca al gruppo «Pseudo Event», specializzato in cover di classici del rock. Domenica è la volta del blues dei «Bad Sign». Sabato 4 dicembre è la volta del-

l'artista forse più noto, fra quelli che arriveranno quest'inverno a Duino. Si tratta di Paolo Belli, già cantante dei Ladri di biciclette, ora approdato a una carriera solista. Altro appuntamento di rilievo per venerdì 10 dicembre: ritorno nella nostra zona l'armonica rockblues di Andy J. Forest, nel cui gruppo la scorsa estate ha suonato il pianista triestino Stefano Franco.

Ancora musica blues venerdì 17 dicembre: arriva Guido Toffoletti, che per l'occasione sarà accompagnato da Stefano Zabeo. Da segnalare infine, fra i tanti altri appuntamenti al «Tortuga», la serata fusion prevista per il 27 dicembre, con Gianluca Mosole.

SAN DORLIGO / IL COMPLESSO BANDISTICO LOCALE RISALE AL SECOLO SCORSO

Musica del «breg», ovvero del circondario

Trenta musicisti sotto la direzione di Fiorenzo Muscovi - Il sogno di formare presto una scuola

È un'attività antica, quella della banda di San Dorligo. «Si — conferma Giorgio Prasel, presidente del «Complesso bandistico Breg» di San Dorligo — informazioni precise sull'anno di fondazione del nostro complesso, purtroppo, non ne abbiamo, ma siamo sicuri che la nostra banda sia nata negli anni tra il 1895 e il 1899. Siamo riusciti a sopravvivere, pur con gravi difficoltà, ai due conflitti mondiali e dal 1946 siamo ininterrottamente attivi».

Numerosi maestri si sono avvicendati alla direzione del «Complesso bandistico Breg»: Anton Furlancic, Rudi

Pauscner, Viktor Semec, Ivan Preaselj, Danilo Skerget, Miro Krasovec, Dusan Stranj, Viljam Slavec e Nikolaj Persic. Tra tutti si distingue il maestro Dusan Stranj; con il suo avvento la composizione del gruppo, che fino ad allora aveva compreso solo musicisti di San Dorligo, si allargò, raggruppando musicisti provenienti da tutto il circondario, il «breg». Da qui nacque la nuova denominazione del gruppo. Molto importante fu anche l'apporto del maestro Nikolaj Persic.

Il nostro repertorio, prima dell'arrivo di Persic — spiega ancora Prasel — si basava su arie di opere, marce sin-

foniche e pezzi da concerto ed era un repertorio classico per una banda delle nostre parti. Con il maestro Persic abbiamo scoperto la musica boema, musica bandistica per antonomasia».

Dal 1984 il presidente Prasel si occupa di adattare i vari pezzi originali boemi alle caratteristiche e possibilità del «Complesso bandistico Breg».

Il maestro Fiorenzo Muscovi è l'attuale direttore del «Breg» e sotto la sua direzione i circa 30 membri della banda di San Dorligo si sono esibiti, nel 1989, alla trasmissione «Piacere Raiuno». Inoltre l'attività di questi ultimi

anni del complesso carsolino ha compreso la partecipazione a numerosi festival, incontri musicali, sagre, manifestazioni culturali e feste paesane. E per suonare i membri del «Breg» sono andati fino in Sicilia.

Il progetto che ora più preme ai membri del «Complesso bandistico Breg» è la creazione di una scuola di musica: «Vogliamo aprire una scuola di musica — ha concluso Prasel — per rinnovare un po' il nostro organico, ma anche per offrire ai giovani del circondario una valida alternativa alla musica delle discoteche e un piacevole punto d'incontro».

an. pug.



Il complesso bandistico «Breg», di San Dorligo, secondo alcuni è attivo dal 1895, secondo altri dal 1899.

TRIESTE DI IERI

La malasorte si accanì contro il ginevrino Teodoro Necker

La maestosa e storica residenza di via dell'Università, tuttora conosciuta come Villa Necker, dal nome del negoziante ginevrino Teodoro Necker, poi anche console del suo Paese a Trieste, che l'acquistò nel 1824, è tanto nota da non aver bisogno di notizie esplicative.

Però sul suo conto esistono ancora degli episodi poco conosciuti. Due di questi furono purtroppo tristi e dolorosi per la famiglia del Necker, anche perché

avvenuti a pochissima distanza uno dall'altro: il primo si verificò il 18 marzo 1833, e il secondo solamente quattro giorni dopo.

Dei due lutuosi avvenimenti dà notizia il medico fisico della città di Trieste, dottor Pietro de Garzaroli.

In merito al primo, il sanitario così informa il magistrato civico il 30 marzo 1833, assicurando «che la salma della bambina Elisabetta Giacomina Francesca, figlia del console svizzero Teodoro Nec-

ker, è stata imbalsamata dal chirurgo Francesco Tracanelli, e che quindi può essere trasportata a Ginevra senza alcun pericolo di ordine sanitario».

Qualche giorno più tardi un'altra sciagura colpì la famiglia del console svizzero, e anche di questa il 5 aprile dello stesso anno dà la conica notizia il medico fisico triestino, comunicando al magistrato civico l'avvenuta imbalsamazione «del cadavere di Luigi Teodoro Necker, figlio

del signor Teodoro Necker, negoziante e console della confederazione svizzera».

Conferma che anche questa operazione venne compiuta dal chirurgo Francesco Tracanelli «con tutta esattezza e maestria, che dalla spezione e trasporto del cadaverino a Ginevra non è da temere verun inconveniente in rapporto sanitario». L'infelice figlio del console aveva appena l'età di cinque anni.

Benché in queste scarse comunicazioni

burocratiche non venga specificata la natura del male che troncò in modo tanto crudele due giovanissime vite, si immagina che il loro decesso sia stato provocato da una delle ricorrenti epidemie, trasmesse generalmente via mare anche alla nostra città.

Era l'epoca in cui le misure sanitarie e profilattiche erano ancora ai primi passi, e il contagio si propagava facilmente (specie il colera), tanto che di questo morbo rimase vittima

lo stesso dottor de Garzaroli.

Anche se la casa del Necker, dopo queste sciagure non rimase vuota (avevano ancora tre figli), la perdita dei due deve essere stato un motivo non secondario alla sua decisione di far ritorno in patria, abbandonando la città dalla quale aveva tratto onori e ricchezze.

La sua partenza da Trieste avvenne nel 1838 (ma la moglie Matilde Prevost, lo aveva preceduto già da qualche anno).

Pietro Covre

ORE DELLA CITTA'

Università
Terza età

Oggi, aula A: 10-12.15 sig.ra M. De Gironcoli: lingua inglese II e III corso; aula B: 10-12.15 sig.ra A. Flamigni: lingua inglese conversazione e II corso; aula A: 15.45-17.25 prof.ssa E. Serra: letteratura italiana, Ippolito Nievo; aula A: 17.30-18.30 prof. R. Della Loggia: curarsi con le erbe, vantaggi e rischi; aula B: 16-18.15 prof.ssa G. Franzot: lingua inglese II e III corso.

Il mistero
dei templari

Questa sera, alle 21.15, al Centro studi di Archeologia in via Colonna 5, avrà luogo la conferenza dal titolo «Il mistero dei templari».

Conversazione
naturalista

Oggi, alle 20.30: «Noi e la responsabilità», conversazione sul senso del vivere e del morire, a cura del Centro ecologista naturalista Anita, a L'Arcobaleno in via S. Francesco 34. Ingresso libero.

Serra
club

Questa sera, alle 20.30, nella consueta sede la riunione conviviale programmata, durante la quale interverrà il francescano P. Gildo che tratterà «La pastorale e il mondo del lavoro». L'invito è esteso a tutti gli amici del sodalizio.

Teatro

a S. Giovanni

Ritorna il Gruppo di rappresentazione che oggi, alle 21, e domenica 26 alle 17 presenterà, al «Teatro S. Giovanni», «Stanislavskij... Perdonaci...» una bizzarra classicabarometimofabulistica di Nicola Mario Murkovic. Ne sono interpreti, assieme all'autore, Sabrina Censky e Alviano Fabris; voce fuori campo: Michele Franco; la regia è firmata da Dino Castelli.

Club

cinematografico

Oggi, alle 20.30, al Club cinematografico triestino Capit di via Mazzini 32, si concluderà la proiezione delle opere partecipanti al concorso «Un anno di film '93» con la presentazione dei seguenti video: «Pensieri di ghiaccio» di Marco Arnez — «Il paese dei balocchi» di Domenico Dap — «Un paese dimenticato» e «Omaggio a Fellini» di Lodovico Zabbato — «Cherso, oasi di pace» di Sergio Marsi. Al termine delle proiezioni, la giuria, composta da E. R. Metelli, Nereo Zeped Elena Marco assegnerà i premi ai vincitori. Ingresso libero.

Notte Jekyll
al Miela

Questa sera nelle due sale del Teatro Miela si svolgerà nell'ambito degli Incontri di scienza e fantascienza una nottata non stop dedicata al «mito» di Jekyll con la proiezione di ben 9 film tra lungometraggi, film d'animazione, film muti. Si potranno gustare le trasformazioni del personaggio nel corso del tempo, Anthony Perkins nella sua ultima interpretazione nei panni di un Jekyll particolare («Edge of Sanity»), un cartone animato di propaganda fascista, un piccolo capolavoro di Jean Renoir («Le testament du docteur Cordellier»), un Jekyll ai confini con l'erotico nel film di Walerian Borowczyk («Nel profondo del delirio»), e poi ancora Jerry Lewis, Tom e Jerry, Daffy Duck e due rari documenti del cinema delle origini.

D'Annunzio
al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baronicelli delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, Pietro Gibellini parlerà su: «D'Annunzio: storia e poesia dell'«Alcione». La manifestazione è organizzata dal «Circolo della cultura e delle arti».

Dante

Alighieri

Oggi, alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 3, per la Società «Dante Alighieri», la professoressa M. Torosini, terrà una conferenza su: «La narrativa di Maria Visconti».

Sul Corso

«diverso»

Il circolo Verdeazzurro Legambiente di via Machiavelli 9 organizza domenica una gita naturalistica guidata sul Corso Isontino. Il ritrovo per tutti è alla stazione alle 9.45 alla testa del binario n. 5 con il biglietto fatto e il pranzo al sacco. L'escursione prenderà le mosse da Sagrado per giungere nella zona del monte di Mezzo a circa 200 metri di quota. Prenotazioni in sede via Machiavelli 9 (tel. 364746); 9.30-13; 15.30-18.

RISTORANTI E RITROVI

Al Macalè la Witz Orchestra

Tutti i venerdì con «MaccheMacaki Karaoke-MacakiCorrida». Per prenotazioni telefonare al 634089.

Anni '60-'70 al Paradiso Club

Stasera dalle ore 22 alle 2 il disco di Maurizio Bacichetti d.j. Graditi ospiti le scuole di ballo a prezzo ridotto: lire 6.000.

Incontri
di scienza

Oggi nell'ambito degli Incontri di Scienza e Fantascienza, il circolo di studi «Che Guevara», promuove un incontro col prof. Alberto Oliverio docente di psicologia all'Università di Roma sul tema: «Biotecnologie e trasformazione della specie umana: fantascienza o fantacoscienza?». Introduce la prof.ssa Margherita Hack.

Cooperazione
nelle scuole

La sezione di Trieste del Centro regionale per la Cooperazione nelle scuole ha organizzato una conferenza con dibattito nell'auditorium della scuola Addobbati/Brunner, salita di Grotta 34/5, oggi, dalle 15.30 alle 18.30 circa, del dott. Flavio Beozzo (esperto di cooperazione del settore scuola) sul tema: «Cooperazione come metodo educativo e idealità della cooperazione nei programmi scolastici».

Incontro con
Zigaina

Oggi, alle 19, alla trattoria sociale di Contovello-Trieste (via Contovello, 152-telefono 225168) il centro studi N. Tommaso per la rassegna «Incontri con l'autore», organizza una serata con Giuseppe Zigaina, pittore, saggista, critico, che presenterà il suo recente volume «Pasolini e l'abito» (Marsilio Editore). L'ospite sarà introdotto da Carlo Milic. Ingresso libero.

Associazione
Inautenti

Oggi, alle 20.30, all'«Antica Trattoria da Suban» avrà luogo la consueta conviviale mensile dell'Associazione fra laureati dell'Università. Sarà ospite il dottor Matteo Bartoli, presidente della società Ginnastica Triestina, che tratterà l'argomento «La Ginnastica Triestina oggi e ieri».

Società

teosofica

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Toti 3, documentario sull'arsenale di Venezia con diapositive commentate da Claudio Biagi.

Artigianato
artistico

Da oggi al 30 dicembre, al Myostotis di via Felice Venezian 10, aperto dal lunedì a venerdì, dalle 10 alle 14.30, esposizione di artigianato artistico in pietra del «Gruppo Kontovel 72».

Pro
Senectute

Oggi, alle 17, nella sede di via Valdirivo 11 (il piano) riunione dei volontari.

Cena sociale
dell'Amis

Domenica si terrà nella trattoria di Colludrozza la cena sociale degli Amici delle iniziative scout-Amis. Soci e simpatizzanti possono prenotare al numero 634110 oppure, dalle 18 alle 20, nella sede di via del Castello 3.

Parrocchia
del Rosario

Domenica, in occasione dell'anniversario dell'apparizione della Madonna della Medaglia miracolosa (Parigi 27 nov. 1830) si terrà nella chiesa della Madonna del Rosario (piazza Vecchia): 16.20 possibilità di confessarsi; 17: solenne supplica alla Madonna della Medaglia miracolosa-benedizione delle Medaglie per chi desidera; 17.30: S. Messa (festiva) di ringraziamento e di implorazione.

Corsi

Ircop

Sono aperte le iscrizioni ai corsi invernali intensivi di stenografia e dattilografia, all'Istituto regionale corsi professionali. Per iscrizioni e informazioni, rivolgersi all'Ircop, viale XX Settembre 37, esclusivamente dalle 14.30 alle 17, sabato escluso.

Nuova sede
Fim Cisl

Nuovo indirizzo Fim/Cisl Trieste loc. Domio 47, 34018-S. Dorlago della Valle (Ts), telefono 040/280960, fax 040/380249.

Festa

Mittleuropa

Organizzata dall'Associazione culturale Mittleuropa, domenica a «La Capannina» di via Costalunga 113 «Gran ballo della Mittleuropa», giunta ormai alla sua terza edizione: waltzer viennesi, musiche bavaresi, romantici foxtrot, piatti tipici della cucina mittleuropea e naturalmente tanta birra e tanta allegria. Appuntamento alle 20.30. Saranno graditi, anche se assolutamente non obbligatori, i costumi tradizionali.

RACCONTI

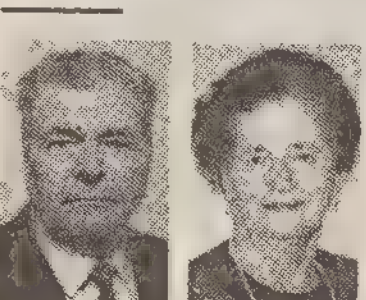
«Débagnac
Débagnac»

Si svolgerà il prossimo venerdì 3 dicembre e non oggi, la presentazione del libro di Carpentieri e Faraguna «Débagnac Débagnac», edito dalla Mgs Press. L'incontro di venerdì di prossima iniziativa alle 18, al Circolo della stampa di Trieste. Il regista e attore Ruggero Winter leggerà alcuni racconti del libro.

La Débagnac, poiché il titolo del libro si rifà al nome di una signora, è uno dei più gloriosi personaggi creati in oltre 50 anni dal sodalizio C & F per la loro «Cittadella», illustre e longeva testata satirica. Interlocutore della Débagnac, la quale, per la precisione, non parla in prima persona ma viene sempre evocata, è la «mama», la madre per eccellenza, possessiva, un po' svanita vista l'età avanzata, ma comunque inossidabile e determinata come può esserlo solo una «mama» triestina. Il libro sarà presentato dal giornalista Pierluigi Sabatti.

Sposi da
55 anni

55 anni fa si univano in matrimonio Pietro Ferluga e Italia De Luca. Li festeggiano e augurano loro tanta felicità i figli Romano, Argeo, le nuore, i nipoti, i parenti e gli amici.



Stefania e Mario Calcina festeggiano oggi i loro 55 anni di matrimonio circondati da figli, nipoti e genero.

Amici
del cuore

Proseguendo nelle sue azioni di prevenzione delle malattie cardiovascolari per le quali è impegnata da oltre 15 anni, l'Associazione amici del cuore ha messo a disposizione in vari punti della città, l'unità mobile donata dal presidente Primo Rovis, completamente attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa e del colesterolo. Il personale paramedicodel'Associazione, oggi, domani e il 27 novembre sarà a disposizione della cittadinanza in piazza Garibaldi a Trieste, con il seguente orario: 9-13; 15-19.

Teatro

la «Barcaccia»

La Barcaccia presenta al Teatro dei Salesiani, la commedia in dialetto «El Nadal de Marta Marcovich», di Romano D'Amore e Flavio Bertoli, due atti in dialetto per la regia di Flavio Bertoli, nei giorni: sabato 27/11 alle ore 20.30, domenica 28/11 alle ore 17.30. Prevendita all'Uto o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio interno non custodito, ingresso da via Battersa.

L'Unitalsi
ringrazia

All'ignoto benefattore, di cui il Piccolo ha già dato notizia sull'edizione di ieri, che in ricordo dei suoi defunti ha devoluto la cospicua somma di lire 5 milioni a favore dell'Unitalsi, il grazie più sentito assicurando preghiere in suffragio delle anime dei suoi cari.

PICCOLO ALBO

Smarrito il 13 novembre, dopo le 18, zona via S. Francesco, Galleria Fenice, via Battisti, inizio viale XX Settembre, orecchino in oro e pietre dure. Ricordo affettivo. Pregasi telefonare al 305148.

STATO CIVILE

NATI: Sclaris Gianmarco, Sergi Noemi, Arinchsky Alex, Pizzamus Luca, Simic Danijel, Castrorota Marco. MORITI: Mezzec Paola, di anni 90; Kuhar Violeta, 84; Giraldi Argia, 83; Petrini Franca, 68; Niklitschek Vincenza, 73; Chirassi Giuseppe, 82; Rocca Paolo, 84; Carboni Arcisio, 73; Naeglein Carlo, 87; Ravalico Federico, 76; Moro Maria, 80; Crisanaz Albino, 69.

MOSTRE

Sala Comunale d'Arte

ALDO FAMA'

GALLERIA

TORBANDENA

Maestri del Novecento nelle Tre Venezie

AFRO

GUIDI

MARUSSIG

MASCHERINI

MUSIC

PIZZINATO

SANTOMASO

TANCREDI

ZIGAINA

fino al 30 novembre

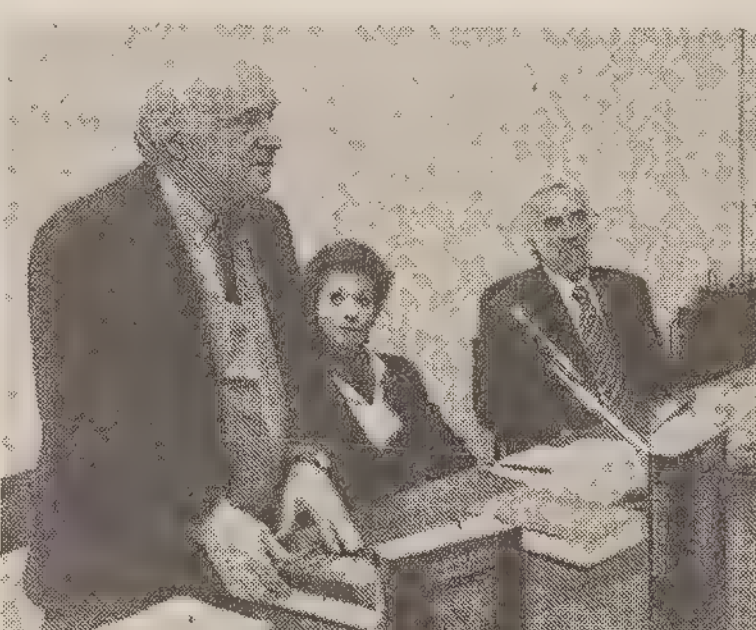
SCRITTRICI TRIESTINE: UN VOLUME DI CURCI E ZIANI

Letteratura 'in rosa'

Ampio affresco con centinaia di nomi riproposti dagli autori

Intensi primi piani di volti dal pallore antico. Bozzetti a matita per espressioni sognanti. Ritratti di famiglia che restituiscono momenti di stesi e sorridenti. L'appendice fotografica restituisce concretezza a tutto un mondo che si va svelando nelle 400 pagine precedenti. Pagine dalle quali emerge il ritratto di una città al femminile. Una città fatta di donne colte e raffinate che vivono da protagoniste un'intensa stagione sociale e culturale. E' questo l'universo che Gabriella Ziani e Roberto Curci hanno ricostruito nel lavoro di «un recupero sentimentale, critico e romantico» di centinaia di scrittrici rimaste troppo spesso ignote al grande pubblico.

«Bianco, rosa e verde Scrittrici a Trieste fra '800 e '900» è appunto il titolo del volume (edito per i tipi di Lint) che Gian Antonio Cibotto ha



presentato ieri sera, assieme ai due autori, alla libreria Minerva davanti a un folto pubblico (italiano). Una presentazione, quella di Cibotto, che ha preferito lasciare la strada della tradizionale «illustrazione» per assumere i toni di un percorso a tratti autobiografico fra figure conosciute o soltanto sognate - attraverso amici comuni o

(più o meno remoti) legami parentali. E sono i nomi di Delia Benico, la grande amica di Eleonora Duse; di Pia Rimini, protagonista di un amore infelice; e ancora di Gerti Frankl Tolazzi, splendide gambe evocate a un giovane Cibotto dalle entusiastiche parole di Bobi Bazlen.

«Bianco rosa e verde»,

ha detto Cibotto, finisce per essere non solo un saggio di critica letteraria, pur agguerritissimo per l'enorme mole di notizie e l'ampia antologia riportata, quanto un grande affresco narrativo che ricostruisce la figura della donna a Trieste. Un affresco che, ha ricordato Curci, ha preso il via dalla casuale scoperta di un misterioso Willy Dias, pseudonimo di Fortuna Morpurgo Petronio. Per estendersi poi a una ricerca capillare di notevoli spessezze culturali, in altri quantomeno curiosi e bizzarri. Personaggi, ha aggiunto Ziani, che sembrano legati fra loro da un filo rosso: la comune infelicità. Infelicità di donne che non si sentono serene anche quando hanno successo, donne che portano in sé un tarlo segreto e profondo. Quello, forse, di una piena realizzazione mancata.

INAUGURATO UN NUOVO CIRCOLO CULTURALE

Gli spazi pieni di idee

Aperto all'Actis, vi si farà teatro, musica, pittura e fotografia

Uno spazio tutto da riempire di idee. Di fronte alla lamentata carenza di ritrovi per la cultura giovanile, ecco arrivare una proposta concreta che ci giunge da un gruppo di giovani. I quali, hanno ristrutturato un magazzino in via Corti 3/a, e creato un circolo di teatro, musica, fotografia e pittura. L'iniziativa è frutto dell'Actis (Associazione culturale teatro immagine suono), fondata un anno fa da una decina di ragazzi tra i venti e i trent'anni.

«Intendiamo ospitare delle iniziative culturali giovanili che non hanno altri spazi ove operare, ed invitare anche dei gruppi da fuori Trieste», spiega Fabrizio Maurel, attivo in Francia e Germania nel campo del teatro gestuale, e presidente dell'Actis.

«Ci siamo tassati, abbiamo affittato questo magazzino, lo abbiamo ristrutturato e ora possiamo avviare il progetto», continua Maurel. «Per sostenere le attività conclude - contiamo principalmente sull'auto-finanziamento e sulle quote di adesione dei soci: 10.000 lire l'anno».

Nei 150 metri quadrati della sede in via Corti, l'Actis organizza laboratori di teatro, musica, fotografia, pittura e grafica. «Abbiamo in programma anche mostre e serate multimediali, con varie forme d'arte» spiega Valentina Magnani (che ha anche lavorato con il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia e «La Contrada»). «Vogliamo offrire nuovi stimoli alla città. Anche se ciò ci ha creato finora molte difficoltà, e sicuramente altre ne avremo nel futuro».

L'Actis, durante il suo anno di vita, ha infatti già organizzato mostre e altre attività culturali. Ma, paradossalmente, il fatto di disporre di una sede sarà ora uno dei maggiori problemi da affrontare.

«Volevamo far pagare un biglietto d'ingresso alle nostre serate, per coprire le spese», spiega Fabrizio Maurel. «Invece la commissione di vigilanza sui locali di spettacolo ci ha posto delle pesanti restrizioni». All'Actis è stato imposto di operare solo come circolo privato, con attività riservate ai soci; quindi senza biglietti d'ingresso. «Secondo la commissione nella nostra sede mancano alcune misure di sicurezza, che ci impediscono di lavorare come un locale pubblico», commenta Maurel. «A nulla è servito spiegare che in tutta Italia ci sono centinaia di circoli come il nostro, che lavorano anche assieme al Comune, e fanno pagare il biglietto».

Così l'«Actis» confida sull'autofinanziamento. Ma, oltre a ciò, ha deciso di rivolgersi direttamente anche agli assessorati alla cultura chiedendo risposte precise, su un problema che oltre a tutto interessa parecchi gruppi in città: «Stiamo per presentare alla Regione il progetto di un Festival di teatro "di ricerca", di livello nazionale, che costerebbe poche decine di milioni. Vedremo se lo finanzieranno, oppure no», commenta Maurel. Per intanto chi vuole partecipare alle attività può rivolgersi alla sede nelle ore serali, o telefonare al 421970, dalle 14.30 alle 15.30.

Maurizio Bekar

CORSO INTERNAZIONALE

Fame e povertà
killer del mondo

Oggi 100 bambini su 1.000 muoiono prima di aver raggiunto i 5 anni di età, non a causa di insolite malattie tropicali, ma per diarrea o comuni infezioni respiratorie. A questo si aggiunge la denutrizione che, oltre ad essere uno dei fattori determinanti dell'insorgenza di infezioni, le aggrava e le cronifica tanto da trasformare una banale diarrea in una malattia grave dall'esito spesso mortale. Povertà e fame restano i più grandi killer con i quali l'umanità intera, ancor oggi, deve fare i conti.

Su questi e altri temi di salute internazionale, il Centro collaboratore Oms per la salute materno-infantile dell'Istituto «Burlo Garofolo», in collaborazione con il Comitato italiano e regionale per l'Unicef, organizza il primo corso di educazione allo sviluppo su «La salute in una prospettiva internazionale». Il corso, che si svolgerà in un più ampio accordo tra l'Unicef Italia e l'Università degli Studi di Trieste, che ha dato il patrocinio a questa iniziativa, si snoderà in una serie di dieci incontri, a carattere seminario e con cadenza settimanale, che si terranno nell'aula magna della biblioteca di medicina di via Vasari.

Tra gli argomenti che verranno trattati: «I determinanti dello stato di salute in un'ottica internazionale», «La salute delle donne e il problema della pianificazione delle nascite», «Il problema della spesa sanitaria: iniziative a livello internazionale e sistemi di confronto», «Cultura, tradizione, salute», ecc. L'inaugurazione e il primo incontro sul tema «La salute in una prospettiva internazionale: problemi (morbosità e mortalità) indicatori e tendenze» si terrà con inizio alle 14.30.

L'obiettivo del corso, che si avvarrà dell'apporto di docenti con vasta esperienza di lavoro in programmi di salute internazionale, è quello di promuovere conoscenze e interessi nei confronti dei grandi problemi sanitari a livello internazionale e dei programmi di sviluppo sostenuti da governi, associazioni di volontariato e agenzie internazionali quali l'Unicef, l'Organizzazione mondiale della Sanità e la Banca Mondiale. Il corso vuole rivolgersi soprattutto a studenti di medicina e di altre professioni socio-sanitarie, oltre che a chiunque si interessi di problematiche legate allo sviluppo internazionale.

Per informazioni ed adesioni, rivolgersi, dalle 9 alle 11.30, all'Ufficio per la Cooperazione internazionale dell'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, via dell'Istria 65/1 (telefoni 3785236).

Da Forni i primi alberi di Natale



Per le vie della città, con i primi addobbi e lampadine colorate, si respira già l'aria natalizia. Mancano solo gli alberelli di Natale. Ma grazie a un'iniziativa del Comune di Forni di Sopra, così caro ai triestini che amano gli sport invernali, molti negozi del centro potranno già esporre un bell'alberello targato «Forni». Infatti, proprio ieri pomeriggio, sotto i colpi inclementi della bora che ha reso più pungente il freddo, ben 400 alberelli sono giunti in città, scaricati da due camion, in via Battisti e in piazza Gordini. Il dono della bellissima località dolomitica è stato consegnato dal suo sindaco, Enzo Pavoni, ai commercianti triestini, rappre-

sentati dalla signora Marisa Para. «Con questo gesto — ha detto il sindaco Pavoni — vogliamo riprendere un'iniziativa che era caduta in disuso». Alla foto di rito erano presenti anche due giovani donne che indossavano gli antichi abiti della cittadina carnica, con la tipica camicetta bianca e il gonnellino fiorito. Il mese scorso Forni di Sopra e Trieste hanno festeggiato una sorta di gemellaggio, che avrà un momento importante il 18 dicembre al «Giulia» con la distribuzione di piccoli oggetti artigianali e biglietti benauguranti. Il più grande degli alberi di Natale, oltre dieci metri, è stato montato in piazza Gordini. d.c.

CLUB UNESCO
Concorso
sul gioco

Il Club Unesco Trieste, in collaborazione con il Provveditorato agli studi ha bandito un concorso riservato agli alunni delle scuole medie inferiori della nostra Provincia per l'elaborazione di una ricerca scritta e illustrata sul tema «Giochi di ieri e dell'altro ieri» ovvero «Come si giocava nel passato».

Le classi possono partecipare con una o più ricerche, da consegnare alla sede del club, Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze, via Dante 7, entro e non oltre il 30 aprile. Nell'ambito dell'iniziativa, è stato pure realizzato uno spettacolo, che avrà luogo sabato 4 dicembre, alle 16, nel teatro di via dei Fabbrini.

Sul tema dei giochi è previsto pure un programma di incontri culturali che è stato inaugurato dal prof. Spiazzi, dell'Università di Trieste, che ha trattato il tema «L'importanza del gioco nell'infanzia».

IL BUONGIORNO

Il governo
del giorno

Nei piccoli camini si fanno grandi fuochi.

Dati
meteo

Temperatura minima: 3,9 gradi; temperatura massima: 7 gradi; umidità: 52%; pressione: 1024,6 millibar in aumento; cielo sereno; vento da E-levante con velocità di 6 km/h; mare poco mosso con temperatura di 13,5 gradi.

Le
maree

Oggi: alta alle 7.11 con cm 45 e alle 20.39 con cm 19 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.58 con cm 13 e alle 14.14 con cm 50 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 7.38 con cm 48 e prima bassa alle 1.34 con cm 13.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteorologica Militare).

IL PICCOLO

Il Club Unesco Trieste, in collaborazione con il Provveditorato agli studi ha bandito un concorso riservato agli alunni delle scuole medie inferiori della nostra Provincia per l'elaborazione di una ricerca scritta e illustrata sul tema «Giochi di ieri e dell'altro ieri» ovvero «Come si giocava nel passato».

Le classi possono partecipare con una o più ricerche, da consegnare alla sede del club, Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze, via Dante 7, entro e non oltre il 30 aprile. Nell'ambito dell'iniziativa, è stato pure realizzato uno spettacolo, che avrà luogo sabato 4 dicembre, alle 16, nel teatro di via dei Fabbrini.

Sul tema dei giochi è previsto pure un programma di incontri culturali che è stato inaugurato dal prof. Spiazzi, dell'Università di Trieste, che ha trattato il tema «L'importanza del gioco nell'infanzia».

Il Club Unesco Trieste, in collaborazione con il Provveditorato agli studi ha bandito un concorso riservato agli alunni delle scuole medie inferiori della nostra Provincia per l'elaborazione di una ricerca scritta e illustrata sul tema «Giochi di ieri e dell'altro ieri» ovvero «Come si giocava nel passato».

Le classi possono partecipare con una o più ricerche, da consegnare alla sede del club, Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze, via Dante 7, entro e non oltre il 30 aprile. Nell'ambito dell'iniziativa, è stato pure realizzato uno spettacolo, che avrà luogo sabato 4 dicembre, alle 16, nel teatro di via dei Fabbrini.

Sul tema dei giochi è previsto pure un programma di incontri culturali che è stato inaugurato dal prof. Spiazzi, dell'Università di Trieste, che ha trattato il tema «L'importanza del gioco nell'infanzia».

Il Club Unesco Trieste, in collaborazione con il Provveditorato agli studi ha bandito un concorso riservato agli alunni delle scuole medie inferiori della nostra Provincia per l'elaborazione di una ricerca scritta e illustrata sul tema «Giochi di ieri e dell'altro ieri» ovvero «Come si giocava nel passato».

Le classi possono partecipare con una o più ricerche, da consegnare alla sede del club, Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze, via Dante 7, entro e non oltre il 30 aprile. Nell'ambito dell'iniziativa, è stato pure realizzato uno spettacolo, che avrà luogo sabato 4 dicembre, alle 16, nel teatro di via dei Fabbrini.

Sul tema dei giochi è previsto pure un programma di incontri culturali che è stato inaugurato dal prof. Spiazzi, dell'Università di Trieste, che ha trattato il tema «L'importanza del gioco nell'infanzia».

Il Club Unesco Trieste, in collaborazione con il Provveditorato agli studi ha bandito un concorso riservato agli alunni delle scuole medie inferiori della nostra Provincia per l'elaborazione di una ricerca scritta e illustrata sul tema «Giochi di ieri e dell'altro ieri» ovvero «Come si giocava nel passato».

Le classi possono partecipare con una o più ricerche, da consegnare alla sede del club, Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze, via Dante 7, entro e non oltre il 30 aprile. Nell'ambito dell'iniziativa, è stato pure realizzato uno spettacolo, che avrà luogo sabato 4 dicembre, alle 16, nel teatro di via dei Fabbrini.

Sul tema dei giochi è previsto pure un programma di incontri culturali che è stato inaugurato dal prof. Spiazzi, dell'Università di Trieste, che ha trattato il tema «L'importanza del gioco nell'infanzia».

Il Club Unesco Trieste, in collaborazione con il Provveditorato agli studi ha bandito un concorso riservato agli alunni delle scuole medie inferiori della nostra Provincia per l'elaborazione di una ricerca scritta e illustrata sul tema «Giochi di ieri e dell'altro ieri» ovvero «Come si giocava nel passato».

Le classi possono partecipare con una o più ricerche, da consegnare alla sede del club, Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze, via Dante 7, entro e non oltre il 30 aprile. Nell'ambito dell'iniziativa, è stato pure realizzato uno spettacolo, che avrà luogo sabato 4 dicembre, alle 16, nel teatro di via dei Fabbrini.

Sul tema dei giochi è previsto pure un programma di incontri culturali che è stato inaugurato dal prof. Spiazzi, dell'Università di Trieste, che ha trattato il tema «L'importanza del gioco nell'infanzia».

Il Club Unesco Trieste, in collaborazione con il Provveditorato agli studi ha bandito un concorso riservato agli alunni delle scuole medie inferiori della nostra Provincia per l'elaborazione di una ricerca scritta e illustrata sul tema «Giochi di ieri e dell'altro ieri» ovvero «Come si giocava nel passato».

Le classi possono partecipare con una o più ricerche, da consegnare alla sede del club, Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze, via Dante 7, entro e non oltre il 30 aprile. Nell'ambito dell'iniziativa, è

LA «GRANA»

Arco di Riccardo:
c'era una volta
una bella piazza

Care Segnalazioni,

C'era una volta la piazza dell'arco di Riccardo, uno dei luoghi più caratteristici e noti della città vecchia. Le linee classiche dell'arco romano venivano valorizzate dall'armonia architettonica degli antichi edifici circostanti. L'osteria e l'antiquario completavano un quadro che per essere perfetto avrebbe avuto bisogno solo di un po' di pulizia. Ora questa piazza non esiste più, o meglio, poco ne è rimasto dopo l'intervento con il quale sono state distrutte tre storiche case che separavano fisicamente dal degrado urbanistico ed estetico di via del Teatro Romano. La scena che si presenta a quanti salgono per vedere ciò che è stato compiuto a danno di questo antico luogo non è descrivibile a parole. Bisogna andarci di persona, è opportuno provare tutta l'indignazione che un simile spettacolo è capace di suscitare.

Michaela Nicolini



I 50 anni di lavoro di San Nicolò

San Nicolò ha compiuto cinquant'anni di lavoro. Eccolo nella foto a sinistra nel 1942, e nella foto a destra nel 1992. Passano gli anni ma lui resta sempre lo stesso per la gioia di tutti i bimbi.

Mariuccia Lombardo Fabris

VIGILI DEL FUOCO / IL RIFIUTO A FARE GLI STRAORDINARI

«Una giusta protesta che va appoggiata»

Leggo sul «Piccolo» dell'11 novembre la notizia della sospensione dal lavoro per un mese, con conseguente perdita della paga, di 21 vigili del fuoco di Trieste, provvedimento deciso dal ministero degli Interni, e che colpisce a livello nazionale più di 500 lavoratori del suddetto servizio.

La punizione è conseguenza «degli scioperi messi in atto da molti vigili del fuoco per contestare i servizi di vigilanza volontari fuori dell'orario di servizio». Tali servizi sarebbero la vigilanza e la prevenzione antincendio in luoghi pubblici quali teatri, palasport, stadi e fiere, compiti fino poco tempo fa svolti da cooperative esterne e che ora vengono «coperti» con il lavoro straordinario dai vigili.

Mi vengono spontanee un paio di considerazioni: in tempi di disoccupazione galoppante e di privazione di red-

dito per milioni di individui, mentre da tutte le parti si dice di voler trovare soluzione al problema occupazionale e si fa strada al discorso della riduzione generalizzata dell'orario di lavoro, si preferisce poi nella realtà utilizzare lavoratori già inseriti, costringendoli loro malgrado agli straordinari, piuttosto che affidare un servizio a dei soggetti esterni, creando così nuovi posti di lavoro.

Inoltre è lecito pensare che un servizio essenziale per tutta la collettività come quello svolto dai vigili del fuoco, possa essere efficace solo a condizione che chi vi opera non sia oberato e stressato da sovraccarichi di lavoro e da turni che neppure il diritto al riposo.

Se oggi chi si rifiuta di fare gli straordinari — e l'esempio può valere in ogni campo sia pubblico che privato — viene perseguito al punto di pri-

vario dello stipendio, siamo davvero al colmo.

Credo che il rifiuto opposto da molti vigili del fuoco vada anzi appoggiato ed esteso e serva da esempio in tutto il mondo del lavoro, rilanciando un impegno di solidarietà concreta tra chi ha il privilegio di un'occupazione e chi invece è disoccupato.

Sono un lavoratore precario, e quando ho lavorato per qualche ente e impresa ho sempre rifiutato, per i motivi suddetti, di svolgere straordinari, convinto che su questi problemi conti molto anche il rifiuto individuale. Esprimo pertanto la mia solidarietà, conscio che essa è ben poca cosa, ai Vigili del Fuoco sospesi.

Dario Pacor

Il vessillo della Lega

Anche durante la recente campagna elettorale molte persone (specie

giovani) si sono chieste quale tipo di vessillo (rosso-bianco-rosso, come la bandiera austriaca, più l'alabarda al centro) abbia assunto la Lega Nord per la sua organizzazione triestina. Per spiegare, quindi, di cosa si tratta, segnalo che detta bandiera è quella che per lunghi secoli si usò nel Comune di Trieste, fino al 1918, quando al termine della Grande Guerra, con l'occupazione italiana, venne ridotta nell'attuale forma e colori (peraltro sempre bianco-rossi, come le maglie della nostra Triestina Calcio).

Non si tratta, quindi, di una nuova bandiera di fantasia, ma di un antico e nobile simbolo che, a giusto rigore di cronaca, dopo tanti anni venne nuovamente fatto risventolare su Trieste (con coraggio, visti gli anni allora correnti) dai Mitteleuropei con sede in via San Francesco, ben prima della Lega.

Fabio Ferluga

Trieste ha bisogno di cultura e non di esercizi retorici

In questa campagna elettorale, non si è sottolineato a sufficienza la questione della politica culturale della prossima amministrazione comunale. Certo, davanti a problemi che riguardano la salvaguardia dei posti del lavoro e la difesa del salario, la riforma dei servizi pubblici, il rilancio dell'economia, il miglioramento delle condizioni di vita e di convivenza nell'ambito della città, la questione può apparire secondaria. Ritengo però che a tale questione si debba dare un sapore, e la cultura deve essere il sale di una comunità che non può negare il suo patrimonio e non può negarsi davanti al pragmatismo della ricerca di soluzioni concrete.

Nelle amministrazioni comunali passate si sono vissute stagioni culturali che sono andate dai «grandi eventi», locali e in formato esportazione, alla mera attività ordinaria delle cose. Tutto ciò mentre i musei stentano a decollare, i progetti di valorizzazione a uscire dalle pastoie burocratiche, le biblioteche a reggere i ritmi di un servizio pubblico notevole. Non parliamo poi di spazi, e di quanto costa oggettivamente fare oggi cultura, anche a livello di associazioni private. Certamente quella non è stata politica culturale, ma cornice dorata di un quadro dimenticato in qualche soffitta, come lo sono molti patrimoni pubblici e privati lasciati in stato di abbandono, dimenticati, poco conosciuti e poco valorizzati perché gli enti preposti non hanno il personale sufficiente per renderli fruibili.

Trieste, sotto questo profilo, è una città ricchissima non solo di musei, gallerie, opere, collezioni, biblioteche ma di uno spirito straordinario di fare cultura nei campi più diversi, e le numerose attività pubbliche, puntualmente riportate giornalmente dalla stampa locale, sono la testimonianza di un concreto attivismo messo ora in pregiudizio dalle misure finanziarie che vogliono tagliare in questo campo i fondi e gli aiuti. Atti insipienti perché la produzione culturale è un esercizio attivo dello spirito che non può essere negati davanti a una valutazione di cassa. Trieste ha bisogno di cultura che non sia esercizio retorico, lamento nostalgico, nicchia privilegiata in cui coltivare interessi particolari, mero atto giustificativo di contributi e finanziamenti, ma sincera circolazione e fruizione di idee, messaggi, contenuti — senza inibizioni e preclusioni — di quali non possiamo rinunciare.

Alcune straordinarie scommesse vinte intorno al Palatropovich, alla terrazza del «Revolte», alle compagnie e cooperative teatrali, e perfino a Cittavecchia, per ora «salvata» grazie alla straordinaria sensibilità di cittadini e di docenti universitari, dimostrano che in città «se poi» ancora quando c'è un concorso finalizzato di idee e capacità. Per contro, l'attività culturale quotidiana delle associazioni, che può contare un'utenza ben superiore al numero delle persone che le attivano, deve fare i conti con pigioni, affitti, spese di noleggio, a tal punto onerosi da inibire qualsiasi altra spesa di attività.

Bisogna razionalizzare l'orizzonte d'intervento, creando spazi comuni, finalizzando gli interventi a favore di progetti concreti, rilanciando la mediantica sociale dei ricreatori riuniti, polarizzando e pianificando l'attività in almeno cinque segmenti: inventazione e conservazione, salvaguardia e valorizzazione, circolazione e fruizione, ricerca e pubblicazione, progettazione e sperimentazione. Questo dovrebbe essere il compito dell'amministrazione comunale, mettere a disposizione spazi, garantire la libera attività culturale, sollecitare l'iniziativa, patrocinare i progetti di pubblica utilità. Ma bisogna anche sgomberare il campo da un eccesso di parassitismo da parte di associazioni che sono solo collettori di finanziamenti per altre iniziative, da doppiotti nati solo dalla rivalità tra associati, dallo spiccato senso di particolarismo che finisce col disperdere le forze su un versante molto ampio.

Roberto Spazzali

ELARGIZIONI

— In memoria di Marcella Tomasini nel IV anniv. (23/11) da Elda e Livio Vignini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari (24/11) dalla famiglia Blasovich 50.000 pro Frati cappuccini di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Alviano Ban per il compleanno (25/11) dalla sorella Lina e nipoti Silvia e Lina 15.000 pro Centro emodialisi (rene artificiale).
— In memoria di Nelly Benussi Castagna (26/11) dalla cugina Silvia Dorligo Gregori 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Bisiacchi nel IX anniv. (26/11) dalla figlia Nella Hrovatin 50.000 pro Centro

tumori Lovenati.
— In memoria della moglie (26/11) dal marito 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Augusto Reali nel XVII anniv. (26/11) dalla moglie Derna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Pellegrino Zaccagnina nel XX anniv. (26/11) dalla figlia Maria e dai nipoti Marisa e Roberto Danese 20.000 pro Famiglia umaghesa, 20.000 pro Andos, 10.000 pro Missione trinitaria del Kenya.
— In memoria di Lidia Zetto nel XVII anniv. (26/11) dalle figlie Lina e Mariuccia 50.000 pro Itis.
— In memoria di Lidia Bormasse in Sella dagli amici e compagni Osteria Nives- amici e compagni di Marcello 580.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Romano Bencina dalla zia Adele e fam. Tomizza 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Bianco da Vanilla e Luciana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma della signora Biasin dai condomini di Pendice dello Scoglietto 3/2 100.000 pro Agmen, 75.000 pro Ado.
— In memoria di Francesca Campanini da Riccardo e Gini Bressani 50.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Luciano Bremi dagli amici della Bocciofila S. Giovanni 470.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Carnivani Gigli Fano dalle fam. Volpi, Anna Ban e Anita Va-

scotto 35.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Mirella Gocianich da Norma e Gianni Antoni 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ines e Maria Angelin 50.000 pro Andos.
— In memoria di Loretta Cocoluto dai familiari 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Cosimi del personale della casa Don Merzari 180.000 dagli amici del tiro a segno nazionale - Opicina 500.000 pro Astad.
— In memoria di Bianca Crovatin ved. Umer dalla famiglia Aldo Pampanin 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle fam. Egizio Coslovich 30.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Mi-

chele De Luca da Filippo e Sara Campodonico 30.000, da Mario e Laura Campodonico 30.000, dalla fam. Roberto e Ornella Carraro 30.000 pro Ist. Rittzev.
— In memoria di Massimo Deschmann dalla moglie e figli 50.000 pro profughi ex Jugoslavia.
— In memoria di Narciso Dolenti da Giorgio Parovel e Roberto Andreassich 100.000, da Liliana e Guerino Mori 30.000 pro Gruppo di ricerca in anatomia patologica (premio di studio Narciso Dolenti).
— In memoria di Rosalia Domini da Maria e Silvia Peruzzi 30.000 pro Astad.
— In memoria di Marisa Eltero Liessi dal Gruppo direttivo 100.000 pro Fameia citanovese.

— In memoria di Giuseppe Ermacora dalla sorella Gabriella e dal nipote Ezio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aurora Ferrarini da Diana Redivo 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Furlan dai cugini Carlo e Mariuccia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Giorgio Furlan dai condomini di via Donadoni n. 1, 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria dei genitori dalla figlia 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Brigida Loguasto ved. Damico da Liliana e Pino Siegi 50.000 pro Ass. amici del cuore (Rovis); dalla fam. Del Monte 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Francesco Maier da Ersilia Maier 50.000 pro Unicef (bambini Bosnia).
— In memoria dei cari estinti, mamma Anna, fratelli Antonio e Mario Maier dalla sorella e figlia Pinuccia 30.000 pro Lega antivivisezione.
— In memoria del dott. Fabrizio Malipiero da Vittorio e Clara Giannusso 50.000 pro Cri - sez. femm.; da Piero Kern 50.000 pro Astad; da Giorgio e Dely de Morpurgo 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Norma Micheucich Giorgiani da Gemma ed Isabella 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Anna e Mario Napoleone da Anita e

Sirio Napoleone 30.000 pro Astad.
— In memoria di Adele Passafiume da Hario e Maria Stella Venier 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Evelina Pellegrini v. Cimolin da Elena e Irene 50.000, da Tina, Guerrina, Gioia e famiglie 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Pellizzoni Boschi dalle fam. Boschi e Grimaldi 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Attilio Piccoli da Silvano, Fabio, Luisa e Mariuccia 200.000 pro Agmen; dai condomini e inquilini di via Giuliani 48, 100.000 pro Agmen F.-V.G., 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).
— In memoria di Vittorio Pobega da Rino Di Bernar-

do e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Quarantotto dai condomini dello stabile di via Carli n. 5, 120.000 pro Airc.
— In memoria di Francesco Russignan da Micaela Cossetto e fam. 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Felice Sanich dagli amici Compare, Vignini, Godina e Cian 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Attilio Sangermann dalle fam. Baiez, Prinz 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rita Sore da Jolly Quarantotto 20.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Augusta Tomaz dal condominio di via Alberti 12, 60.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli («Maria Ausiliatrice»).

TRAFFICO / MARCIAPIEDI A RISCHIO

«Dura vita quella del pedone»

Vivere da pedoni in questa città è difficile e pericoloso, è pericoloso percorrere dei tratti di strada, farlo comporta un grosso rischio specie sui marciapiedi. Il povero pedone prima di arrivare alla meta dovrà superare tanti ostacoli: macchine parcheggiate fin sotto i muri delle case, agli angoli delle strade, sulle zone pedonali non sempre individuabili perché sbiadite («è comprensibile, mancano i soldi per il ripristino»); troverà delle buche per lavori stradali in continuazione sui marciapiedi, buche recintate male o parzialmente, con delle tavole per l'attraversamento insicure e instabili sempre senza passamanelli (alle imprese che attuano i lavori dovrebbe essere imposta la dotazione di attrezzature sicure).

Troverà inoltre i tubi e le barriere per lavori di rifacimento delle facciate, anche in questi casi gli ostacoli non sono sufficientemente segnalati, le norme igieniche ignorate, può capitargli addosso materiale di diverso tipo, o d'improvviso essere avvolto dalla polvere.

Se troverà un tratto di marciapiede libero non si deve illudere, perché nelle ore di metà mattina sarà occupato dai motorini che per raggiungere il centro del marciapiede o il punto dove meglio aggrada allo scooterista lo farà in velocità o arrivando alle spalle dell'incoscienza pedone che cammina sul marciapiede e non ha capito che non è più riservato a lui.

Non sarebbe tempo che le autorità preposte alla gestione del traffico si dessero impegno a gestire in modo responsabile la situazione, e che i vigili siano presenti costantemente e con impegno regolando la vita della strada? Noi cittadini ne abbiamo diritto e vogliamo essere tutelati da chi è preposto a questo compito ed è pagato.

Vittorio Bortolozzo

Etica marziale

Desidero replicare alle improbabili considerazioni sollevate dalla signorina Monica Minniti in seguito alla intervista rilasciata dopo il 16° Trofeo Città di Trieste. Pratico le arti marziali da più di un decennio e in qualità di studente delle varie discipline ho appreso alcuni dettami che ho cercato di riversare anche nella attività giornalistica: parlo di correttezza, attenzione e coraggio. Non mi dilungherò di certo su divagazioni legate all'etica marziale, costituirebbe uno scampolo ora fuori luogo dal momento che certi criteri sembrano anacronistici anche a certi celebrati cultori di fama agonistica; mi preme sottolineare quanto, in virtù della passione che nutro per il judo e le altre discipline, mi sia attenuto fedelmente alle dichiarazioni rilasciate dalla Minniti stessa.

Dove sussiste il problema? Che tutto ruoti attorno alla Sgt è un dato di fatto che non può e non deve offendere l'operato delle altre società locali. Personaggi come De Denaro, unitamente al presidente Bacherotti, hanno fatto sì che le strutture della Ginnastica rappresentino da anni l'epicentro non solo dei maggiori risultati quanto delle più prestigiose manifestazioni.

Per quanto concerne

il commento sull'atleta Sponza, il suo valore non è intaccato di certo dal fattore inesperienza; la Minniti questo lo sa bene forte del suo palmares di rilievo. Riconosco l'imprecisione riguardo il piazzamento della Piller, è stato un refuso dei molti dati del dopo gara. Chiedo venia a riguardo. Ben lungi dalla polemica auguro alla Minniti ancora prestigiosi successi ricordandole però di combattere accantonando le indecisioni e le titubanze palesate nel post-intervista.

Francesco Cardella

La gente giudica

Avendo letto su Segnalazioni del 20 novembre lo scritto del presidente dell'Associazione Amici del Tram di Opicina, che riferiva episodi di scorretta propaganda elettorale, pur dichiarandomi soddisfatto dalle sue precisazioni, mi rammarico del fatto che non siano stati resi noti i nomi di coloro che hanno usato il nome dell'Associazione (alla quale aderisco sin dalle sue origini) che è rigorosamente apolitica. Personalmente ho ricevuto una lettera da Massimo Gobessi, candidato della LpT, che tra le sue credenziali dichiara la sua appartenenza a questa sua associazione. Secondo me in questi tempi, nei quali è richiesta una maniera di fare politica più che mai corretta, episodi come questo evidenziano una contraddizione tra gli ideali che si dichiarano di perseguire e gli strumenti che in pratica si usano per raggiungere i propri obiettivi. Concludo invitando i candidati di qualsiasi partito a dimostrare la propria onestà anche nelle piccole cose, non solo perché la gente sa giudicare, ma perché così è giusto.

Severino Visini

Acqua potabile

L'acqua distribuita dall'Acea agli utenti del Comune di Trieste e agli altri comuni della provincia è ovviamente potabile, nel senso che vengono rispettati tutti i requisiti richiesti dalle vigenti normative di legge. Secondo il Dpr n. 236 del 1988 la distribuzione di acqua destinata al consumo umano che non rispetti anche uno solo dei parametri di qualità previsti, è un reato, penalmente perseguibile. Per fornire un prodotto ineccepibile dal punto di vista della qualità l'Acea è dotata di strumentazioni in continuo di alcuni parametri più significativi e si avvale di un proprio laboratorio di analisi al quale gli utenti possono rivolgersi per chiarimenti o per eventuali controlli. L'Usi, da parte sua, effettua periodiche ispezioni sia agli impianti di trattamento che alla rete di distribuzione e verifica il rispetto delle norme di potabilità dell'acqua.

Vi è quindi, a garanzia dell'utente, un duplice e separato controllo di qualità del prodotto «acqua». Per quanto riguarda il confronto tra l'acqua di rete e quella venduta in bottiglia, va detto che ambedue i prodotti soddisfanno ai requisiti di potabilità, però ci possono essere delle differenze significative nella quantità e tipologia dei sali disciolti, nel contenuto di anidride carbonica e nella presenza

del disinfettante «cloro».

Questa sostanza viene aggiunta all'acqua per eliminare gli eventuali agenti patogeni ancora presenti nelle acque carsiche dopo i trattamenti di potabilizzazione e per mantenere l'integrità microbiologica dell'acqua nella rete di distribuzione. Al fine di evitare la possibilità di lievi alterazioni nelle caratteristiche organolettiche dell'acqua il tasso di clorazione viene mantenuto il più basso possibile, compatibilmente con l'esigenza di garantire la presenza del disinfettante in ogni punto della rete di distribuzione.

Alla già ottima qualità dell'acqua, così come attualmente viene erogata sono previsti ulteriori miglioramenti organolettici verso la fine del prossimo anno, quando cioè quasi tutta l'acqua potrà essere attinguta dalle falde profonde della sinistra Isonea ove si trovano acque di «elevatissima qualità».

Acea

Del Monaco a Chioggia

L'ing. Del Monaco mi incarica di segnalare che nell'articolo non firmato pubblicato su «Il Piccolo» di domenica 14 novembre 1993, a pag. 15, intitolato «Verdi: basta con l'ing. Del Monaco» compare una notizia non corrispondente alla verità, e precisamente che alcuni mesi fa il Comune di Chioggia gli aveva revocato ogni incarico ascendendo che era venuto meno il rapporto fiduciario. A tale proposito si precisa di aver tuttora in essere con lo stesso Comune di Chioggia ben altri 12 contratti di incarico per altrettanti cantieri (fognature, acquedotti, ecc), mentre la revoca dell'incarico cui ci si riferisce è l'unica verificata, e per di più in una vicenda con risvolti del tutto particolare che nulla hanno a che vedere con le vicende triestine, mentre nell'atto di revoca da parte del Comune di Chioggia non vi è in proposito il minimo accenno (che del resto, ove formulato, avrebbe certamente costituito di per sé ulteriore vizio di legittimità dell'atto impugnato davanti al giudice amministrativo).

Avv. Cesare Pellegrini

L'iniziativa dei presidi

Vorrei pubblicamente manifestare la mia approvazione nei confronti dell'operato dei presidi di quegli istituti scolastici cittadini che si sono assunti personalmente la responsabilità di far funzionare le scuole anche nei giorni in cui, per disposizione ministeriale, i locali andavano consegnati alla prefettura, dimostrando come l'iniziativa e la responsabilità individuali consentano di superare la evidente assurdità di certe disposizioni.

Gabriella Masé

Il telefono muto

Ho trovato molto interessante sul «Piccolo» di qualche tempo fa, l'articolo che aveva come titolo: «Se il telefono diventa muto». Condividendo in pieno quanto espresso dal signor Marco Martemucci, mi piacerebbe sapere se lo stesso ha ricevuto direttamente o tramite vostro una risposta in merito.

Franco Morpurgo

PESCA

Seppie e calamari, problema di esche



Seppie e calamari, è arrivato il momento di tirare fuori le "pus'ce" e, se ce l'avete, di montare in barca per andare a catturare questi molluschi (ricordate che non sono pesci?) al largo. Ogni pescatore giura sulla bontà del suo attrezzo: chi preferisce quelli all'antica, di piombo pitturato di bianco, (che in effetti è il più comodo e veloce in acque profonde, quando i calamari stazionano in basso), e chi giura invece su quelli, ancora più rudimentali, fatti avvolgendo di stracci bianchi un'anima di ferro.

Altri preferiscono mettere mano al portafogli e spendere decine di migliaia di lire per quegli aggeggi giapponesi che sembrano pendagli dell'albero di Natale: ho un amico napoletano che si svena, roba da mutui, e poi finisce sempre in pescheria.

E c'è infine chi non ri-



nunciarebbe per niente al mondo alla montatura più tradizionale: quella col pesce vero montato sul bastoncino di legno. Si deteriora, è laboriosa, ma indubbiamente consente di modificare l'assetto dell'esca con successive piombature fino ad ottenere l'assetto ideale. E anche qui le opinioni divergono: chi

la preferisce far stare orizzontale, ad affondamento lento, chi preferisce vederla muoversi, e chi viceversa.

Una buona regola è quella di ricordare che la seppia e il calamaro attaccano il pesce tenendogli la testa con i tentacoli: quindi è opportuno, a mio avviso, che

l'inganno scenda sempre in modo che la testa del pesce sia rivolta verso il basso, e che sia rivolta dalla parte delle ancorrette.

Ma la differenza fra una esca da l'altra è dettata soprattutto da come si pesca: dalla barca sono più pratiche le "pus'ce" di piombo, da recuperare ad ampie bracciate, mentre dalla riva, con la canna, è meglio usare le esche giapponesi, del peso giusto per i lanci (mentre le esche naturali hanno il difetto di essere molto leggere, anche se sono le uniche ad essere attaccate anche quando stanno ferme sul fondo).

Insomma, l'ideale è saperle usare (ed averle) tutte e tre, a seconda delle circostanze: se poi avete qualche amico che vi porta con la lampara, sappiate che di notte si pesca che è una meraviglia.

L. Mi.

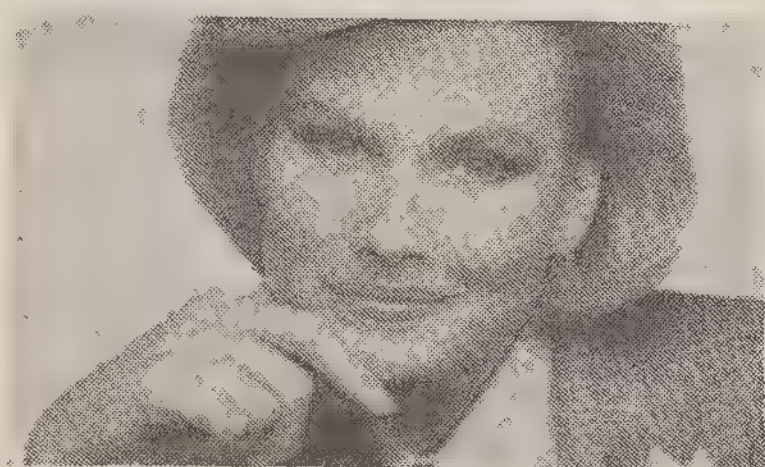
SPOT IN TV

Una manager "riciclata"

Stereotipata e poco reale la donna in carriera proposta dal Credito Italiano

Scusat l'eccezione: per la prima volta da quanto è nata questa rubrica, parleremo di una pubblicità che non vediamo in tv, ma esclusivamente sulla stampa, nei manifesti per le strade, sugli autobus.

Si tratta di una «campagna» (come si usa dire) che veramente non può passare inosservata. Di che cosa si tratta l'avrete già capito vedendo l'immagine qui accanto, inconfondibile marchio del Credito Italiano. Un marchio, questo della donna bionda, tipo manager, in gessato, cravatta e fiore all'occhiello (si tratta di una ex-miss America) che francamente ho detestato sin dall'inizio, anche se non posso disconoscere il



grande impatto sul pubblico. Detestato perché altrettanto falso delle rappresentazioni sulle casalinghe felici di lavare i pavimenti. Si sa benissimo, infatti, che di questo tipo di donne non solo in Italia ce n'è pochissime, ma in banca (penso) meno che mai. (E immaginarsi se ci va vestita così!).

Ma torniamo al Credito, anzi ai Credit. E', infatti, questa (ma quanti lo avranno capito? Ma!) una campagna pubblicitaria storica: la prima che riguarda la privatizzazione e quindi l'offerta pubblica di azioni di una grande banca. Un messaggio nuovo e difficile, basato non solo sui mezzi tradizionali (ab-

biamo detto, stampa, affissioni, radio...) ma anche da un servizio audiolet (numero a pagamento, tipo le erotiche, per chiedere informazioni telefoniche non gratuitamente o con scatti normali, ma appunto, a pagamento) lettere personali e tanti incontri con gruppi di potenziali sottoscrittori. Un impegno notevole per un'iniziativa quasi rivoluzionaria («Oltre i Bot, i Credit») per il nostro Paese e i risparmiatori. Forse è anche per questo che non approvo il riciclaggio della donna manager (c'è chi l'ha definita una faccia immutabile alla Dorian Gray); un tema così innovativo aveva bisogno di una creatività innovativa.

Fiora Palazzini

FANTASIA

Il gioco della politica

"Quorum" ripercorre tutte le tappe elettorali per la conquista del parlamento

Si dice, ma ormai è quasi storia, che i generali e gli ammiragli giapponesi e americani, durante la seconda guerra mondiale, simulassero le battaglie in un tavoliere tipo war-game prima di sferrare l'attacco. Un modo per confrontare la strategia ideata con gli imprevisti del caso e l'inventiva degli avversari.

Per i vertici dei partiti e gli aspiranti sindaci ecco un gioco della Unipoli, con il patrocinio di Smemoranda, che ripercorre tutte le tappe elettorali alla conquista della maggioranza in parlamento. «Quorum», il grande gioco della politica» ben si presta a essere giocato in questo momento politico. Una maniera per silurare i Craxi

e gli Andreotti, per favorire, se lo volete, i nuovi leader da Fini a Segni, da Bossi a Rutelli. Le facce, infatti, sono proprio quelle, supportate da quattro «peones» per partito, tutti alla caccia del «quorum» necessario per formare il governo. La lotta per il potere è spietata, come nella realtà, trucchetti, sgambetti, tiri mancini sono all'ordine del giorno. Unica regola fissa, diversa dalla vita di palazzo, è la pubblicità delle trattative tra i vari partiti. È possibile però che un accordo per la formazione del governo o per la spartizione dei ministeri possa saltare al momento del voto in aula. E allora si ricomincia.

Ogni giocatore in gara

(da tre a sei) segue un percorso per far mandare al parlamento quanti più rappresentanti possibile, ma i posti sono solo 13. Quando una coalizione ha raggiunto la quota di sette componenti può dare vita a un governo. A ogni «passaggio» del giocatore si possono ottenere dei «punti» (potere) valevoli per la vittoria finale, oppure è possibile ostacolare gli avversari mandandoli alla commissione di inchiesta o utilizzare una delle carte speciali che li farà arretrare nella corsa alla gradinata del Palazzo. Una volta formato il governo, vince chi tra i giocatori ha il maggior numero di punti, anche se non fa parte del governo. Il gioco della Unipoli

si presenta semplice, pur introducendo elementi a sorpresa come franchi tiratori, portaborse, raccomandazioni e un pizzico di tangenti. Originale la scelta dei leader dei vari partiti, mescolati rispetto le attuali o recenti loro scelte, e rappresentati da una caricatura.

Per i raffinati della politica, invece, potrebbe essere interessante scoprire in qualche soffitta un «Potere», un complesso gioco pubblicato dall'Espresso qualche anno fa e che già proponeva quale elemento chiave della scalata ai ministeri e alla presidenza del consiglio il metodo della tangente e della votazione dei franchi tiratori.

R. C.

VENERDI' 26 NOVEMBRE S. CORRADO

Il sole sorge alle 7.19 La luna sorge alle 14.42
e tramonta alle 16.26 e cala alle 4.27

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	3,9	7,0	MONFALCONE	0	10,0
GORIZIA	-1,0	7,0	UDINE	-1,4	9,5
Bolzano	-5	9	Venezia	-1	10
Milano	1	3	Torino	-3	10
Cuneo	2	8	Genova	7	11
Bologna	-1	6	Firenze	0	12
Perugia	4	8	Pescara	7	11
L'Aquila	0	5	Roma	6	15
Campobasso	5	6	Bari	9	15
Napoli	10	13	Potenza	6	7
Reggio C.	12	18	Palermo	15	16
Catania	12	15	Cagliari	12	15

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni, cielo irregolarmente nuvoloso, con possibilità di piogge e isolati temporali, specie sul settore tirreno. Nel tardo pomeriggio, tendenza a variabilità sulla Sardegna. Dopo il tramonto, foschie dense o nebbie in banchi sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: moderati orientali al Nord, con locali rinforzi sulla Liguria e sulle Venezia; moderati, localmente forti sciroccali, sulle altre zone.

Mari: generalmente mossi o molto mossi; localmente agitati lo Jonio, il Basso Adriatico e il Basso Tirreno.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Sud cielo nuvoloso, con precipitazioni sparse, occasionalmente temporalesche. Al Centro nuvolosità irregolare, con qualche precipitazione più probabile sulle zone appenniniche. Al Nord cielo poco nuvoloso, con banchi di nebbie estesi e persistenti.

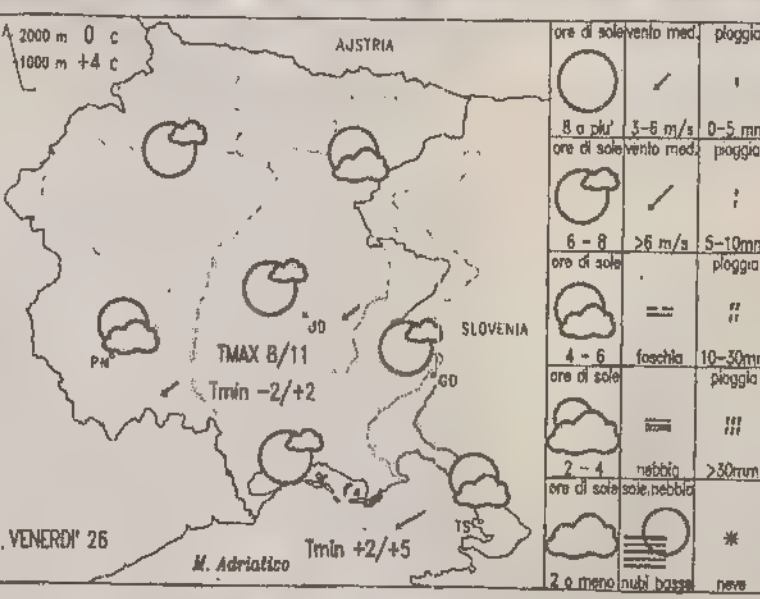
Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: tra moderati e forti Sud-orientali.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 26.11.1993 con attendibilità 80%



Tempo previsto
Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso su tutta la regione salvo nel Tarvisino dove saranno possibili annuvolamenti più intensi. Dal pomeriggio graduale aumento della nuvolosità. Vento di bora moderato sulla pianura più forte sulla costa.

Temperature nel mondo

Località	Stato	Temperatura
Amsterdam	sereno	-2 0
Atene	nuvoloso	7 10
Bangkok	nuvoloso	22 28
Barbados	nuvoloso	22 30
Barcellona	variabile	1 14
Belgrado	n.p.	-2 2
Berlino	sereno	-8 -2
Bermuda	nuvoloso	24 27
Bruxelles	sereno	-5 0
Buenos Aires	nuvoloso	16 25
Caracas	sereno	19 30
Chicago	pioggia	5 7
Copenaghen	nuvoloso	-2 1
Francforte	nuvoloso	-5 -1
Gesualtemme	pioggia	10 17
Heilinki	neve	-2 -1
Hong Kong	pioggia	14 16
Honolulu	variabile	19 26
Isanbul	nuvoloso	5 8
Il Cairo	sereno	15 25
Johannesburg	nuvoloso	-14 -8
Kiev	nuvoloso	5 11
Londra	variabile	19 26
Los Angeles	sereno	11 21
Mosca	sereno	2 14
Murcia	nuvoloso	23 29
La Mecca	variabile	23 34
Montevideo	pioggia	17 23
Montreal	sereno	-14 -1
Mosca	sereno	-13 -7
New York	sereno	7 14
Nicosia	sereno	11 22
Oalo	nuvoloso	-1 0
Parigi	pioggia	9 21
Perth	sereno	22 32
Rio de Janeiro	sereno	6 16
San Juan	sereno	22 30
Santiago	sereno	8 27
San Paolo	nuvoloso	18 32
Seul	pioggia	0 6
Singapore	pioggia	23 28
Stoccolma	nuvoloso	-2 1
Tokyo	sereno	5 14
Toronto	neve	-9 3
Vancouver	sereno	-7 1
Versavia	nuvoloso	-5 -2
Vienna	nuvoloso	-3 3

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3 Anche se avete l'appoggio del Sole, non fidatevi di chi vi fa mille promesse ma secondo la vostra intuizione non sarebbe in grado di mantenerle. Mettete alla prova e saprete fino a che punto ha vantato milantato credito...	20/5 Attualmente è il settore della professione a essere il più prolifico di buone circostanze e di agevolazioni celesti. Giove, Venere, Mercurio e Plutone sono del parere che nel lavoro è tempo di mettere sul tavolo tutti gli assi.	23/8 Vivete una complessa situazione a due tutta sui nervi poiché l'accordo ora non è al top. In effetti le faccende domestiche sono il clou del vostro interesse odierno e a sera. Vi vengono proposti nuovi e interessanti investimenti.	22/10 Rallegratevi con voi stessi poiché il settore economico è sponsorizzato da Venere e Giove, oltre che da Mercurio e Plutone, che vi danno idee geniali e azzardate a sera. Vi vengono proposti nuovi e interessanti investimenti.	21/12 Considerato che godete dell'appoggio di Marte e dell'energetico Sole, i quali si incaricano di ricaricare le batterie esaurite da un lungo periodo di impegno, state vivendo attualmente una fase relativamente tranquilla.	19/2 Perché nella giornata odierna il partner è sovrappeso, teso, protervo, indagatore, circospetto? Due sono le soluzioni: o lui ha un rivale o siete voi ad avere una segreta rivalità. Ma è la prima ipotesi che pare più probabile.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
19/5 Le regole d'oro che dovrete osservare sono poche. Primo: non strafare. Secondo: lasciatevi guidare dai suggerimenti della Luna nel segno che acuisce sensibilità e capacità di giudizio. Terzo: agevolate un legame appagante.	21/6 Un cambiamento radicale e drastico che vi concerne richiede adesso una rivoluzione e una nuova organizzazione. Chiedete a qualche intimo amico del segno della Vergine di aiutarvi a risolvere certi problemi organizzativi e logistici.	22/9 Un giovanissimo di casa sembra essersi rimesso in carreggiata, dopo che aveva passato periodi un po' sbalestrati, che hanno provato pure voi. Il merito è da attribuire alla vostra pazienza e alla vostra solida comprensione.	22/11 I vostri articolatissimi piani stanno funzionando e quella persona che volevate coinvolgere nel vostro lavoro ora fa parte del vostro entourage. Inoltre nei prossimi giorni potrete arrivare a una più intima e personale conoscenza.	20/1 Non lasciatevi ingannare da situazioni apparentemente difficili che si dimostreranno, una volta affrontate, più facili del previsto. Osate e andate fino in fondo senza paura e il consiglio che vi danno le stelle amiche.	20/3 Le vostre sottilissime antenne che mettono in moto la sensibilità vi dicono qual è la strada giusta da privilegiare. Attenetevi ai suggerimenti del vostro istinto e fate in modo che non ci siano ripensamenti: ne sarete contenti.

NIENTE DI NUOVO A MONFALCONE?
CHI L'HA DETTO!!!
VIENI DA NOI DOMENICA E VEDRAI

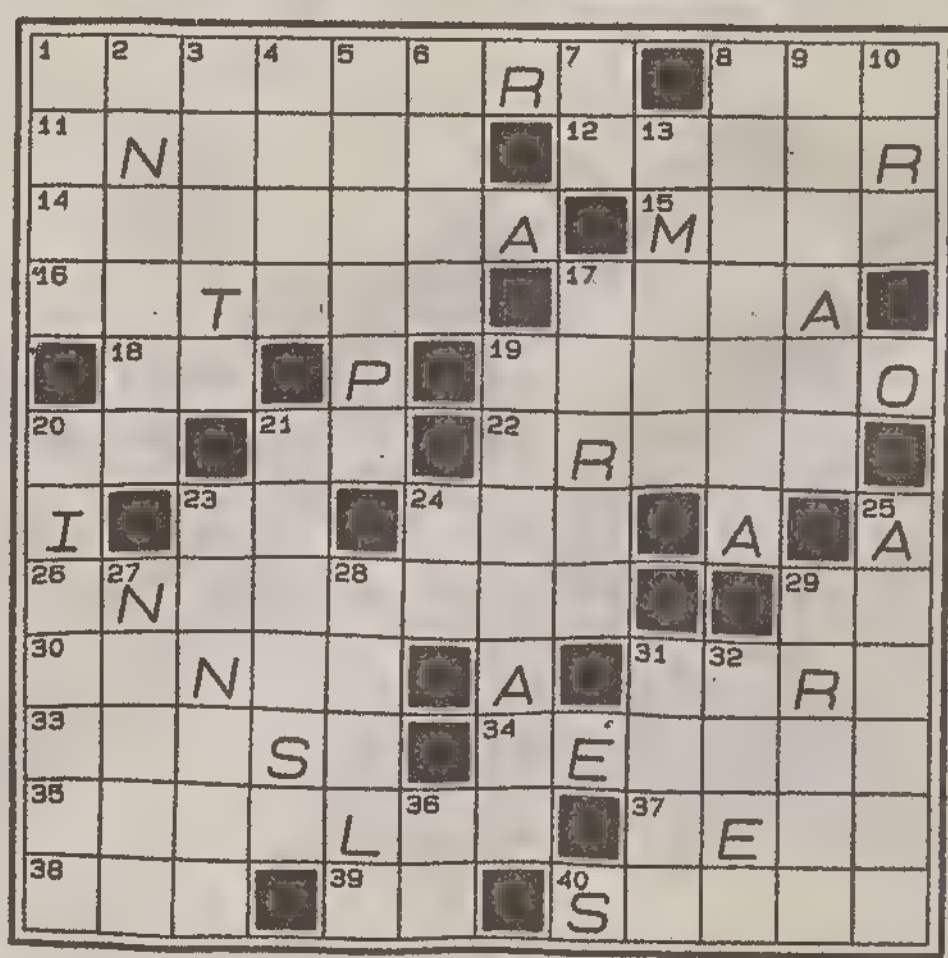
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un ritrovo sportivo - 8 Ci da anni d'affanni - 11 Moralmente retti - 12 Vede dove... non si vede - 14 Vase per nuotatori - 15 Scopia con la micca - 16 Una misura... per tenute - 17 Varietà di gatta - 18 In fondo... è sincero - 19 Lo tocca... il centenario - 20 Ammassamenti in centro - 21 Principio di pericolo - 22 La figliolanza - 23 Col peggio in pareggio - 24 Il signor... dei Tali - 26 Sporcace di fuligine - 29 Piccola Velocità - 30 Si affollano per i pasti - 31 Casta per il rogo - 33 Fuggita dal carcere - 34 Lo usa il radiotecnico - 35 Soddisfatto del pasto - 37 La Moore attrice - 38 Precedeva l'alala - 39 Pronome manzoniano - 40 La repubblica di Assad.

VERTICALI: 1 Predica agli ortodossi - 2 È prelibata «all'arancia» - 3 Veloce e sbrigativo - 4 Si metteva sul fuoco - 5 Schiatta, discendenza - 6 Recipiente per il mosto - 7 La coda... del sidcar - 8 Riceve molto... testa - 9 Può collegare oceani - 10 Si fissa per l'appuntamento - 13 Chi lo trova, trova un tesoro - 17 Si trovano nelle ostriche - 19 Il davanti della camicia - 20 Gatto dal pelo color avana - 21 Si può scrivere c/o - 23 Raccolta di 52 fascicoli rilegati - 24 Le hanno gatti e topi - 25 Guasto al motore - 27 Sono eterni sull'Himalaya - 28 Un tipo... di aquila - 29 Sottano ai vincitori - 31 Sigla di un partito - 32 Lo segue una pratica - 36 Si può dire indicando.

Questi giochi sono offerti da

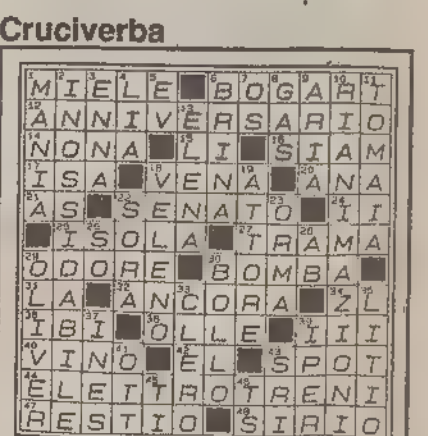
CLUB
ENIGMISTICO L. 1500



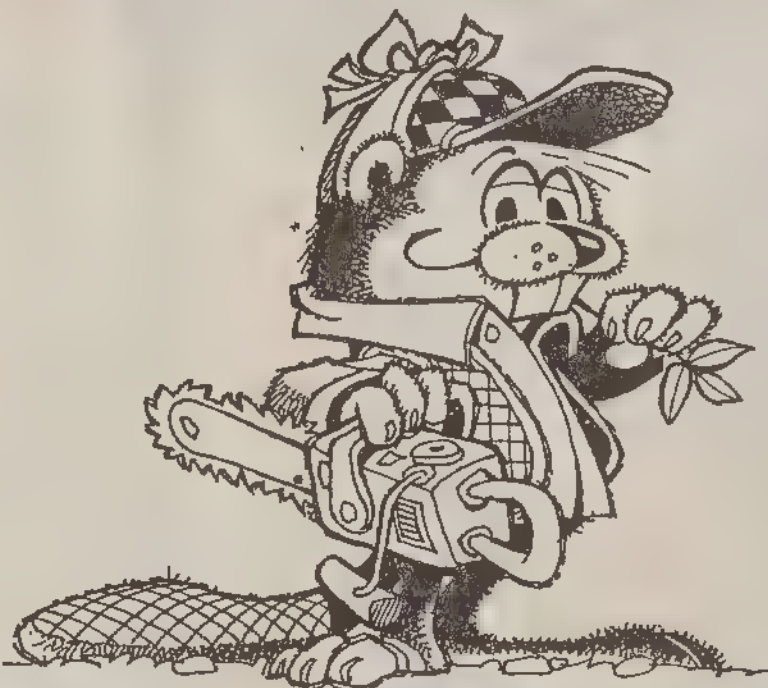
AGGIUNTA INIZIALE (5/6)
1 ROMANZI «A FUMETTI»
A fortissima, pur se buffi, che soggetti del tono assai agitato! Ma in ogni caso, siano belli o brutti, le pagine li succedono. Era sofferto. (Liliana)

INDOVINELLO
UN NUOVO SPECIFICO
L'avanzamento gabbato come indicato per l'infiammazione ma è stata, in conclusione, una gran fregatura. Era sofferto. (Il Valletto)

SOLUZIONI DI IERI
Indovinate: l'oculista.
Bifronte sillabico
liste, steli



IL TAGLIA PREZZI



De Simon
ARREDAMENTI

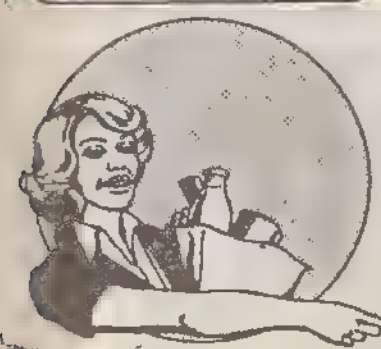
Dal 30 ottobre
Mobili a prezzo di Costo
Ritiro Usato
Pagamento in 5 anni
Grande Centro Cucine

Rivoli di Oseppo Tel. 0432.986050

SPESA

PREZZI / ANCHE PER GLI ORTAGGI IL MERCATO ATTRAVERSA UN MOMENTO FAVOREVOLE

PRODOTTI / BOVINI



Frutta conveniente

PREZZI / PERISCOPIO

Il prosciutto e le uova fra i prodotti che non sono rincarati

GUIDA AL RISPARMIO (OTTOBRE 1993)			
DETERMI	Prezzo medio in lire	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a febbraio '93)	
FAGIOLI SECCHI	4.425	+ 350	+ 8,6
CARNE DI VITELLO, 1 TAGLIO	30.003	+ 1.258	+ 4,4
CAFFE' TOSTATO, MISCELA	14.910	+ 599	+ 4,2
PASTA IN PACCHI	2.922	+ 111	+ 3,9
FORMAGGIO STRACCHINO	14.458	+ 525	+ 3,8
RISO, IN PACCHI	2.322	+ 94	+ 3,0
FORMAGGIO LATTE	15.917	+ 417	+ 2,7
OLIO DI SEMI DI GIRASOLE O SOIA	2.172	+ 85	+ 2,7
BURRO	11.952	+ 285	+ 2,4
CARNE SUINA, POLPA	16.672	+ 380	+ 2,3
MONTAGELLA, 1a QUALITA'	15.133	+ 250	+ 1,7
MARGARITA	6.217	+ 67	+ 1,1
SALAME	32.183	+ 333	+ 1,0
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA	7.701	+ 57	+ 0,7
ZUCCHERO SEMOLATO	1.916	+ 12	+ 0,6
Indice spesa per l'alimentazione	103,2	-	+ 0,4
TONNO ALL'OLIO DI OLIVA	16.096	+ 41	+ 0,3
CARNE SUINA, CON OSSO	12.618	+ 23	+ 0,2
VINO COMUNE DA PASTO	2.411	+ 3	+ 0,1
PANE CON FARINA 00	3.350	-	-
POLO, SPENATO	6.055	-	-
PROSCIUTTO COTTO	48.283	-	-
LATTE DI MUCCA	1.530	-	-
FORMAGGIO PARMIGIANO	26.342	-	-
TROTE	7.396	-	-
CARNE BOVINA, 1 TAGLIO	12.358	- 48	- 0,4
PROSCIUTTO COTTO	18.317	- 83	- 0,4
PETTI DI TACCHINO	14.475	- 74	- 0,5
UOVA DI GALLINA (DA BERE)	256	- 2	- 0,8
TRIPPA DI BUE COTTA	6.362	- 50	- 0,8
FILETTO	33.580	- 354	- 1,1
CARNE BOVINA, 1 TAGLIO	22.049	- 258	- 1,2

Rispetto al mese precedente, in ottobre la situazione in cima alla consueta classifica dei prodotti alimentari si è sostanzialmente modificata.

Al primo posto, fra i generi che nel corso del precedente quadrimestre avevano subito i rincari di maggiore entità, in relazione ai rispettivi prezzi, figuravano infatti i fagioli secchi (rincarati, nel giro di quattro mesi, dell'8,6 per cento), la carne di vitello di primo taglio (4,4 per cento) e il caffè tostato, miscela (4,2 per cento). Quindi vengono la pasta, i formaggi stracchino e latte, il riso, l'olio di semi di girasole o di soia e il burro.

Come si vede, si tratta di un gruppo alquanto eterogeneo (che conferma co-

me la «pioggia» dei rincari abbia investito comparti, tra i più disparati); al quale si contrappongono, comunque, un complesso — abbastanza consistente — di prodotti, i cui prezzi medi sono in varia misura diminuiti. Spiccano, tra questi, i petti di tacchino, il prosciutto cotto e le uova, nonché la carne bovina di primo e secondo taglio e il filetto.

In merito a queste ultime, va peraltro osservato come le carni bovine non siano ancora riuscite a «saltare» i forti rincari accumulati nei primi mesi dell'anno, in seguito alla situazione d'emergenza determinatasi localmente a causa del blocco delle importazioni di carni bovine dai territori della ex Jugoslavia.

gio. p.

L'invito a mangiare più frutta e più ortaggi, che medici e dietologi continuano a rivolgere al consumatore, trova in questo particolare periodo un valido alleato nell'andamento — favorevole al consumatore — dei prezzi al minuto degli ortofrutticoli.

L'analisi comparata — per grandi comparti merceologici — dell'andamento degli indici dei prezzi medi al minuto dei generi alimentari a Trieste rivela, infatti, che nel mese di ottobre, mentre l'indice generale della spesa per l'alimentazione è aumentato (rispetto alla «base», rappresentata dall'anno 1992 fatto eguale a 100) del 3,2 per cento, l'indice riflettente l'andamento dei prezzi medi nel comparto «ortaggi e patate» ha segnato una flessione dell'1,4 per cento; e quello relativo alla «frutta fresca e secca», addirittura del 13,9 per

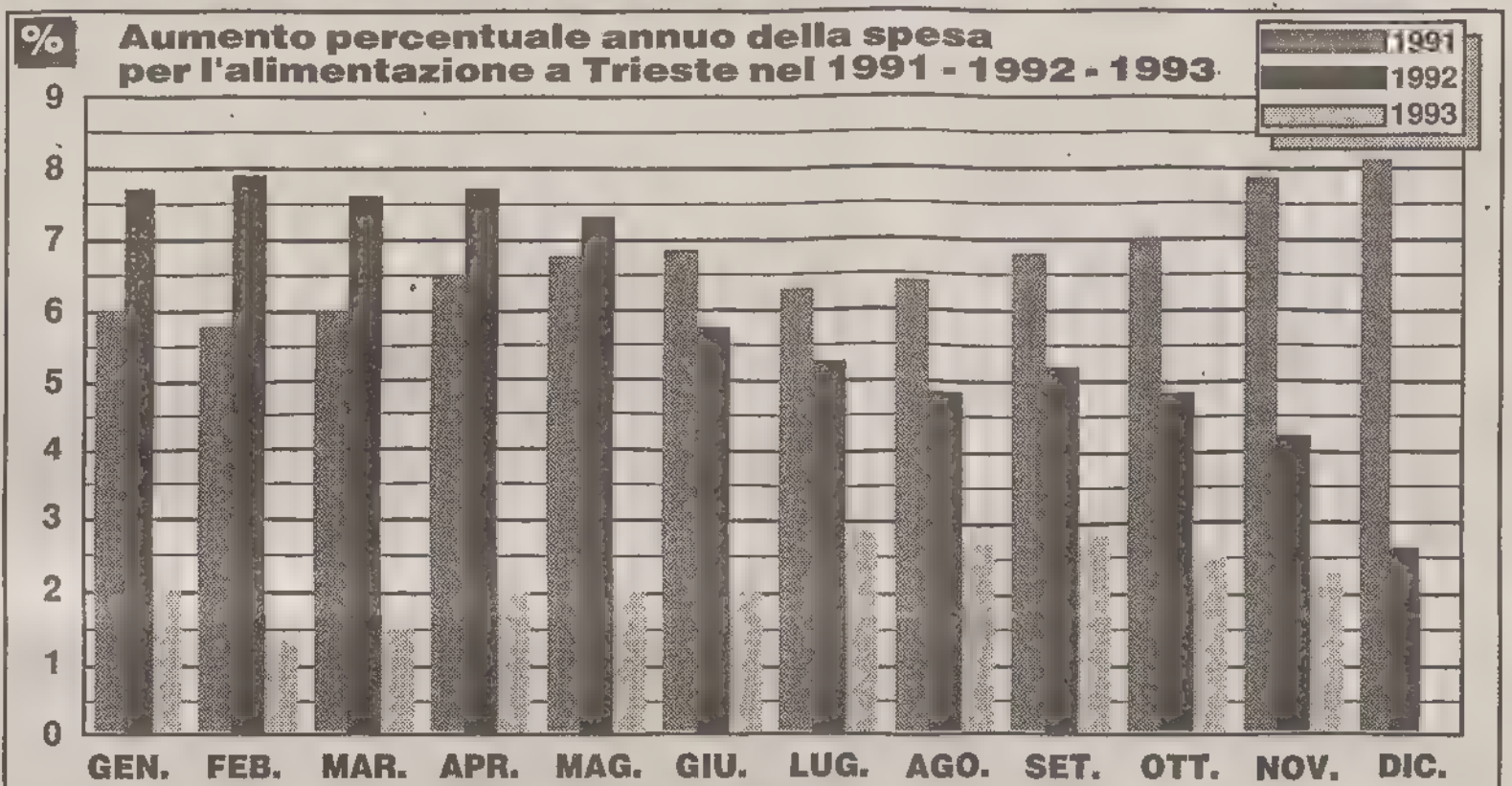


cento. Il significato, in termini monetari, di tali flessioni emerge in tutta evidenza, qualora si consideri che per l'acquisto di frutta e ortaggi le famiglie residenti nella nostra regione spendono, in un anno, complessivamente oltre 456 miliardi di lire, pari ad una media di circa 1 miliardo 250 milioni di lire al

giorno; ovvero, in altri termini, 380 mila lire annue per abitante. E' quindi, evidente come ogni — anche minima — variazione in meno di tale spesa costituisca un risparmio, per le famiglie residenti nella regione, di qualche miliardo di lire.

Da qui scaturisce l'esigenza di leggi che regolino il settore e tutelino il consumatore. Giovanni Palladini

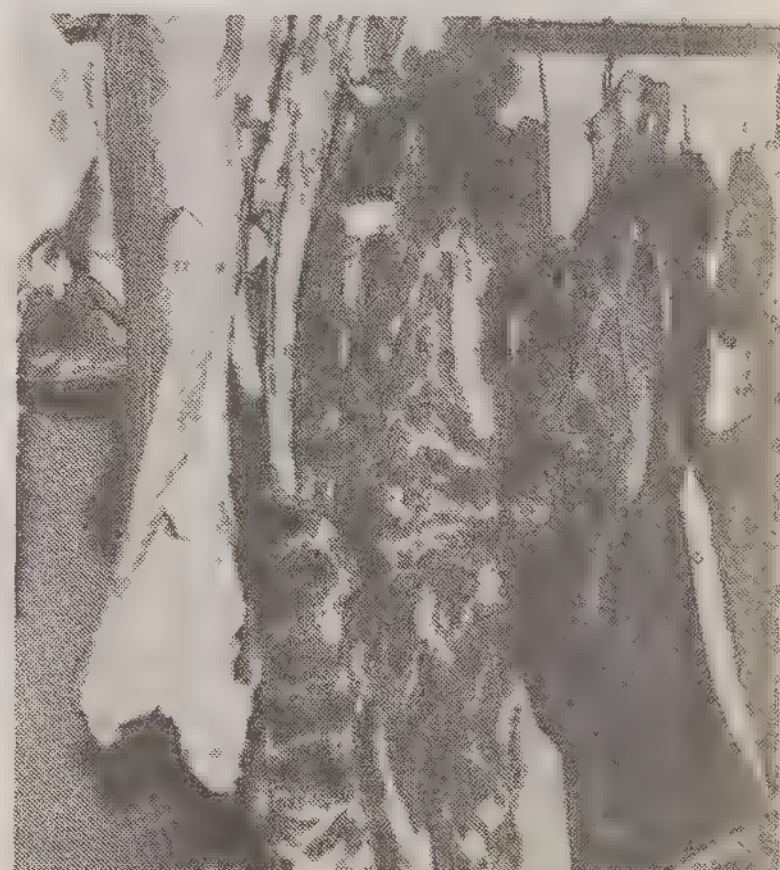
L'indice addirittura in calo



Nel periodo settembre-novembre di quest'anno, mentre il tasso tendenziale annuo dell'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati a Trieste è salito dal 4,1 al 4,4 per cento, l'indice della spesa per l'alimentazione è passato da 103,5 a 103,3 (con «base», per l'anno 1992, eguale a 100). Per cui, il relativo tasso tendenziale

annuo è sceso dal 2,8 al 2,4 per cento. In alcuni comparti del settore alimentare, tuttavia, l'andamento non è stato altrettanto favorevole al consumatore. Tendenze al rialzo sono state, infatti, riscontrate in taluni comparti, quali le «carni e salumi», il latte, formaggio e uova», lo «zucchero, marmellata, ecc.» e le bevande.

Piano carni al via: si punta sulla fettina gustosa e naturale



La Confagricoltura ha sollecitato la rapida attuazione del Piano carni, il programma di interventi predisposto dall'Aima a favore del settore dell'allevamento bovino da carne, che nei mesi scorsi ha avuto il benestare della Commissione della Cee e che entro l'anno, dopo l'approvazione da parte del Comitato interministeriale, dovrebbe diventare operativo. Il Piano carni rappresenta infatti, a parere dell'Organizzazione agricola, lo strumento ideale per valorizzare la qualità delle nostre produzioni, per rispondere alle nuove esigenze di mercato e ristabilire un corretto rapporto di informazione e di fiducia con il consumatore.

Negli ultimi anni, infatti, si è registrato un consistente abbassamento dei consumi pro capite di carne bovina causato, da una parte, dalla modifica dei modelli alimentari, dall'altra, dall'incapacità dei produttori di adeguarsi alle nuove richieste dei consumatori, sempre più attenti agli aspetti igienico-sanitari e alle proprietà organolettiche degli alimenti.

Il Piano carni, creando le condizioni finanziarie e organizzative necessarie per avviare questo processo di rinnovamento, può servire egregiamente allo scopo.

Questi gli obiettivi del Piano: valorizzare le caratteristiche qualitative delle carni, attraverso una totale trasparenza dei sistemi di allevamento del bestiame, nelle tecniche di macellazione e di lavorazione delle derrate; offrire al consumatore le necessarie garanzie igienico-sanitarie, attraverso un'efficace applicazione della normativa sanitaria nazionale e comunitaria; contribuire alla diffusione, contrattazione commerciale, del principio del pagamento del prodotto «secondo qualità», nel rispetto dell'obbligo della classificazione delle carni e dell'osservanza dei disciplinari produttivi; favorire la razionalizzazione e l'integrazione della filiera carne anche attraverso la definizione di accordi interprofessionali che tengono conto degli obiettivi programmati; stimolare i processi produttivi orientati al contenimento dell'impatto ambientale.

Il Piano — aggiunge la Confagricoltura — dovrebbe trovare attuazione nell'arco di tre anni, a partire dalla prossima campagna di commercializzazione. E il finanziamento pubblico, per un concorso totale di 190 miliardi, si articolerà in tre tranches decrescenti: 80 il primo anno, 60 il secondo, 50 il terzo.

INSERTO SPESA

Pagine a cura di

BALDOVINI

ULCIGRAI

Foto: BALBI

Pubblicità a cura della SPE

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

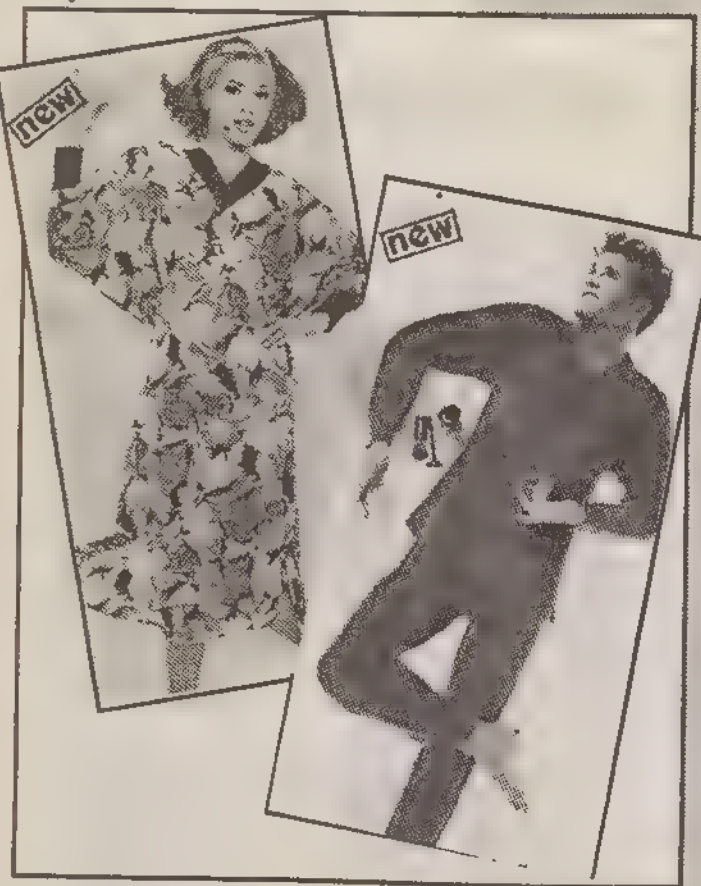
3x2

OFFERTA VALIDA FINO ALL' 11 DICEMBRE 1993

Extra vergine Antichi Olivi Gr. 75 1 PZ £ 6290 3 Pezzi £ 12580	Prosciutto Cotto Duke 1 etto Sconto 33% £ 992	Cioccolato Novi Gr. 100 1 PZ £ 1050 3 Pezzi £ 2100	Farina Barilla Kg. 1 1 PZ £ 1290 3 Pezzi £ 2580
Doccia schiuma Vidal ml. 250 1 PZ £ 3790 3 Pezzi £ 7580	Sapone Fa Fresh 1 PZ £ 890 3 Pezzi £ 1780	Riso Scotti naturale Kg. 1 1 PZ £ 3390 3 Pezzi £ 6780	Crackers Premium Saiwa Gr. 500 1 PZ £ 2890 3 Pezzi £ 5780
Coop Piatti conc. liq. Gr. 75 1 PZ £ 1870 3 Pezzi £ 3740	Pasta Tomadini Gr. 500 1 PZ £ 1160 3 Pezzi £ 2320	Pastina all'uovo Buitoni Gr. 250 1 PZ £ 1090 3 Pezzi £ 2180	Mozzarella Mozary Gr. 125 1 PZ £ 1890 3 Pezzi £ 3780
Speedy Pizza Findus Gr. 150 1 PZ £ 2350 3 Pezzi £ 4700	Yogurt Vipiteno alla frutta Gr. 125 1 PZ £ 540 3 Pezzi £ 1080	Cappelletti Rana prosciutto crudo Gr. 250 1 PZ £ 4150 3 Pezzi £ 8300	
Carta igienica Kleenex 4 rotoli 1 CF £ 1950 3 Pezzi £ 3900	Passata di Pomodoro Coop brik Gr. 500 1 PZ £ 720 3 Pezzi £ 1440	Piselli medi Coop Gr. 400 sgocc. 1 PZ £ 820 3 Pezzi £ 1640	Tonno Mareblu 2 x Gr. 160 1 PZ £ 4390 3 Pezzi £ 8780
Succhi frutta Del Monte 3x200 assortiti 1 CF £ 1720 3 Pezzi £ 3440	Acqua Minerale Levissima liev. frizz. lt. 1,5 1 BT £ 780 3 Pezzi £ 1560	Vino San Matteo brik Gr. 1 1 PZ £ 1890 3 Pezzi £ 3780	

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Novità moda:
qualità svizzera.



monti

CALIDA
NATURAL
Quality

camicie da notte, pigiami,
vestiaglie, biancheria
intima uomo donna bambino,
articoli regalo e per la casa.

Trieste - Via S. Spiridione 5

Monfalcone - Via Duca D'Aosta 14

specialisti in biancheria
intima e per la casa



**"LA CUCINA
di
PETRONILLA"**

**CORSI DI CUCINA
A TUTTI I LIVELLI
DA PRINCIPIANTI
ALL'ALTA GASTRONOMIA**

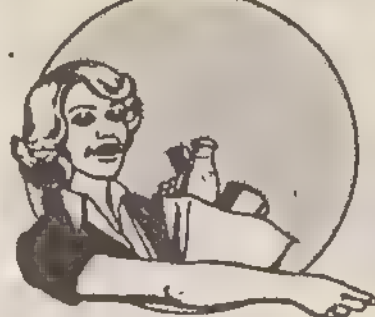
Per informazioni rivolgersi a:

"LA CUCINA di PETRONILLA"

34138 TRIESTE
VIA PASCOLI 23 - TEL. 040/362674

ORARIO INFORMAZIONI: 10-13

SPESA



Articolo di

Lucio Rossmann

E' ormai noto da tempo che una corretta alimentazione non deve apporre solo la giusta quantità e qualità di principi nutritivi, ma anche una serie di composti amorfi dal punto di vista energetico e nutrizionale, ma altrettanto indispensabili al corretto funzionamento dell'apparato intestinale. Una parte considerevole di tale materiale amorfo, per quanto riguarda i cibi di origine vegetale, è denominata fibra grezza.

Sulla necessità fisiologica di assumere tali fibre si sono versati fiumi di parole, in concomitanza con varie iniziative tese a diffondere tra i consumatori una corretta alimentazione. In relazione all'importanza dell'argomento, vorremmo focalizzare gli aspetti principali dell'uso delle fibre nell'alimentazione quotidiana, in particolare modo per chiarire i termini di base ed evitare che attorno a questa classe di composti si ingenerino false convinzioni o, peggio ancora, schemi alimentari dannosi. Ricordiamo che i nostri consigli non devono, però, sostituirsi al consulto del medico soprattutto in materia di nutrizione.

Va quindi chiarito che cosa si intende con il termine di fibra alimentare. In realtà le fibre sono costituite da vari composti che variano sensibilmente nella struttura chimica e nel ruolo che svolgono in seno all'apparato intestinale. Si possono distinguere tre gruppi principali di fibre: sono in genere tutte presenti nella parete cellulare dei vegetali, ed in funzione del loro ruolo svolto nella pianta si possono definire come segue: polisaccaridi strutturali, come le emicellulose e pectine, quest'ultima ad esempio presente in buona quantità nelle mele, e la stessa cellulosa, in genere contenuta maggiormente nei vegetali tal quali.

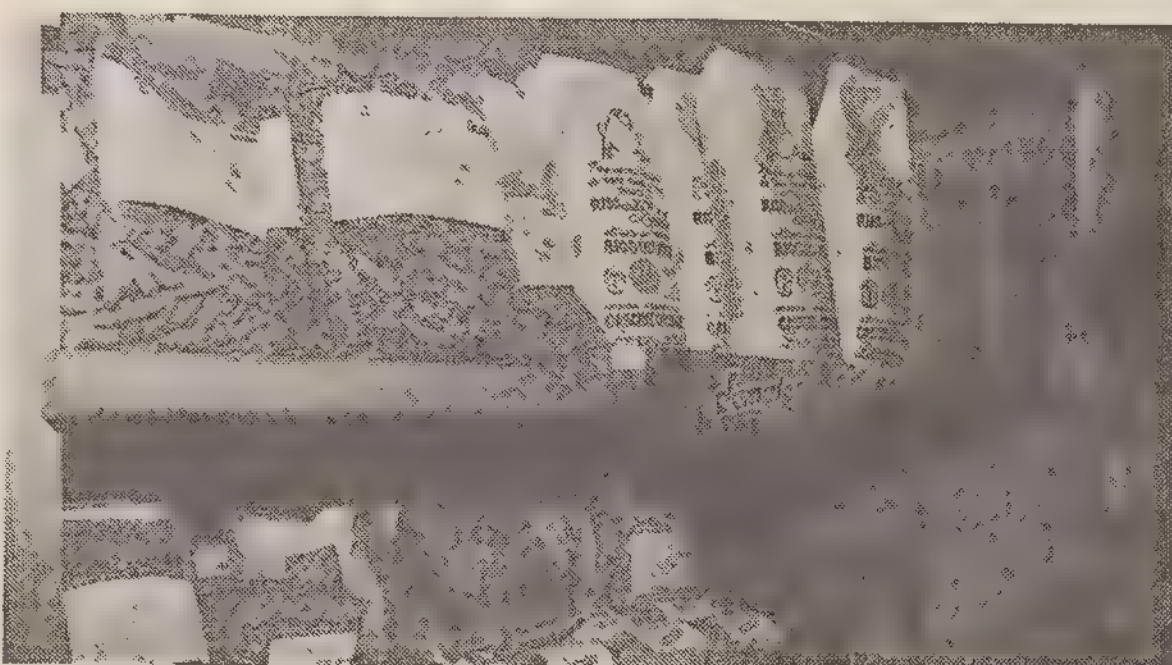
Vi sono poi i composti non appartenenti a poli-

saccardi come la lignina, che sono prevalentemente contenuti nella parte più legnosa e coriacea dei vegetali. Seguono poi i polisaccaridi non strutturali, come i carragenani, le mucillagini e l'agar agar, ricavati in abbondanza dalle alghe.

Si può poi ricordare che le verdure contengono in genere più cellulosa dei cereali. Va inoltre evidenziato che il contenuto in lignina e cellulosa aumenta man mano che le piante o la frutta maturano.

Esistono molte differenze chimico-fisiche tra i vari componenti raggruppati sotto il nome generico di fibra, ma senza approfondire troppo la materia, è possibile distinguere il comportamento delle classi principali di sostanze, al fine di comprenderne poi la funzione svolta dalle stesse a livello intestinale. Per prima cosa, va considerato che le fibre non possono essere digerite dall'apparato gastrointestinale della specie umana.

Ciò vuol dire che la loro attività principale risiede proprio nel garantire un certo volume man mano che queste attraversano l'intestino. Un ruolo importante è poi rappresentato dall'assorbimento selettivo delle fibre nei confronti di alcune molecole organiche, come ad esempio gli acidi grassi, alcuni



composti tossici, ed anche il colesterolo. In alcuni studi specifici si è osservato chimicamente che le fibre alimentari possono contribuire a combattere l'insorgenza dei tumori intestinali.

Caratteristica delle fibre è pure la capacità di ritenzione dell'acqua. Questa proprietà è più spiccata nelle pectine e nelle emicellulose, ed ha

una influenza diretta sulla velocità di assorbimento delle sostanze nutritive a livello intestinale. Non bisogna trascurare poi l'effetto non sempre positivo di un aumento della ritenzione dei sali minerali e degli elettroliti, causato dai polisaccaridi costituenti le fibre. Tale effetto può essere selettivo nei confronti dei minerali già as-

sorbiti con difficoltà dall'intestino. Le proprietà evidenziate sono ascrivibili alle varie forme di fibre in modo specifico e con diversa intensità. Globalmente possiamo affermare che la totalità delle fibre alimentari svolge effetti fisiologici riassumibili con le tendenze seguenti: diminuzione del tasso ematico del colesterolo, risposta più lenta dell'innalzamento della glicemia dopo il pasto, diminuzione della disponibilità dei nutrienti assunti contemporaneamente, aumento della massa fecale.

sorbiti con difficoltà dall'intestino.

Se vogliamo approfondire questi aspetti potremmo dire che la diminuzione del tasso di colesterolo si può verificare con l'ingestione di quantità apprezzabili di pectina o di guar. Nel primo caso, dato l'elevato contenuto di pectina, sembrerebbe confermato il detto comune che una mela al giorno può contribuire a mantenere lo

stato di salute generale con poca spesa.

Allo stesso modo alcuni polisaccaridi rallentano l'assorbimento degli zuccheri probabilmente per la loro capacità di formare dei gel, attraverso i quali il processo di assorbimento degli zuccheri è notevolmente rallentato. Una dieta ricca in emicellulose e pectine potrebbe quindi contribuire a controllare il tasso glicemico dopo i pasti specie nei soggetti a rischio.

Interessante poi l'influenza diretta sul senso di sazietà dovuta alla inattaccabilità delle fibre da parte dei processi digestivi. Si suppone infatti che la massa propria delle fibre alimentari, agendo sulla distensione delle pareti dello stomaco, possa causare il senso di pienezza che pare rappresenti il primo segnale fisiologico che agisce sul centro della fame. Ciò vuol dire che una alimentazione equilibrata nel contenuto di fibre può contribuire a limitare l'insorgere dell'obesità o quanto meno limitarla. Un'ulteriore limitazione all'efficacia con la quale vengono assorbiti i principi nutritivi, potrebbe essere svolta dalle fibre mediante la limitazione dell'efficacia della bile durante il processo di digestione ed assimilazione delle sostanze grasse. In pratica i grassi contenuti nella dieta, che rappresentano quanto di più denso in termini calorici, non sarebbero assorbiti completamente, e quindi espulsi con le feci.

Va però ricordato che l'interferenza causata nei processi di assorbimento dei principi nutritivi non sempre è positiva. Contro l'uso eccessivo di fibre è la loro possibile interferenza nell'assorbimento del ferro, già scarsamente contenuto nella dieta. Va inoltre rilevato che possono esserci limitazioni nell'assorbimento dei principi vitaminici e così anche nel caso degli acidi grassi, alcuni dei quali fungono da precursori di altri fattori essenziali del corretto funzionamento della macchina umana.

L'ALLARME VIENE LANCIATO DALLA FEDERMEDITERRANEO

«Trovate e denunciate l'alga-killer»

Si chiama «Caulerpa taxifolia» ed è un'alga-killer, introdotta accidentalmente nel Mediterraneo, lungo la costa del Principato di Monaco, nel 1984: se quest'alga continuerà il suo sviluppo potrà sconvolgere tutte le catene alimentari costiere, entrando in concorrenza con le alghe mediterranee. Ha cominciato a diffondersi lungo le coste francesi del Mediterraneo, a esclusione delle isole. Attualmente è dislocata, anche se in maniera non uniforme, da Livorno alla frontiera spagnola per una superficie totale di circa 4.270.000 metri quadrati occupati.

A lanciare l'allarme è stata la Feder-Mediterraneo, organizzazione indipendente non governativa operante in collaborazione con il Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite (Unep) e con le istituzioni comunitarie europee: un appello è stato rivolto agli enti pubblici responsabili dei litorali perché sia richiesta la collaborazione di subacquei, pescatori, diportisti e di tutti gli osservatori del mondo sottomarino per la sorveglianza di migliaia di chilometri di costa dove è possibile incontrare l'alga-killer. Infatti, solo il senso civico e lo spirito di collaborazione di tutte le persone che frequentano il mare potrà permettere di scongiurare, o almeno di limitare, questo rischio per gli ecosistemi del Mediterraneo.

Un comitato scientifico internazionale, che raggruppa i tre paesi attualmente in-

teressati al problema (Italia, Francia e Spagna), come fa sapere la Feder-Mediterraneo, coordina un progetto — sotto l'egida e con il finanziamento della Comunità europea — tendente a valutare l'impatto dell'alga e trovare il modo migliore per limitarlo.

La disseminazione dell'alga-killer può essere naturale o dovuta all'azione dell'uomo. Nel primo caso, la disseminazione si ha per estensione degli stolon, per frammentazione di parti dell'alga e per riproduzione sessuata: le «uova», infatti, potrebbero galleggiare per diversi giorni prima di fissarsi. Nel secondo caso, si ha in seguito allo svuotamento di acquari tropicali che contengono o hanno contenuto l'alga, attraverso frammenti d'alga, attraverso frammenti d'alga strappati e rimessi in acqua dalle ancore delle imbarcazioni o dalle reti dei pescatori.

L'alga può vivere nel Mediterraneo tra 0 e 50 metri di profondità, ma alcuni frammenti sono stati pescati sino a 180 metri. Qualsiasi tipo di substrato è favorevole al suo sviluppo: roccia, sabbia, fango, praterie di fanerogame (Posidonia e Cymodocea).

La conoscenza esatta dei limiti della sua invasione e della sua velocità di propagazione, sottolinea la Feder-Mediterraneo, sono elementi importanti per valutare il suo impatto e per consentire la sua eradicazione. È una bella alga, verde fluo-

rescente. Ha un asse rampante (o stolone), che può misurare più di un metro di lunghezza, con un diametro di 1-3 millimetri, fissato al fondo da radici dette rizoidi. L'asse porta delle fronde erette che assomigliano a foglie. Queste «foglie» (alte da 5 a 65 centimetri, possono essere ramificate) sono molto sfragiate e sono paragonabili a quelle di alcune conifere come il tasso. Il nome di Taxifolia deriva, per l'appunto, dal latino «Taxus».

L'alga-killer può essere maneggiata senza alcun pericolo, ma la Feder-Mediterraneo consiglia di non raccogliercela poiché, in questo modo, si aumenterebbe il rischio di una sua propagazione accidentale.

Chi trova o localizza l'alga-killer è invitato a scrivere, a telefonare o a inviare un fax alla Feder-Mediterraneo. È necessario indicare la località in cui l'alga è stata rinvenuta (con coordinate geografiche o altri riferimenti utili), le modalità del rilevamento, la profondità, il tipo di substrato (roccia, sabbia, Posidonia o altro) ed eventuali note (densità, lunghezza delle foglie e così via). Non si dimentichi, inoltre, di lasciare il proprio nome, indirizzo e numero di telefono. Sarà possibile, in questo modo, rimanere in contatto. La collaborazione di quanti parteciperanno alla ricerca verrà menzionata. Questi i recapiti cui rivolgersi: Feder-Mediterraneo, casella postale 194, 80072 Arco Felice Napoli, telefono e telefax 081-5602351.

BAMBINI E CIBO

Crescere mangiando polenta

Bisogna però farla rientrare in una dieta varia, come suggeriscono alcune ricette stagionali

E' un alimento dotato

di un potere nutritivo

pari a quello della pasta,

del riso o del pane

CONSIGLI / COME PREPARARE UNA BUONA POLENTA

Soprattutto ben cotta

Solo dopo 45 minuti di cottura la farina diventa digeribile

Sono numerosi gli accorgimenti necessari per confezionare una buona polenta. A differenza di quanto si crede, questo alimento può essere preparato in diversi modi, variando sia le farine che ne fanno parte sia i metodi di cottura. A seconda della farina scelta la polenta può essere di granturco bianco o giallo, macinata a grana grossa, media o fine; di una miscela di queste due farine; di farina gialla mista a quella di frumento; di grano saraceno.

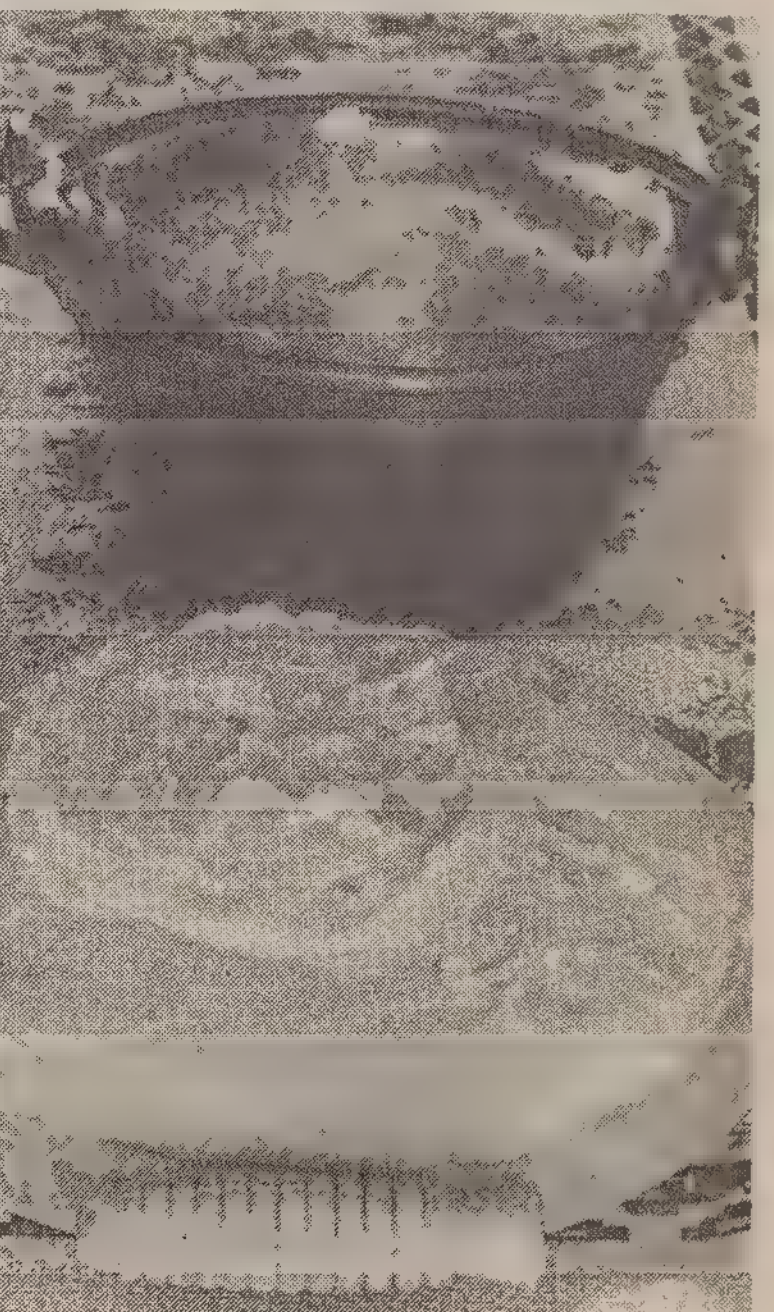
Anche le modalità di cottura possono essere diverse: la polenta può essere cotta nell'acqua, oppure nel latte o in una miscela dei due, può essere classicamente preparata nel paiolo a fondo ricurvo con il mestolo di legno o nella pentola a pressione o ancora nel forno.

Per preparare una polenta buona è necessario: assicurarsi che la farina sia stata macinata nell'annata; usare, quando è possibile, il paiolo di rame, che è quello più adatto; evitare che si formino i grumi mentre si versa la farina nell'acqua: a tal fine è opportuno mescolarla subito con una frusta da cucina, seguita da sbatterla per un po' fino a quando la crescente densità lo permette, infine è importante rispettare anche il tempo di cottura, circa 45 minuti, poiché è soltanto dopo tale periodo di costante ebollizione che le cellule legnose del granturco si aprono, liberando l'amido e rendendola digeribile.

Un trucco per far staccare meglio la polenta dal fondo del paiolo, è di tisciarne la superficie e scuotere il paiolo con le mani, quando questa è cotta e si trova ancora sul fuoco, in questo modo la polenta si libera delle bolle di vapore in essa contenute e si stacca omogeneamente.

Un'ultima indicazione: la polenta si presta benissimo sia per confezionare i classici piatti unici (polenta e spezzatino, polenta e formaggio, polenta e lenticchie, ecc.) sia per preparare alcuni appetitosi dolci come la polenta «a boccia» dolce, che è una specialità veneta condita con zucchero e cannella oppure la polenta e latte. La particolarità di quest'ultimo piatto, tipico della Lombardia, è il contrasto «caldo-freddo» dei due ingredienti: la polenta caldissima va infatti servita con il latte freddo.

Paola Fabbro



... ora anche in

**PIAZZA
BENCO**

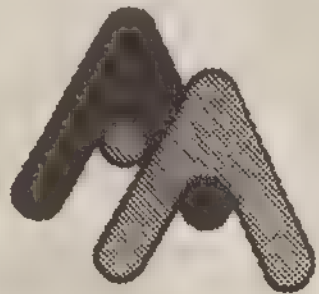
a un passo da Corso Italia
con le solite insuperabili specialità



da oltre un secolo
al servizio dei
buongustai triestini

Via Galina, 4 - Trieste

...di tutto
e anche il meglio
per un'alimentazione più sana



ALTERNATIVA alimentare

TRIESTE - VIA GIOTTO 10 - TEL. 040/635676

**ALIMENTAZIONE
INTEGRO-NATURALE
DIETETICA
E PER SPORTIVI**



OFFRE:

* ANTIPASTI ASSORTITI *

* PASTICCI GUSTI VARI *

* ARROSTI E POLLI SPIEDO *

* VERDURE ASSORTITE *

* PIZZE AL TAGLIO *

* PIZZE AL TAGLIO *

* PIZZE AL TAGLIO *

* PIZZE AL TAGLIO *

* PIZZE AL TAGLIO *

* PIZZE AL TAGLIO *

* PIZZE AL TAGLIO *

* PIZZE AL TAGLIO *

* PIZZE AL TAGLIO *

* PIZZE AL TAGLIO *

* PIZZE AL TAGLIO *

* PIZZE AL TAGLIO *

* PIZZE AL TAGLIO *

* PIZZE AL TAGLIO *

* PIZZE AL TAGLIO *

* PIZZE AL TAGLIO *

* PIZZE AL TAGLIO *

* PIZZE AL TAGLIO *

* PIZZE AL TAGLIO *

* PIZZE AL TAGLIO *

SPESA

IL MAIALE / UN PRODOTTO DA CONOSCERE



Suino amato e odiato

Animale di pregio fra greci e romani, è avversato dal Corano

Articolo di

Giovanni Palladini

Scrivete Reay Tannanhill nel suo «Food in History» che, dopo la capra e la pecora, il maiale fu il terzo animale a essere addomesticato dall'uomo. Ciò sarebbe avvenuto in Cina, intorno al 7000 a.C. Poi, dalla Cina il suo allevamento si diffuse in altri Paesi asiatici: resti di maiale domestico, risalenti al 6500 anni prima di Cristo, sono stati rinvenuti nel Turkistan, ad Anau.

Intorno al 2300 a.C., il maiale figurava tra le specie animali comuni fra gli abitanti della valle dell'Indo, mentre resti — la cui datazione è fissata tra il 2000 e il 1500 a.C. — di una varietà di maiali di piccola taglia, tipici della Cina, sono stati scoperti nel corso di scavi effettuati nella provincia dello Shensi.

Tuttavia, mentre presso i cinesi l'allevamento suino ebbe sempre una grande importanza, presso gli altri popoli asiatici il maiale era considerato un animale immondo: un'avversione che raggiunge la massima espressione tra i maomettani, ai quali — come è noto — il Corano vieta di mangiare carne di maiale.

Per i greci e i romani, invece, era uno degli animali domestici di maggior pregio. «I romani», rievoca Giuseppe Maffioli — consumavano in abbondanza le carni di maiale, che puntualmente assalivano e cuocivano in molti modi. Un pezzo di bravura dei cuochi consisteva nel cuocere un maiale mezzo allessato e mezzo arrosto, oppure nel trasformarlo in una specie di cavallo di troia ripieno di beccafichi, d'ostiche, di tordi; il tutto condito con vini eccellenti. Ne parla Petronio, nella cena di Trimalcione».

Attualmente, il maiale domestico (il cui nome scientifico è «Sus scrofa domestica»), derivato dalla fusione del maiale asiatico («Sus indicus ferus») con quello europeo o cinghiale («Sus scrofa ferus»), è largamente diffuso in quasi tutto il mondo.

In Italia, un tempo venivano allevate numerose razze suine, che — caratterizzate dalle diverse condizioni ambientali — differivano per forma, colore, mole, precocità e attitudine: la romagnola (mora o castagnola), la chianina o casentinese, la cinta, la maremmana, la calabrese, la casertana o napoletana, e altre; alcune delle quali sono scomparse, o quasi, in seguito all'introduzione di riproduttori stranieri e all'incrocio con razze d'importazione, tra le quali primeggiano le inglesi «Large White» o grande «Yorkshire» e «Berkshire».

Nell'ultimo anno documentato dall'Istat, in Italia sono stati macellati 11 milioni 972 mila suini, per un totale — in

«peso vivo» — di 16 milioni 179 mila quintali.

Nel medesimo anno, i capi abbattuti nel Friuli-Venezia Giulia sono stati 97.820, per complessivi 131.080 quintali di «peso vivo», pari a 104.520 quintali di «peso morto» (cioè, al netto dei visceri toracici e addominali e del scolo da raffreddamento): un quantitativo che rappresenta appena lo 0,8 per cento del totale nazionale.

Le tre regioni che detengono i primi posti della relativa graduatoria sono rispettivamente la Lombardia (nella quale, nell'anno considerato, sono stati macellati 3 milioni 597 mila suini, per complessivi 4 milioni 399 mila quintali di «peso morto»), l'Emilia-Romagna (3 milioni 525 mila quintali) e il Piemonte

(1 milione 203 mila quintali). Congiuntamente, queste tre regioni hanno fornito il 70,5 per cento — vale a dire, oltre i due terzi — della carne ottenuta dalla macellazione di suini nel nostro Paese in tale anno. Quindi vengono il Veneto (con 918 mila quintali), il Lazio, l'Umbria e la Toscana.

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, in questa graduatoria la nostra regione occupa — come si rileva dalla tabella — il dodicesimo posto. Alla fine dell'anno, il numero dei capi presenti negli allevamenti suini del Friuli-Venezia Giulia si aggirava intorno alle 173 mila unità. Il peso dei suini macellati è risultato pari a una media di 1,3 quintali per capo.

Con particolare riguardo all'indirizzo produttivo, va osservato che fino al 1940 — come ricorda il prof. Osvaldo Massi dell'Università di Perugia — in Italia, per le medesime condizioni alimentari delle popolazioni e gli alti costi dei grassi di origine vegetale, la produzione fu dominata quasi esclusivamente da razze di maiali a forte sviluppo delle masse adipose. Specie nelle regioni più povere, il valore del maiale era in rapporto con lo spessore di grasso di copertura che costituisce il lardo. Migliorate le condizioni alimentari degli italiani, la produzione suinicola ha mutato radicalmente indirizzo. Oggi, l'indirizzo produttivo è rivolto verso il maiale selezionato «da carne», a sviluppo precoce...

La carne magra di maiale è mediamente costituita per il 71 per cento da acqua; per il 19,9 per cento da protidi; per il 6,1 per cento (percentuale inferiore a quelle riscontrabili in altri tipi di carni, tra cui quelle bovine), da lipidi; e per l'1,1 per cento, da glucidi. Per cui, tenuto conto anche dei prezzi medi al dettaglio dei vari prodotti zootecnici e particolarmente delle carni bovine, puntare maggiormente sulle carni alternative, quale è quella suina, può costituire, per il consumatore, un non trascurabile vantaggio, anche in termini economici.

CIBI / CORSI E RICORSI

Dieta mediterranea: negli States c'è il boicottaggio

Un flash d'agenzia annunciava qualche giorno fa che negli Stati Uniti era cominciata l'offensiva contro la dieta mediterranea. Dopo averla esaltata in lungo e in largo per quasi un decennio, adesso gli americani voltano dunque le spalle a quella che era stata definita, con una certa enfasi, l'esilire di lunga vita? L'olio d'oliva, i cereali, gli ortaggi, la frutta che venivano indicati fra gli alimenti più salubri si sono rivelati improvvisamente fra le cause che portano all'obesità con tutte le conseguenze — colesterolo alto, cattiva circolazione, eccetera — che ciò comporta.

Come mai questo voltafaccia? Difficile fornire una risposta convincente. Qualcuno potrebbe imputarlo alle preoccupazioni che negli Usa si cominciano a nutrire nei confronti di prodotti tipici italiani che trovano accoglienza sempre più ampia e convinta anche negli States. Ma è solo una supposizione.

Di sicuro c'è che sui mercati si sta svolgendo un aspro confronto fra culture alimentari diverse e che il successo dell'una o dell'altra comporta la crescita o il crollo delle attività agricole e industriali che stanno dietro queste culture. Tanto che c'è chi paventa tempi durissimi per i prodotti tipici italiani che rischiano, se non adeguatamente sostenuti anche sul piano commerciale, di finire out.

SUINI MACELLATI NELLE REGIONI ITALIANE

REGIONI	PESO MORTO (IN QUINTALI)
Lombardia	4.399.520
Emilia-Romagna	3.524.820
Piemonte	1.203.410
Veneto	918.370
Lazio	524.860
Umbria	469.330
Toscana	444.180
Marche	330.670
Campania	274.940
Abruzzi	267.160
Sardegna	115.350
Friuli-Venezia Giulia	104.520
Sicilia	104.020
Calabria	79.335
Puglia	64.030
Basilicata	50.620
Molise	37.425
Trentino-Alto Adige	28.130
Liguria	11.715
Valle d'Aosta	465
IN COMPLESSO	12.952.870

CURIOSITA' / COME SI PREPARANO LE MISCELE DI TE'

Un «sommelier» fra le foglie secche

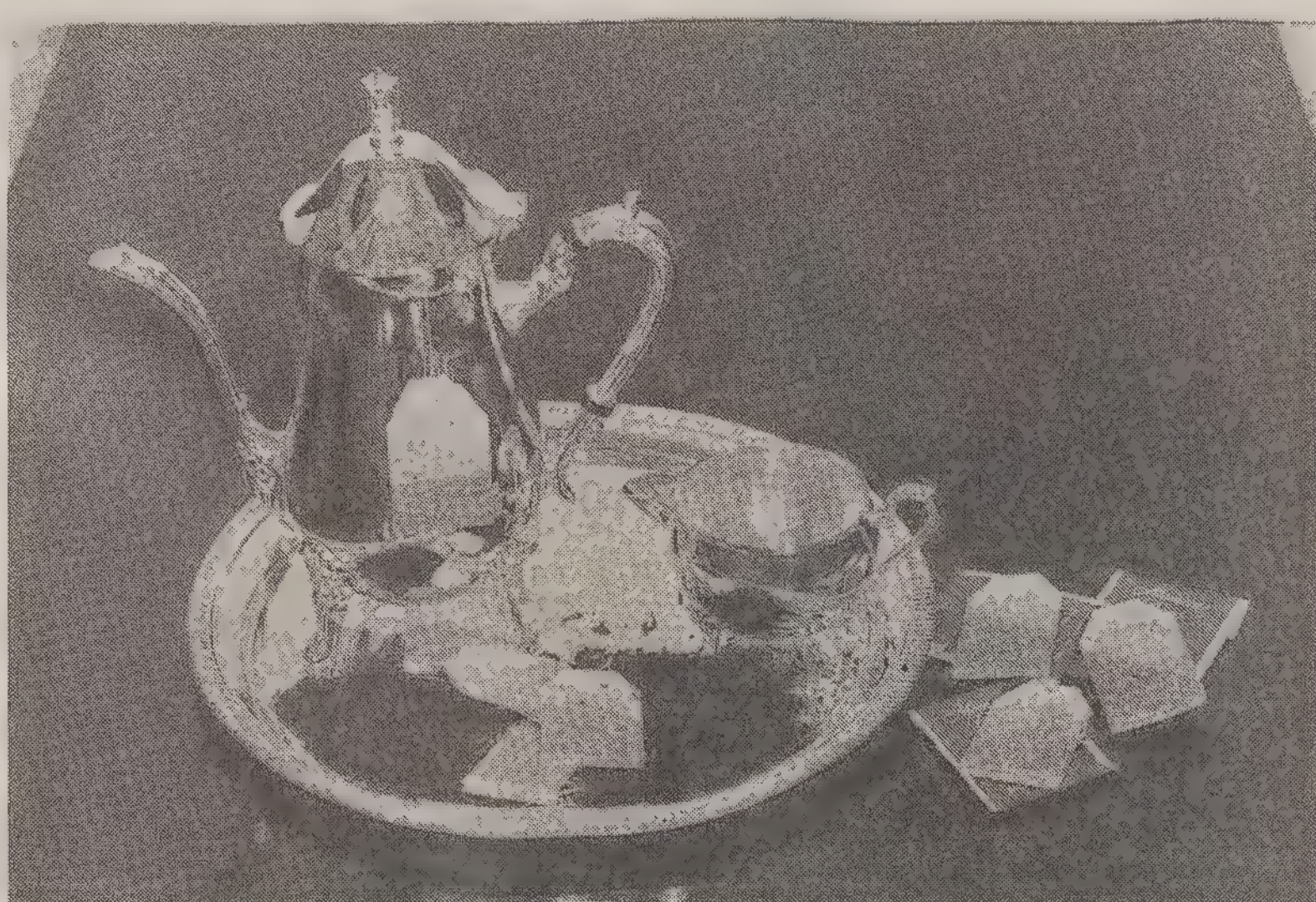
La mescolanza fra prodotti pregiati e di seconda scelta assicura l'economicità e la costanza del marchio

Un mestiere che esula completamente da quelle che sono di norma le attività classiche e che si potrebbe tranquillamente associare a un'arte e una vocazione, è quella dell'assaggiatore di tè. Sono dei professionisti altamente qualificati, una specie di sommelier dell'aromatica bevanda. In sintesi il loro compito è quello di controllare e valutare qualitativamente i lotti di tè provenienti dalle diverse zone e preparare organoletticamente le miscele da proporre alla clientela, in modo che le diverse sensazioni si fondano in un unico gusto armonico, appropriato al momento del consumo: sia esso al mattino, alla sera o fuori pasto.

Non volendo risultare pesanti a chi ci legge con curiosità e attenzione, non entreremo nel merito della tecnica di assaggio e non snoccioleremo le terminologie e il lessico usati per definire la bevanda, comprensibili solo agli addetti ai lavori. Certo è che la fase della degustazione è un momento magico, nel quale il rito dell'infusione passa attraverso le forche caudine della prova-palato.

I sensi del gusto e dell'olfatto sono le armi basilari dell'assaggiatore, che assolutamente deve dimenticare la parola raffreddore. Infatti un'infreddatura inficherebbe parecchio il risultato organolettico.

Il motto «senza di tè non so cosa farei» può essere valido in modo ambivalente. Da una parte le pregiate «foglioline», dal-



l'altra il ruolo insostituibile degli assaggiatori nel «creare» le svariate miscele. Come avviene per il vino, il caffè e tanti altri prodotti, la necessità di unire più varietà, con caratteristiche diverse, dipende sia da un fattore qualitativo che economico. In quest'ultimo caso sarebbe fuori modo sconveniente usare certe origini allo stato puro (in certi casi si fa, ma le occasioni sono piuttosto limitate), quando sia possibile fruire di foglie che diano un minimo apporto gustativo, fungendo per lo più da riempitivo.

In questo caso, comunque, sarà gioco forza arrivare a un compromesso per non inficiare i pregi della qualità migliore. È ovvio che un amante della bevanda riconoscerà quei prodotti pregiati da quelli di seconda scelta.

Il secondo motivo, quello qualitativo, è dovuto al fatto che sono estremamente pochi i tè che possiedono intrinsecamente tutti i caratteri migliori di aroma e di sapore. Sta proprio qui l'abilità dell'esperto, nel diversificare le diverse miscele, in base a criteri ben definiti, unendo le foglioline in

percentuali diverse a seconda delle caratteristiche che possiedono dai diversi tè, in modo che possano soddisfare le aspettative del consumatore.

Fin qui sembrerebbe tutto semplice o quasi. Le complicazioni si verificano tenendo presente che i diversi tè non posseggono sempre i medesimi pregi qualitativi per ogni annata di raccolta. Le variabili che le influenzano sono parecchie. Per menzionare le più banali ricordiamo le diverse condizioni meteorologiche e di coltivazione, come similmente avviene per ogni derrata

alimentare soggetta alle bizzarre leggi della natura.

Per far capire qual è la cura amorevole che attende le foglie del tè fin dal loro nascere i controlli scrupolosi avvengono periodicamente già nelle piantagioni e alla fine di ogni ciclo lavorativo (prima, durante e dopo la raccolta, alle aste, alla partenza e all'arrivo del tè in casse di legno nei luoghi di destino).

Un ulteriore motivo di esame organolettico è la necessità di mantenere, il più possibile, costanti le proprietà gusto-olfattive.

Una volta che la clientela si è affezionata a un sapore ben determinato, mutarlo radicalmente potrebbe dimostrarsi controproducente. È intuibile quanto sia illimitata la possibilità di preparare nuove miscele. Pertanto, una volta giunti a requisiti ottimali, ogni ricetta viene custodita gelosamente e mantenuta segreta. Basti pensare che alle foglie è possibile aggiungere qualche minimo elemento di differenziazione, come ad esempio petali di fiori, spezie, essenza di frutta, o ancora la possibilità di reperire sul mercato dei tè aromatizzati, per modificare sostanzialmente il gusto.

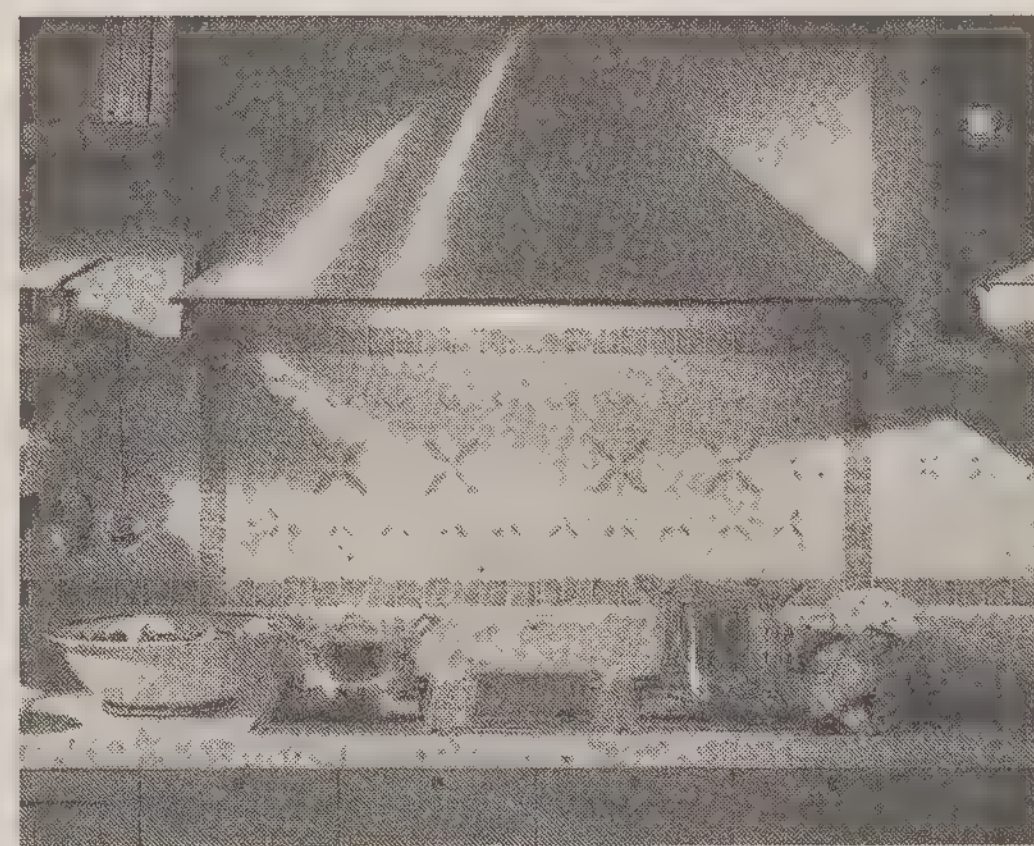
Quanto detto spiega la possibilità pressoché infinita nella realizzazione di blend (miscele) completamente diverse le une dalle altre. Nomi come Darjeeling, Ceylon, Assam, China Keemun e altri, a noi dicono ben poco. Per gli intenditori si tratta invece rispettivamente del prestigioso tè himalayano a foglia lunga, dal delicatissimo sapore moscato/fiorito per il primo; del tè nero a foglia lunga, utilizzato principalmente per la tipica «english breakfast», per il secondo; mentre il terzo è fra i più buoni tè indiani dal sapore delicato di malto; e infine per il quarto, si tratta del raro tè cinese dal sapore soave. Questi sono alcuni tipi particolari di tè che possono venir usati per i diversi momenti della giornata, in special modo per il mitico inglese «five o'clock tea».

Gianni Pistrini

CASA MIA

ARREDARE A TRIESTE

IN GALLERIA VENICE



IL CENTRO CUCINE SPECIALIZZATO

Arclinea ABACO CUCINE snidero Cesàr



ROSTICCERIA GASTRONOMIA "AL TRIBUNALE" TRIESTE - Via Coroneo 14/D - Tel. 040/365791

POLLI ALLO SPIEDO PATATINE VERDURE FRITTE E ALLA GRIGLIA PRIMI E SECONDI PIATTI CONTORNI IN GENERE

PIATTI SPECIALI... PER... OCCASIONI SPECIALI!!!

Orario di apertura: 9.30-14.30 17.30-20 CHIUSO ALLA DOMENICA

SERVIZIO A DOMICILIO



EXPRESS

Royal Copenhagen

Comunica che tutti gli articoli della collezione

1993

sono disponibili da

GIOVANNI CESCA

Trieste - via Mazzini 17 - Tel. 631838

EDI MOBILI

TUTTE le ultime novità naturalmente da EDI MOBILI

fantoni

CUCINE MINOTTI moreluzzo

GRATTAROLA (nei negozi storici di mobili)

UNICO PUNTO VENDITA:

TRIESTE - VIA BAIAMONTI, 3 - TEL. (040) 820766

CALCIO

COPPA CAMPIONI / MILAN DELUSO PER IL PAREGGIO DI BRUXELLES



Solo un punto nel freeze

IL BILANCIO DELLE COPPE EUROPEE

La resurrezione dei portoghesi

ROMA — Campi gelati, giocatori intirizziti: il turno di fine novembre delle coppe europee risente come al solito delle condizioni meteorologiche: una fatica immensa, che si somma a quella del campionato, ormai entrato nel vivo.

In letargo Parma e Torino, che godono della pausa prenatata della Coppa delle Coppe (rientreranno in scena appena all'inizio della primavera) le altre tre italiane, in attesa del posticipo del Cagliari in terra belga, hanno oltrepassato con sicurezza gli ostacoli.

Il pari sfortunato del Milan, le vittorie rassicuranti della Juventus e Inter si inseriscono nel quadro fortemente positivo della presenza stagionale delle italiane. Salvo la Lazio, eliminata comunque da una compagna competitiva come il Boavista (in gran luce a Creta in Coppa Uefa), le altre italiane sono tutte in grado di accedere alle finali. Ormai non ci sono obiettivi preclusi alle forti compagini italiane: il fatto stesso che il pari conseguito dal Milan a Bruxelles venga considerato un mezzo passo falso fa capire quale sia la considerazione in cui viene tenuta la squadra di Berlusconi.

Nonostante le preoccupanti notizie sul recupero di Van Basten, le polemiche sulla vicenda Savicevic, il Milan ha giocato una partita autoritaria contro un avversario di prestigio in condizioni atmosferiche proibitive e su un terreno di gioco dove

era più facile giocare a hockey su ghiaccio che a calcio. Il palo di Papin e gli errori di mira degli attaccanti non dovrebbero comunque condizionare il cammino futuro nel girone più agguerrito della Champions League che vede il Milan favorito.

E' anche la serata della rivincita del calcio portoghese che sfoga la rabbia per l'eliminazione dai Mondiali con tre successi nelle coppe europee. Il Porto, nell'altro incontro del girone B, ha rischiato di disperdere il robusto vantaggio di tre gol sul Werder Brema.

Negli ultimi minuti i tedeschi hanno rimontato due gol, ma la vittoria della squadra di Ivic è legittima e meritata. Il Porto sembra attrezzato per contendere al Milan il primato del girone. Mercoledì prossimo è in programma lo scontro diretto al Meazza.

Nell'altro gruppo appare evidente il dislivello tra Monaco e Barcellona da un lato e Spartak Mosca e Galatasaray dall'altro.

I turchi non sono però riusciti a ripetere l'exploit conseguito eliminando il Manchester United, hanno comunque imposto il pari al Barcellona che alla distanza ha preso il sopravvento sfiorando la vittoria. Il Monaco, entrato in Coppa Campioni per la porta di servizio dopo la sospensione del Marsiglia, ha tramortito lo Spartak Mosca.

L'Uefa sta intanto pensando ad un cambiamento radicale della

Champions League con 16 squadre ammesse ai quattro gironi finali. Si deciderà a Ginevra la prossima settimana il futuro di questa manifestazione.

Il mercoledì di Coppa vede le squadre portoghesi al top, le italiane decisamente positive, le spagnole in serio affanno.

Queste considerazioni prendono forma esaminando i riscontri della Coppa Uefa. Juventus e Inter hanno ottenuto importanti vittorie.

I piemontesi hanno piegato agevolmente la modesta avversaria spagnola. Il Tenerife ritorna a casa con un risultato quasi impossibile da ribaltare. La Juventus ha fatto le cose giuste, senza strafare e Viali lentamente sta ritrovando la condizione. Ma gli spagnoli erano in formazione largamente rimaneggiata.

Qualche problema in più per l'Inter che nel gelo di Norwich ha dominato l'incontro ma ha segnato solo su rigore con Bergkamp. L'olandese ha fallito però tante occasioni su azione.

Rispetto ai turni precedenti sono meno consistenti i punteggi della Coppa Uefa: 15 gol in sette partite costituiscono uno dei bottini più magri degli ultimi anni. Fanno il pieno le squadre portoghesi: lo Sporting regala il Salisburgo (il secondo gol è di Cadete, la cui assenza ha pesato in nazionale), il Boavista ridimensiona l'Ofi Creta (sorpresa dei primi due turni).

Appuntamento al 7-8 dicembre.

CARNAGO — Anderlecht-Milan: un punto guadagnato in una difficile trasferta o un punto perso in una gara che poteva essere vinta? Il dilemma puramente teorico, già risolto da Capello nell'immediato dopopartita di Bruxelles («è un punto perso, troppe occasioni sbagliate, dovevamo vincere noi»), ha lasciato subito spazio ad altri problemi e incertezze ieri mattina nell'allenamento a Milan. Quel punto dovrà essere recuperato dai rossoneri mercoledì a San Siro contro il Porto: obiettivo non facile ma obbligato, per non ritrovarsi nel ruolo di inseguitori alla ripresa della Champions League in marzo. Ma l'appuntamento contro i portoghesi sembra ancora lontanissimo, perché di mezzo c'è il Parma, e a tre giorni dalla sfida di vertice il Milan si ritrova più inguaiato che mai con il problema infortunati.

Come Milan-Napoli, Anderlecht-Milan ha dimostrato che orgoglio, capacità di reazione e tenuta atletica non mancano ai rossoneri, ma dopo la battaglia sul ghiaccio del «Parc Astrid» l'infermeria rossonera conta nuovi ospiti: Simone ha praticamente saltato l'allenamento per una distorsione alla caviglia destra, e Papin soffre di dolori alla schiena.

Albertini, comunque indisponibile domenica per squalifica, ha una contusione a un polpacchio. Uomini contattissimi per Capello: lo stato di necessità ha così imposto una rapida soluzione del caso Savicevic.

Il ribelle Dejan è già stato praticamente «grazioso» da Berlusconi, che ha escluso una cessione del fuoriclasse nel quale lui per primo ha sempre creduto. Ma fino al pomeriggio nulla di ufficiale era stato deciso, in attesa di un incontro diretto fra

il giocatore, Capello e i vertici della società. Ieri mattina il montenegrino si è allenato con gli altri, e pare che abbia avuto un primo chiarimento con l'allenatore. Giornalisti e teleoperatori non aspettavano che lui, ma al suo ritorno dal campo d'allenamento Savicevic non ha aperto bocca. Si è infilato svelto nella sua «BMW». Scena pressoché analoga, poco più tardi, con Fabio Capello: «Non parlo». E a chi gli chiedeva se tra loro si fossero parlati, il tecnico ha risposto seccamente: «Si è allenato».

Il «recupero» di Savicevic, dato per imminente, non dovrebbe però avere ripercussioni sulla formazione di domenica a Parma. Gli stranieri in campo dovrebbero essere solo due, Desailly e Papin (se starà bene), con Laudrup in panchina; in caso di forfait del francese, potrebbe essere schierato Raducioiu. Molto più

incerto di Papin è Simone, e quindi è in preallarme anche Massaro.

Altre punte disponibili non ce ne sono: la piena ripresa di Lentini (possibile seconda punta) continua ad essere un'incognita, mentre l'altra ben più grave incognita - il futuro calcistico di Van Basten - resterà sospesa sul Milan ancora per mesi. Il centrocampista rossoneri domenica mancherà dei due titolari, l'infortunato Boban e Albertini, e dovrà affidarsi all'inedita coppia Desailly-Donadoni.

Resta invariata soltanto la difesa nella sua ultima versione, con Panucci al posto di Tassotti. Una difesa che mercoledì ha retto gagliardamente.

Il San Paolo di Tele Santa, intanto, sarà l'avversario del Milan nel finale modale interclub che si disputerà a Tokio. La partita contro il Flamengo è stata decisa dai rigori.



Marco Simone mentre pattina sul ghiaccio di Bruxelles

COPPA UEFA / SECCO 3-1 AL MALINES

Un Cagliari in abito da sera

1-3

MARCATORI: nel pt 33' Matteoli, 38' Czerniatynski, nel 37' Oliveira, al 42' Pusceddu. MALINES: Freud'Homme, Sanders, De Boeck, Gijbrecchts, Deferm, Van Den Buys, Leen, Bartholomeussen, Sabbadini (34' st Van Gompel), De Mesmaecker (1' st Eszeny), Czerniatynski. 12Maurro, 13 De Wilde (secondo portiere), 16 Peetermans.

CAGLIARI: Fiori, Aloisi, Pusceddu, Villa, Napoli (36' st. Veronese), Firicano, Sanna, Bisoli, Dely Valdes, Matteoli, Oliveira. 12 Dibitonto, 14 Crinito, 15 Pancaro,

16 Allegri. ARBITRO: Garcia Aranda (Spagna).

MECHELEN — Il gelo delle Fiandre non basta a fermare un Cagliari che dopo le imprese in campionato conquista sulla ribalta europea una vittoria di assoluto prestigio, che va anche al di là dei limiti palestrati dal Malines - neanche lontana parente della squadra che a metà degli anni '80 conquistò una coppa delle Coppe e consente ai sardi non solo di considerare il superamento del turno una formalità, ma ne fa un vero spauracchio per le favorite alla vittoria della coppa Uefa.

Il 3-1 finale è forse un po' troppo pesante per i padroni di casa che per almeno un tempo giocano almeno alla pari col

Cagliari che esce però alla distanza e impone la sua netta superiorità tattica, con Gianfranco Matteoli e Pierpaolo Bisoli sugli scudi, ma anche con la solita coppia Valdes-Oliveira, implacabili in fase conclusiva.

La partita, che si gioca in una serata fredda col fondo del terreno gelato, comincia con una piccola sorpresa. L'allenatore del Malines Van Hoof, confermando di temere il Cagliari, lascia fuori una punta, l'ungherese Eszenyi, e schiera il solo Czerniatynski in attacco, con due uomini (De Mesmaecker a sinistra e Sabbadini a destra) sulle fasce. Giorgi risponde, come annunciato con tre marcatori (Napoli, Aloisi e Villa) e Sanna sulla destra a posto dello squa-

drato Moriero.

Il primo tiro nello specchio della porta è proprio dell'attaccante belga al 3', ma Fiori non si fa sorprendere e para agevolmente. Replicano subito i sardi con un lancio lungo di Bisoli (ancora una volta tra i migliori) per Dely Valdes che appoggia all'indietro per Pusceddu che arriva in corsa e con un gran sinistro costringe Freud'homme ad una parata in due tempi.

Passa il primo quarto d'ora ed è Matteoli a salire alla ribalta: è il 33' e Sanna dalla destra rimette al centro un pallone deviato da un avversario che Matteoli controlla, si accentra e dal limite scocca un gran sinistro che si insacca sulla destra di Freud'homme, invano proteso in tuffo.

Il Malines si getta subito all'attacco e passano solo 5' e i belgi pareggiano con Czerniatynski che, anticipa Napoli, quasi con un piatto sinistro colloca in rete un pallone che era stato rimesso al centro di testa da Sabbadini.

Nella ripresa, l'incontro sembra avviato sulla stessa falsariga dei primi 45' ma non si sono fatti i conti con il duo Valdes-Oliveira e arriva il trionfo. Al 37' il panamense, tra tre difensori, controlla e smarca al limite Oliveira: gran scatto e pallonetto nell'angolo sinistro dell'uscita di Freud'homme. Il gol è una mazzetta per i padroni di casa che si sibilano e al 42' Pusceddu, su rilancio di Veronese, scatta e con un sinistro a scavalcare mette in rete.

ROMA

Più poteri a Moggi

ROMA — Luciano Moggi non è più il consulente di mercato della Roma, ma il consigliere. Con un colpo di scena, l'abbandono del vecchio ruolo non prelude a un addio, ma ad un consolidamento del suo ruolo all'interno della società. Così almeno ha lasciato intendere il dirigente, al termine di un incontro con Franco Sensi. Niente Udinese, quindi, per Moggi.

UDINESE AL LAVORO IN VISTA DELL'ATALANTA

Gelsi, il nuovo Sensini

In infermeria anche Kozminski, Branca e Rossini

UDINE — Lo provoca, lo stuzzica, insomma gli sta dietro con un occhio del tutto particolare. Adriano Fedele si aspetta molto dal nuovo Sensini, per intenderci, da «trottolino» Gelsi. Il giocatore ex Perugia è una pedina fondamentale del gioco del buon Adriano, quella diga di centrocampo che deve rompere le azioni avversarie per poi far ripartire quelle della propria squadra.

E' il baricentro della compagine e ogni sua mossa sposta l'asse dell'Udinese, squadra che prima di tutto deve badare a non prenderle. E l'interessato lo ha già capito molto bene, il pareggio di Piacenza è anche e soprattutto frutto del suo lavoro. «I consigli di Fedele — dice il mediano — per il sottoscritto sono un autentico pane quotidiano. In tutti i campi della vita è assurdo pensare di non potersi migliorare giorno per giorno. Io questi consigli li seguo, dico la mia, e poi cerco di metterli in pratica nella maniera migliore. E' la squadra che, tuttavia, deve averne giovamento perché, se un mio movimento in campo fa scattare un'azione, allora ne guadagno tutti».

Dopo questi primi giorni a Udine per il neobianconero può essere già tempo di bilanci. «Forse quelli li tireremo alla fine della stagione — ribatte —, ma a livello di impressione posso dire di avere un quadro piuttosto confortante davan-



L'allenatore Fedele

ti ai miei occhi. Lo spogliatoio è sereno e i mezzi tecnici dell'organico sono buoni. Forse i giornalisti vedono aria di smobilizzazione, ma io non la scorgo proprio».

Adesso, però, sotto con i punti, a cominciare da domenica prossima quando allo stadio «Friuli», scenderà in campo un'Atalanta più inguaiata che mai. «In questo periodo c'è poco da pensare al bel gioco — sottolinea Gelsi —, d'altronde lo si è visto a Piacenza. Bisogna assolutamente fare punti. L'Atalanta sta male, è in un brutto periodo, ma io preferirei non fidarmi dei leoni feriti. In quelle situazioni, solitamente, si moltiplicano le forze. A ogni modo sarà una partita da vince-

re anche e soprattutto a centrocampo, forse è per questo motivo che Fedele mi ha seguito con un occhio particolare in questo periodo. Poi dovremo colpire la loro difesa con la nostra velocità. Branca è uno che davanti a difese come quella nerazzurra si esalta». Ci vuole un po' di convinzione in più. «Proprio — acconsentisce Gelsi —. Questa è la partita che devi prima vincere dentro di te, poi sul campo».

Nel frattempo continua la preparazione della squadra che ormai si appresta a vivere le ultime ore prima dell'incontro. Ieri i ragazzi di Fedele hanno disputato una partitella in famiglia sul campo attiguo allo stadio «Friuli». In particolare evidenza si sono messi Helveg, il danese in ci si sta proprio prendendo gusto ed ha sfoderato alcuni scatti proprio niente male, e Fausto Pizzi. L'ex parmensi sta sicuramente crescendo di condizione ed ha siglato un pregevolissimo gol su punizione, la classica foglia morta sulla quale Battistini poco ha potuto.

L'infermeria continua a far registrare il tutto esaurito.

Oltre a Caniato e Marcuz, acciaccati risultano Kozminski, alle prese con il dente del giudizio, e Marco Branca, solito malanno al ginocchio, il quale si è limitato a qualche corsetta ai bordi del campo. Rossini ha preso una botta allo zigomo.

SERIE C Ragazze in gamba

TRIESTE — Si è risolto a netto favore dell'Ausiliaria Chiabola lo scontro diretto per abbandonare l'ultimo posto in classifica nel campionato femminile di serie C. Primi due punti quindi per le triestine.

L'AUSILIARIA TS: Feroce, D'Orio (Feroni), De Vecchi, Luzzi, Stallone, Curci, Leone, Manente, Cucchi (De Radio), Cutrara, Gardella (Fratte).

Bella vittoria anche del Sant'Andrea per 3-0 sulla Libertas Porcia.

SANT'ANDREA: Leibelt, Saturno, Scarpa (Bonini), Giromani, Tremul, Miss, Gherbaz (Contini), Calzi, Tamburelli, Babic (Martini), De Vecchi, Vascotto.

I risultati: L'Ausiliaria Ts-Gemonesse 61, Lib. Pasiano-Jun. Casarsa 1-5, Rivignano-Goriziana 4-2, Sant'Andrea-Lib. Porcia 3-0, ViscoChiasell 0-5.

Classifica: Jun. Casarsa punti 10; Chiasell, Rivignano 8; Sant'Andrea Ts 6; Goriziana 5; Lib. Pasiano, Visco 4; L'Ausiliaria Ts 2; Lib. Porcia 1; Gemonesse 0.

TRIESTINA / DOPO LA PARTITA DI COPPA ITALIA

Non è guarita, ma sta meglio

Buffoni ha ritrovato il miglior Casonato, fiducia per la gara di Carpi

TRIESTE — L'Alabarda è ancora viva. Il messaggio che Adriano Buffoni si aspettava dalla trasferta infrasettimanale di Coppa a Verona è arrivato forte e chiaro. Forse non sarà il caso di illudersi troppo, in fondo la squillante vittoria di mercoledì sul Chievo è stata conquistata nei confronti di una squadra menomata dall'assenza in campo di parecchi titolari. Ma, l'importante è essere riusciti a suon di reti a risvegliarsi dal profondo torpore nel quale la Triestina era caduta dopo la duplice sconfitta interna di campionato, e aver scoperto come, probabilmente, si trattasse solo di un breve sonno e non di un coma profondo.

Da qui in avanti, quindi, sarà utile per tutti smetterla di recitare il «de profundis» e ricominciare da capo, così come predicato da Buffoni dopo la sconfitta con l'Empoli, per cercare di infondere nuova linfa e nuovo vigore ad una squadra che ha ancora intatte le possibilità di dimostrare tutto il suo valore. Nell'allenamento di ieri pomeriggio al «Grazia» si respirava un'aria diversa.

«Certo che la vittoria con il Chievo — ha dichiarato Silvio Casonato — è stata importante soprattutto dal punto di vista psicologico. Un'altra eventuale sconfitta avrebbe fatto sprofondare la squadra in una crisi ancora peggiore della quale sarebbe stato veramente difficile poter riemergere. Comunque, quel che adesso deve contare soprattutto per noi è il campionato, a cominciare dalla difficile trasferta di domenica prossima a Carpi, dove dovremo per forza di cose



Silvio Casonato

cercare di raggiungere un risultato positivo».

E il rientro in campo del centrocampista friulano è stata forse la nota più positiva della trasferta veronese. Oltre alle due reti messe a segno, Casonato come di consueto ha portato un certo ordine a centrocampo, dando alla squadra quel gioco che le era mancato negli ultimi appuntamenti. Forse sarà un caso, ma è doveroso far notare come la recente crisi della Triestina sia iniziata proprio in corrispondenza dell'infortunio capitato a Silvio, acuita poi dalla frattura all'osso sacro di Romano ed alla mancanza, nella partita con l'Empoli, di un centrocampista di peso quale Bruno Conca.

Senza veri organizzatori di gioco diventa difficile riuscire a trovare idee e schemi tali da poter co-

struire manovra plausibili ed efficaci. «Un caso? Forse un caso...» — scherza il centrocampista di Saticile —. No, a parte gli scherzi, la mia prestazione è stata importante soprattutto per il contributo portato dalle due realizzazioni. Due bei gol: uno con un tiro al volo su cross di Caruso dalla sinistra e l'altro su un calcio di punizione dal limite. Per il resto sono stato un po' limitato dalle precarie condizioni fisiche, tanto è vero che il mister ha preferito sostituirmi dopo un'ora di gioco per non farmi affaticare troppo. Ed anche nell'allenamento di giovedì ho lavorato a parte, per non forzare, in modo tale di poter essere al meglio per la trasferta di domenica».

Ed insieme a Casonato e al professor Rossi hanno eseguito ieri un lavoro ridotto pure Conca, Romano e La Rosa. Per il primo nessun problema particolare, solo un leggero stato di affaticamento dopo gli sforzi profusi a Verona, mentre per il capitano alabardato, dopo la forzata uscita dal campo di domenica scorsa causata dai dolori provocati dall'infortunio al coccige, ci sarà quest'oggi un ulteriore consulto medico per accertare lo stato di calcificazione della frattura.

La Rosa, invece, è tornato dalla Romagna dove era emigrato per sottoporre a nuove cure alla caviglia malata, dimostrando in un paio di scatti di poter essere ormai prossimo al completo e definitivo recupero. «Sta abbastanza bene — ha confermato Buffoni — anche se non dovrebbe poter essere disponibile per domenica prossima».

COPPA ITALIA / DILETTANTI

S. Sergio piegato dalla pressione della Sanvitese

1-0

MARCATORE: 73' Giacomuzzo.

SANVITese: Geronini, Bertolo, Cassin, Savian (Bertola), Giacomuzzo, Nardalin, D'Andrea (Perosson), Dal Col, Muccini, Tracaneli, Nicodemo.

SAN SERGIO: Colomba, Rorato, Bazzara, Michelazzi, Tremul, Silvestri (Grimaldi), Calò, Cotterle, Bussani, Giovannini, Pescatori, Lotti.

ARBITRO: Cruciatti di Udine.

Il San Sergio deve fermarsi davanti alla pressione della Sanvitese, che conquista, con il minimo scarto, la partita di andata nelle semifinali di Coppa Italia. Solo nella ripresa, però, i biancorossi di Piccoli riescono a superare la muraglia degli ospiti. Al 18' è bravo Giacomuzzo a intercettare di testa un cross dalla destra e incornare sul sette della porta difesa da Colomba. Ancora una volta, però, il team sanvitese deve danarsi l'anima per tutta

la partita e raccogliere solo il minimo scarto. Sicuramente accorta la difesa del San Sergio, che ha saputo, almeno fino al gol, ribattere colpo su colpo alle offensive dei padroni di casa. Dopo il gol di Giacomuzzo, la Sanvitese ha avuto altre opportunità di raddoppiare. Clamorosa, dopo la mezz'ora, l'incursione in area di Nicodemo, trattenuto vistosamente per la maglia; l'arbitro ha però decretato una punizione a favore del San Sergio.

Carlo Ragagnoli.

FONTANAFREDDA: ITALA SAN MARCO.

Marcatori: 11' Giordano, 22' Battiston, 24' Dado, 31' Mattia Maras (rigore).

Fontanafredda: Gremese, Praturion, Perosa, Rummeli, Martini, Battiston, Giordano, Bertolo, Dado (Pase), Pitton (De Franco), Zanchetta.

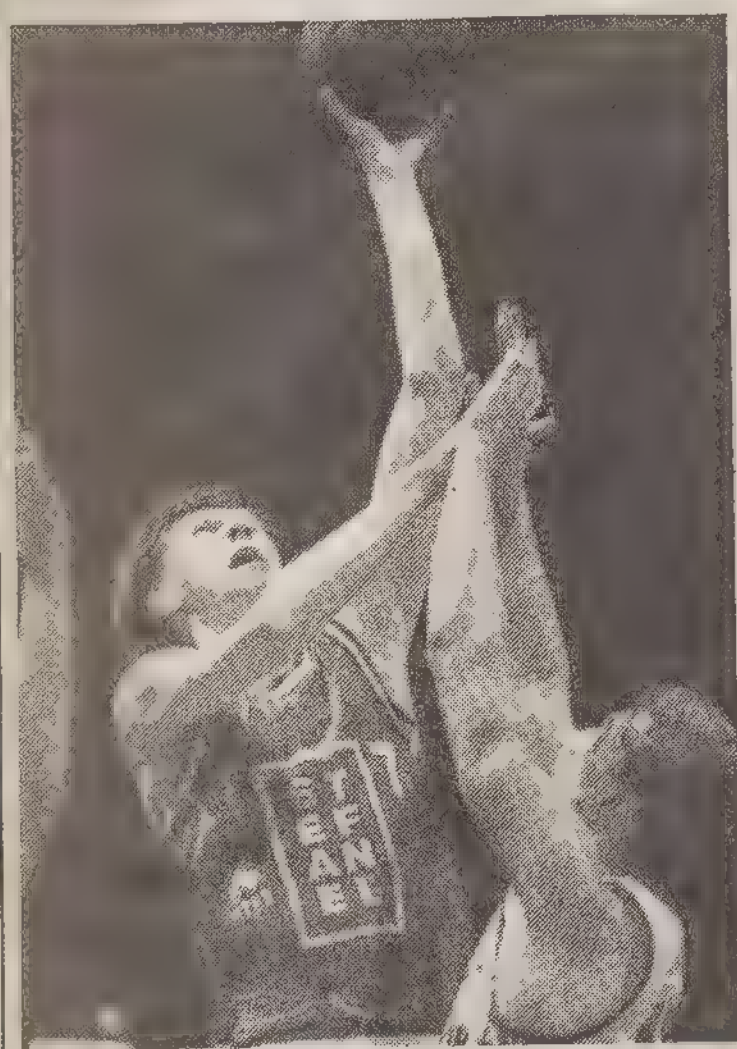
Itala San Marco: Fagiani, Kroselj, Marassi Massimo, Cecchet, Spessot, Peroni, Radin, Piani, Marassi Mattia, Cresta, Silvestri.

Arbitro: Zini di Udine.

BASKET STEFANEL / INVITO AL «TORNEO DI NATALE» - IERI AMICHEVOLE (SENZA GENTILE) CON LA CIEMME

Dal Real l'investitura

KORAC / IL QUADRO
Il Panionios Atene
liquida i turchi
Maccabi a segno



Gregor Fucka, dietro l'angolo Reggio e i turchi.

Coppa Korac

GIRONE A

Saragozza (Spa)-Stefanel 68-76
Pan. Atene (Gre)- Fen. Istanbul (Tur) 86-71

Prossimo turno (1/12)

Stefanel-Fen. Istanbul
Saragozza- Pan. Atene

GIRONE B

Maccabi (Isr)- Estud Madrid (Spa) 74-71
Pfizer-Peristeri (Gre) 79-78

Prossimo turno (1/12)

Estud. Madrid-Per. Atene
Maccabi-Pfizer Reggio C.

GIRONE C

Zagabria (Cro)-Recoaro 63-93
Siviglia (Spa)-Paok (Gre) 82-87

Prossimo turno (1/12)

Recoaro-Paok Salonico
Zagabria-Siviglia

GIRONE D

Berlino (Ger)-Scavolini 74-91
Antibes (Fra)-Leon (Spa) 89-77

Prossimo turno (1/12)

Scavolini-Leon
Berlino-Antibes

TRIESTE — Avanti di questo passo, non si parlerà più di «stakanovismo». Va a finire che lo Zingarelli dovrà aggiornare il termine, pescando un neologismo. «Stefanelismo» suona decisamente orribile, ma in campo sportivo esemplifica l'idea di chi si sprema come un limone in palestra accumulando, giorno dopo giorno, partite su partite.

L'aneddotica al riguardo è ottima e abbondante: i cadetti sgobbano in via Locchi alle sei del mattino, prima di andare a scuola; Fucka e De Pol trascorrono le mattinate delle domeniche casalinghe a sollevare pesi sotto gli occhi di Gdovic. E adesso l'ultima: il campionato di serie A1 disputa l'ultimo turno del '93 mercoledì 22 novembre. Quella sera la Stefanel sarà a Milano, a stuzzicare la Recoaro. Il giorno dopo la comitiva biancorossa an-

drà all'aeroporto ma non per far rotta su Ronchi dei Legionari. La meta sarà Madrid.

Nemmeno nelle feste comandate, dunque, i giocatori triestini riusciranno a star fermi. La società è stata invitata dal Real a prendere parte al prestigioso «Torneo di Natale». Il cast è ancora incompleto ma i nomi sicuri sono di prim'ordine. I «bianchi» padroni di casa non hanno bisogno di presentazioni. Basta un nome: Sabonis. C'è poi l'Estudiantes, attualmente quarto nel campionato spagnolo. Il poker delle partecipanti verrà completato da un team francese: la scelta è tra il Pau Orthez e il Limoges campione d'Europa.

Roba di lusso, insomma. L'invito giunto in via Locchi dal Real rappresenta, quindi, una sorta di investitura per la Stefanel nel giro delle grandi squadre euro-

pee. Un'occasione che la società non ha intenzione di rifiutare.

Se Natale verrà festeggiato in Spagna, anche Capodanno verrà liquidato in modo frettoso. Manca solo la conferma ufficiale dalla Rai ma è quasi scontato: il big-match casalingo con la Buckler si giocherà in anticipo il primo gennaio, sotto l'occhio delle telecamere. Sembra quasi che la Stefanel stia riproponendo nel basket la filosofia del Milan calcistico di Sacchi: carichi di lavoro sostenuti (i biancorossi sono stati i primi a ritrovarsi in estate) e un calendario affollatissimo di incontri. In conto, infatti, vanno messe anche le partite della Nazionale che ha ormai quattro affezionate frequentatrici in Gentile, Fucka, De Pol e Cantarello. I «gufi» attendono primavera. Intanto, la filosofia di Tanjevic dimostra di rendere.

Non scherza, quanto a fatica, nemmeno il programma di questa settimana. Dopo il rientro a Trieste nella tarda serata di mercoledì, la Stefanel ieri è tornata in palestra per una partita con la Ciemme Gorizia di Dalipagic. Una sgambatura per collaudare gli schemi.

Due assenze in casa biancorossa. La prima, prevista, è di Joe Calavita rimasto a far cyclette per recuperare la condizione dopo lo stop della scorsa settimana.

L'altro assente è Nando Gentile. Il capitano della Nazionale ha rimediato una distorsione alla caviglia e ieri si è affidato alle cure di uno specialista a Conegliano. Non dovrebbe essere in dubbio il suo impiego domenica nell'incontro interno con i reggini: Gentile è probabilmente l'elemento più in forma della compagine triestina.

Ro. De.

PALASPORT / L'ITER PROSEGUE

Il piano passato ai raggi «ics» dal Comune
Intanto Livorno si mette in competizione

TRIESTE — Verifiche, richieste di chiarimenti. Il nuovo Palasport è sulla carta ma già quel disegno viene passato ai raggi «ics» dalla commissione urbanistica del Comune. Ci vorrà ancora qualche settimana prima che si esaurisca il primo passo dell'iter per la realizzazione dell'impianto polivalente da oltre settemila spettatori in via Flavia. Se, dopo gli opportuni adeguamenti da parte dei progettisti, il piano otterrà il placet, lo studio Te.Co. di Bologna, incaricato della creazione della struttura, avrà due mesi di tempo per presentare il progetto esecutivo.

Come noto, il Palasport, voluto dalla Stefanel e appoggiato dal Comune, verrà a costare 14 miliardi. La società spera di vederlo pronto entro un anno e mezzo. Probabilmente riuscirà a bruciare sul tempo per il giorno dell'inaugurazione il nuovo Palasport di Pesaro, già definito il Palazzo degli orrori.

Ma Trieste si trova in «competizione» anche con un'altra piazza affamata di basket, Livorno. Le vicende dell'impianto triestino vengono seguite con particolare attenzione su Tirreno. Un'attenzione difficilmente

comprensibile. A buttare la benzina del fuoco ci ha pensato Dado Lombardi, attuale allenatore della Baker ed ex tecnico triestino, secondo il quale «con quello che ha speso Trieste noi ci avremmo costruito cinque Palasport».

Di fronte all'intenzione da parte del Comune livornese di non procedere con i lavori per il nuovo Palazzetto, il presidente della Baker, il triestino Francesco Querci, ha anticipato l'intenzione di investire di tasca propria nove miliardi. Sul Tirreno una struttura in grado di contenere novemila persone è ancora un sogno in sospenso.

EUROCLUB / UNA RIVELAZIONE IN VETTA AL GIRONE A

La «birra» dei belgi ubriaca Treviso

Rusconi e compagni concedono troppa confidenza e il Malines ringrazia

86-85

MAES PILS MALINES: Stas 13, Snyder 15, Varner 27, Samaey 6, Portmann 21, Herman, Dupont 4, Vandaele. Non entrati: Lambrecht, Wellens. All.: Van Kerckhaever.

BENETTON TREVISO: Garland 16, Manion 13, Iacopini 6, Pittis 21, Rusconi 16, Ragazzi 9, Vianini 4. Non entrati: Marcaccini, Pelacani, Marconato. All.: Frates.

ARBITRI: Dagan (Israele) e Resser (Germania).

NOTE: primo tempo 35-11. Tiri liberi Malines 10 su 14, Benetton 10 su 19.

MECHELEN - Il basket sta «impezzandosi». Si pensava di aver già visto tutto dopo la conquista dell'Europa da parte della Germania, fino a ieri presenza pressoché insignificante nel contesto internazionale. Sbagliato. Nessuno aveva fatto i conti con il Maes Pils Malines.

Il quintetto rivelazione dell'Euroclub proviene dal Belgio, altro punto sperduto nella geografia del basket continentale. Qualche anno fa a Bruxelles per insegnare i rudimenti del corri e tira alla rappresentativa nazionale chiamarono Jack Ramsay, «antone» d'oltre Oceano. Le lezioni evidentemente devono esser servite. Il Malines guida la classifica del girone A dell'Euroclub insieme ai greci dell'Olympiakos, a



Iacopini (Benetton)

casione dell'1+1. Come non bastasse, Ragazzi sul +5, in possesso di palla, ha pendato bene di azzardare una «ombra» inopportuna.

Pittis (21 punti con ottime cose nel primo tempo) e Rusconi i migliori in casa biancorossa. Nel Malines irresistibili gli statunitensi Varner e Portmann, un esempio di come sia ancora possibile reperire buoni Usa senza necessariamente dissanguarsi.

La Benetton, comunque, può consolarsi. Prima del trevigiano, era toccato al Real Madrid lasciare le penne in Belgio. Davanti all'«oscuro» Portmann, persino Sabonis aveva rimediato una figura barbara.

Gli altri risultati: Guilford (Inghilterra)/Limoges (Francia) 73-80; Real Madrid (Spagna)/Olympiakos Pireo (Grecia) 57-58.

Classifica (dopo tre turni): Olympiakos, Malines 6 punti; Limoges 4; Real Madrid, Benetton, Barcellona 2; Bayer Leverkusen, Guilford 0.

In Coppa Campioni femminile la SFT Comense ha battuto lo Jezica Lubiana 80-59. Il primo tempo si era concluso con le lariane in vantaggio di dieci lunghezze, 34-24. La vittoria non è mai stata in discussione e hanno potuto scendere sul parquet anche le seconde linee.

I punti della Comense sono stati così distribuiti: Gaspari 4, Passaro 11, Di Biasi, Arcangeli 8, Gordon 23, Mulanovic 19, Todeschini 10, Rodighiero 3, Salvestrini 2.

EUROCLUB / BUCKLER

Basta poco ai bolognesi
contro un Orthez dimesso

76-61

BUCKLER: Coldebella 6, Moretti 12, Morandotti 21, Livingston 8, Carera 7, Brunamonti 3, Danilovic 14, Savio 5, Brigo, Binelli.

PAU ORTHEZ: Carter 19, Gadou 9, Vestris, Pressley 12, Fathoux 5, Coco, Guinet 16. Ne: Gomez, Baques.

ARBITRI: Grbic (Cro), Thovez (Sul).

NOTE - Tiri liberi: Buckler 11/12, Orthez 4/4; tiri da tre punti:

Buckler 7/19, Orthez 9/18.

BOLOGNA — La Buckler ha avuto l'avversario giusto per mascherare i molti problemi di questo periodo. L'Orthez ha avuto molto poco dagli uomini migliori: Pressley (5/12) e il nazionale Thierry Gadou (4/13) e neppure un punto nel primo tempo. Così è bastata una Buckler praticamente priva del convalescente Binelli e con Danilovic e Brunamonti appena febbrati per vincere.

EUROCLUB / CLEAR

Arrivano i primi due punti
per gli uomini di Arrigoni

74-65

CLEAR: Viselli 6, Bargna 11, Tonut 13, Rosini 12, Hammink 8, Montecchi 11, Gilardi, Winslow 13. N.E.: Bianchi e Piccoli.

BENFICA: Seixas, Santos 14, Canceicao 8, Neves 17, Plowden 14, Rocha, Guimaraes 10, Silvestre 2. N.E.: Ferreira, Camara.

ARBITRI: Ohrman (Svezia), Bubal (Jugoslavia).

slavia)

NOTE: tiri liberi: Clear 15/19; Benfica 12/16. Tiri da tre punti: Clear 3/12, Benfica 7/27. Usciti per cinque falli: Canceicao al 27:54.

CANTU' — Dopo aver patito due brucianti sconfitte con Badalona e Orthez, la Clear è riuscita, piegando i volenterosi portoghesi del Benfica, a incamerare i primi due punti nel suo girone. Comunque una prestazione inferiore rispetto a quella di domenica con la Bialetti.

INIZIATIVA DI FIP E CONI

Mutui per venti miliardi
per l'edilizia sportiva
Firmata la convenzione

ROMA — La Federazione italiana pallacanestro ed il Coni hanno firmato una convenzione con l'Istituto per il Credito sportivo per l'attivazione di un piano biennale di investimenti nel settore dell'edilizia sportiva. Firmatari il presidente della Fedepallacanestro Gianni Petrucci, il presidente del Coni Mario Pescante ed il presidente del Credito sportivo Nicola Signorello. L'accordo prevede la concessione da parte del credito sportivo di mutui agevolati per 20 miliardi e speciali contributi negli interessi a favore di comuni e società sportive affiliate alla federazione pallacanestro che intendano costruire o migliorare gli impianti sportivi.

Il Bor ingaggia Merlin dallo Jadran

Adesso può davvero puntare alla «C»

TRIESTE — Il Bor può cominciare a coltivare sogni ambiziosi in serie D. Nell'ambito del rapporto di collaborazione con lo Jadran, ha infatti ottenuto da quest'ultimo Umberto Merlin, 26 anni, ala di 192 centimetri. Si tratta di un ottimo «colpo» sul mercato di novembre. Merlin in D è in grado di garantire comodamente una ventina di punti a partita. Dal Bor sono passati allo Jadran Marko Kojanec, 29 anni, pivot di 194 cm e il giovane Michel Grbec, 18 anni, play-guardia di 185 cm. Intanto, nel campionato juniores regionale lo Jadran, inserito nel girone isontino, ha battuto a Monfalcone il Largo Isonzo 103-70. Questo il tabellino dei triestini: Cingerla, Danielli 2, Koren 4, I. Emili, Gobbo 2, M. Emili 7, Cerne 13, Hmeljak 25, Pro 11, Colja 6, Klabjan 10, Krizman 23. Lo Jadran si è imposto nonostante un infortunio che ha tolto di mezzo Ivo Emili dopo soli quattro minuti.

Per l'Under 20 ancora un tonfo

nella tournée oltre Oceano

CHARLOTTE — The Citadel Charleston ha battuto Italia Under 20 74-70 (38-27) nella terza partita della tournée americana degli azzurri. Italia U20: Conti 12, Damiao 13, Diacci 14, Gamba, Marcaccini 4, Marisi 4, Saccardo 8, Scaroni 6, Scliarabba 4, Tonolli 5, Usberti. N.E.: Chiagic. Allenatore: Messina.

Clear Cantù-Stefanel sarà anticipata

a sabato 4 dicembre su Telemontecarlo

BOLOGNA — Nella decima giornata del campionato di A1 la partita anticipata alle 14.45 di sabato 4 dicembre per la trasmissione diretta su Raiuno sarà Buckler-Benetton e non Reyer Venezia-Pall. Reggiana come inizialmente programmato. La variazione è dovuta al fatto che entrambe le squadre della partita di Venezia sono ancora prive di allenamento. Sempre sabato verrà anticipata Clear Cantù-Stefanel: l'orario, anche per la trasmissione integrale diretta su Tmc, è da definire.

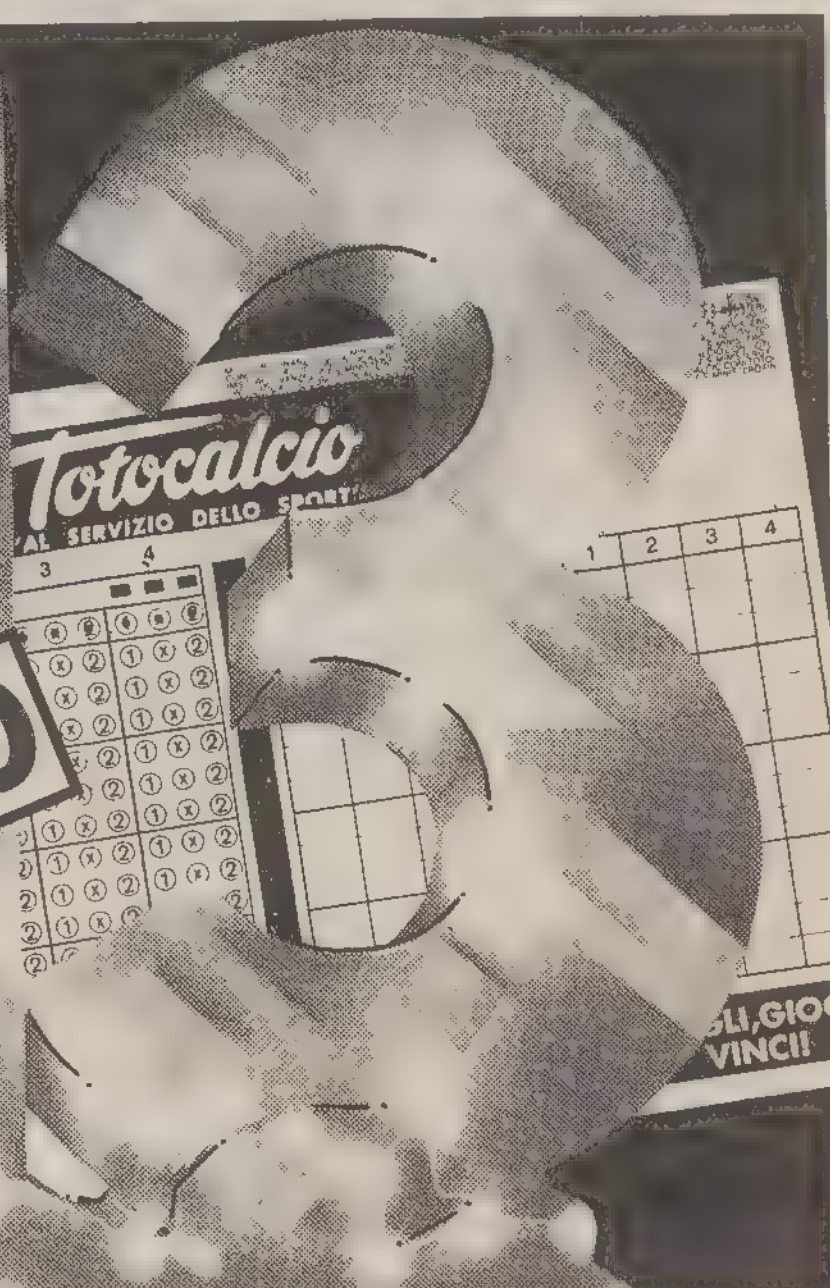
IL SISTEMA ESCLUSIVO AUTOGRILL

SCEGLI, GIOCA, VINCI!

Scegli le schedine Totocalcio precompilate con il
Nostro Sistema Esclusivo.
Giocale in uno dei nostri locali
e prova a fare con noi un 13 miliardario.

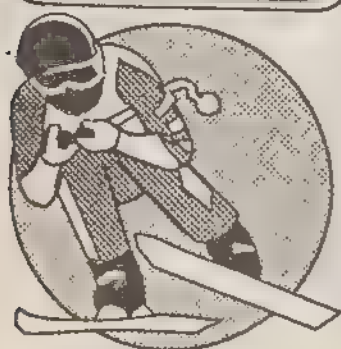
AUTOGRILL®

PRIMA VINCITA
RECORD
5.373.877.000
7.11.93



SCI

COPPA DEL MONDO / UN FINE SETTIMANA DENSO DI APPUNTAMENTI



Deborah gioca in casa



Deborah torna dopo la delusione di Soelden.

S. CATERINA VALFURVA — Dimenticare Soelden e le disavventure dell'ultima settimana: è la parola d'ordine per le azzurre alla vigilia della fine settimana di coppa del mondo di S. Caterina Valfurva articolato in uno slalom e due giganti (uno per recuperare Veyssonnaz).

«A Soelden non ci aspettavamo un risultato eclatante, tanto è vero che con gli allenatori non avevamo preso questa gara come punto di riferimento», dice Barbara Merlin, la coppa per tutta la squadra inizia domani. Nonostante i vari guai fisici che hanno contadistinto la preparazione, anch'io sono rimasta bloccata in luglio per problemi alla quarta - quinta vertebra lombare, la squadra è carica psicologicamente, stiamo sciando bene, siamo pronti per far risultati. «Certo - prosegue la piemontese - importante è

A Santa Caterina Valfurva si corrono due giganti (uno recupero di Veyssonnaz) e uno speciale: la valtellinese fra le favorite assieme alle altre azzurre

fare risultati qui a S. Caterina Valfurva, soprattutto per Deborah che scia in casa, ma è altrettanto basilare è entrare in forma più avanti. Non dimentichiamo che l'obiettivo sono le Olimpiadi».

Ieri mattina le azzurre hanno provato la pista di gara con una sciata libera di un'ora sulla parte terminale della «Cevedale». Nel pomeriggio si sono sottoposte ad un'oretta di attività fisica nella palestra di Valfurva, spalla a spalla con le tedesche. Soprattutto

pallavolo e corse per le italiane controllate dal preparatore Gioacchino Kratter, hockey su prato indoor per le bionde tedesche.

Nel gruppo delle azzurre anche Deborah Compagnoni ormai quasi completamente recuperata dall'infiammazione al tendine della scorsa settimana. La valtellinese corre e salta senza problemi confermando il suo pieno recupero. Corre anche Bibiana Perez nonostante porti sul volto i pesanti segni della caduta di ieri in allenamento. Una carambola

che ha lasciato senza fiato anche il Ct Franz Gamper. «Se non avesse avuto il paramento del caschetto dice - qualche dente sarebbe saltato». Fatti i debiti scongiuri per quella che ormai sta assumendo sempre più i connotati di una «congiura sanitaria» il compito per le italiane è di rientrare in scena dopo il quinto posto di Sabina Panzanini e il 21° di Morena Gallizio a Soelden. Di fronte le rivali di sempre: austriache (Anita Wachter guida la classifica di coppa dopo la

vittoria nell'esordio stagionale), francesi, tedesche e svizzere. Tra queste sorvegliata speciale è Vreni Schneider giunta a S. Caterina in serata dopo il leggero attacco influenzale accusato la scorsa settimana, ma senza strascichi, almeno per il suo allenatore per il quale «per domani non ci sono problemi».

Rilassata anche la francese Carol Merle. «Ho rivisto in cassetta la gara di Soelden dove ho sciato male e sono arrivata terza - dice - se solo miglioro un po' la sciata i risultati dovrebbero venire» facendo capire di aspirare a un risultato di rilievo.

La coppa del mondo femminile ritorna a S. Caterina Valfurva dopo due anni di assenza. Nell'esordio sul ghiacciaio di Sölden il primo gigante di coppa è stato vinto dall'austriaca Anita Wachter davanti alle francesi Sophie Lefranc e Carol Merle. Oggi la rivincita.

FLASH

World Champions: azzurri contro Usa Match decisivo

TOKYO — Il circo della World Grand Champions Cup ha lasciato Osaka di buon mattino e si è trasferito a Tokyo, dove da oggi a domenica, presso lo Yogi Stadium si disputeranno le ultime tre giornate di gara, quelle che assegneranno i 750 mila dollari del montepremi. Gli azzurri, che sino ad ora guidano la classifica in compagnia del Brasile, avendo centrato due vittorie in altrettanti incontri, giocheranno nell'ordine con gli Stati Uniti, oggi; con il Brasile domani ed infine con Cuba domenica. Come volevano i pronostici della vigilia, sarà la sfida con il Brasile quella decisiva per la conquista del trofeo. Ne è convinto anche Julio Volasco, anche se mette in guardia sul valore dei prossimi avversari e anche sugli impegni che attendono i campioni olimpici brasiliani.

Definite le nuove regole per i Giochi della gioventù

ROMA — Sono state definitivamente approvate dal Coni e dal ministero della Pubblica Istruzione le norme per l'edizione 1993-94 dei Giochi della gioventù e dei campionati studenteschi. Le novità maggiori è l'esclusione (per lo sport in cui si è tesserati) dalle fasi successive a quella interna alle scuole di tutti i giovani in possesso di una tessera federale che abiliti all'attività agonistica. L'età dei partecipanti sarà di 11-14 anni per i Giochi della gioventù e di 14-19 per gli Studenteschi. Dopo le fasi provinciali la partecipazione agli Studenteschi sarà limitata alla categoria allievi (14-17) anche negli sport di squadra mentre ai Giochi non saranno più ammessi i quindicenni. Le scuole non potranno partecipare ad altri sport se non presenteranno almeno una squadra in atletica o ginnastica, che diventano discipline obbligatorie. Otto gli sport in programma in entrambe le manifestazioni: atletica, ginnastica, nuoto, sci, calcio, basket, pallamano, pallavolo.

Atletica: archiviata l'inchiesta su Gianni Gola, presidente Fidal

ROMA — Il gip del tribunale di Roma, Francesco Monastero, ha firmato il due novembre scorso il decreto di archiviazione che chiude definitivamente la vicenda giudiziaria, avviata l'inverno scorso in seguito all'avviso di garanzia emesso nei confronti del presidente della Fidal, Gianni Gola, per uso indebito della vettura federale. Ne dà notizia l'ufficio stampa della Fidal con una nota in cui precisa che il gip ha condiviso le conclusioni del p.m. Vincenzo Roselli, che il 12 giugno scorso, al termine delle indagini, aveva avanzato allo stesso gip richiesta di archiviazione dell'inchiesta.

Sci: superG e speciale di Coppa Europa a Obereggen

BOLZANO — Sono fissate per il 15 e 16 dicembre sulle nevi di Obereggen le due prove di Coppa Europa maschile di sci alpino. Presentata nel Centro Bugatti di Ora, la due giorni di Obereggen, che quest'anno festeggia la decima edizione, vedrà come al solito ai nastri di partenza alcuni dei migliori atleti del circo bianco. Mercoledì 15 dicembre, sul tracciato allestito lungo i 2000 metri della pista Oberholz, si disputerà un supergigante, mentre per il giorno successivo, sulla parte alta della stessa pista, è programmato uno slalom speciale che sarà trasmesso in diretta da Telemontecarlo. Gli organizzatori hanno, intanto, annunciato che il prossimo anno tenderanno di organizzare, al posto della Coppa Europa, una prova di supergigante della Coppa del mondo femminile.

Coni: relazione di Pescante alla conferenza organizzativa

ROMA — Con una relazione del presidente Mario Pescante, si è svolta ieri a Roma nel salone d'onore al Foro Italico la conferenza territoriale del Coni. L'assise ha visto riunite tutte le forze direttive del Comitato olimpico operanti, a vario livello, sul territorio. Il presidente Pescante ai dirigenti periferici ha ricordato il loro grande impegno nel rispetto delle funzioni e dei propri ruoli. «Il nostro augurio — ha detto il presidente del Coni — è quello che i successi ottenuti dalle organizzazioni sportive nazionali facciano esultare anche il mondo politico ed imprenditoriale in modo che il nostro paese ottenga quel rilancio politico economico da molti sperato». Nel corso della riunione, alla quale sono stati invitati i 570 componenti delle 20 giunte regionali e delle 94 giunte provinciali, il presidente Pescante ha consegnato alcuni riconoscimenti. Questi sono andati in particolare a 59 dirigenti delle strutture.

HOCKEY PISTA / SECONDO COLPO SULLA VIA DEL RAFFORZAMENTO

Un classico argentino per la Latus

Jorge Alfredo Luz ha un «pedigree» di tutto rispetto - Da domani potrebbe essere in campo

TRIESTE — È stato campione del mondo con la nazionale del suo paese, ha vinto per tre volte la Coppa Cers (la coppa Uefa delle rotelle) con la maglia del Vercelli (due volte) e del Lodi, ha giocato con i campioni d'Italia in carica del Novara: il suo nome è Jorge Alfredo Luz e da domani indosserà la maglia della Latus.

Con questa notizia attesa da più parti e destinata a rivoluzionare (almeno questo è negli auspicci dei tifosi e sportivi triestini) le sorti in campionato della sua squadra, il presidente del sodalizio biancorosso Cesare De Nevi ha scosso ieri il mondo dell'hockey locale e nazionale.

«Con Luz, che spero possa essere in campo già

domani sera (il giocatore dovrebbe arrivare a Trieste oggi, ndr) nella gara casalinga che ci vedrà opposti al Bassano — ha affermato con entusiasmo il numero 1 della società triestina — ritengo si sia fatta la scelta azzeccata per guidare la squadra lontano dalle paludi della bassa classificata».

De Nevi ha però un rammarico: l'aiuto finanziario decisivo per l'acquisto del giocatore argentino non è giunto da Trieste, ma da Treviso, dove ha sede la Sarom, un'azienda che opera nel settore dei prefabbricati in cemento e che è diventata lo «sponsor personalizzato» del giocatore.

«Ho confidato fino all'ultimo in un sostegno che

venisse dalla città — ha aggiunto — ma davanti alla necessità di rinforzare subito la squadra (davanti agli occhi del presidente della Latus si ricomponne troppo spesso l'ombra della bruttissima sconfitta di sabato scorso a Novara, ndr) e considerata la disponibilità dei fratelli Moras, titolari della Sarom, ho colto al volo l'occasione, cedendo l'utilizzo dell'immagine del giocatore ai miei amici di Treviso, ottenendone in cambio il tesseramento del giocatore».

Cesare De Nevi è stato dunque di parola: aveva lanciato più volte l'invito all'imprenditoria triestina, allo scopo di ottenere un aiuto finanziario per la Latus. Visto l'esito negativo di

tale ricerca si è rivolto altrove, sempre col sistema dell'offerta della «sponsorizzazione personalizzata», e alla fine la sua tenacia è stata premiata.

«Con l'arrivo di Luz, che va ad aggiungersi al ritorno del portiere Geremia, la squadra di Claudio Fonda appare decisamente avviata a risalire la china, ma nelle parole del presidente è implicito: ancora una volta un invito: se qualche società triestina volesse seguire le orme della Sarom, la Latus potrebbe arricchire ulteriormente la propria rosa e guardare finalmente alla parte alta della classifica.

Una prospettiva non molto vicina, comunque, ma una speranza. Perché si realizzi quell'auspicata alleanza di interessi per questa disciplina.

Ugo Salvini

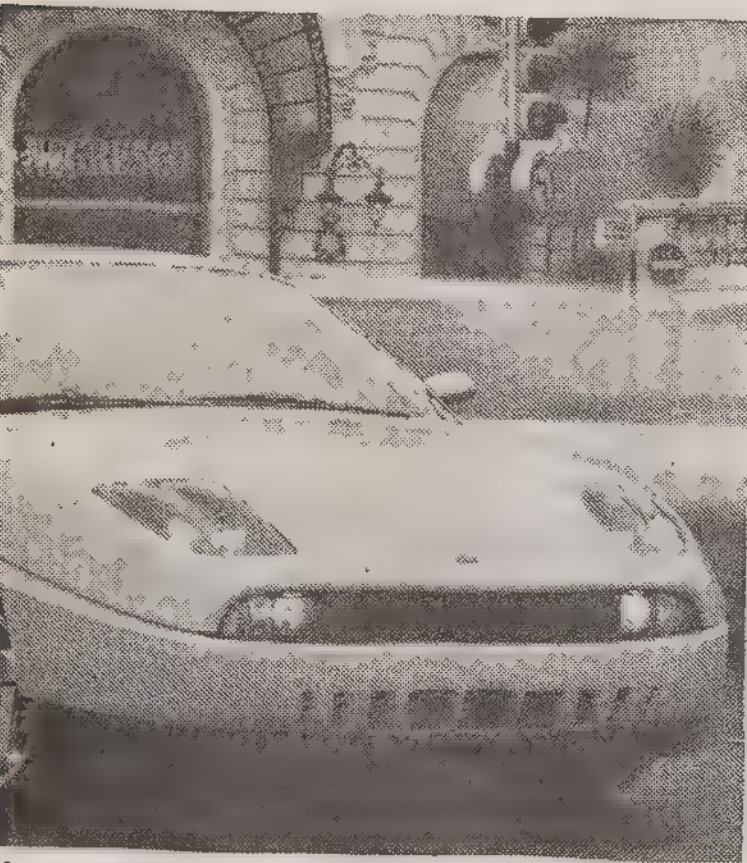


Dopo il portiere Geremia, un nuovo rinforzo.

ILLUSTRATE LE CARATTERISTICHE DEL SALONE

Le «tentazioni» del prossimo Motor Show

Apertura dal 2 al 12 dicembre - Presenti tutte le novità dell'auto e della moto



Il Coupé Fiat, una delle novità più interessanti.

ROMA — L'Italia è ancora un ottimo mercato per l'auto, nonostante la crisi. Nel 1992 eravamo il secondo paese in Europa con 2 milioni e 350 mila autovetture nuove immatricolate, oggi siamo scesi a 1 milione e 850 mila. Alfredo Cazzola, della Promotor, la società organizzatrice del XVIII Motor Show di Bologna, che si terrà dal 4 al 12 dicembre nel quartiere fieristico, è ottimista sul futuro dell'automobile nel nostro paese, anche se non dimentica come il mercato era stato sin troppo recettivo negli ultimi anni.

Gli organizzatori, di quella che viene definita la più popolare manifestazione motoristica italiana, hanno fatto di tut-

to per proporre ai visitatori il massimo della produzione automobilistica mondiale. Su una superficie di 103 mila metri quadrati le aziende espongono tutti i loro nuovi modelli: i riflettori saranno puntati su tre grandi novità mondiali, la Fiat Coupé, la Seat Cordoba, la Citroën Zx Break. Particolare rilievo sarà data alla nuova di casa Fiat, la Punto.

Numerose anche le novità al loro debutto sul mercato italiano presentate da Alfa Romeo, Bmw, Chrysler, Ferrari, Honda, Italdesign, Mazda, Peugeot, Porsche, Rover, Subaru, Suzuki, Saab, Toyota e Volkswagen. Le case che avranno nel loro stand modelli adatti ai neopa-

tentati espongono una visibilissima sigla «np», così da agevolare ulteriormente le scelte degli utenti.

Grande spazio sarà dedicato anche al settore moto con tutti gli scooter, di cui siamo il maggior produttore europeo e secondo nel mondo dopo il Giappone, e le superbike tra cui spicca la «regina» la Ducati 916.

Peculiarità di questo salone è il coinvolgimento del pubblico: auto e moto potranno essere provate da tutti e chiunque potrà usufruire di computer per richiedere notizie sui modelli che gli interessano e dove può acquistare il prodotto. «E' un modo nuovo e diretto per mettere in contatto i concessionari con gli utenti - dice Al-

fredo Cazzola chi è interessato potrà chiedere informazioni sulla vettura che preferisce e naturalmente lasciare il suo indirizzo».

Ma quale il pubblico che visiterà il Motor Show? «Sono i giovani: il 56% dei visitatori ha un'età compresa fra i 18 e i 24 anni, il 30% va dai 25 ai 34 anni - dice Cazzola - e vengono da tutto il paese».

Tra le iniziative speciali del Motorshow di quest'anno c'è il museo storico della Mercedes di Stoccarda con oltre 20 auto di grandissimo valore e interesse storico. Inoltre non mancherà come al solito il carattere sportivo della manifestazione con 27 gare che vedranno impegnati 202 pi-

loti auto e 120 piloti moto. Immane anche il classico «Ferrari day»: Alessi e Berger si esibiranno in pista con le loro auto di Formula 1.

Al Salone internazionale dell'auto e della moto mancheranno anche quest'anno alcune presenze importanti: la casa automobilistica Mercedes e tre delle maggiori case motociclistiche giapponesi Honda, Suzuki e Yamaha. «E' la stessa situazione dello scorso anno perché i contratti erano già stati firmati in precedenza da affaristi Cazzola. Avevamo trovato altre soluzioni per far partecipare comunque i costruttori giapponesi ma loro hanno detto ufficialmente di aver problemi di budget».

Terza corsa Nadir d'Assia a percorso netto non dovrebbe perdere alle Molina dove Nicolas Lg e Gucci Om si propongono come alternative al cavallo di Schipani. Più debole il gruppo 2 dove Narkita è soltanto una sorpresa.

IPPICA / PRONOSTICO TOTIP

Pine Chip, la bomba del «Mangelli»

Prima corsa.

Edizione scontata quella del Gran premio Orsi Mangelli che apre la settimana. L'americano Pine Chip, autentico fuoriclasse, non dovrebbe avere alcun problema per fare il vuoto. Per il posto d'onore lotteranno Toss Out e Tamin Sandy, mentre Pecos Bi è la nostra bandiera, senza troppe speranze comunque.

Seconda corsa.

Ancora San Siro, stavolta protagonista in pista le femmine di 3 anni.

Qui per i Biasuzzi dovrebbe andare meglio, visto che Penelope Bi e Pretty Bi (sfortunata questa domenica a Montebello) hanno chances primarie. Delle altre, da seguire Prua Nilema, Plushy, e le alleate Pease Kronos e Paloma Bi.

Quarta corsa. Imbambiti, con il numero più alto in prima fila, sembra difficilmente battibile nella corsa patavina. Ibisco Gd e Nany, entrambi veloci, fanno forte il gruppo X. Nalbert Casone e il decaduto Finally sono i punti di forza del gruppo 2 che comunque proveremo ad escludere.

Quinta corsa. A Taranto la solita corsa rompicapo. Oggi rende 30 metri ma vanta la qualità migliore e potrebbe farcela. Da seguire

poi Fryday e Magarra della sigla intermedia e National Gar e Iridio Bell del gruppo 2. E' proprio un bel rebus...

Sesta corsa. Tredici purosangue sulla distanza del chilometro e mezzo sulla pista livornese. Anche qui sembra conveniente fare spazio alla tripla poiché fra Home Sweet, Sacha Mia, Joyner Kersee, Etoile, Ryan e Azteca non è proprio facile scegliere, anche se una leggera preferenza può essere accordata al gruppo 1.

m. g.

IPPICA / TRIS

Ad Aversa può succedere di tutto

TRIESTE — Continua il doppio turno della Tris che questo pomeriggio è ospitata nuovamente ad Aversa dove la scorsa settimana si affermò l'americana Proximity's Tree.

Da tre turni la Tris viene vinta da un cavallo estero con il numero più alto di partenza, e se la tradizione verrà rispettata oggi, dovrebbe essere lo yankee Capital Game (numero 26 addirittura) ad affermarsi.

Ma la corsa di Aversa è veramente un «puzzle», difficilissimo da ri-

solvere: e il pronostico risulta particolarmente complicato.

Può accadere di tutto (anche che vinca Capital Game): noi, in ogni caso, proveremo a indicare come favoriti Lanturlu Dra, Misinia, Nuciana, Loggiano In, Mokol, Ladrona Ok e, naturalmente, l'allievo di Enrico Dall'Olio.

Premio A. Migliaccio, lire 30.000.000, metri 2040 - 2080, corsa Tris. A metri 2040: 1) Our Mirage (O. Silvestri); 2) Meandro As (P. D'Alessandro); 3) Orient Gar (F. Solla); 4) Neaver (E.

Chianese); 5) Lanturlu Dra (A. Gavazzi); 6) Mokol dell'Arso (G. Di Criscio); 7) Fuggiasco (F. De Cristoforo); 8) Misinia (F. Pappadia); 9) Niro d'Agneta (E. Esposito); 10) Maik Montecoco (S. Mattera).

A metri 2080: 11) Nini Ac (R. D'Errico); 12) Nuciana (M. Di Vincenzo); 13) Loggiano In (G. Chirico); 14) Luchino Om (A. Impropa); 15) Mokol (A. Vecchione); 16) Ladrona Ok (V. Sciarillo); 17) Omarin Sama (G. Sodano); 18) Liceo Classico (M. Luongo); 19) Near di Jesolo (S. Minopoli); 20)

Gusek (N. Gallucci). A metri 2080: 21) Moorlands June E (A. Di Donna); 22) Always Flirt (S. Dell'Annunziata); 23) Margaret Gar (P. D'Angelo); 24) Orphan Anne (M. Buono); 25) O'Brutto (R. Fiorino); 26) Capital Game (E. Dall'Olio).

Rapporto di scuderia: Ladrona Ok (16) = Margaret Gar (23). Inostri favoriti. Pronostico base: 8) MISINIA. 13) LOGGIANO IN. 16) LADRONA OK. Aggiunte sistematiche: 26) CAPITAL GAME. 12) NUCIANA. 5) LANTURLU DRA. m. g.

Pronostico Totip

1.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	X 2
2.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	X 2
3.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
4.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
5.a corsa	1.o arrivato	1 X 1
	2.o arrivato	X 1 2
6.a corsa	1.o arrivato	1 X 2
	2.o arrivato	X 1 1

ADESSO

Solo fino a domani, nel nostro grande assortimento trovi sconti anche del 50%.

Un'occasione eccezionale, da prendere al volo.

DOMANI APERTURA CON
ORARIO CONTINUATO

50%

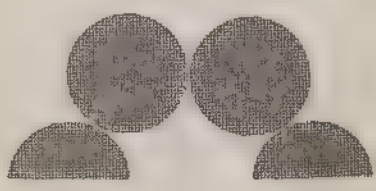


Sci uomo/donna Rossignol
o Blizzard, con attacco Salomon
Quadrax 5, montaggio compreso ~~398.000~~
199.000

Tuta tempo libero Lotto
uomo/donna, tessuto Tasion
double face, interno pile ~~199.000~~
95.000

Giaccone neve donna Lotto
imbottito, cappuccio e maniche
staccabili. Interno staccabile
trapuntato husky ~~232.000~~
116.000

Tuta sci Junior 6/16 anni,
con inserto fantasia e
imbottitura Computherm ~~119.000~~
59.000


PROGETTO
ARTINI SPORT

Statale Udine-Tricesimo Tel. 0432/661288



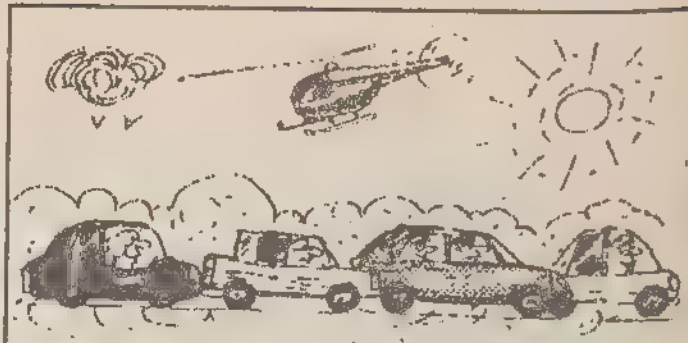
Il Piccolo

speciale

weekend

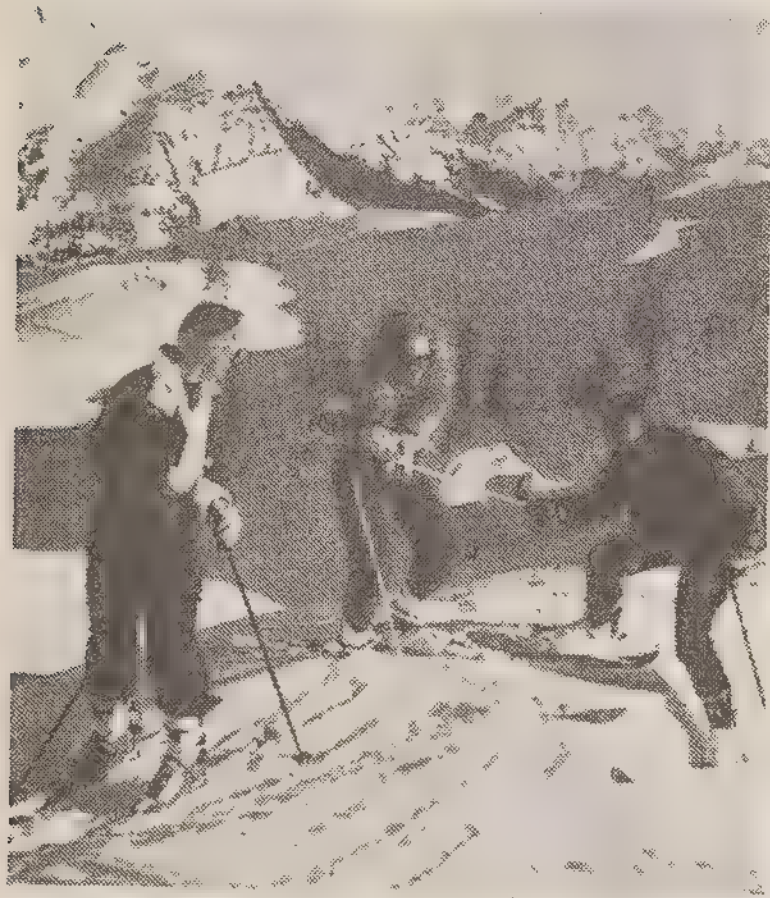
Venerdì 26 novembre 1993

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



DA DOMANI VIA LIBERA AGLI SCIATORI, APRONO GLI IMPIANTI

Disco bianco a Pramollo



Se la lira non peggiora ulteriormente, allora sarà ancora possibile andare a sciare a Passo Pramollo, dove l'altezza media della neve (dicono le statistiche) a dicembre varia dagli 80 ai 150 centimetri di spessore, a gennaio da 120 cm a 2 metri, nei mesi di febbraio e marzo dai 200 ai 250/280 centimetri.

Per i turisti italiani, infatti, l'Azienda di soggiorno del «Sonnenalp Nassfeld» ha deciso di praticare per i suoi 23 impianti di risalita (tre seggiovie quadripiste e 30 skilift) un prezzo giornaliero di 43 mila lire, ridotto a 32.900 per i giovani dai 15 ai 23 anni e a 22.200 lire per i bambini sino ai 15 anni. Un'ulteriore facilitazione ri-

guarda il pomeriggio, dalle ore 12 in poi: adulti 32.900 lire, giovani 24.700, bambini 16.500, sempreché non ci siano variazioni sostanziali nel cambio monetario lira/scellino.

A Passo Pramollo la stagione si inaugurerà già domani, proponendo l'apertura di tutti gli impianti di risalita, la sciabilità su 34 piste, per una lunghezza complessiva di oltre cento chilometri, offerte speciali per il pernottamento e... il prezzo dello skipass a soli 150 scellini, pari a circa 21 mila lire (solo nella giornata di domani).

Ventunmila lire che poi corrispondono al prezzo dello «stagionale» per i bambini nati dopo il 1.º novembre 1987

e per i «nonni» nati prima del 1.º novembre 1918.

Detto della possibilità di usufruire anche di skipass giornalieri con il rimborso delle ore non sciate, ulteriori novità riguardano i prezzi praticati per più giorni: 3 giorni adulti nel periodo di Natale 995 scellini, alta stagione 905, bassa stagione 845; giovani 15-23 anni a Natale 745 sch., alta stagione 680, bassa stagione 635; bambini sotto i 15 anni a Natale 500 sch., alta stagione 455, bassa stagione 425. La tessera per 6 giorni, invece: adulti 1.795 scellini a Natale, 1.640 in alta stagione, 1.360 in bassa stagione; giovani 1.345 a Natale, 1.230 alta stagione,

1.020 bassa stagione; bambini 900 sch. a Natale, 820 alta stagione, 680 bassa stagione (attualmente si può cambiare lo scellino a circa 140 lire).

Passo Pramollo ha poi elaborato alcune proposte per settimane a prezzi speciali, comprensive di sette giorni a mezza pensione in albergo 4 stelle, sei giorni di skipass e cinque giorni di scuola di sci: sono solo 5.900 o 6.600 scellini, circa 830-930 mila lire (bambini a metà prezzo), nelle settimane dal 27 novembre al 18 dicembre, dal 19 al 26 marzo '94, dal 2 al 16 aprile. Non dimentichiamoci, inoltre, degli amanti dello sci da fondo. A loro disposizione, infatti, due anelli per complessivi

dodici chilometri, uno in Austria, uno sul versante italiano, posti a 1.560 metri di altitudine.

Ottima, come sempre, l'offerta alberghiera, che si sviluppa in circa tremila posti letto per la maggior parte in hotel 4 stelle, dotati di ogni confort come kinderheim, sauna, stube, piscine e pasti a buffet. E a questo punto non vi resta che prender nota del «numero verde» di Passo Pramollo (00434285/8241 o 3131) per tutte le ulteriori informazioni. Domani, in occasione della giornata di apertura degli impianti, lo skipass costerà per tutti solo 22.200 lire. La strada da Pontebba è pulita e percorribile senza problemi.

ro. mi.

Appuntamenti

TRIESTE

* Nello studio d'arte Bassanesi è aperta la mostra degli artisti neozelandesi Julian Dashper e Barbara Strathdee. Si tratta di Pilot Essay, prima tranche della rassegna «Lontananza» curata da Laura Saffred. Tutti i giorni dalle 17 alle 20.

* Martedì prossimo al Politeama Rossetti, alle 21, atteso concerto del cantautore napoletano Pino Daniele.

* Nel teatro di via Ananian, nell'ambito della rassegna dialettale dell'Armonia, oggi, domani e domenica verrà presentata dal gruppo del Gabbiano la commedia «Emozioni de formaio».

* Alla Galleria Cartesius prosegue la mostra personale di acquerelli di Federico Galli. Fino al 2 dicembre. Orario: feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivi 11-13. Fino al 2 dicembre.

* Al teatro Cristallo la Contrada presenta «Una casa di bambola» di Ibsen con Maddalena Crippa.

ISONTINO

* Nelle sale dell'Unione Ginnastica Goriziana si può visitare la mostra del Circolo fotografico isontino dal titolo «Carso».

* Alo studio d'arte Exit di Gorizia espone Giancarlo Doliac, «dipinti e disegni». Fino al 30 novembre.

* Alla biblioteca comunale di Ronchi dei Legionari fino al 3 dicembre si può visitare la mostra personale di pittura di Marta Malini dal titolo «Immagini e atmosfere».

* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a Gorizia è aperta la mostra «Il filo luccicante: la produzione della seta e il mercato della moda 1725-1915». Fino a dicembre. Orario 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.

FRUIOLI

* Domani alle 20.45 al Palamostro di Udine il teatro dell'Aria e Vettori Ultramondo presenta lo spettacolo «Uomini di confine».

* Al castello di Udine si può visitare fino al 31 dicembre la mostra di ceramiche rinascimentali locali. Orario dalle 9.30 alle 12.30. Chiuso domenica pomeriggio e lunedì.

* Stasera alle 21 «Al Mutato» di Buttrio è in programma un concerto di Beppe Gambetta, uno dei migliori chitarristi acustici italiani.

* Alla Galleria del Ventaglio di Udine stasera alle 18.30 si inaugura la mostra «Immer Gerade aus» degli artisti austriaci Peter Gellner e Christian Poelzl. Fino al 16 dicembre. Orario: 10.30-13 e 17-20.

* Al museo della civiltà contadina di Aiello del Friuli è aperta la mostra «Pipe di terracotta dal '600 al '900». La rassegna è aperta sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

VENETO

* A Palazzo Ducale fino al primo maggio si può visitare la mostra «Eredità dell'Islam: arte islamica in Italia». Orario 9-17, tutti i giorni.

* «Modigliani: dalla collezione del dottor Paul Alexandre»: questo il tema di un'esposizione aperta fino al 4 gennaio a Palazzo Gfassi. Tutti i giorni dalle 9 alle 19.

* Al Museo Correr è aperta la mostra sulla collezione di strumenti musicali dello stesso museo. Fino al 6 gennaio. Orario: 10-16 (chiuso il martedì).

* Nelle sale di Palazzo Fortuny a Venezia sono esposte oltre cento opere che delineano la storia della fotografia nell'ambito della celebre «Bauhaus», scuola d'arte tedesca fondata dall'architetto Walter Gropius.

* Nelle sale dei Musei Civici di Padova è stata allestita la mostra «Durer e dintorni». Fino al 27 febbraio.

OLTRECONFINE

* Sempre a Capodistria alla galleria Loggia, personale dello scultore giapponese Nasayuka Nagase. Opere create dall'artista in Istria negli ultimi dieci anni. Feriali 10-12 e 17-19. Festivi 10-12. Fino al 10 dicembre.

* A Fiume il piccolo Salone del Corso ospita una mostra fotografica delle opere dell'architetto americano Robert Venturi. Solo feriali 10-13 e 17-20. Fino al 30 novembre.

* Questa sera a Lubiana al centro culturale Cankariev Dom, alle 19.30, concerto dell'Orchestra filarmonica slovena diretta da Jurij Siminov.

* Oggi a Isola d'Istria, alla Casa di cultura, alle 20, il teatro la Contrada presenta la commedia «Pronto mama...» di Carpentieri e Faraguna.

* Domani a Portorose all'albergo Palace alle 21 «Glamour», trattenimento musicale con presentazione di capi di moda, acconciature e gioielli.

ANCHE L'AREA DEL CIVETTA NEL CONSORZIO

Un Dolomiti Superski più robusto

«Sciare nelle dodici più belle vallate dolomitiche: così si propone al mondo dello sci italiano e internazionale il Dolomiti Superski, il più grande carosello sciistico al mondo che quest'anno aggiunge una nuova, e attesa, «perla» alla sua collana di stazioni turistico-invernali consorziate.

Con la nuova stagione della neve, ormai alle porte, entra infatti nel Dolomiti Superski anche l'area del Civetta (Alleghe, Selva di Cadore, Val Zoldana-Palafavera) con una dote di 28 impianti e 70 chilometri di piste, per la maggior parte innevabili con neve programmata. Non male. Il Dolomiti Superski si è insomma irrobustito per

offrire nuove alternative agli appassionati dello sci.

Sale dunque a 464 il numero degli impianti di risalita e a 1.170 i chilometri di piste che il consorzio mette a disposizione degli sciatori a prezzi, come conferma il proposito che pubblichiamo qui accanto, competitivi rispetto ad altre zone sciistiche e lievitati all'incirca del 5 per cento rispetto l'anno passato.

Lo skipass giornaliero adulto d'alta stagione, infatti, passa dalle 44 alle 45 mila lire, mentre il «6 giorni» è stato fissato a 231 mila lire, contro un prezzo '92 dieci mila lire inferiore.

Ma diamo un'occhiata più in dettaglio ai prezzi peer gli skipass praticati

del Dolomiti Superski per la stagione '93/94 che bussa ormai alle porte.

Alta stagione (24/12-8/1 e 6/2-12/3): giornaliero adulti e giornaliero bambini (nati dopo l'1-180) 45.000 lire; 2 giorni adulti 89.000 lire, bambini 62.000 lire; 6 giorni adulti 231.000 lire, bambini 162.000 lire; 7 giorni adulti 245.000 lire, bambini 171.000 lire; 13 giorni adulti 400.000 lire, bambini 280.000 lire.

Bassa stagione (9/1-5/2 e 13/3-10/4): giornaliero adulti e bambini 40.000 lire; 2 giorni adulti 77.000, bambini 54.000; 6 giorni adulti 201.000, bambini 141.000; 7 giorni adulti 213.000, bambini

149.000; 13 giorni adulti 348.000, bambini 244.000.

La stagione costerà 690 mila lire sino al 23 dicembre prossimo per passare quindi a 770 mila lire in quella fascia invernale che viene considerata dagli operatori turistici come alta stagione.

In fatto di skipass la novità è però rappresentata dal tesserino per 15 giorni utilizzabile nell'arco di tutta la stagione invernale e posto al prezzo di 490 mila lire, mentre sono confermati uno sconto del 20 per cento per gli ultrasessantenni, uno sconto ulteriore del 7 per cento per gli skipass utilizzabili sino al 23 dicembre, la gratuità (che peraltro ci appare

ovvia in questi casi) dal secondo giorno per i piccoli sotto i cinque anni d'età e l'accompagnatore acquista lo stesso tipo di skipass.

Inoltre, sarà possibile acquistare skipass combinati «5+1» o «5+2», ossia con cinque giorni di validità in valle e uno e due in tutto il Dolomiti Superski, nelle aree dell'Alta Pusteria, San Martino, Fiemme, Val d'Isarco, Tre Valli e Civetta, nonché «12+1» in Alta Pusteria e Val di Fiemme.

Le agevolazioni, quindi, non mancano e possono attrarre anche gli sciatori della nostra regione. Talvolta vale proprio la pena di farsi qualche ora di automobile.

Roberto Micalli

DUE INTERESSANTI APPUNTAMENTI A UDINE

Tra Swatch e bancarelle

Mostra di orologi a Palazzo Kechler, la Fiera di Santa Caterina in piazza

UDINE — Ci saranno anche l'ultimo, il costoso «Tresor Magique», l'unico in platino, realizzato in un numero limitato di esemplari, e i tre nuovissimi «Musical». Stiamo parlando di orologi Swatch naturalmente. Dopo il successo dello scorso gennaio, l'Associazione «Nuova generazione» di Treviso ripropone a Udine, da domani all'8 dicembre nelle sale di Palazzo Kechler di piazza 20 Settembre una grande mostra di questi orologi.

La mostra presenterà l'intera produzione Swatch di questi dieci anni. Circa mille i pezzi esposti, dai primi alle ultimissime novità, compresi i mitici Kiki Picasso e Ogi Oro (disegnato da Mimmo Paladino) che

hanno raggiunto ormai quotazioni di alcune decine di milioni di lire. La mostra, che dura 12 giorni ed è visitabile dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20, è l'ultima che toccherà la nostra regione. L'esposizione sarà ben sorvegliata, giorno e notte. Il valore dei pezzi in mostra, collezionistico si intende, si aggira infatti attorno al miliardo.

Ma non è questo l'unico appuntamento udinese. Ha più di seicento anni, ma li porta bene. E' la Fiera di Santa Caterina, il tradizionale appuntamento d'autunno che, anche quest'anno, ha invaso con un festoso e variegato mercato ambulante tutta la zona di piazza Primo Maggio, nel cuore del capoluogo friulano. Oltre trecento bancarelle occuperanno

fino a domenica lo spazio ai piedi del colle del Castello. Esattamente come accade dal 1485, quando i veneziani decisero di trasportare in «Giardin grande» la fiera nata nel 1380 a opera del patriarca Marquardo di Randeck, che concesse agli udinesi di svolgere due giorni prima e due giorni dopo il 25 novembre sui prati del Gormor, alle porte della città, un mercato libero da pedaggi, dazi o gabelle.

Dimenticate le sue origini storiche e modificate nel tempo senza, tuttavia, perdere i suoi caratteri peculiari, la Fiera rimane ancora oggi una vivace occasione di commercio e divertimento. Qualche anno fa, allontanate da piazza Primo Maggio le giostrine del

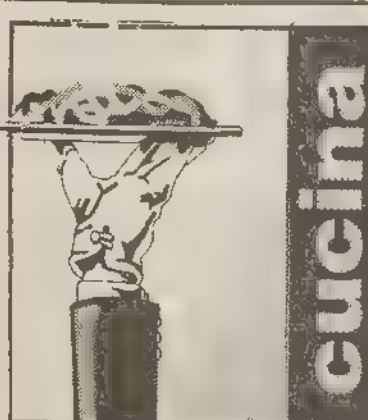
Luna Park, si era ventilata l'ipotesi di «sfattare» anche la secolare festa dedicata alla santa originaria di Alessandria d'Egitto. Alla fine, però, sulle ragioni del traffico è prevalso l'attaccamento degli udinesi a un appuntamento che ogni anno richiama migliaia di persone da tutto il Friuli. Da ieri, dunque, il profumo di castagne e frittelle è ritornato a riempire l'aria. Secondo la coreografia tipica di un grande mercato popolare in cui è possibile trovare pressoché di tutto, dai prodotti artigianali a ogni tipo di pentole e oggetti per la cucina, dai capi di abbigliamento ai quadri, dai giocattoli ai dolci. L'orario di apertura va dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 19.

l. p.

CLAUT

L'ultima tappa

L'ultima tappa della manifestazione gastronomica «Sapori d'autunno» si terrà stasera a Claut al ristorante «Allo scarpon» alle 20.30. Si tratta di una rassegna che si prefigge lo scopo di valorizzare la tradizione della Val Cellina e della Val Colvera attraverso i sapori piatti del posto. Una seconda manifestazione verrà varata con l'inizio della bella stagione.



SCRIO' Bracioline di cinghiale ai pinoli con polenta

Dopo Cormons, si prende la provinciale verso Dolegna e la si segue fino al bivio per Scario. Il freddo ha fatto cadere precocemente le foglie ingiallite, ma è sempre suggestivo percorrere la ripida e tortuosa salita che porta al ristorante «Da Sgubina», posto sul cuccuzolo di Scario.

La famiglia Sgubina gestisce da generazioni l'accogliente ristorante e l'azienda agricola annessa. Daniela sta ai fornelli aiutata da mamma Teresa per i dolci, Carla è il fac-totum, Marina è la responsabile dei vini — tutti Doc Collio — e Gigi cura la cantina.

Questo il menù. In entrata: frullini ai formaggi; sfogliatine al prosciutto. A seguire gli antipasti: salame all'aceto su crostini di polenta; misto di prosciutti di selvaggina su crostini. I primi: zuppa di porcini; sfogliatina al radicchio di Treviso, crespelle ai porcini. Il tutto abbinato a Tocai '92.

I secondi: capriolo al refresco con polenta; bracioline di cinghiale ai pinoli con polenta. Refresco '92 è il vino proposto. I dolci: gubana fatta in casa; coppe di zabaglione con mandorle tostate. Il costo è di L. 50.000. Chiuso martedì e mercoledì. Telefono 0481/60371.

Get

Il regalo esclusivo!

GIORGIO ARMANI

ungaro
paris

valentino
BOUTIQUE

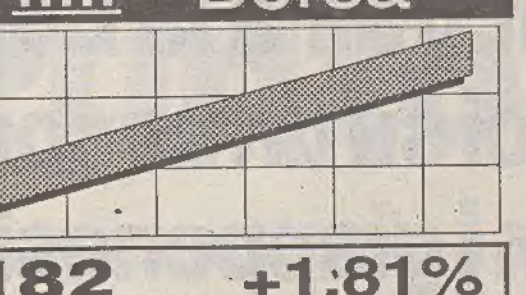
GIANFRANCO
FERRE

È il momento del regalo esclusivo. E anche per ogni piccolo acquisto vi attende una "grande sorpresa".

Cristina da Udine
Via Cavour, 17 - Udine

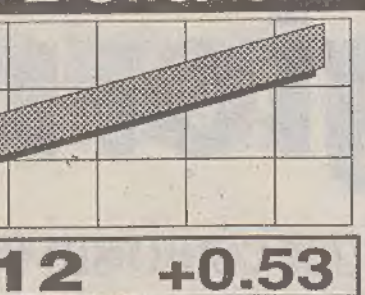
Esclusivista delle "prime linee" di Valentino Boutique, Ungaro Parallele, Giorgio Armani e Gianfranco Ferré.

Borsa



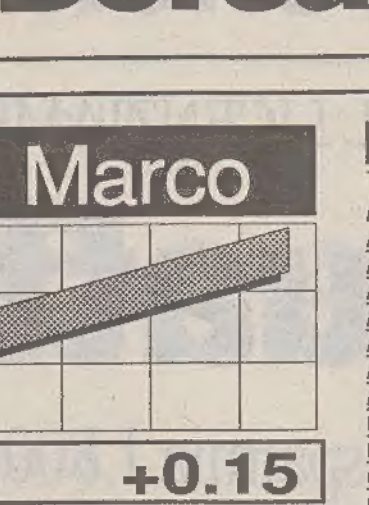
1182 +1.81%

Dollaro



1688.12 +0.53

Borsa



988.94 +0.15

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferrarello	18330	18300	+30	+0.16	18300	31800
Zignago	6750	6720	+30	+0.45	4700	7800
ASSICURATIVE						
Assitalia	82890	81200	+1690	+2.08	74500	92000
Fonditalia War	14300	14150	+150	+1.06	12850	14450
Generali War	29050	29000	+50	+0.17	22200	34500
La Fondia	1350	1300	+50	+3.85	1189	2130
La Fondia	6400	6350	+50	+0.81	6350	12611
Latina	3815	3895	-80	-2.05	3779	5800
Latina Rnc	2055	2010	+45	+2.24	1985	3000
Lloyd Adri	12730	12500	+230	+1.84	10400	17500
Lloyd Adri Rnc	9390	9400	-10	-0.11	8555	11500
Milano Ass	5190	5150	+40	+0.78	5020	10300
Milano Ass Rnc	3010	2980	+30	+1.01	2950	4400
Previdente	10620	10540	+80	+0.76	9980	16000
Ras Ri War	2487	2299	+188	+8.18	980	4000
Subalpina	11700	11700	0	0.00	8300	12800
Unipol	12720	12600	+120	+0.95	9915	13450
Unipol Pr	8650	8550	+100	+1.17	7850	10500
Venezia	6600	6550	+50	+0.76	5615	8000

BANCARIE

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
BANCARIE						
Banco Chiavari	3411	3411	0	0.00	3000	3850
Banco Lariano	4499	4445	+54	+1.21	3360	5235
Banco Agricola M	7900	7775	+125	+1.61	7150	9100
Bca Fideuram	1420	1390	+30	+2.16	840	1437
Bca Mercantile	8020	7885	+135	+1.71	6950	9850
Bca Pop Bergamo	17990	17990	0	0.00	14300	18100
Bca Pop Brescia	7785	7785	0	0.00	6780	8430
Bca Pop Legnano	7195	7120	+75	+1.05	4640	7200
Bca Roma War	1	1	0	0.00	0	400
Bca Sardegna R	12400	12500	-100	-0.80	10300	16150
Bna	3140	3120	+20	+0.64	2910	4450
Bna Pr	1121	1140	-19	-1.67	1100	1590
Bna Rnc	766	771	-5	-0.65	673	900
Bnl Ri	10900	10500	+400	+3.80	10300	12500
Commerciale	5370	5370	0	0.00	2795	6300
Commerciale Rnc	3920	3920	0	0.00	2350	4400
Cr Lombardo	2351	2270	+81	+3.57	1750	2915
Interbanca Pr	20010	20000	+10	+0.05	2363	24500
S. Spirito War A	356	348	+8	+2.31	311	590
S. Spirito War B	227	220	+7	+3.18	145	487

EDITORIALI

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
EDITORIALI						
Burgo	8535	8290	+245	+2.96	4775	9150
Burgo Pr	6380	6380	0	0.00	5850	7810
Burgo Ri	6280	6450	-170	-2.65	5320	6400
Espresso	4210	4220	-10	-0.24	3780	6000
Fabbri Pr	3260	3140	+120	+3.82	2960	3951
Mondadori	13700	13700	0	0.00	9010	13950
Mondadori Rnc	10100	10100	0	0.00	7350	10500
Poligrafici	5070	5070	0	0.00	4795	5540
Repubblica	3090	3150	-60	-1.91	3090	4280
Repubblica War	60	58	+2	+3.45	40	150

CEMENTI

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
CEMENTI						
Cem Aug War	1220	1220	0	0.00	279	2261
Cem Augusta	2001	2010	-9	-0.45	1940	2850
Cem Baretta	4750	4751	-1	-0.02	4100	6000
Cem Baretta Ri	2870	2870	0	0.00	3000	4750
Cem Baretta Rnc	3900	3950	-50	-1.27	3500	5850
Cem Siciliana	3880	3800	+80	+2.11	3550	5960
Cementir	1330	1301	+29	+2.23	1255	1780
Cementir Rnc	1545	1450	+95	+6.55	525	2490
Cem Montedison	1650	1650	0	0.00	1550	2400
Cem Montedison Ri	1190	1120	+70	+6.25	665	2800
Cem Montedison Rnc	1000	1005	-5	-0.50	1000	3300
Cem Montedison War	1250	1200	+50	+4.17	600	2351
Cem Montedison Rnc	8501	8505	-5	-0.06	5890	10200
Cem Montedison Rnc Rnc	4200	4150	+50	+1.20	3750	5450
Cem Montedison Rnc War	1148	1290	-142	-10.21	425	2175

CHIMICHE

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
CHIMICHE						
Auschem Ri	739	739	0	0.00	550	950
Boero	6400	6400	0	0.00	5900	8750
Califano	1330	1330	0	0.00	1100	1600
Califano Rnc	1435	1435	0	0.00	1244	480
Califano Rnc Rnc	3200	3210	-10	-0.31	1290	2890
Enichem War	1650	1647	+3	+0.18	1085	1880
Enichem Rnc	1070	1030	+40	+3.88	1000	1708
Enichem Rnc Rnc	985	985	0	0.00	950	1708
Enichem Rnc War	2150	1950	+200	+10.26	1700	3400
Marangoni	3875	3871	+4	+0.11	2660	43975
Montedison	775	759	+16	+2.11	715	950
Montedison Rnc	639	635	+4	+0.63	610	715
Montedison Rnc Rnc	395	395	0	0.00	320	655
Montedison Rnc War	1320	1320	0	0.00	1100	1590
Montedison Rnc War Rnc	6440	6480	-40	-0.62	6250	9990
Recordati Rnc	3370	3300	+70	+2.12	3150	4590
Saffa	3850	3820	+30	+0.79	3830	4390
Saffa Ri	2830	2830	0	0.00	2529	5480
Saffa Rnc	3300	3340	-40	-1.21	2290	3585
Saffa Rnc Rnc	310	310	0	0.00	295	800
Saffa Rnc War	1210	1200	+10	+0.83	868	1463
Saffa Rnc War Rnc	591	576	+15	+2.6	546	787
Sina Bpd Ri	1135	1110	+25	+2.25	903	1535
Sina Fibre	471	420	+51	+12.14	410	600
Sina Fibre Rnc	8820	8820	0	0.00	7410	10210
Telco Rnc	6110	6155	-45	-0.73	5400	7225
Varela	2595	2525	+70	+2.77	2100	2850

COMMERCIO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
COMMERCIO						
Standa	28500	28500	0	0.00	27550	31450
Standa Rnc	8990	8990	0	0.00	8500	11050

COMUNICAZIONI

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
COMUNICAZIONI						
Alitalia	675	650	+25	+3.85	650	985
Alitalia Rnc	171	171	0	0.00	150	215
Alitalia Ri	625	640	-15	-2.34	611	768
Auschem	9270	9250	+20	+0.22	8900	11750
Auto To Mli	8970	9090	-120	-1.32	6800	10400
Autosole Pr	1691	1595	+96	+6.02	789	1691
Costa	3820	3820	0	0.00	3273	4250
Costa Ri	2180	2150	+30	+1.4	1205	2980
Costa Rnc	240	265	-25	-9.43	240	520
Costa Rnc Rnc	450	443	+7	+1.58	15	825

ELETTRONICHE

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ELETTRONICHE						
Ansaldi Trasp	3990	4001	-11	-0.27	2450	4780
Elag War	130	122	+8	+6.56	35	50
Gewiss	15150	15250	-100	-0.66	8760	16190
Saes Selters Pr	9300	9100	+200	+2.2	4700	9900

FINANZIARIE

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
FINANZIARIE						
Avifin	5300	5230	+70	+1.34	4250	6600
Bastogi	69	70	-1	-1.43	67.5	98
Bon Sile	12250	12150	+100	+0.82	11760	17000
Bon Sile Rnc	2630	2560	+70	+2.73	2350	3450
Broschi	221	221	0	0.00	223	401
Broggi War	400	390	+10	+2.56	130	510
Butan	6150	6150	0	0.00	4230	6405
Canfin	2479	2479	0	0.00	2200	2800
Cir War A	120	115	+5	+4.35	33	250
Cir War B	130	105	+25	+23.81	31	280
Cir War Rnc	3360	3290	+70	+2.13	3000	4388
Cir War Rnc Rnc	1005	970	+35	+3.61	803	1360
Confide Ri War	61	80	-19	-23.81	28	190
Confide Rnc	585	562	+23	+4.09	435	945
Confide War	31	31	0	0.00	28	118
Comati	1735	1735	0	0.00	1420	2110
Editoriale	1090	1090	0	0.00	1090	2550
Ericsson	20350	19830	+520	+2.62	17900	32500
Euromobili	2137	2055	+82	+3.99	1440	2530
Euromobili Rnc	1300	1280	+20	+1.56	680	1480
Far To Nord	140	140	0	0.00	140	210
Fin Agri	5000	5122	-122	-2.38	3650	6660
Fin Agri Rnc	4200	4350	-150	-3.45	2850	5850
Fin Agri Rnc Rnc	1280	1280	0	0.00	1200	4000
Fin Agri Rnc War	1670	1659	+11	+0.66	1550	2510
Fin Agri Rnc War Rnc	335	383	-48	-12.53	30	580
Fin Agri Rnc War Rnc Rnc	405	390	+15	+3.85	350	620
Fin Agri Rnc War Rnc Rnc Rnc	615	615	0	0.00	580	1005
Fin Agri Rnc War Rnc Rnc Rnc Rnc	175	715	-540	-30.75	650	800
Fin Agri Rnc War Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	2250	2280	-30	-1.32	2060	4290
Fin Agri Rnc War Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	10	10	0	0.00	10	250
Fin Agri Rnc War Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	60	60	0	0.00	60	140
Fin Agri Rnc War Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	633	635	-2	-0.31	581	1490
Fin Agri Rnc War Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	608	601	+7	+1.17	552	1410
Fin Agri Rnc War Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	1970	1999	-29	-1.45	1342	3310
Fin Agri Rnc War Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	1200	1200	0	0.00	1200	1200
Fin Agri Rnc War Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	540	538	+2	+0.37	485	590
Fin Agri Rnc War Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	851	806	+45	+5.58	539	2460
Fin Agri Rnc War Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	2551	2551	0	0.00	1590	2750
Fin Agri Rnc War Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	1735	1735	0	0.00	1420	2110
Fin Agri Rnc War Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	8680	8290	+390	+4.59	7100	14550
Fin Agri Rnc War Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	15000	14010	+990	+7.07	2511	24980

CLAMOROSA DECISIONE ALLA VOLKSWAGEN CHE EVITA IL LICENZIAMENTO DI 30 MILA DIPENDENTI

In fabbrica solo quattro giorni

Ai lavoratori il 10 per cento in meno in busta paga, e l'impresa risparmia 1.800 miliardi (20 per cento sui costi)

L'accordo fra il potente sindacato Ig Metall

e la grande casa automobilistica europea avrà durata

limitata: fino al 31 dicembre del 1995. Probabilmente

sarà discusso e forse imitato in tutta Europa

ROMA - «Lavorare meno, lavorare tutti» o «lavorare di più e guadagnare meno»? Tra queste due ipotesi, l'ultima caldeggiata dal Cancelliere Helmut Kohl, la Volkswagen e i sindacati tedeschi hanno scelto con una decisione che in Germania è stata definita «storica» la prima.

Ieri notte la più grande Casa automobilistica europea e il potentissimo sindacato Ig Metall hanno raggiunto una clamorosa intesa, che la rete televisiva Zdf non ha esitato a definire «la pietra miliare del secolo». Dopo quarantasette ore di trattativa è stato stabilito che dal primo gennaio prossimo, e fino al 31 dicembre 1995, i centomila lavoratori della Volkswagen in Germania lavoreranno 7 ore e venti per quattro giorni a settimana.

Accetteranno il 10 per cento in meno del salario ma permetteranno all'azienda di risparmiare sui costi per mille 800 miliardi l'anno (circa il 20 per cento). Tutto ciò sventerà trentamila licenziamenti che altrimenti si sarebbero abbattuti sul personale in conseguenza della recessione e della crisi dell'auto che sta colpendo duro anche in Germania.

L'intesa deve essere

ora approvata sia dal Consiglio di amministrazione dell'azienda, sia dalla base del sindacato. Dopo di che diventerà probabilmente un precedente e un modello da seguire. Non solo in terra tedesca (per esempio nel settore dell'industria estrattiva del carbone), ma anche altrove in Europa.

«Abbiamo concordato un contratto di lavoro estremamente interessante», ha commentato il portavoce dell'Ig Metall Juergen Peters annunciando l'accordo insieme al suo omologo della Volkswagen Jochen Schumm.

«E' una soluzione accettabile, trovata grazie a una politica di contrattazione collettiva intelligente, e malgrado la profonda crisi economica», il presidente della Ig Metall, Klaus Zwickel, è davvero soddisfatto. I lavoratori sono riusciti a ottenere (in una clausola) il mantenimento dei livelli occupazionali, lasciando così in piedi uno dei capisaldi della piattaforma che sarà in discussione per il contratto nazionale del '94.

Dal punto di vista economico, sono stati eliminati gli aumenti salariali del 3,5 per cento che avrebbero dovuto entrare in vigore il primo no-

vembre scorso; inoltre si è deciso di spalmare su tutto l'anno la quattordicesima (96 per cento della retribuzione mensile) e il bonus per le vacanze (60-70 per cento).

Infine, i sindacati hanno rinunciato all'1 per cento degli aumenti salariali che saranno pattuiti l'anno prossimo. A questo proposito l'Ig Metall ha fatto sapere che in ogni caso i negoziati per il rinnovo del patto integrativo saranno regolarmente riaperti alla fine del luglio prossimo.

Il passaggio a 28 ore lavorative, sia pure in cambio di meno soldi, non piace a tutti. Basti dire che solo l'altro ieri Kohl aveva lanciato un appello affinché si prendesse la strada opposta: lavorare di più per superare la crisi.

Diverse proposte del governo di Bonn si erano infatti indirizzate verso un allungamento dei tempi di lavoro. Il presidente dell'associazione delle piccole imprese Klaus Bregger protesta: accordi come quello appena raggiunto vanno bene solo per Gruppi industriali che lavorano sulle giacenze e «vanno contro lo spirito del libero mercato» perché, dice, portano forzatamente a un aumento del prezzo per unità prodotta.

Roberta Sorano

LE REAZIONI

'Contratti solidarietà' La risposta italiana

ROMA - La Volkswagen è arrivata tardi. Ad applicare la settimana cortissima ci ha pensato prima una piccola fabbrica di Cosenza: al pantalonificio Valentini, nemmeno 100 dipendenti, si lavorerà per i prossimi due anni dal martedì al giovedì per complessive 20 ore settimanali e un terzo del salario in meno.

Se l'intesa raggiunta in Germania sta già cominciando a lasciare il segno (la Camera, su richiesta di Rifondazione comunista, si è impegnata a legiferare entro 60 giorni sulla riduzione dell'orario di lavoro), tuttavia non ha preso alla sprovvista i sindacati e imprenditori italiani.

Quattro giorni di lavoro e una riduzione salariale del 10 per cento: questo è stato deciso ieri notte a Francoforte.

Per i sindacati nostrani si tratta di un accordo positivo, corretto, interessante, al di là delle diverse sfumature con cui viene letto e interpretato.

«Un modello non esportabile», commenta il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta, «per il semplice fatto

che lo abbiamo esportato noi sotto forma di contratto di solidarietà».

La risposta «made in Italy» all'intesa targata Volkswagen esiste da tempo, essendo stata introdotta la prima normativa in tal senso già nel 1984.

Quest'anno, però, una legge ha aggiornato la versione. Si stabilisce infatti: le aziende che attueranno una riduzione dell'orario di lavoro superiore al 20 per cento verranno concesse una riduzione pari al 25 per cento dell'ammontare della contribuzione previdenziale e assistenziale dovuta per i lavoratori interessati al trattamento di integrazione salariale.

Questa percentuale sale al 30 per cento per le imprese che operano in zone di declino industriale. Se la riduzione dell'orario di lavoro sarà superiore al 30 per cento, aumenterà anche (al 35-40 per cento) anche il beneficio per gli imprenditori.

E bisogna dire che i contratti di solidarietà convengono ai lavoratori, piuttosto che la cassa integrazione. Esiste uno studio realizzato da una grande

azienda: passando da 40 a 32 ore settimanali, un operaio di quinto livello percepirebbe una retribuzione settimanale netta pari a 443 mila 977 lire contro le normali 481 mila 965. Se andasse in cassa integrazione metterebbe in tasca, invece, 418 mila 138 lire.

Diverse sono le aziende, anche grosse, che stanno guardando con interesse alla soluzione anti-crisi dei contratti di solidarietà.

Alenia e Piaggio, per esempio, li hanno inseriti nel pacchetto degli ammortizzatori sociali da adottare. Anche Italtel sarebbe sulla stessa strada. Non tutti, però, possono scegliere questo modello: quando l'esigenza non è spendere meno ma produrre di meno, diventa più adatta la soluzione della cassa integrazione.

E' anche vero, però, che alla base di scelte diverse ci può essere una semplice questione di convenienza: con i contratti di solidarietà resta l'azienda a dover sborsare soldi al lavoratore, mentre con la cassa integrazione è minima la partecipazione dell'impresa, e maggiore il peso a carico dello Stato.

INDUSTRIA

Zanussi: vertenza su seicento esuberi

PORDENONE - Sono quasi 600 gli esuberanti individuati dalla Zanussi negli stabilimenti della provincia di Pordenone. E' quanto è emerso al termine degli incontri tra azienda e sindacati, l'ultimo dei quali si è svolto ieri. Ora, tutto è rimandato alla riunione che si svolgerà a Treviso il prossimo 6 dicembre e che segnerà l'avvio della trattativa vera e propria, nel corso della quale i sindacati dovrebbero presentare la propria controproposta.

La parte più consistente degli esuberanti - quasi 500 unità - è stata individuata nello stabilimento di Porcia, seguito da quelli di Valledolom (53) Maniago (una trentina) e Villotta (sette).

Le organizzazioni sindacali, dopo avere preso atto delle cifre fornite dall'azienda, stanno discutendo sull'opportunità di indire assemblee tra i lavoratori prima del confronto a Treviso del 6 dicembre.

ONDATA DI ACQUISTI

Fiat traina la Borsa Voci su un accordo con i giapponesi

ROMA - E' sempre più legato al recente aumento di capitale, ma resta il fatto che si tratta di una domanda normale, nei tempi previsti dal regolamento. Importanti operatori dicono che gli acquisti sono alimentati da uno scoperto piuttosto sostenuto. Ma nessuno di questi motivi basta a spiegare la misura del rialzo.

E allora ecco rispuntare fuori le voci di una possibile cessione dell'Alfa Romeo (una «spina» nel Gruppo), puntualmente smentita da un portavoce di Torino. Ma a chi interesserebbe l'Alfa? Ai giapponesi, sussurra qualcuno, che vorrebbero realizzare anche in Italia un'operazione di «trasplant» come quella già in atto nell'Inghilterra e avrebbero il vantaggio di ottenere una «testa di ponte» a prezzi ridotti, anche per la svalutazione della lira.

Non è la prima volta che alla Fiat vengono attribuiti partner «gialli» poi puntualmente tramontati. E allora per spiegare il «boom» dei titoli Fiat qualcuno parla di «mani forti» che comprano per rilanciare l'immagine in un momento particolarmente difficile.

Ma forse siamo già alla «fantecomania». Tornando con i piedi per terra, i mercati valutari hanno sostanzialmente confermato le posizioni di equilibrio raggiunte mercoledì, con una lieve correzione per la lira che probabilmente aveva spinto troppo il recupero. Soprattutto nei confronti di un dollaro sul quale continuano a spirare i venti di una ripresa economica che si conferma giorno dopo giorno.

RESTA APERTO IL NODO DEGLI ESUBERI

Ilva, il governo non cede Un ricorso contro la Cee

ROMA - Anche a costo di ricorrere alla Corte di Giustizia, la posizione del governo sull'Ilva non cambierà. Lo ha assicurato il ministro dell'Industria, Paolo Savona, a Cgil, Cisl e Uil, nel corso di un incontro svolto ieri. Il governo ribadisce quindi il proprio «no» alla chiusura del terzo forno di Taranto.

Mentre conferma la propria posizione nei confronti della Cee il governo dichiara ancora una volta la volontà di accelerare il processo di privatizzazione del gruppo siderurgico avviando al più presto una prima vendita: potrebbe servire «ha sostenuto Savona» a rassicurare la Cee e renderla più «comorbida» nei confronti della siderurgia italiana.

Problemi invece si annunciano sul fronte esuberanti. Il ministro dell'Industria ha escluso qualsiasi possibilità di intervento, con la finanziaria, sul fronte ammortizzatori sociali. Quello che era possibile fare, è già stato fatto, ha sostenuto e non sono possibili atti integrativi.

L'unico modo di affrontare il problema è quindi quello di rinviare.

A quanto si apprende una soluzione sul fronte siderurgia potrebbe arrivare già prima del consiglio della Cee fissato per il 17 dicembre. Il Consiglio, avrebbe affermato il ministro, ci sarà solo se è possibile un'intesa: in ballo oltre l'Italia c'è infatti anche

la soluzione dei problemi siderurgici della Germania e della Spagna.

Intanto il segretario confederale della Cgil Sergio Cofferati e il segretario generale aggiunto della Fiom Cesare Damiano hanno sostenuto che per difendere Taranto e realizzare un accordo positivo in sede comunitaria bisogna privatizzare rapidamente l'Ilva e riunificare la capacità produttiva dell'intero settore.

Assieme ai colleghi della Cisl e della Uil hanno infatti incontrato ieri il ministro dell'Industria, Paolo Savona.

Al confronto fra ministro e sindacati ha partecipato anche il responsabile della Task Force per l'occupazione di Palazzo Chigi, Gianfranco Borghini.

L'ASTA DI FINE MESE

Bot, richieste in eccedenza Titoli in lieve progresso

ROMA - Richieste per 47.365 miliardi a fronte di un'offerta di 38 mila miliardi. Questo il risultato dell'asta Bot di fine mese, che ha registrato un calo dei rendimenti di oltre 30 centesimi per i titoli trimestrali e un rialzo di circa 10 centesimi per i semestrali e di circa 35 per gli annuali. I titoli trimestrali, offerti per 10 mila miliardi, hanno avuto richieste degli operatori per 12.489 miliardi. Il prezzo di assegnazione è stato di 97,94 lire, con rendimenti semplici del 9,53% lordo e 7,44% netto (composti 8,81% lordo e 7,66% netto). I semestrali hanno registrato domande del mercato per 16.439 miliardi a fronte di un'offerta per

14.500 miliardi: al prezzo medio di aggiudicazione di 95,58 lire, corrispondono rendimenti del 9,27% lordo e 8,07% netto (composti 9,49% lordo e 8,23% netto). L'offerta di bot annuali per 13.500 miliardi ha avuto una domanda complessiva di 18.436 miliardi: il prezzo è risultato di 91,15 lire, con rendimenti del 9,71% lordo e 8,39% netto. Alla precedente asta di metà novembre i 3.500 miliardi di bot trimestrali erano stati aggiudicati a 97,84 lire, con rendimenti semplici del 9,86% lordo e 7,73% netto (composti 9,15% e 7,95% netto). Il prezzo dei 5.500 miliardi di titoli semestrali era stato di 95,63 lire, cui erano corrisposti rendi-

menti del 9,16% lordo e 7,97% netto (composti 9,38% lordo e 8,13% netto). Gli annuali, 7 mila miliardi, erano stati assegnati a 91,45 lire, con rendimenti del 9,35% lordo e 8,09% netto.

Prezzi in lieve progresso: tanto sul mercato monetario dove future e titoli di stato, dopo una partenza debole, hanno via via recuperato spinti dal rialzo dei mercati tedesco e francese. In netto calo gli scambi sulla piazza di Londra, passata dalla punta di oltre 80 mila contratti future Btp raggiunta il giorno dopo le elezioni amministrative agli attuali 35 mila. Gli investitori esteri hanno chiuso le operazioni, spiegano gli operatori, e attendono gli sviluppi della situazione.

Quadrangolo di Eberhard & Co.

Corona "Sabord": la nuova concezione di regolazione dell'orologio

Corona aperta

L'innovativa tecnica di costruzione protegge la struttura della corona rendendola impermeabile e indeformabile agli urti

BREVET EXCLUSIF

BERNE 16-4-1993

EBERHARD & CO.

EBERHARD & CO.

Manufacture Suisse d'Horlogerie depuis 1887

Eberhard Italia S.p.A. C.so Italia, 15 - 20122 Milano - Tel. (02) 72002820 r.a.

IL GRUPPO DI LAVORO MINISTERIALE SI RIUNISCE A TRIESTE

Punto franco e Cee

Come accordare la normativa speciale e quella comunitaria

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Fondato dalla legislazione austriaca, passato attraverso l'esperienza normativa italiana, riconosciuto dal trattato di pace parigino del febbraio '47, il porto franco di Trieste è stato recepito infine dall'ordinamento comunitario. L'attenzione della Commissione europea nei confronti delle zone franche si conferma con i regolamenti 2504/88 e 2562/90, mentre è attesa per il 1.º gennaio del prossimo anno l'entrata in vigore del Codice doganale Cee. L'extradoganalità dei 5 punti, che compongono la zona franca dello scalo marittimo triestino, non è in discussione; il territorio dei punti franchi è considerato area di transito, le operazioni di spostamento delle merci dalle navi al destinatario sono protette da norme internazionali. La merce, sbarcata a Trieste, non è sottoposta a balzelli. Tuttavia le ampie competenze di Bruxelles in materia doganale sollecitano l'attenzione dell'amministrazione italiana, degli esperti giuridici, degli operatori commerciali, affinché vengano chiariti possibili zone d'ombra.

Tra i problemi, che si potrebbero porre e che è



quindi opportuno affrontare, gli studiosi della franchigia doganale triestina ne individuano due in particolare: il cosiddetto "perfezionamento attivo" e le eventuali limitazioni di transito (causate, per esempio, da ragioni di ordine sanitario). Per "perfezionamento attivo" si intende la trasformazione di merci importate da paesi terzi, che possono essere poi riesportate nel territorio Cee; in questi casi (per esempio, nell'eventualità che su determinate merci importate gravino

provvedimenti di contingenti) potrebbe esserci un interesse di parte comunitaria a iniziative di carattere autorizzativo.

Insomma, nella sua secolare stratificazione legislativa, il porto franco triestino deve ora studiare alcune compatibilità tra alcune indicazioni di Bruxelles e norme speciali. A questo scopo il ministero delle finanze ha insediato un gruppo di lavoro, presieduto da Giorgio Conetti, docente universitario, e formato da

pubblici funzionari. La commissione ha tenuto in ottobre la seduta inaugurale e si riunirà oggi a Trieste per un secondo consulto.

La complessa, e spesso misconosciuta, realtà del punto franco triestino è stata recentemente compendata in una pubblicazione a cura dell'Associazione spedizionieri del porto giuliano («La zona franca portuale di Trieste nel diritto doganale speciale e comunitario», pp. 111, 1993). Un documento — spiega il presi-

dente Roberto Prioglio — che intende raccogliere e sistemare sinteticamente una intricata materia, in attesa che ulteriori precisazioni provengano dal gruppo di lavoro ministeriale.

Una delicata questione, inerente alle prerogative del porto franco triestino, è stata sollevata ieri dall'europarlamentare pidessino Rossetti. Una questione che si ricollega all'embargo Onu nei confronti di Serbia e Montenegro. Consistenti quantitativi di merci — spiega Rossetti — esportate dalla Jugoslavia prima dell'embargo, sono state introdotte in regime di porto franco a Trieste. Pur essendo state regolarmente esportate e pagate, trovandosi nel punto franco, non risultano importate nel territorio Cee ed è perciò scattato il divieto Onu. In questo modo non si colpiscono le economie di stati belligeranti, ma si danneggiano soltanto gli operatori comunitari, che non possono commerciare queste merci, sulle quali pagano dazi onerosi e — naturalmente — imprevisi. In commissione a Strasburgo è passato un emendamento — conclude Rossetti — che prevede specifica deroga al divieto di importazione per le merci introdotte nel punto franco prima dell'embargo.

SEDRAN: «SIAMO A UN PASSO DALL'ACCORDO»

Una svolta per la Ferriera Si muovono i privati

Servizio di

Giulio Garau

«Siamo all'anticamera della conclusione per la Ferriera. Ma tutte le mosse sono condizionate al Piano siderurgico nazionale: se il Governo dice chiaramente che Servola è di interesse nazionale porterò a termine le trattative». Era nell'aria una svolta e ieri, pur con la massima cautela, l'assessore regionale all'industria Ezio Sedran l'ha confermato. Non solo conferme però, anche fatti concreti: Sedran ieri si è incontrato attorno a un tavolo con alcuni imprenditori privati, gli stessi che in mattinata sarebbero stati visti durante un sopralluogo agli impianti siderurgici. Non trapelano nomi, c'è il massimo riserbo su incontri e identità: «Siamo in una fase delicatissima — conferma l'assessore — non vorrei compromettere le trattative, per il bene della Ferriera». Sulla composizione della cordata alcune indiscrezioni erano emerse già all'inizio di novembre e sembrerebbero tutte confermate: si parla di Pittini assieme a un gruppo di industriali bresciani, la Voest Alpine e, novità ancora da confermare, un importante gruppo siderurgico milanese.

**Ieri un vertice con un gruppo
d'imprenditori. Fari puntati
anche sul piano siderurgico
che sta elaborando il governo**

«Il Cipi — conclude Sedran — sbloccherà il piano produttivo per la Ferriera quando gli imprenditori saranno pronti ad acquistare, ma ci sarà una vendita solo dopo il piano siderurgico. Domani (stamani ndr) chiederò un incontro a Roma perché voglio che il Governo si pronunci, prima possibile. Servola è un'attività irrinunciabile nel contesto economico non solo dell'area Giuliana ma dell'intera regione». Una determinazione che l'assessore ha ribadito ieri in Regione agli imprenditori interessati a rilevare gli impianti e agli altri componenti presenti all'incontro, il Commissario dell'azienda Giampaolo de Ferra e il vice presidente della Friulia Flavio Pressacco.

Sul vertice regionale è emerso poco o nulla: Sedran ha dichiarato di voler raccogliere più pareri possibili sulle possibilità del futuro rilancio degli impianti di Servola

e che ci saranno incontri sempre più serrati nei prossimi giorni. Da parte dei sindacati c'è grande attesa. Cgil Cisl e Uil hanno confermato di non voler entrare nelle trattative ma hanno chiesto anche (e lo hanno ribadito nell'ultimo incontro martedì scorso a Roma con il coordinatore della task force sull'occupazione Borghini) che ci sia massima attenzione nel verificare la validità e la serietà delle offerte.

La situazione si presenta come un quadro a incastro in cui tutti i pezzi dovranno essere sistemati al momento e nella maniera più ottimale e i cardini principali sono appunto il piano produttivo del Cipi e il piano siderurgico nazionale. Due questioni concatenate perché se il Cipi avvierà il piano ci sarà la attesa fideiussione che permetterà alla Ferriera di Servola di continuare a lavorare e in più la messa in

funzione del secondo altiforno. Si tratta di fatti essenziali perché con il secondo altiforno Servola diventerebbe ancora più appetibile e si allontanerebbe l'eventuale ipotesi di tagli previsti dal piano siderurgico nazionale secondo il volere della Cee. Si tratta infatti di impianti tecnologicamente moderni e le eventuali dimissioni riguarderebbero industrie vecchie.

Il piano industriale dovrà soddisfare gli imprenditori interessati a rilevare l'azienda e, ultimo punto, alquanto delicato, sarà la massa passiva di 330 miliardi (compresi debiti a lungo termine) a cui comunque corrisponde un valore complessivo degli impianti (stimato dalla Pemat Marwik e American Appraisal) di 378 miliardi.

Momenti decisivi per l'economia giuliana ma anche per quella Regionale che impongono all'assessorato all'industria vertici a tappe forzate con situazioni delicate: Sedran ieri dopo la Ferriera ha affrontato la questione della Solari, l'Azienda di Udine del Gruppo Fornara. E' stato definito "credibile" il piano di rilancio presentato dalla San Marco Imaging di Pordenone, a un passo dall'acquisizione.

INDAGINE DI PROMETEIA

Le banche ridimensionate dalle sofferenze sui bilanci

**Valutando tutti i fattori la crescita media
del risultato lordo di gestione semestrale
rispetto allo stesso periodo del 1992
toccherebbe appena il 4% invece del 50%**

MILANO — Se si tenesse conto delle sofferenze, la crescita media del risultato lordo di gestione del primo semestre delle banche rispetto allo stesso periodo del 1992 sarebbe solo del 4% e non del 50% come è avvenuto non tenendo degli accantonamenti coerenti con il deterioramento della qualità del portafoglio crediti.

E' uno dei risultati del rapporto di prometeia «analisi dei bilanci bancari» che riguarda 111 aziende di credito del campione abi basate sulle rilevazioni contabili al 30 giugno 1993 e dei periodi precedenti.

Il rapporto indica che il primo semestre ha prodotto risultati positivi per le banche sia per il margine d'interesse, sia per la negoziazione titoli, sia dal lato del contenimento dei costi del personale ma il fenomeno è in buona parte favorito da elementi di carattere eccezionale e non strutturale.

Il risultato lordo di gestione è mediamente aumentato del 50% rispetto ai valori del 30 giugno 1992 e solo 3 istituti su

111 mostrano una diminuzione in valori assoluti.

Però, sottolinea Prometeia, questa dinamica va considerata alla luce di importanti fattori di rettifica quali, ad esempio, la prospettiva di un secondo semestre «assai meno favorevole e, soprattutto, la necessità di fare accantonamenti a fondi rischi coerenti con la crescita delle sofferenze che, rispetto al 30 giugno del 1992, è stata in media del 30% e, rispetto al 31 dicembre 1992, del 21% circa». Prometeia ha quindi rettificato il risultato lordo di gestione dei singoli istituti ipotizzando accantonamenti coerenti ed ha scoperto che i risultati al 30 giugno degli istituti dovrebbero essere in media decurtati del 13,5% e che la crescita reale del risultato di gestione rispetto ai dati dello stesso periodo del 1992 è stata del 4% e non del 50%.

Confermando l'allarme lanciato negli scorsi giorni dal vice direttore generale della Banca d'Italia, Vincenzo Desario, Prometeia indica che, malgrado l'aumento

delle posizioni in sofferenza, è aumentata rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno la concentrazione del credito verso i principali clienti (o gruppi di essi) e verso specifici settori: i crediti mediamente concessi ai principali 20 clienti (tenendo conto dei collegamenti di gruppo) hanno aumentato l'incidenza sul totale dal 19,8% al 20,7% e il complesso dei crediti erogati ad imprese appartenenti ai 3 settori verso i quali la banca è più esposta è passato dall'11,9% al 12,7%.

Quest'ultimo fenomeno è maggiormente riscontrabile negli istituti di maggiori dimensioni. «La risposta delle banche alla crescita delle sofferenze — dice Prometeia — non sembra essere stata una maggiore diversificazione di portafoglio crediti, ma, al contrario, emergono indicazioni di segno opposto.

È possibile che ciò sia il risultato di situazioni in cui le banche si sono trovate costrette a rafforzare di più (o ad indebolire di meno) la clientela o i settori di imprese verso cui erano maggiormente esposte».

Gottardo Ruffoni, aumento di capitale sottoscritto per intero (99,2%)

MILANO — L'aumento di capitale della Gottardo Ruffoni spa, azienda leader nel campo del trasporto merci e delle spedizioni internazionali, è stato interamente sottoscritto (99,2%). L'operazione, che ha portato il capitale sociale da 88,4 a 108 miliardi con emissione di 43,2 milioni di azioni da nominali 1000 lire è stata eseguita senza la copertura di un consorzio di garanzia. L'aumento di capitale era stato deliberato al fine di rafforzare la struttura patrimoniale della

società che, nel corso del 1992, aveva scontato i negativi effetti della svalutazione della lira sulla parte di indebitamento in valuta, contratto al suo tempo per realizzare il progetto di creare un importante polo europeo nel settore del trasporto e della movimentazione delle merci.

«L'aumento di capitale, unitamente alla cessione delle controllate Finrex spa e Sittam spa alla controllante Tripco-ovich — si legge in una nota — ha consentito un netto miglioramento della situazione finanziaria

della Gottardo Ruffoni spa, che passa da un saldo finanziario negativo di 75 miliardi ad un saldo positivo di 15 miliardi. Anche a livello consolidato la posizione è nettamente migliorata passando da 150 a 50 miliardi di indebitamento finanziario netto, a fronte di mezzi propri passati da 81 a 115 miliardi di lire». La società prevede che i positivi effetti della rafforzata situazione patrimoniale e dei conseguenti minori oneri finanziari saranno recepiti dal bilancio dell'esercizio 1994».



*Più frizzante di un musical
Più intrigante di un giallo
Più spiritoso delle comiche
Più invitante di una commedia*



144 AUDIOTEL

IL NUOVO MODO DI COMUNICARE

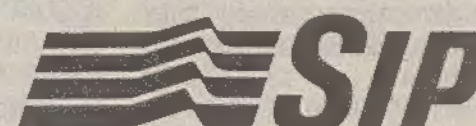
Più ricco, più versatile e più capillare di qualsiasi altro mezzo di informazione, Audiotel è il nuovo servizio telefonico offerto in via sperimentale in tutta Italia da Fornitori di Servizi privati tramite una struttura di rete predisposta dalla SIP. Desideri avere comodamente a casa tua via telefono una consulenza legale o bancaria? Oppure ricevere consigli tecnici, aggiornamenti utili per il tuo lavoro o consultare le ultime notizie? Componi il 144 seguito da 6 numeri corrispondenti al servizio che ti interessa e potrai avere accesso direttamente ai servizi dei fornitori Audiotel. La SIP, per tutelare i suoi clienti, ha definito un sistema di pagamento trasparente che consente di sapere, prima dell'utilizzo del servizio, l'esatto ammontare che sarà riportato in bolletta. Il prezzo è determinato autonomamente dai Fornitori di Servizi e corrisponde a cinque diverse classi tariffarie: per esempio, quando il numero di un servizio comincia con 144-0 la sua tariffa è di L. 444 al minuto, quando comincia con 144-2 la tariffa è di L. 635 al minuto, e così via come la tabella seguente:

classe di tariffa	1°	2°	3°	4°	5°
	144-0...	144-2...	144-6...	144-8...	144-1...
lire/min*	444	635	952	1524	2540

* Al netto di IVA più 1 scatto alla risposta

144. IL NUMERO CHE IDENTIFICA IL SERVIZIO AUDIOTEL

INFORMAZIONI DI TUTTI I GUSTI PER TUTTI I GUSTI.



Alcuni telefoni cellulari
hanno bisogno
di un optional in più.

Altri no.



Per sentirsi bene, OKI ha pensato che in un telefono cellulare ci fossero cose più importanti degli optional. Per questo ha messo a punto un sistema che garantisce una

migliore qualità della ricezione e della amplificazione. Poi, per sentirsi ancora meglio, ha curato tutti i dettagli, con una precisa selezione di ogni materiale. Solo

così può offrire un telefono cellulare come l'OKI 1150E, quello nella foto, capace di altissime prestazioni, pur essendo molto dotato in fatto di optional.

Oppure come l'OKI 1130E, che nella foto invece non c'è, un modello professionale proposto ad un prezzo competitivo, tecnologia OKI compresa. Quindi,

prima di scegliere un telefono cellulare che ha strani e sinistri optional, ascolta OKI. Telefoni cellulari OKI: il segreto per mantenere la linea.

OKI
People to People Technology

Continuaz. della 4.a pagina

MULTICASA 040/362383 affitta zona Greta graziosissimo matrimoniale cucina doccia wc occasione 400.000 compresi oneri. Non residenti. (A4491)
STUDIO Mattiussi affitta appartamento ammobiliato con riscaldamento autonomo in P.zza Carlo Alberto. Tel. 040/370133. (A4397)
STUDIO Mattiussi affitta polibambulatorio di tre stanze, segreteria e servizi in via Rismondo. Tel. 040/370133. (A4397)
VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta arredato via Fabio Severo piano alto tre stanze stanzetta cucina servizi poggiori riscaldamento centrale ascensore. (A4413)
VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta libero Piazza Carlo Alberto due stanze salone cucina doppi servizi poggiori riscaldamento centrale ascensore.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria purché correntisti finanziari 10.000.000-150.000.000. Tel. 0438/900218/9.
A.A. Volete cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333.
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (S52457)
BAR con tabacchino ric. Toccalcio attrezzatura e arredamento nome Cee zona periferica alto reddito. Vendo privatamente poss. dilazionamento. Tel. 040/813270 dalle 10 alle 13.

CARTA BLU TS 040/54523
FINANZIAMENTI
FIRMA SINGOLA
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
CESSIONE V. DELEGHE

CEDESI FRUTTA-VERDURA URGENTEMENTE motivi familiari. Occasionissima. Informazioni ESPERIA Battisti. 4. Tel. 040/636490.
CEDESI negozio 100 mq paraggi Borsa, contratto locazione più arredamento. Tel. 0337/549782. (A4448)
CMT - QUADRIFOGLIO in posizione rinale unica nella zona, attività calzature ed accessori. 040/630174.
CMT - RIVIERA fiori licenza arredo bella zona prezzo buono. Tel. 040/224426.
CMT - ROMANELLI negozio casalinghi/materiale elettrico avviatissimo unico in zona, cedesi attività, muri, inventario. Per informazioni tel. 040/366316. (A400)
MONFALCONE centro cedesi licenza merceria tab. 9-10-14. Tel. 0481/44107.
PER sala giochi con noleggio esterno complessivi oltre cento mobili cercasi socio telefonare 13.30-14.30 0481/769696. (C50352)

PULISECCO ben avviato zona Valmaura vendesi causa malattia. Tel. 040/825633 per informazioni. (A4434)
STUDIO 4 040/370796 Muri licenza latteria totocalciotop 110.000.000 ottimo reddito. (A4476)
VENDO attività con licenza alimentari in zona centrale mq.370. Scrivere a cassetta n. 27/A Publied 34100 Trieste. (A4387)

21 Case-ville-terreni acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due/tre camere cucina. Disponibilità contanti nostri clienti 220.000.000. FARO 040/639639. (A017)
A. CERCHIAMO appartamenti centrali. Disponibilità contanti nostri clienti 80.000.000. FARO 040/639639. (A017)
CERCASI a Trieste, Udine, Gorizia stabili interi o terreni edificabili. Tel. 040/630284 - 0336455346. (A4393)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A. ALVEARE 040/724444 Centralissimo epoca: soggiorno, tre matrimoniali, cucina, bagno, autometano, buone condizioni 160.000.000 mutuiabili, analogo attico panoramico zona Pam.
ABITARE a Trieste. Adiacenze Rive. Primo ingresso. Salone doppio, cucina, due camere, doppi servizi. 320.000.000. 040/371361 (A4425)
ABITARE a Trieste. Belpoggio. Mansarda primo ingresso vista mare. Saloncino, cucinotta, due camere, bagno, terrazzo. 330.000.000. 040/371361. (A4425)
ABITARE a Trieste. Denza. Soggiorno, cucina, due camere, bagno. Luminoso. 120.000.000. 040/371361 (A4425)
ABITARE a Trieste. Flavia. Panoramico. Soggiorno, cucina, camera, bagno, poggiori. 75.000.000. 040/371361. (A4425)
ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Restaurato, grazioso mq.52. Piano basso, tranquillo. 72.000.000. 040/371361 (A4425)
BARCOLA appartamento in casetta, giardino vista mare 160.000.000 agente immobiliare 040/630220. (A4398)
BARCOLA centro vendesi lussuoso attico 200 mq circa su 2 piani dotato massimo confort. Scrivere a cassetta n. 30/A Publied 34100 Trieste. (A61902)
BARCOLA, meravigliosa mansarda mq 70, vista in-

cantevole sul mare. Tel. 040/632166. (A4617)
BOX E POSTI AUTO ZONATRIBUNALE vende direttamente impresa Iva 4%. Tel. 040/54831 (A4313)
CAMINETTO via Machiavel- li 15 vende Muggia 90 mq tre stanze cucina, bagno, ripostiglio, due balconi, posto macchina. Tel. 040/630451.

CAMINETTO via Machiavel- li 15 vende Muggia 90 mq tre stanze cucina, bagno, ripostiglio, due balconi, posto macchina. Tel. 040/630451.

balconi, cantina. Tel. 040/630451. (A4417)
CASABELLA BELPOGGIO locale di circa 240 mq con passo carrabile, adatto autotifficina o garage. 220 milioni. 040/639139-2. (A012)
CASABELLA PIAZZA CARLO ALBERTO prestigioso ufficio di 150 mq in ottime condizioni, con doppio ingresso

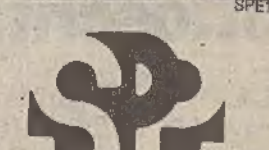
e locale d'affari su strada. 280 milioni. 040/639139. (A012)
CASABELLA REVOLTELLA splendidi primi ingressi su due piani con giardino di proprietà e ingresso indipendente. Ultime disponibilità. Ulteriori informazioni presso i nostri uffici di Galleria Prot- ti, 4. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA ROIANO appartamento di 45 mq con giardino di proprietà. Termoautonomo, buone condizioni. 70 milioni. 040/639139-2. (A012)
CASABELLA VALMAURA saloncino, cucina, tricamer, doppi servizi, terrazzo per complessivi 120 mq. Doppio posto auto coperto. Ottime condizioni. 240 milioni. 040/639139-2. (A012)
CASABELLA VIA DELLA TESA appartamento recente in ottime condizioni, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, soffitta. Termoautonomo. 110 milioni. 040/639139-2. (A012)
CASABELLA VIA DELLA VALLE epoca ristrutturato, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio. Riscaldamento autonomo. Buone condizioni. 115 milioni. 040/639139-2. (A012)
CASABELLA VIA ROSSI splendido appartamento su due piani, soggiorno con caminetto, cucina abitabile, quattro stanze, doppi servizi, terrazzi con vista mare, doppio box auto. Finiture di lusso. 350 milioni. 040/639139-2. (A012)
CASABELLA VIA SALATA appartamento in casetta completamente da ristrutturare, soggiorno, cucina, due stanze, servizio, ampia cantina collegabile all'appartamento. 120 mq. 80 milioni. 040/639139-2. (A012)
CMT - ADRIA 040/630474 RIVE vendesi appartamento attico panoramico soggiorno due stanze soggiorno cucina bagno 180 milioni. (A00)
CMT - ADRIA 040/630474 ROSSETTI vendesi appartamento in ottima casa d'epoca soggiorno due stanze cucina servizio da restaurare prezzo interessante. (A00)
CMT - ADRIA 040/630474 SEMICENTRALE mansarda ampia metratura prezzo interessante. (A00)
CMT - ADRIA 040/630474 V.LE IPPODROMO vendesi appartamento piano alto salone cucina due stanze doppi servizi tre poggiori 250 milioni. (A00)
CMT - ADRIA 040/630474 ZONA FARO vendesi appartamento panoramico salone tre stanze cucina doppi servizi taverna posti macchina splendida terrazza 480 milioni. (A00)
CMT - CASAPROGRAMMA Università adiacenze casetta da ristrutturare su tre livelli, giardino. 040/366544. (A00)
CMT - CENTROSERVIZI Muggia, appartamento recente, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, poggiori vista mare, posto auto. Tel. 040/382191. (A00)
CMT - CIVICA vende CARLOALBERTO moderno, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiori, autoriscaldamento, 100.000.000. Tel. 040/630175. (A4666)

CMT - CIVICA vende ROIANO centro, bellissimo appartamento ristrutturato in casa d'epoca signorile, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. 170.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A00)
CMT - GEOM. GERZEL 040/631712 S. Lazzaro 10. (A00)
CMT - GEOM. SBISA' Opicina villa mq 200 rifiniture superlusso ogni possibile massimo confort. 040/942494. (A00)
CMT - GEOM. SBISA' Greta ultimo piano vista totale golfo mq 85, posteggio 210.000.000. 040/942494. (A00)
CMT - GEOM. SBISA' Locali/negozi liberi: Montebello mq 344, Crispi mq 96, Ospedale officina mq 115.000.000. Ghirlandaio mq 22. 040/942494. (A00)
CMT - GEOM. SBISA' Palsello attico vist amare mq 109 stupenda terrazza. Altro Servola mq 80. 040/942494. (A00)
CMT - GEOM. SBISA' Villetta Eremo indipendente mq 142 vista mare, ampio terreno. 040/942494. (A00)
CMT - GEOM. SBISA' Villetta indipendente Visogliano mq 110 più garage, terrano, 345.000.000. 040/942494. (A00)
CMT - GREBLO BORGO S. SERGIO nel verde tranquillo, stanza, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggiori, cantina. Tel. 040/362486. (A00)
CMT - PIRAMIDE Chiarbola attico panoramico su due piani terrazza 160 mq splendide finiture garage. 040/360224. (A00)
CMT - PIZZARELLO occasione causa trasferimento Ospedale-Palladio recente signorile soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni 150.000.000. Tel. 040/766676. (A00)
CMT - PIZZARELLO Sabadonli appartamento 120 mq da rimodernare 120.000.000. Tel. 040/766676. (A00)
CMT - PIZZARELLO Severo-Università panoramico recente salone 2 matrimoniali stanzetta cucina servizi poggiori cantina 120 mq 210.000.000. Tel. 040/766676. (A00)
CMT - PIZZARELLO via Udine-Roiano locale su strada 105 mq altezza metri 4,70 con cortile carrabile 60 mq 200.000.000. Tel. 040/766676. (A00)
CTM - QUADRIFOGLIO via Bonomo alta, nel verde, soggiorno, cucina, 2 stanze, servizi poggiori verandato, cantina. 040/630175. (A00)
CTM - QUADRIFOGLIO adiacenze piazzetta BELVEDERE luminosissimo, cucina, 3 camere bagno ripostiglio cantina, 120.000.000. 040/630175. (A00)

LO YOGURT PER I CAPELLI? SÌ, PROPRIO LO YOGURT!

Sappiamo tutti che i capelli appena lavati danno una sensazione di benessere e di pulizia. Ma sappiamo anche che lavandoli troppo spesso si rischia di danneggiarli, sia a causa dell'aggressione da parte delle sostanze detergenti che per l'azione inibente del phon. Per questo occorre avere dei prodotti in grado di dare, ai capelli lavati di frequente, tutta la pulizia di cui hanno bisogno e, in più, anche una protezione particolare, impedendo che perdano vigore e diventino progressivamente fragili, deboli, sfibrati. La soluzione è stata scoperta, sperimentata e brevettata nei Laboratori Cadey. Si tratta di sfruttare, per rendere i capelli più soffici e voluminosi, un estratto di proteine dello Yogurt. Sì, proprio lo Yogurt, alimento ricco e sano, che, in molti Paesi del Nord Europa viene usato come maschera-impacco capillare con splendidi risultati. È nato quindi il nuovo trattamento **BILBA "USO FREQUENTE"** alla Betulla e proteine dello Yogurt, con una gamma di prodotti che vanno dallo Shampoo al Balsamo, dalla Lucca alla Spuma, dal Gel all'Oil non Oil, per la bellezza, sofficietà e lucentezza dei capelli di chi viaggia, fa sport o conduce una vita dinamica che lo costringe a lavarli molto spesso. Questi prodotti affiancano il trattamento **BILBA "RISTRUTTURANTE"** al PLAMID® combinazione sinergica di midollo e placenta, arricchendo così la linea rossa che ha cambiato la vita dei nostri capelli in salute e bellezza straordinaria.

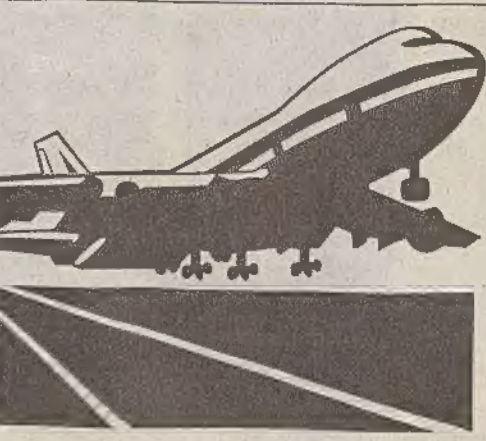


Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

I TUOI VIAGGI DELL'ULTIMO MINUTO

Telefona al **Pronto IL PICCOLO 144.114.062**

alla richiesta del codice, seleziona 5, digita poi il codice del viaggio che ti interessa e potrai:
- ascoltare i dettagli del viaggio - sapere come prenotare subito
- essere richiamato dove e quando vuoi dall'agenzia più vicina.



Ultimo minuto: Firenze

I viaggi "dell'ultimo minuto" sono occasioni da prendere al volo per regalarsi una vacanza, ma con partenze a date fisse e fino ad esaurimento dei posti. Questa settimana viene proposta **Firenze**: brevi soggiorni nella città d'arte per l'ultimo week-end di novembre. Nella quota individuale di 369.000 lire sono compresi due pernottamenti, il noleggio auto, con relative assicurazioni e tasse. (rif. 056)

Le offerte della settimana

Copenaghen: dal 4 all'8 dicembre, per il ponte di Sant'Ambrogio, è offerto un viaggio nella bella capitale danese. Le quote vanno da 816.000 a 996.000 lire, a seconda dell'hotel prescelto. Incluso volo di linea Sas da Milano o Venezia. Partenze previste anche da Roma. (rif. 053)
Kenya: dal 24 dicembre al 9 gennaio due proposte: 1 settimana in Kenya più 1 settimana di navigazione Nilo da 2.700.000 lire, o un soggiorno balneare da 2.275.000 lire. (rif. 054)
Maldiva: sugli splendidi atolli dell'Oceano Indiano un soggiorno dal 3 al 13 dicembre è proposto a 2.750.000 lire, in pensione completa, presso il Moofushi Resort. (rif. 055)
Finlandia: visite ed escursioni ad Helsinki dal 3 al 7 dicembre o dal 3 all'8. Quote da 647.000 a 705.000 mila, a seconda della durata del soggiorno nella città nordica. Partenze da Milano Malpensa con voli Finnair. (rif. 057)
Mauritius: una settimana, fino al 13

dicembre, sull'isola dell'Oceano Indiano per 1.990.000 lire. Possibilità di scelta fra tre alberghi, con trattamento di mezza pensione. (rif. 058)
Brasile: doppia proposta per il paese sudamericano fino al 13 dicembre: soggiorni di 10 giorni / 7 notti a Rio de Janeiro



o nell'esclusiva località di Buzios, situata non molto lontano dalla città carioca. Quote di partecipazione da 1.690.000 a 2.190.000 lire, con voli Alitalia di andata e ritorno. (rif. 059)

Italia minore: proposte speciali, valide sino alla fine dell'anno, per chi durante il week-end vuole visitare l'Italia. A partire da tariffe da 130.000 lire. (rif. 060)

Non stop 24 ore - Tariffa: L. 2.540/min. + I.V.A. - SERVIZI ITALIA, Assago - Tel. 02/57547.1

Continua in 35.a pagina